ARTE SEI …
OTTOCENTO
(con il Siglo de Oro)

11 giugno 2025

INDICE

- Mostra *Barocco globale* (Roma, apr 2025)
- Il *Siglo de Oro* spagnolo (1492-1681)
- Seicento
  - Italia
  - Europa
- Settecento
- Ottocento
  - Italia
  - Europa
  - America
  - Oriente

IL LIBERTY

18 maggio 2023

Liberty, Art Decò, Jugendstil, Secessione, Arts & Crafts

MOSTRA
BAROCCO GLOBALE

Roma, Scuderie del Quirinale (aprile 2025)

BAROCCO
GLOBALE

BAROCCO
GLOBALE
IL MONDO A ROMA
NEL SECOLO DI BERNINI

Roma Globale

Il busto di Antonio Manuel Ne Vunda, l'opera di apertura di questa mostra, fu commissionato da Paolo V Borghese con il preciso scopo di immortalare l'effige dell'ambasciatore nel modo più veritiero possibile.
Fu realizzata una maschera mortuaria, per garantire l'aderenza ai tratti fisiognomici, e Ne Vunda fu anche ritratto con il tradizionale Nkutu, l'abito tipico della sua terra. Allo stesso tempo, esso è un ritratto all'antica, come dimostra il rapporto con lo *Pseudo Annibale*: un antico policromo e polimaterico, proprio come quello tipico della corte di Paolo V Borghese.
Questo duplice registro di realtà e immaginazione si riverbera anche nelle altre opere della sala e si rivela uno tra i principali fili conduttori dell'intera narrazione della mostra. A contraltare del monumento dell'ambasciatore vediamo infatti il *Carosello per il Carnevale del 1656 a palazzo Barberini* di Filippo Lauri e Filippo Gagliardi, nel quale uomini africani partecipano ad uno spettacolo che, per la sua natura performativa, trascendeva la quotidianità. La condizione sociale di questi personaggi era ben diversa rispetto a quella dell'ambasciatore congolese: sebbene partecipassero ai festeggiamenti, possiamo immaginare che la loro libertà fosse limitata, in molti casi, da vere e proprie condizioni di schiavitù.
Il mondo globale, a Roma, veniva immaginato anche attraverso dipinti che popolavano spazi pubblici con personaggi non europei come il prospetto di Villa Borghese di Johann Wilhem Baur e la veduta di Villa Aldobrandini a Frascati, dove possiamo scorgere figure con abiti che rimandano al mondo ottomano e persiano. Alle gerarchie codificate nel dipinto di Gagliardi e Lauri si affiancavano infatti momenti di condivisione di spazi, di dialogo spesso diplomatico con culture che a Roma erano molto più presenti di quanto possiamo pensare.

Roma e i luoghi della mostra

La mappa di Roma qui riprodotta fu realizzata nel 1618 da Matthaus Greuter e offre un magnifico spaccato dell'Urbe durante il pontificato di Paolo V Borghese Abbiamo evidenziato alcuni tra i luoghi principali dove storie, personaggi e incontri ebbero luogo nell'itinerario che incontreremo nelle prossime sale.

Rome and the Urban Spaces of the Exhibition

The map of Rome reproduced here was made in 1618 by Matthäus Greuter and offers a magnificent view of the city at the time of Pope Paul V Borghese. We highlighted a selection of important place swhere stories, protagonists, and encounters took place, as narrated in the exhibition itinerary.

1 - Palazzo Apostolico
2 - San Pietro
3 - Santo Stefano degli Abissini
4 - Santa Maria della Scala
5 - Collegio degli Inglesi
6 - Collegio Romano
7 - Santa Maria Sopra Minerva
8 - Santa Maria Maggiore
9 - Palazzo del Quirinale
10 - Palazzo Pallavicini Rospigliosi
11 - Piazza Navona
12 -Santa Maria in Aracoeli

DISEGNO NVOVO D
COSI COME STA AL PRESENTE
ROMA MODERNA CON
SOTTO IL FEL: PONT: DI N.S. PAOLO PP. V
LE
SVE STRADE. SITI ET EDIFITII
IN PIANTA ESATTA
TODESCO. NELL ANNO M.D.C.XVIII

12
7
11
6
5
4

INTRODUZIONE

Nella notte tra il 5 e il 6 gennaio 1608 Papa Paolo V Borghese assistè personalmente, sul letto di morte, un personaggio straordinario: l'ambasciatore congolese Antonio Manuel Ne Vunda. Il diplomatico sarebbe divenuto il primo ed unico uomo di origine africana subsahariana a ricevere gli onori di esequie solenni nella basilica di Santa Maria Maggiore. Soprattutto, l'ambasciatore sarebbe divenuto il primo ed unico uomo africano ad essere ricordato con un monumento funebre durante la prima età moderna. E questo monumento non avrebbe potuto essere che a Roma.

Quest'opera ci proietta nel mondo di relazioni globali che avevano nella Roma di questa epoca un nodo fondamentale. Per tale motivo essa apre il percorso espositivo introducendo molti dei temi che verranno sviluppati in seguito. Come scrisse Michel de Montaigne nel 1581, "Roma è la città più cosmopolita del mondo, dove il fatto di esser stranieri e le differenze di nazionalità contano meno; poiché per sua natura contiene forestieri dappertutto, e chiunque vi si trova come a casa propria".

Roma era costellata di luoghi per stranieri, comunità ecclesiastiche per nazioni "forestierie", spazi che portavano il mondo alla corte dei papi e da cui si dipartivano missioni e scambi diplomatici che connettevano la Città Eterna al mondo. Le opere qui esposte presentano la Roma della prima età moderna come uno snodo fondamentale nelle connessioni globali di questo periodo storico.

La storia globale non è una semplice narrazione del mondo in un determinato periodo storico. Essa è costituita dallo studio dei rapporti culturali, economici e politici che avvenivano valicando barriere tra culture, religioni, nazioni. Una storia, quindi, che non si limita ad esaminare similarità e differenze tra contesti sociali, ma che invece esplora le connessioni tra diverse parti del mondo. Attraverso la lente delle arti, questa mostra guarda alla storia globale dal punto di vista della Roma barocca.

Francesco Caporale: *Busto dell'ambasciatore congolese Antonio Manuel Ne Vunda* (1605, Roma, Basilica di Santa Maria Maggiore)

Francesco Caporale: *Busto dell'ambasciatore congolese Antonio Manuel Ne Vunda* (1605, Roma, Basilica di Santa Maria Maggiore)

Guillermus du Mortier e Anonimo: *Incisioni commemorative dell'ambasciatore congolese Antonio Manuel Ne Vunda* (1608)

Nicolas Cordier detto il Franciosino: *Giovane Africano* (1612, Parigi, Musée du Louvre)

Giovanni Battista Della Porta: *Giovinetta con fanciullo e cane* (1605, Roma, Galleria Borghese)

Simon Vouet: *La buona ventura* (1617, Roma, Galleria Nazionale di Palazzo Barberini)

Bartolomeo Manfredi: *La buona ventura* (1617, Detroit, Detroit Institute of Arts)

Athanasius Kircher e l'Egitto
Athanasius Kircher and Egypt

Il gesuita Athasius Kircher (1602-1680), autore della copia dell'*Obelisco Flaminio*, raccolse presso il Collegio Romano una collezione di oggetti provenienti da culture che coprivano l'intero mondo, giunte a Roma attraverso le missioni del suo ordine religioso. Parallelamente alla collezione, Kircher diede alle stampe libri su una grande varietà di temi, tra i quali l'Egitto ebbe un ruolo importante. Nel 1652 Kircher pubblicò un volume intitolato *Oedipus Aegyptiacus*, che includeva una raffigurazione di Iside, immaginata al contempo come una Madre degli Dei e come simbolo dell'idolatria egizia, ma soprattutto inquadrata attraverso la lente della tradizione classica. E proprio tale rapporto tra l'Egitto e la Roma antica, materializzato attraverso l'obelisco che era parte del tessuto urbano capitolino, era già stato cruciale per Pietro da Cortona, nel dipinto qui esposto.

Athanasius Kircher: *Modello dell'obelisco Flaminio* (1650 ca, Roma, Liceo Visconti – Wunder Museum)

Bernini, l'Africa, l'America

Con la *Fontana dei Fiumi* (1647-1651) in Piazza Navona Gian Lorenzo Bernini situò Roma al centro dei continenti allora noti attraverso personificazioni di fiumi: il Danubio, per l'Europa, il Gange per l'Asia, il Nilo per l'Africa ed il Rio della Plata per le Americhe.
I modelli qui presentati svelano il processo creativo berniniano e permettono di comprendere come lo scultore rifletté sul *Rio della Plata*, svelando un'attenzione sorprendente e mai esplorata prima verso dinamiche del mondo globale. Pur rappresentando l'America, questo Fiume ha infatti le sembianze di un uomo di origine africana.
Confrontando i modelli possiamo stabilire con certezza come questa scelta fu intenzionale e meditata dallo scultore, che nella prima versione realizzò il Fiume con gli attributi e gli stereotipi tipici della raffigurazione degli indigeni del Nuovo Mondo: un gonnellino e una corona di piume.
Una volta stabilita l'intenzionalità della scelta berniniana, il contesto permette di comprenderne le ragioni. Proprio negli anni in cui Bernini immaginava quest'opera, il gesuita Alonso de Ovalle pubblicò a Roma un volume nel quale si dilungò sulle comunità africane presenti nelle Americhe. Anche opere come il dipinto di Albert Eckhout lasciano intuire quanto la diaspora atlantica di uomini e donne africane, attraverso la tratta degli schiavi, avesse ormai cambiato la demografia delle Americhe.
Solo a Roma, tuttavia, un monumento pubblico di tale portata e impatto, avrebbe articolato in modo così visivamente eloquente la manifestazione culturale di questa diaspora. E solo Bernini ebbe l'abilità retorica di tessere questa narrazione mettendola in relazione con l'intera storia globale del mondo attorno a Roma.

Gian Lorenzo Bernini: *Modello per la Fontana dei Quattro Fiumi* (1647 ca, Roma, Collezione Eredi Bernini)

Gian Lorenzo Bernini: *Modello per la Fontana dei Quattro Fiumi* (1647 ca, Roma, Collezione Eredi Bernini)

Gian Lorenzo Bernini: *Modello per la Fontana dei Quattro Fiumi* (1650 ca, Roma, Accademia di Belle Arti)

Gian Lorenzo Bernini

(Napoli, 1598 – Roma, 1680)

Rio della Plata (modello preparatorio per la Fontana dei Fiumi)

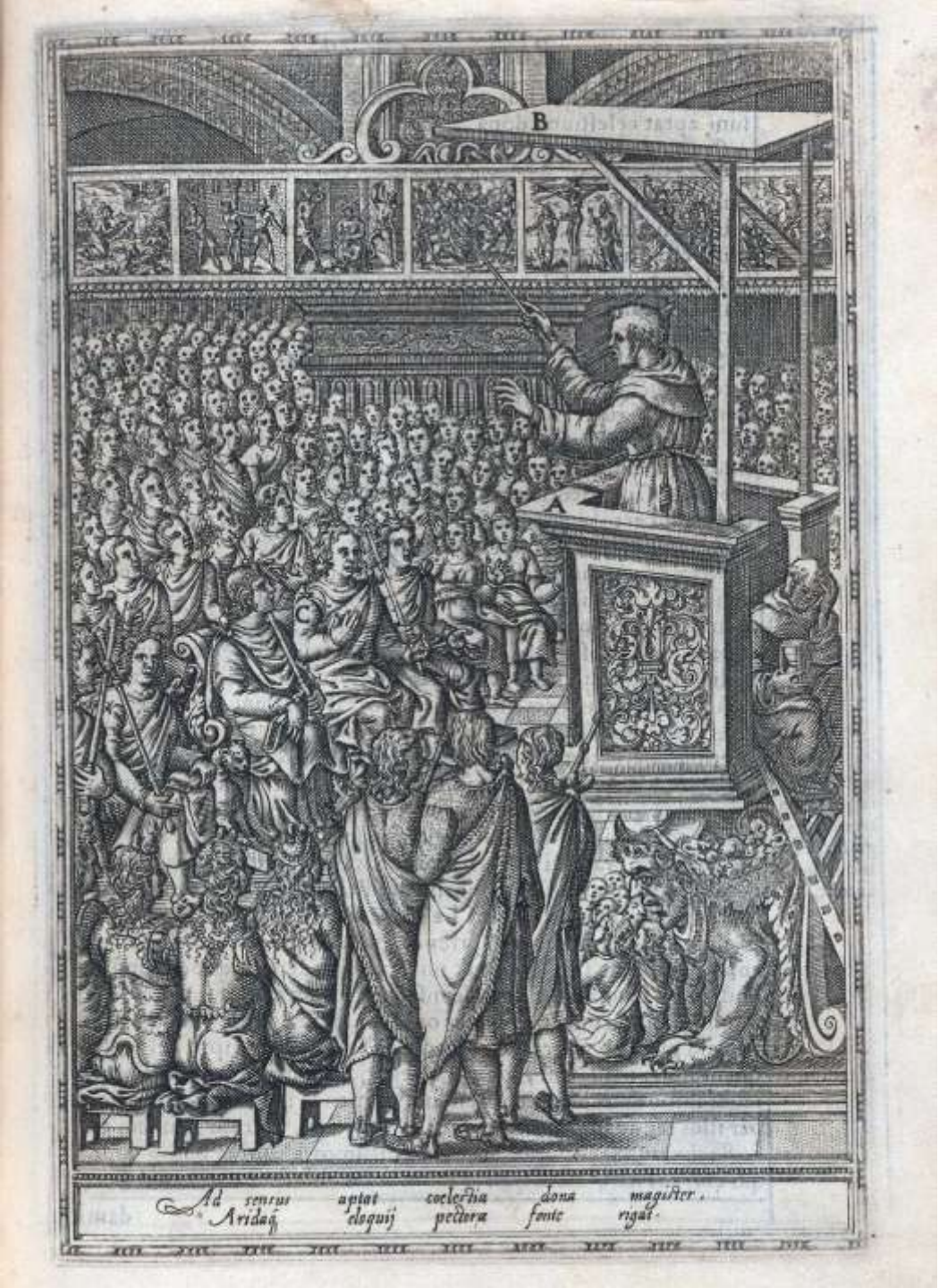
Rio de la Plata (preparatory model for the Fountain of The Four Rivers)

1649 – 1650

terracotta

Venezia, Direzione regionale Musei del Veneto
Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro

Diego Valadés: *Rhetorica Christiana* (1579, Roma, Biblioteca Universitaria Alessandrina)



Diego Valadés: *Rhetorica Christiana* – *francescano che predica ai nativi convertiti* (1579, Biblioteca Universitaria Alessandrina)

Anonimo: *Ritratto di Matteo Ricci e Xu Guangqi* (1667, Roma, Biblioteca Universitaria Alessandrina)

Ignoto pittore cinese: *Madonna col Bambino* (inizio XVII sec, Chicago, The Field Museum of Natural History)

Matteo Ricci e Li Zhizao

Kunyu Wanguo Quantu (Carta geografica completa di tutti i regni del mondo)

Kunyu Wanguo Quantu (Geographical map complete with all the kingdoms of the world)

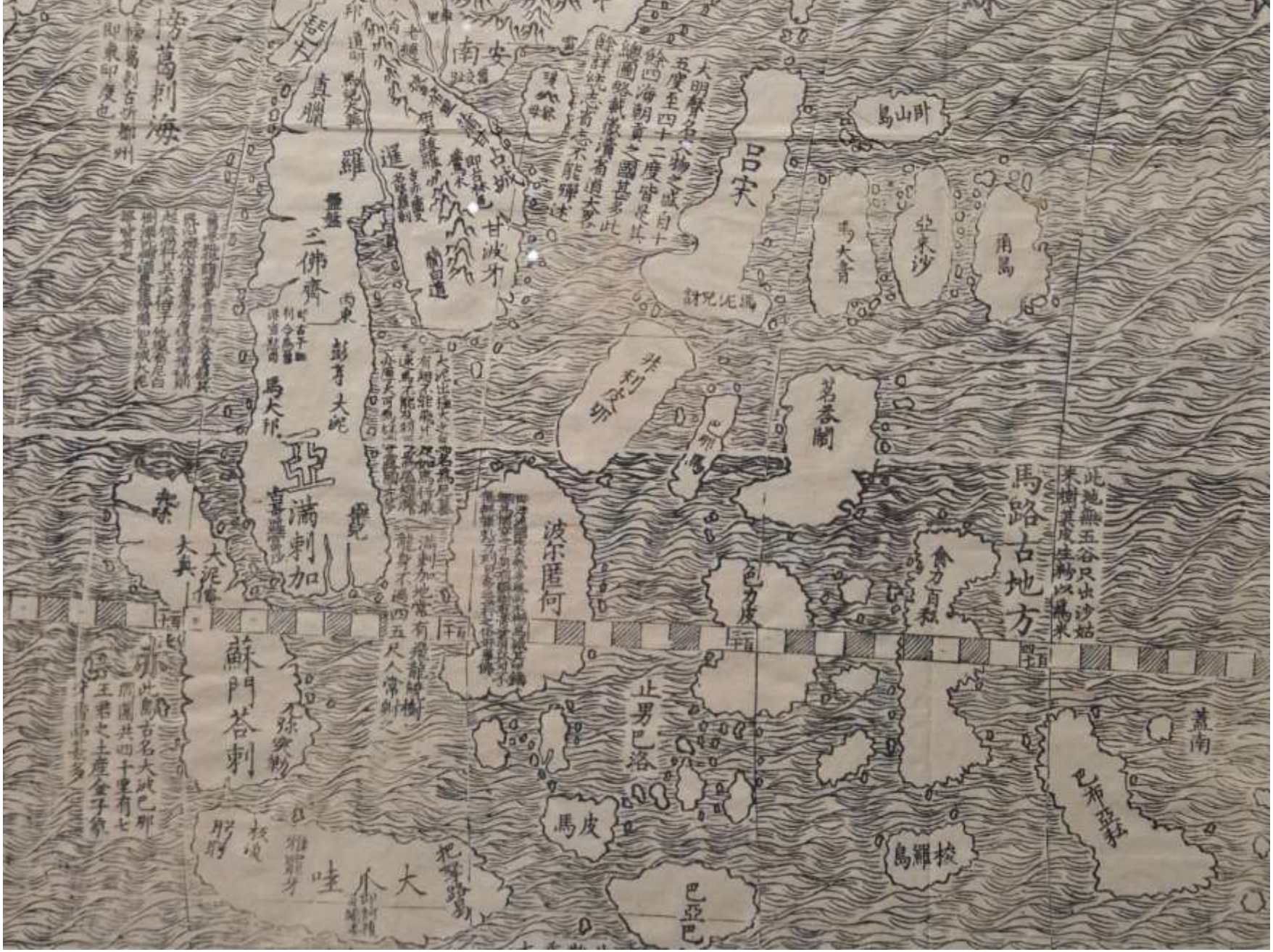
"Offro indegnamente questa carta a tutti coloro che, insieme con me, sono coperti dalla cappa dello [stesso] cielo e appoggiano i piedi sulla [stessa] terra. Rispettosamente composto dall'Europeo Matteo Ricci, il 17 agosto dell'anno 1602".

Così Matteo Ricci concluse il testo in ideogrammi cinesi apposto direttamente sulla carta geografica.

Il mappamondo di Matteo Ricci fu realizzato in Cina in collaborazione con Li Zhizao (1565-1630), che si occupò dell'incisione delle matrici. Quest'opera costituisce una testimonianza eccezionale di come alcuni tra i più grandi missionari seppero posizionare con spirito critico se stessi e la loro cultura sulla mappa del mondo. Ricco di iscrizioni in ideogrammi cinesi, che lo stesso Ricci aveva appreso con grande dedizione, questo mappamondo posizionava la Cina al centro, facendo slittare la prospettiva da cui si guardavano i continenti in Occidente. La mappa è contornata da descrizioni di paesi, storie di varie popolazioni del mondo e riferimenti astronomici e cosmografici.

Soltanto sei copie di questa edizione, stampata nel 1602, sono sopravvissute.

Matteo Ricci e Li Zhizao: *Carta geografica completa di tutti i regni del mondo* (1602, Roma, Biblioteca Apostolica Vativana)



Matteo Ricci e Li Zhizao: *Carta geografica completa di tutti i regni del mondo – dettaglio* (1602, Roma, Biblioteca Apostolica Vativana)

Johan Heinrich Schonfeld: *I tre martiri gesuiti di Nagasaki* (1643, Napoli, Museo civico Castel Nuovo)

Andrea Pozzo: *Bozzetto per la volta di Sant'Ignazio* (XVII sec, Roma, Galleria Nazionale Palazzo Barberini)

Andrea Pozzo: *Bozzetto per la volta di Sant'Ignazio* (XVII sec, Roma, Galleria Nazionale Palazzo Barberini)

Giacinto Gimignani

Adorazione dei Magi

Adoration of the Magi

Il dipinto di Giacinto Gimignani fu commissionato per la cappella del palazzo della Congregazione di Propaganda Fide, istituita nel 1622 da Papa Gregorio XV con lo scopo di coordinare tutte le iniziative di attività missionarie della Chiesa di Roma.

I magi, tra i primi a convertirsi seguendo la guida di una stella, sono quindi un soggetto particolarmente appropriato per traslare, nel XVII secolo, l'attività di conversione nel contesto politico e diplomatico globale. Potevano infatti eloquentemente evocare popolazioni in terre lontane, pronte ad accogliere missionari. Spesso uno dei Re Magi è raffigurato come un uomo di origine africana ed in questo specifico contesto, relativo ad una attività missionaria che si espandeva dall'Asia, all'Africa e alle Americhe, tale caratterizzazione etnica assumeva un significato particolare nell'alludere a popolazioni non europee.

Giacinto Gimignani: *Adorazione dei Magi* (1634, Roma, Curia – Dicastero per l'Evangelizzazione)

Andrea Sacchi: *Le tre Maddalene* (1634, Roma Galleria Nazionale di Palazzo Barberini)

Una natura in espansione

"[V]eddi le pitture di 500 piante Indiane". Così si espresse Galileo Galilei nel 1611 dopo aver visitato la residenza del Marchese Federico Cesi, anima della prima Accademia dei Lincei. Da XVI secolo, con il contatto con il Nuovo Mondo, Roma divenne uno tra i principali centri europei per l'elaborazione e la visualizzazione—attraverso le arti visive-di un mondo naturale in espansione. I Lincei promossero l'edizione del *Tesoro Messicano*, un volume che catalogava il mondo naturale delle Americhe, mentre molti altri volumi presentavano piante rare coltivate a Roma. Questa produzione coinvolgeva i piu grandi artisti del tempo, come Pietro da Cortona e Guido Reni, che elaborarono le illustrazioni per il *De Florum Cultura*. Raffinatissime miniature, come quella della *Passiflora* di Jacopo Ligozzi (1609), dialogavano nel corso del XVII secolo con nature morte dipinte, che spesso accostavano fiori ed animali esotici a uomini e donne di origine africana subsahariana, creando quindi un discorso visivo sull'esotismo che includeva anche esseri umani.
Piante e animali esotici venivano collezionati nelle dimore degli aristocratici e dei cardinali e divenivano segnali di distinzione sociale. La scimmia uistitì, proveniente dal Brasile, fu raffigurata da Sebastiano del Piombo nel *Ritratto di Cardinale* e, nel secolo successivo, nell'*Orfeo* di Marcello Provenzale, che immaginò un mondo ideale nel quale flora e fauna di mondi lontani convivevano in modi non dissimili da quello che a Roma si poteva vedere nei giardini delle famiglie più importanti.

Guido Reni e Johann Friedrich Greuter: *Il carro di Nettuno* (1630 ca, Roma, Istituto Centrale per la grafica)

Mario Nuzzi detto Mario de’ Fiori: *Natura morta con passiflora* (1650, Svizzera, Collezione privata)

Mario Nuzzi detto Mario de' Fiori: *Natura morta con passiflora* (1650, Svizzera, Collezione privata)

Tobia Aldini
(XVI – XVII sec.)
e Pietro Castelli
(Roma, 1570 circa – Messina, 1661 circa)
Exactissima descriptio rariorum quarundam plantarum, que continentur Rome in Horto Farnesiano
Roma 1625
volume a stampa | printed volume
Roma, Biblioteca Universitaria Alessandrina, inv. Y h 43

FLORES. MARACOT.

Jacopo Ligozzi
Passiflora
Passionflower
1609

Manifattura granducale: *Cardinale rosso (Coccothraustes Indica)* (1620, Roma, Galleria Borghese)

Manifattura reale dei Gobelins: *Lotta di animali* (1723, Roma Accademia di Francia)

Jacopo Zucchi: *Allegoria del creato*
(1585, Roma, Galleria Borghese)

Jacopo Zucchi: *Allegoria del creato – dettaglio* (1585, Roma, Galleria Borghese)

Antonio Tempesta

(Firenze, 1555 – Roma, 5 agosto 1630)

Ordine che tiene il Gran Turco quando cavalca

Procession of the Grand Turk and his Retinue

acquaforte | engraving

Roma, Istituto Centrale per la Grafica, per gentile concessione del Ministero della Cultura, Fondo Corsini, proprietà dell'Accademia Nazionale dei Lincei

Sollachi epeichi il G. T. alcuni che saltano in

Giovanni Ferri
detto Giovanni Senese

XVII sec.

Cavalcata del Gran Turco
Cavalcade for the Departure of the Grand Turk

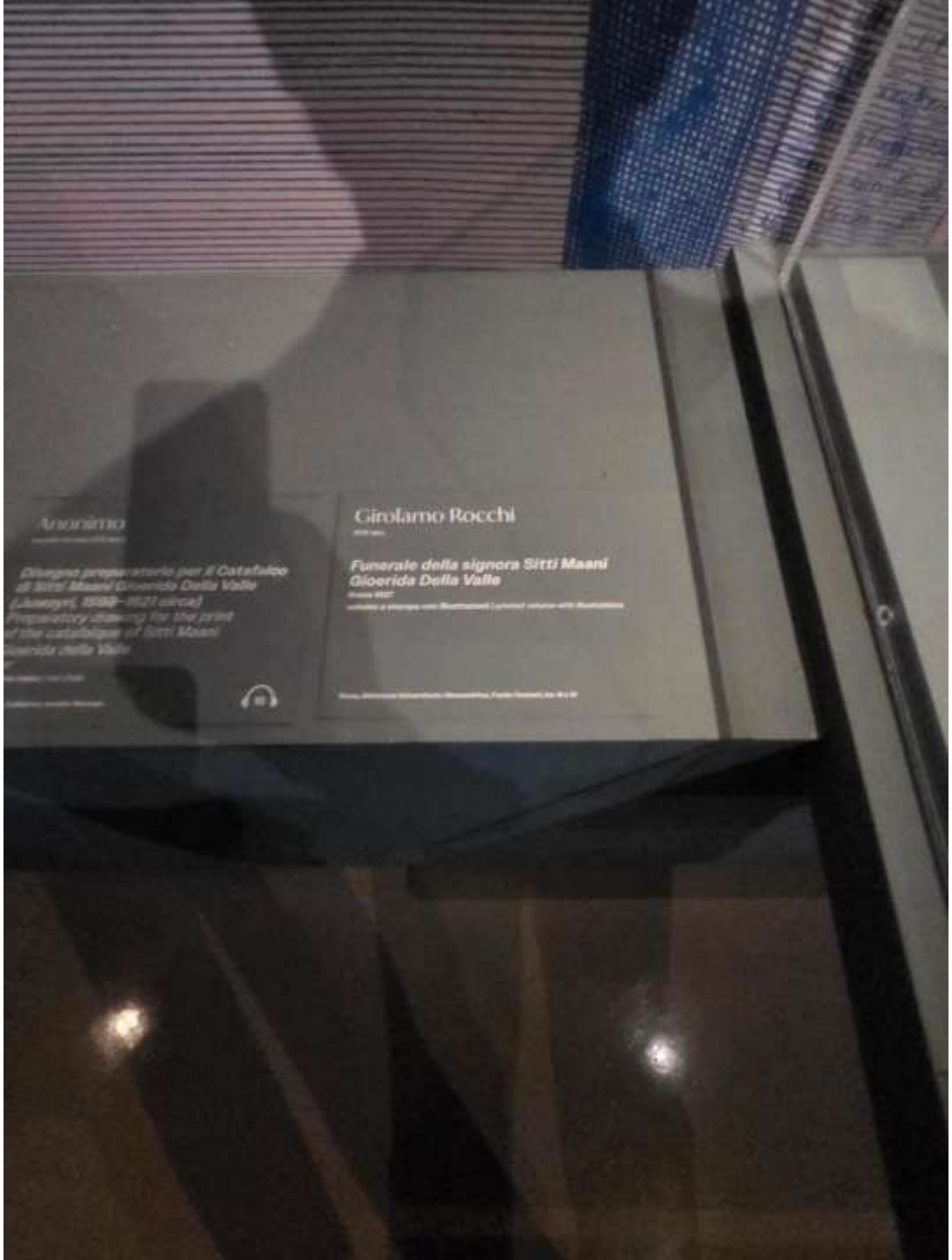
1628 circa

olio su tela | oil on canvas

Lavinia Fontana: *Ritratto dell'Ambasciatore persiano Ali-Qoli Beg* (1609, Parigi, Collezione Pinci)

Lavinia Fontana: *Ritratto dell'Ambasciatore persiano Ali-Qoli Beg – dettaglio* (1609, Parigi, Collezione Pinci)

SPES
FIDES
PIETAS


Girolamo Rocchi
Funerale della signora Sitti Maani Gioerida Della Valle

Sitti Maani

Sitti Maani Gioerida Della Valle fu una donna persiana, moglie del nobile romano Pietro della Valle (1586-1652), che quest'ultimo sposò durante i suoi viaggi che lo portarono in Persia, Impero Ottomano ed India Mughal. Sitti Maani morì in viaggio, ma la salma fu portata a Roma dal marito per essere sepolta nella cappella di famiglia in Santa Maria in Aracoeli. Qui, nel 1627, fu organizzato un solenne funerale, con la realizzazione di un elaborato catafalco riprodotto nell'incisione e nel disegno esposti. Un corposo volume, edito da Girolamo Rocchi, includeva una biografia di Sitti Maani, un dettagliato resoconto delle esequie, ed un'antologia di componimenti poetici dedicati alla donna da molti letterati del tempo. Questo episodio, nonché le opere figurative e letterarie che ne seguirono, costituiscono una testimonianza eccezionale di come una donna persiana potesse essere accolta a Roma nel XVII secolo.

Il catafalco, perduto, era ornato con iscrizioni in tredici lingue diverse. Nella chiesa che, per la sua collocazione sul Colle del Campidoglio, si trovava in un luogo altamente simbolico per Roma, caratteri arabi, caldei, turchi, persiani affiancavano quelli latini e greci, divenendo quindi un'eccezionale manifestazione letteraria del mondo a Roma.

VII COLLEZIONARE IL MONDO

Collezionare il mondo

Oggetti provenienti da mondi lontani, ma anche e soprattutto manoscritti e disegni, come quelli provenienti dall'Asia o dalle Americhe, iniziarono ad essere raccolti molto presto a Roma. Tra i doni che tra il 1532 e il 1533 il missionario domenicano Domingo de Betanzos offrì a Clemente VII era quasi certamente la Maschera di Yacateuctli, accompagnata da molti altri oggetti provenienti dal Nuovo Mondo. L'interesse per i codici provenienti dalle Americhe e per il mondo figurativo e spirituale che essi veicolavano fece di Roma un fulcro importante per il loro collezionismo e studio, che avvenne in un contesto eminentemente antiquario. Come mostrano le opere qui raccolte, molte delle quali giunsero a Roma attraverso canali missionari e diplomatici, antiquari come Lorenzo Pignoria e Alonso Chacón seppero dedicare la stessa attenzione tanto alle antichità romane quanto allo studio di oggetti provenienti da culture non europee. E furono personaggi del calibro del Cardinale Camillo Massimo a possedere opere come il manoscritto 1551 della Biblioteca Angelica: questi oggetti non erano marginali, ma facevano parte delle raccolte appartenenti ai grandi collezionisti e mecenati del tempo.
In modo similare, gli oggetti in piume importati dalle Americhe, ebbero larga fortuna in tutta Europa e Roma non fece eccezione, rivolgendo uno sguardo particolarmente attento a manufatti che, utilizzando questa tecnica specifica delle comunità indigene, potessero replicare opere europee. Vediamo allora divenire frequenti paramenti sacri in piume, come la Mitra di San Carlo Borromeo, che fu donata all'arcivescovo dal pontefice, oppure l'intero parato in piume della Chiesa Nuova, esposto nella sua interezza in questa sede.

Il manoscritto di Alonso Chacón e Philips de Winghe: antiquaria e Nuovo Mondo

The Manuscript of Alonso Chacón and Philips de Winghe: Antiquarian Studies and the New World

Questo manoscritto, una raccolta eterogenea di studi e disegni di antiquaria riferibili ad Alonso Chacón, bibliotecario vaticano dal 1567 al 1599, e all'antiquario fiammingo Philips de Winghe, è particolarmente illuminante per l'accostamento di disegni di antiquaria classica, copie da pitture rinascimentali, e studi di divinità azteche come quella di Quetzalcōātl, che troviamo anche nel volume di Lorenzo Pignoria, esposto accanto.

Philips de Winghe e Alonso Chacón: *Studi di Antiquaria* (1600, Roma, Biblioteca Angelica)

Philips de Winghe e Alonso Chacón: *Studi di Antiquaria* (1600, Roma, Biblioteca Angelica)

Carlo Maratti: *Ritratto di Omon Pipit Taracia, ambasciatore del Siam* (1688, Roma, Biblioteca Apostolica)

Manifattura messicana (seta, lino e piume preziose): *Mitre e Pianeta* (XVI sec). Esempi di *Ars plumaria*

Manifattura messicana (seta, lino e piume preziose): *Pianeta* (XVI sec, Roma, Chiesa di Santa Maria in Valicella). Esempio di *Ars plumaria*

Manifattura messicana (seta, lino e piume preziose): *Pianeta* (XVI sec, Roma, Chiesa di Santa Maria in Valicella). Esempio di *Ars plumaria*

Manifattura messicana (seta, lino e piume preziose): *Pianeta* (XVI sec, Roma, Chiesa di Santa Maria in Valicella). Esempio di *Ars plumaria*

Manifattura messicana (seta, lino e piume preziose): *stola* (XVI sec, Roma, Chiesa di Santa Maria in Valicella). Esempio di *Ars plumaria*

La Mitra di san Carlo Borromeo
Mitre of Saint Charles Borromeo

Immediatamente dopo il contatto tra Europa e popolazioni indigene del Nuovo Mondo, oggetti realizzati in piume, secondo tecniche proprie delle comunità locali, furono collezionati con grande interesse in Europa. Oltre al collezionismo, ed in stretta connessione con l'attività di conversione al Cristianesimo, molti paramenti liturgici furono realizzati con queste tecniche da artisti Nahua, comunemente noti come *amantecas*. Purtroppo, a causa dell'estrema delicatezza di queste opere solo poche tra esse sono arrivate fino a noi. La Mitra di San Carlo Borromeo è un esempio eccezionale con un'importante storia romana. Essa infatti, prima di giungere a Milano, arrivò a Roma dal Nuovo Mondo e fu Papa Pio IV a donarla al nipote, Cardinale ed Arcivescovo di Milano.
Questi paramenti non erano soltanto collezionati, ma anche utilizzati da personaggi come San Carlo Borromeo, durante le loro celebrazioni liturgiche. Già nel primissimo cinquecento, Thomas More, nel suo romanzo *Utopia* (1516), immaginò un'isola ideale dove i sacerdoti indossavano "vesti quasi ricamate non di pietre preziose, ma di varie penne di uccelli, in tal modo disposte, che l'opera oltre ogni stima più assai vale, che la materia".

Immediately after the first contact between Europe and the

Manifattura messicana (seta, lino e piume preziose): *Mitra detta "di san Carlo"* (XVI sec, Milano, Veneranda Fabbrica del Duomo). Esempio di *Ars plumaria*

Manifattura messicana (seta, lino e piume preziose): *Mitra detta "di san Carlo"* (XVI sec, Milano, Veneranda Fabbrica del Duomo). Esempio di *Ars plumaria*

Il Parato da Pontificale in piume di Santa Maria in Vallicella (Chiesa Nuova)

The Pontifical Vestment in Feathers of Santa Maria in Vallicella (Chiesa Nuova)

L'eccezionale opportunità di poter osservare nel suo insieme questo completo parato da pontificale, realizzato in piume da artisti indigeni del Nuovo Mondo specializzati nell'*Ars Plumaria*, si deve alla generosita della Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri di Roma e dalla Confederazione delle Congregazioni dell'Oratorio di San Filippo Neri.

La fragilità di oggetti realizzati con questi materiali li ha resi ormai rarissimi, ed in molti casi difficili da apprezzare per uno stato conservativo spesso precario. Ciò rende ancor piu sorprendente la circostanza che questo parato si sia conservato in modo pressoché completo. Realizzato in Messico tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo, il Parato entrò a far parte del patrimonio della Congregazione dell'Oratorio nel 1759, proveniente dal Portogallo. Esso fu probabilmente un dono votivo del cardinale Filippo Acciajoli, nunzio apostolico a Lisbona dal 1754 al 1760.

Manifattura messicana (rame e piume): *San Girolamo* (XVII sec, Loreto, Museo Pontificio Santa Casa) Esempio di *Ars plumaria*

Roma crocevia di culture

1622: Anthony Van Dyck, un giovane ma già celebre pittore fiammingo, ritrasse l'Ambasciatore di Persia, il cattolico inglese Robert Shirley, insieme alla moglie Teresia Sampsonia, una donna circassa, anch'ella cattolica sposata da Shirley in Persia. Il pittore si soffermò con compiaciuto gusto sulle fogge, i materiali e i colori dei tessuti orientali con i quali gli Shirley si facevano vedere a Roma. Con questi due ritratti, Van Dyck, pittore straniero a Roma, seppe narrare tanto le storie degli effigiati, che attraversavano l'Asia e l'Europa, l'Islam e il Cristianesimo, quanto quella di una Roma immaginata dai suoi abitanti come un luogo globale, un crocevia di culture.

Allo stesso modo, l'*Annibale che attraversa le Alpi* di Nicolas Poussin—un pittore francese che seppe trovare a Roma la sua patria ideale—narra una storia tutta romana, eppure eminentemente transnazionale. Anche questo dipinto è in realtà un ritratto: l'effige dell'elefante Don Diego che, nato in India, attraversò due continenti per giungere a Roma. Ospitato a Palazzo Venezia, Don Diego evocava contatti con terre lontane, relazioni mediate dai commerci e dalle missioni, e poteva dare corpo ai racconti dei viaggiatori e alle lettere degli emissari. Per questo motivo anch'egli fu degno di un ritratto, seppur mascherato da pittura di storia. Ma la maschera cadde subito, nella dimensione privata della corrispondenza tra Poussin e il committente, Cassiano dal Pozzo: «Ho disegnato l'elefante, del quale (perche m'e paruto che V. S. Ill. n'aveva qualche desiderio) gliene faro un presente, essendo dipinto con un Annibale montato su, armato all'antica»

Pier Francesco Mola: *Ritratto di guerriero orientale* (1640, Parigi, Musée du Louvre)

Anthony van Dyck: *Teresa, o Teresia Sampsonia, Lady Shirley* (1622, Londra, National Trust Collection)

Anthony van Dyck: *Teresa, o Teresia Sampsonia, Lady Shirley* (1622, Londra, National Trust Collection)

Anthony van Dyck: *Sir Robert Shirley* (1622, Londra, National Trust Collection)

EL SIGLO DE ORO

Domenico Theotokòpulos detto **El Greco** (1541-1614)
José de **Ribera** (1591-1652)
Diego Rodríguez de Silva y **Velázquez** (1599-1660)
Francisco de **Zurbarán** (1598-1664)
Bartolomé Esteban Pérez **Murillo** (1618-1682)

LA SPAGNA DOMINA L'ITALIA

LA SPAGNA DOMINAVA POLITICAMENTE:

- MILANO
- IL MEZZOGIORNO
- LE ISOLE

GOVERNI FILOSPAGNOLI:

- STATO DELLA CHIESA
- DUCATO DI PARMA E PIACENZA
- DUCATO DI GENOVA
- GRANDUCATO DI TOSCANA

STATI INDIPENDENTI:

- REPUBBLICA DI VENEZIA
- DUCATO DI SAVOIA

La **dominazione spagnola in Italia** iniziò ufficialmente nel **1559** con la pace di Cateau-Cambrésis attraverso la quale fu dichiarata la fine delle guerre tra **Spagna e Francia**. Da qui seguì la spartizione della sovranità sui territori della penisola italiana. Alla Spagna fu riconosciuto il **dominio sul Ducato di Napoli**, sulla isole **Sicilia e Sardegna** ed sul **Ducato di Milano**. Inoltre gli Spagnoli riuscirono a ottenere il controllo - sebbene indiretto - sulla Toscana e su Genova. Restavano sostanzialmente indipendenti lo **Stato Pontificio** e la Repubblica di Venezia, quest'ultima impegnata a fronteggiare la minaccia di invasione da parte dei Turchi. Questa la **spartizione politica della penisola italica** dalla metà del 1500 in avanti, un importante momento della nostra **Storia**: la dominazione spagnola in Italia.

La Corona spagnola, per il controllo politico dell'Italia si avvaleva di governatori, presenti in tutti gli Stati della penisola durante la loro dominazione. Questi, dovendo sostenere le campagne militari espansionistiche decisero di sfruttare il più possibile il territorio e il popolo appena conquistato, imponendo, fin da subito delle nuove e pesanti imposte. Gli Italiani versavano già da tempo in una situazione di assoluta miseria, a causa di epidemie e carestie che avevano imperversato in molte regioni. Presto si organizzarono delle rivolte: fra le più significative si ricorda quella a Napoli, nel **1647**, in seguito all'introduzione della tassa sulla frutta. A guidarla fu un giovane pescivendolo, Tommaso Aniello, meglio conosciuto come Masaniello; a questi fatti seguirono, di lì a breve, altri moti rivoltosi a Palermo e in altre località del Regno di Napoli.

La dominazione spagnola viene descritta dagli storici come la causa principale della grossa crisi economica che funestò il popolo italiano. Non solo! Fu un periodo di epidemie che decimò la popolazione e ridusse i superstiti allo stremo delle forze.

Nel **1700** morì Carlo II d'Asburgo re di Spagna e si **estinse il casato**. Cinque giorni dopo la morte, per disposizione testamentaria del defunto re, veniva proclamato nuovo re di Spagna il duca Filippo d'Angiò, nipote del re di Francia Luigi XIV, il quale assumeva il nome di Filippo V d'Angiò. Inghilterra, Austria e Paesi Bassi, intenzionati a impedire che la Spagna passasse sotto l'influenza francese (sarebbe stato infatti molto difficile fronteggiare un'unica sovranità borbonica da entrambe le parti dei Pirenei), strinsero la cosiddetta *alleanza dell'Aja* (7 settembre 1701), con la quale si impegnavano ad impedire che le volontà testamentarie del defunto re di Spagna trovassero definitiva attuazione. Diedero così inizio alla guerra di successione spagnola, che si combatté per ben dodici anni e coinvolse anche i possedimenti spagnoli in Italia.

Seguirono delle lotte interne per la successione al trono, che si conclusero con il trattato di Aquisgrana nel **1748**. Da qui furono di nuovo riassegnati i territori dell'Italia ai regnanti d'Europa. Il Nord Italia, in particolare il Lombardo-Veneto e il gran Ducato di Toscana caddero sotto il dominio diretto degli Asburgo d'Austria. Il Ducato di Savoia, che comprendeva gli attuali Piemonte, Liguria e Sardegna, sotto la guida di Emanuele Filiberto, restò indipendente il più possibile, alleandosi quando con gli Spagnoli quando con i Francesi, secondo le convenienze politiche del momento. Il Regno di Napoli continuò ad appartenere alla Spagna: sul trono salì Carlo di Borbone, figlio del re Filippo II.

La guerra di successione spagnola si concluse con la **perdita di tutti i territori italiani da parte dei nuovi sovrani**, i Borbone di Spagna, in favore degli Asburgo d'Austria (che ottennero Milano nel 1707, e Napoli e Sardegna nel 1714, poi scambiando quest'ultima con i Savoia per la Sicilia nel 1718) e dei Savoia (che ottennero la Sicilia nel 1714, poi scambiata con l'Austria per la Sardegna nel 1718). A seguito della **guerra di successione polacca**, un ramo cadetto dei Borbone spagnoli riuscì però a insediarsi nel futuro Regno delle Due Sicilie e prese il nome di Borbone di Napoli.

Dopo la **vittoria di Austerlitz** del 2 dicembre **1805**, Napoleone Bonaparte regolò definitivamente i conti con Napoli: promosse l'occupazione del napoletano e dichiarò quindi decaduta la dinastia borbonica, che l'11 aprile dello stesso anno era entrata nella terza coalizione antifrancese, palesemente ostile a Napoleone. L'imperatore dei francesi nominò quindi il fratello Giuseppe Bonaparte "Re di Napoli".

A Giuseppe Bonaparte, nel **1808** destinato a regnare sulla Spagna, succedette Gioacchino Murat, che fu incoronato da Napoleone col nome di Gioacchino Napoleone, *re delle Due Sicilie.*

Dopo la **Restaurazione**, col ritorno dei Borboni sul trono di Napoli nel giugno 1815, Ferdinando I fuse i due regni di Napoli e di Sicilia nel dicembre **1816** in un'unica entità statuale, il regno delle Due Sicilie, che sarebbe durato fino al febbraio **1861**, quando, in seguito alla spedizione dei mille e all'intervento militare del Piemonte, le Due Sicilie furono annesse al nascente **Regno d'Italia**.

IL GUSTO SPAGNOLO

Il controllo dei gesti si è verificato nel tempo non solo per la pressione dell'ideologia della Controriforma, ma anche per la vittoria della **«gravità» spagnola** – una gestualità più contenuta – sulla «leggerezza» francese (Gian Luigi Beccaria, *Spagnolo e spagnoli in Italia*)

Con il prevalere della presenza e il potere degli spagnoli in Italia si diffonde anche la **loro sobrietà nei moti del corpo e dei colori scuri negli abiti**: l'abito nero di Carlo V diventa un exemplum (cfr Ottavia Nicoli, *Muta eloquenza. Gesti nel Rinascimento e dintorni*)

Giovanni Battista Moroni: *Il cavaliere in nero* (1567, Milano, Museo Poldi Pezzoli)

Carlo V d'Asburgo (1500-1558)

Luigi XIV di Borbone – Re sole (1638-1715)

Lorenzo Medici – il Magnifico (1449-1492)

Doge Francesco Foscari (1373-1457)

El Greco

Domenico Theotokòpulos detto El Greco (atribuito): *Trittico di Modena* (1568, Modena, Galleria Estense)

Domenico Theotokòpulos detto El Greco: *Ultima Cena* (1568, Bologna, Pinacoteca Nazionale)

Domenico Theotokòpulos detto El Greco: *Ritratto di Giorgio Giulio Clovio* (1570, Napoli, Museo di Capodimonte)

Domenico Theotokòpulos detto El Greco: *Annunciazione* (1570, Madrid, Museo del Prado)

Domenico Theotokòpulos detto El Greco: *Annunciazione* (1576, Madrid, Museo Thyssen-Bornemisza)

Domenico Theotokòpulos detto El Greco: *Spoliazione di Cristo / El Espolio*) (1579, Toledo, Sacrestia della Cattedrale, Toledo)

Domenico Theotokòpulos detto El Greco: *La Santa Trinità* (1579, Madrid, Museo del Prado)

Domenico Theotokòpulos detto El Greco: *Maddalena penitente* (1580, Budapest, Museo di belle arti)

Domenico Theotokòpulos detto El Greco: La *Sepoltura del conte di Orgaz* (1586–1588, Toledo, Chiesa di San Tommaso)

Domenico Theotokòpulos detto El Greco: *La Sacra Famiglia con Sant'Anna* (1595, Toledo, Hospital de Talera)

Domenico Theotokòpulos detto El Greco: *Cristo portacroce* (1595, El Bonillo, Museo Parrocchiale)

Domenico Theotokòpulos detto El Greco: *Cristo portacroce* (1595, Barcellona, Museo nazionale d'arte della Catalogna)

Domenico Theotokòpulos detto El Greco: *Crocifissione* (1600, Madrid, Museo del Prado)

Domenico Theotokòpulos detto El Greco: *Annunciazione* (1600, Madrid, Museo del Prado)

Domenico Theotokòpulos detto El Greco: *Veduta di Toledo* (1600, New York, Metropolitan Museum of Art)

Domenico Theotokòpulos detto El Greco: *San Martino e il mendicante* (1600, Chicago, Art Institute)

Domenico Theotokòpulos detto El Greco: *Ritratto di un uomo vecchio – autoritratto di El Greco* (1604)

Domenico Theotokòpulos detto El Greco: *Ritratto di Jorge Manuel Theotocópuli* (1605, Siviglia, Museo Provinciale di Belle Arti)

Domenico Theotokòpulos detto El Greco: *Il Battesimo di Cristo* (1608, Toledo, Hospital de Talera)

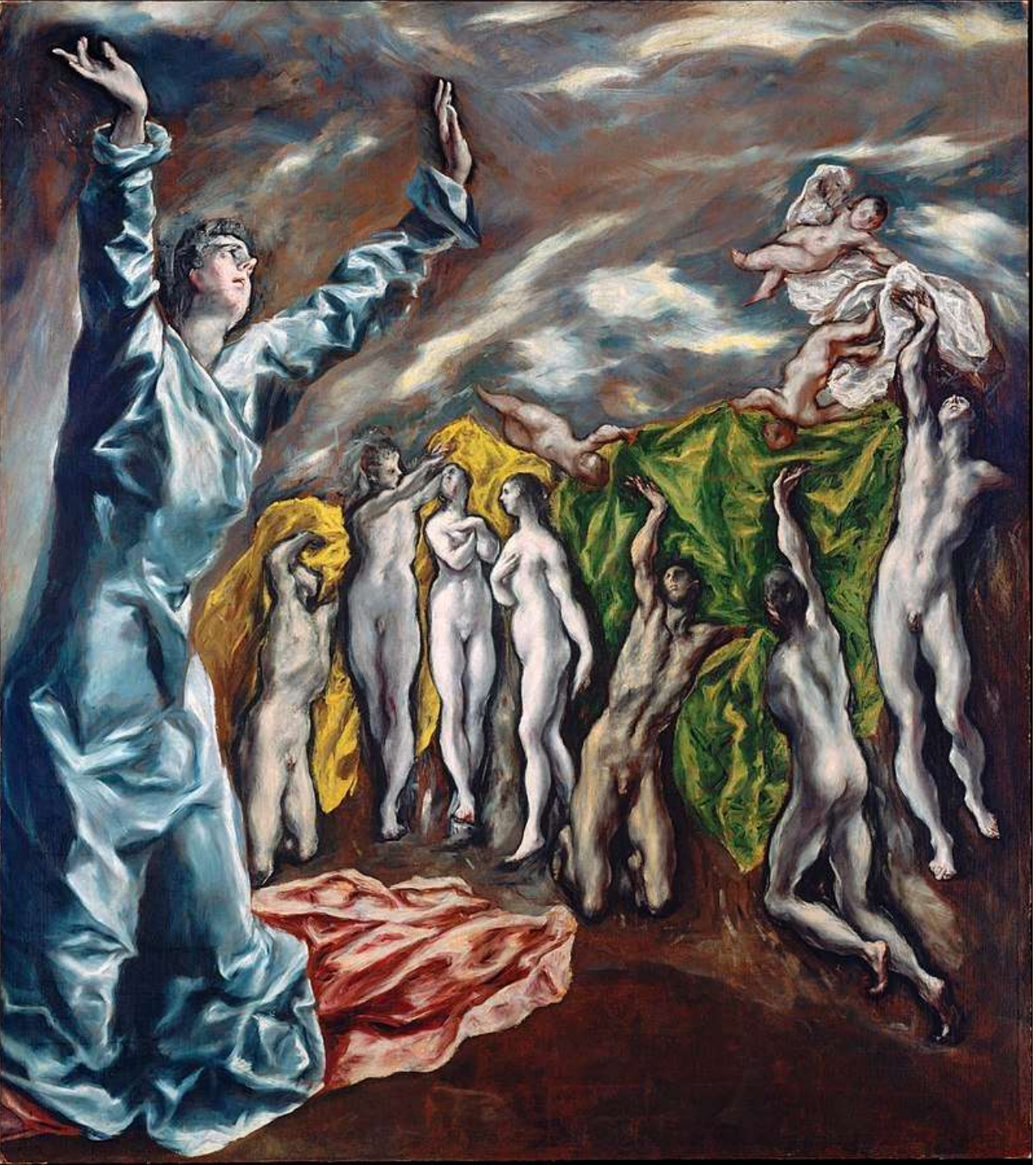
Domenico Theotokòpulos detto El Greco:
Ritratto del cardinale Juan Pardo de Tavera
(1609, Toledo, Hospital de Tavera)

Domenico Theotokòpulos detto El Greco: *Immacolata Concezione* (1613, Toledo, Museo de Santa Cruz)

Domenico Theotokòpulos detto El Greco: *Cristo crocifisso con Toledo sullo sfondo* (1614, Cincinnati, Cincinnati Art Museum)

Domenico Theotokòpulos detto El Greco: *Visitazione* (1614, Washington, Dumbarton Oaks)

Domenico Theotokòpulos detto El Greco: *Annunciazione* (1614, Madrid, Fundación Banco Santander)



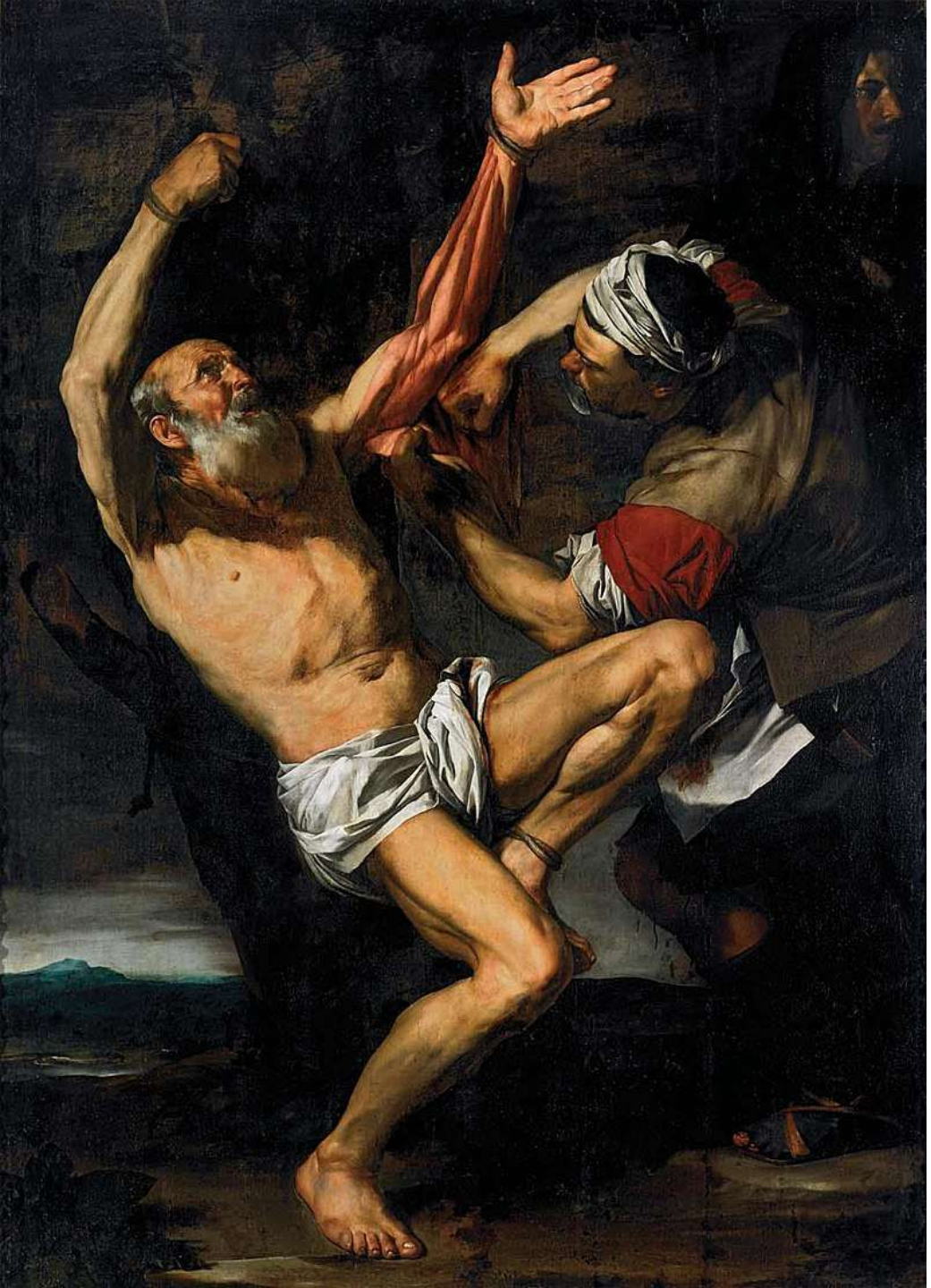
Domenico Theotokòpulos detto El Greco: *Apertura del quinto sigillo dell'Apocalisse* (1614, New York, Metropolitan Museum of Art). È probabilmente stata una delle prime fonti di ispirazione per *Les Demoiselles d'Avignon* di Picasso

3 quadri di El Greco esposti in Sant'Agnese in Agone a Roma (settembre 2023)

- *La Sacra Famiglia con Sant'Anna* (1595, Toledo, Hospital de Talera)
- *Cristo portacroce* (1595, El Bonillo, Museo Parrocchiale)
- *Il Battesimo di Cristo* (1608, Toledo, Hospital de Talera)

Ribera

José de Ribera: *Negazione di san Pietro* (1615, Roma, Palazzo Barberini)



José de Ribera: *Martirio di san Bartolomeo*
(1616, Osuna, Collegiata)

José de Ribera: *San Pietro* (1614, Napoli, Quadreria dei Girolamini)

José de Ribera: *Cristo flagellato* (1616, Napoli, Quadreria dei Girolamini)

José de Ribera: *Sileno ebbro* (1626, Napoli, Museo di Capodimonte)

José de Ribera: *Tizio* (1632, Madrid, Museo del Prado)

José de Ribera: *Giacobbe e il gregge* (1628 , El Escorial, Monastero di San Lorenzo)

José de Ribera: *San Girolamo e l'angelo del Giudizio*
(1626, Napoli, Museo di Capodimonte)

José de Ribera: *Maddalena Ventura con il marito e il figlio* (1631, Madrid, Museo del Prado)

Juan Sánchez Cotán: *Brígida del Río, la barbuda de Peñaranda* (1590, Madrid, Museo del Prado)

José de Ribera: *Apollo e Marsia – particolare* (1637, Napoli, Museo di Capodimonte)

José de Ribera: *Apollo e Marsia – particolare* (1637, Napoli, Museo di Capodimonte)

José de Ribera: *Testa del Battista*, (1646, Napoli, Museo Civico Gaetano Filangieri)

José de Ribera: *Sant'Andrea* (1620?, Napoli, Quadreria dei Girolamini)

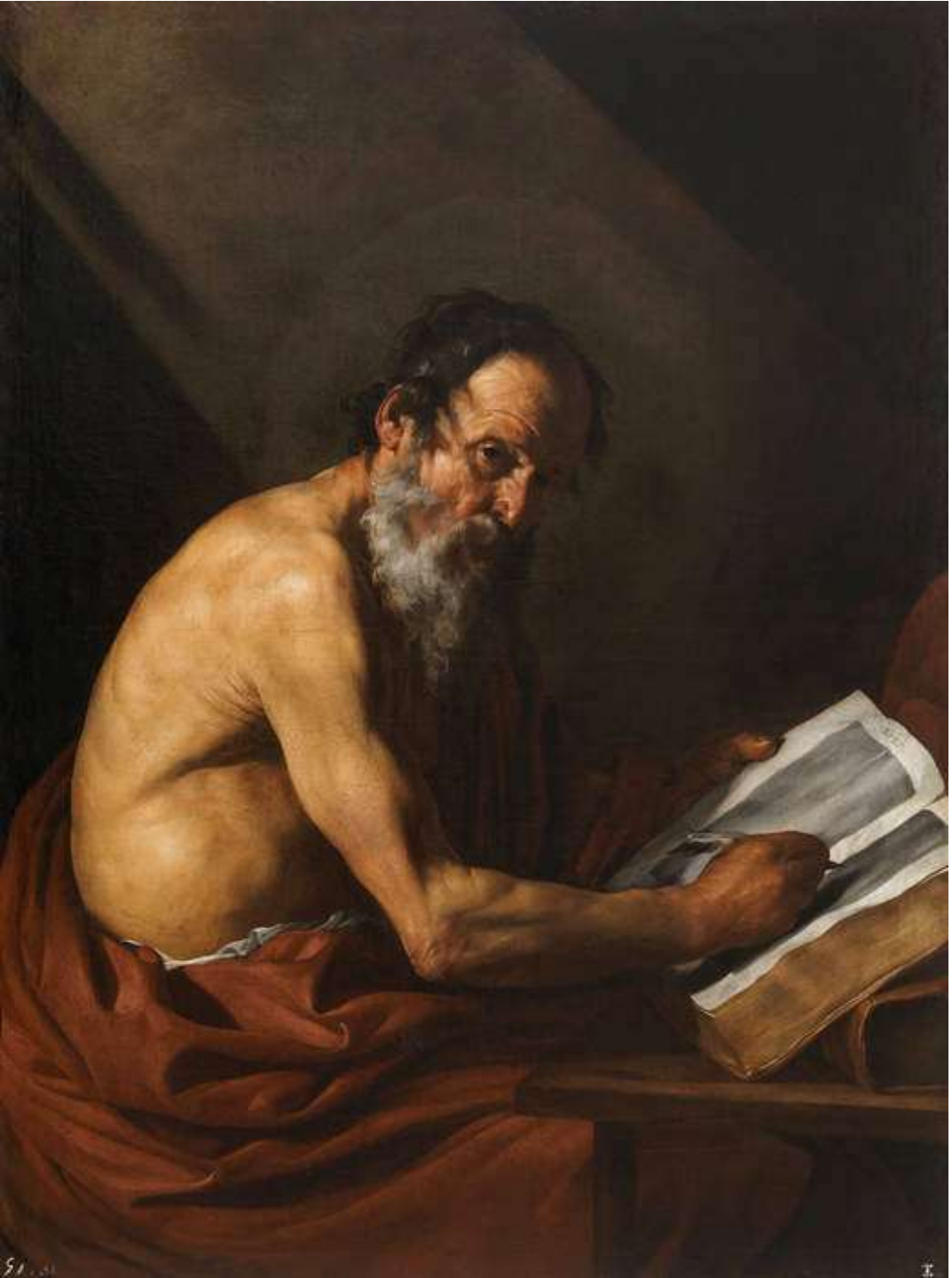
José de Ribera: *Diogenes (*1637, Dresden, Gemäldegalerie)

José de Ribera: *Immacolata Concezione* (1635, Salamanca, Convento di Monterrey)

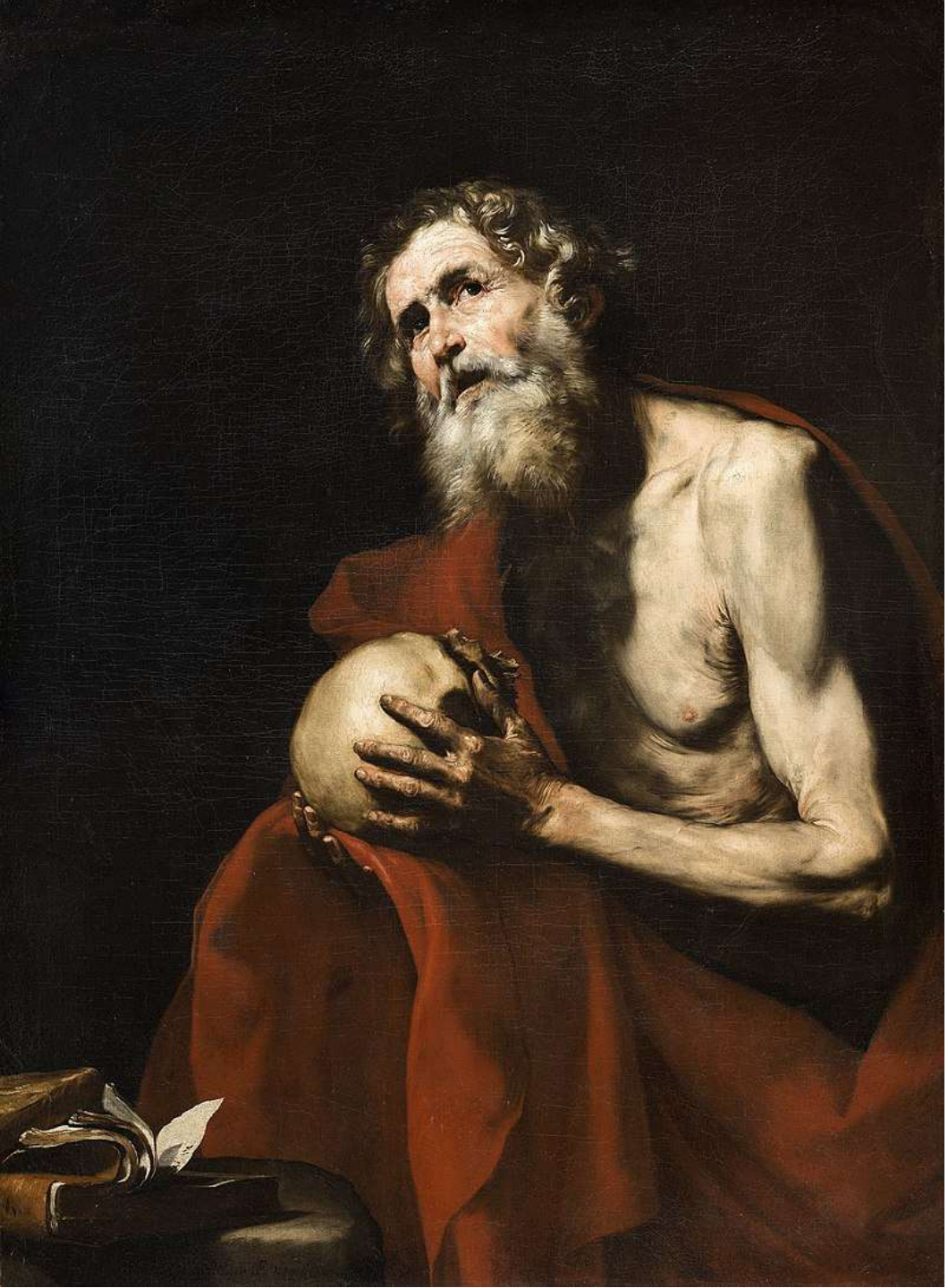
José de Ribera: *San Gennaro esce illeso dalla fornace*
(1646, Napoli, Cappella di San Gennaro)

José de Ribera: *Democrito* (1615, Collezione privata)

José de Ribera: *Lo storpio* (1642, Parigi, Museo del Louvre)



José de Ribera: *San Girolamo* (1615, Madrid, Museo del Prado)



José de Ribera: *San Girolamo* (1634, Madrid, Museo Thyssen-Bornemisza)

José de Ribera: *San Girolamo* (1643 , Lille, Musée des Beaux-Arts)

José de Ribera: *San Gennaro esce illeso dalla fornac - dettaglio* (1646, Napoli, Cappella di San Gennaro)

José de Ribera: *Pietà* (1637, Napoli, Certosa di San Martino)

José de Ribera *L'ubriaco (Il gusto)* (1637, Madrid, Collezione privata)

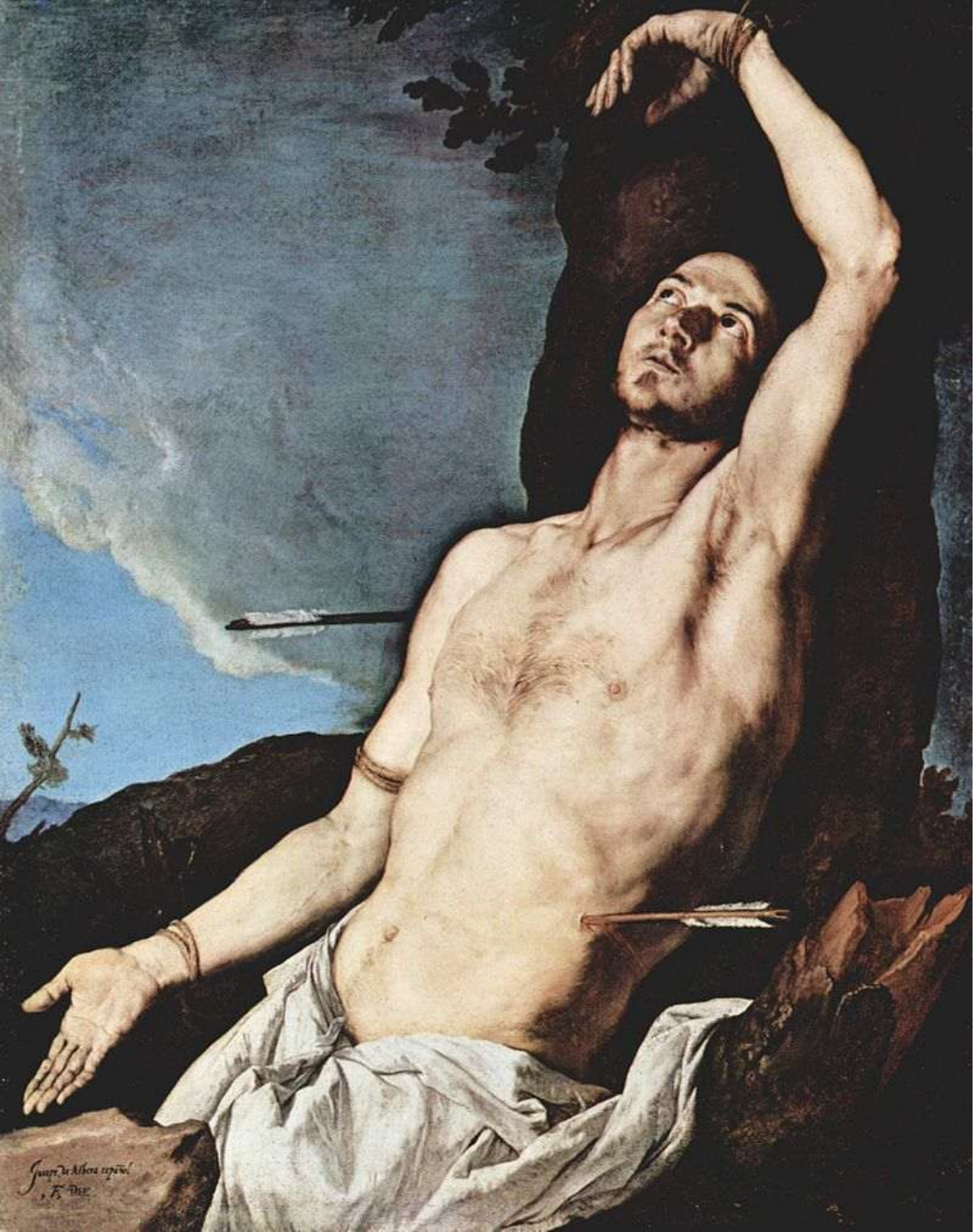
José de Ribera: *La ragazza col tamburello (L'udito)* (1637, Newcastle, Laing Art Gallery)

José de Ribera: *Mosè* (1638, Napoli, Museo Nazionale San Martino)

José de Ribera: *Martirio di san Filippo* (1639, Madrid, Museo del Prado)

José de Ribera: *San Bruno che riceve la regola* (1643, Napoli, Galleria Nazionale di Capodimonte)

José de Ribera: *Matrimonio mistico di santa Caterina* (1648, New York, The MET)



José de Ribera: *San Sebastiano* (1651, Napoli, Museo Nazionale San Martino)

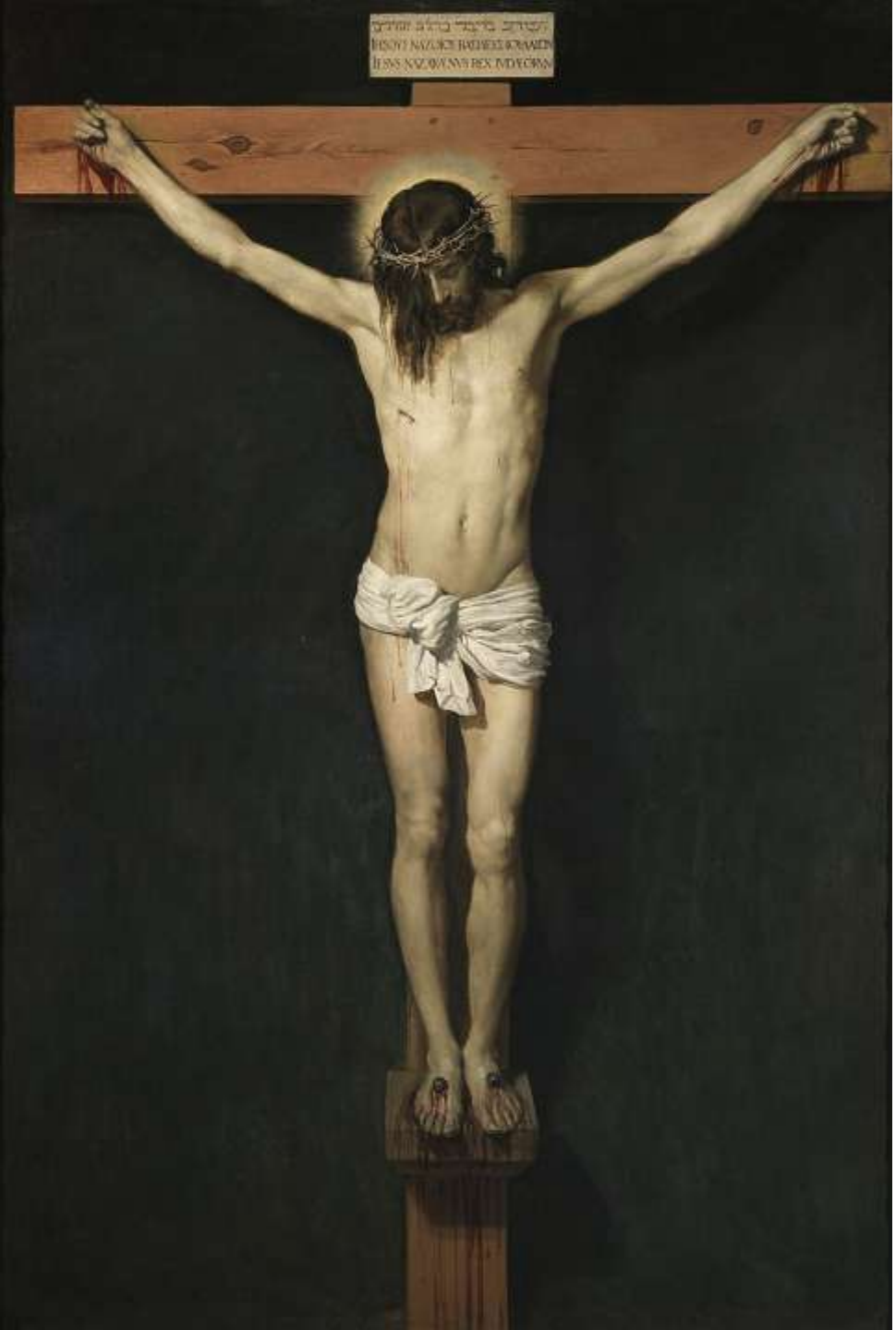
Velázquez

Diego Velázquez: *La vecchia friggitrice di uova* (1618, Edimburgo, National Gallery)

Diego Velázquez: *Il portatore d'acqua* (1623, Londra, Wellington Museum)

Diego Velázquez: *Trionfo di Bacco (I bevitori)* (1629, Madrid, Museo del Prado)

Diego Velázquez: *Filippo IV di Spagna in marrone e argento* (1632, Londra, National Gallery)

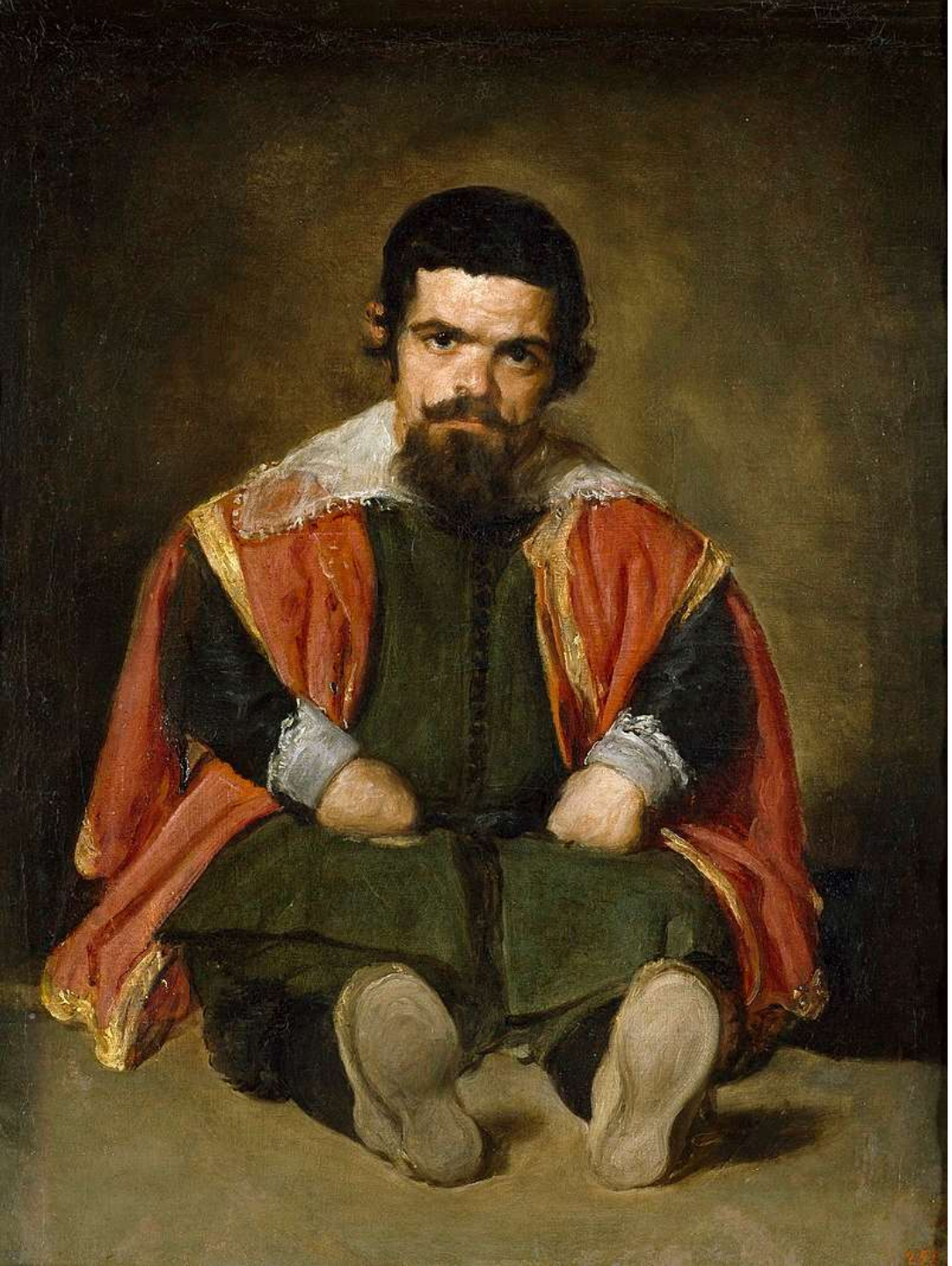


Diego Velázquez: *Cristo crocifisso* (1632, Madrid, Museo del Prado)

Diego Velázquez: *Il Conte Duca di Olivares a cavallo* (1634, Madrid, Museo del Prado)

Diego Velázquez: *Pablo de Valladolid, un comico alla corte di Filippo IV* (1633, Madrid, Museo del Prado)

Diego Velázquez: *Autoritratto* (1640, Valencia, Museo delle belle arti)



Diego Velázquez: *Ritratto di Sebastián de Morra* (1645, Madrid, Museo del Prado)

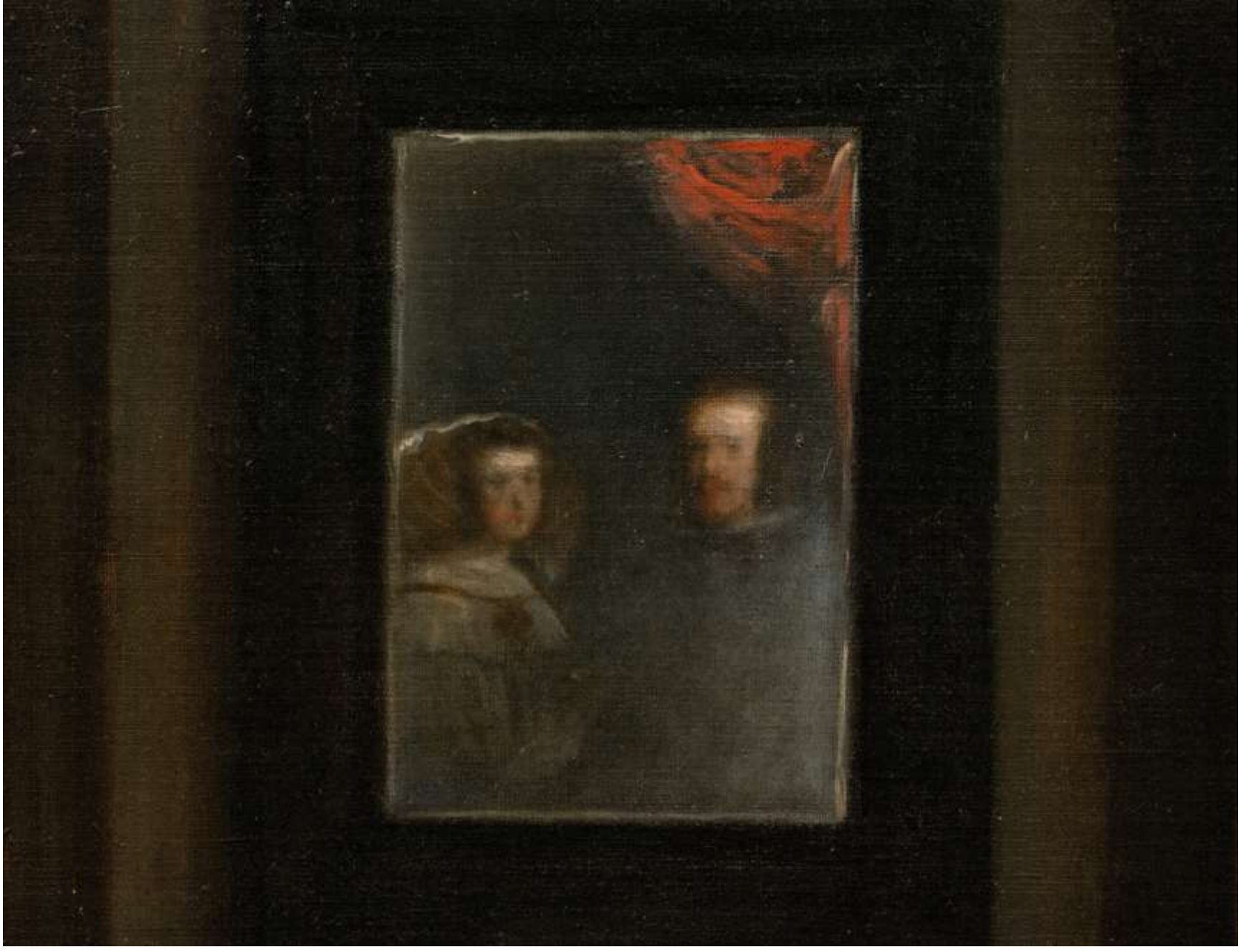
Diego Velázquez: *Venere e Cupido* o *Venere Rokeby* (1648, Londra, National Gallery)

Diego Velázquez: *Papa Innocenzo X* (1650, Roma, Galleria Doria Pamphilj)

Diego Velázquez: *Juan de Pareja* (1650)

Diego Velázquez: *Las Meninas*
(1656, Madrid, Museo del Prado)

Diego Velázquez: *Las Meninas – dettaglio dell'autoritratto* (1656, Madrid, Museo del Prado)



Diego Velázquez: *Las Meninas – dettaglio dello specchio* (1656, Madrid, Museo del Prado). La coppia regnante – Filippo IV e sua moglie Marianna d'Asburgo – è ritenuta essere la vera protagonista del dipinto

Diego Velázquez: *Las Meninas – dettaglio dell'Infanta Margherita* (1656, Madrid, Museo del Prado)

Diego Velázquez: *L'Infanta Margherita a tre anni* (1656, Madrid, Palacio de los Duques de Alba)

Diego Velázquez: *L'Infanta Margherita in bianco e argento* (1656, Vienna, Kunsthistorisches Museum)

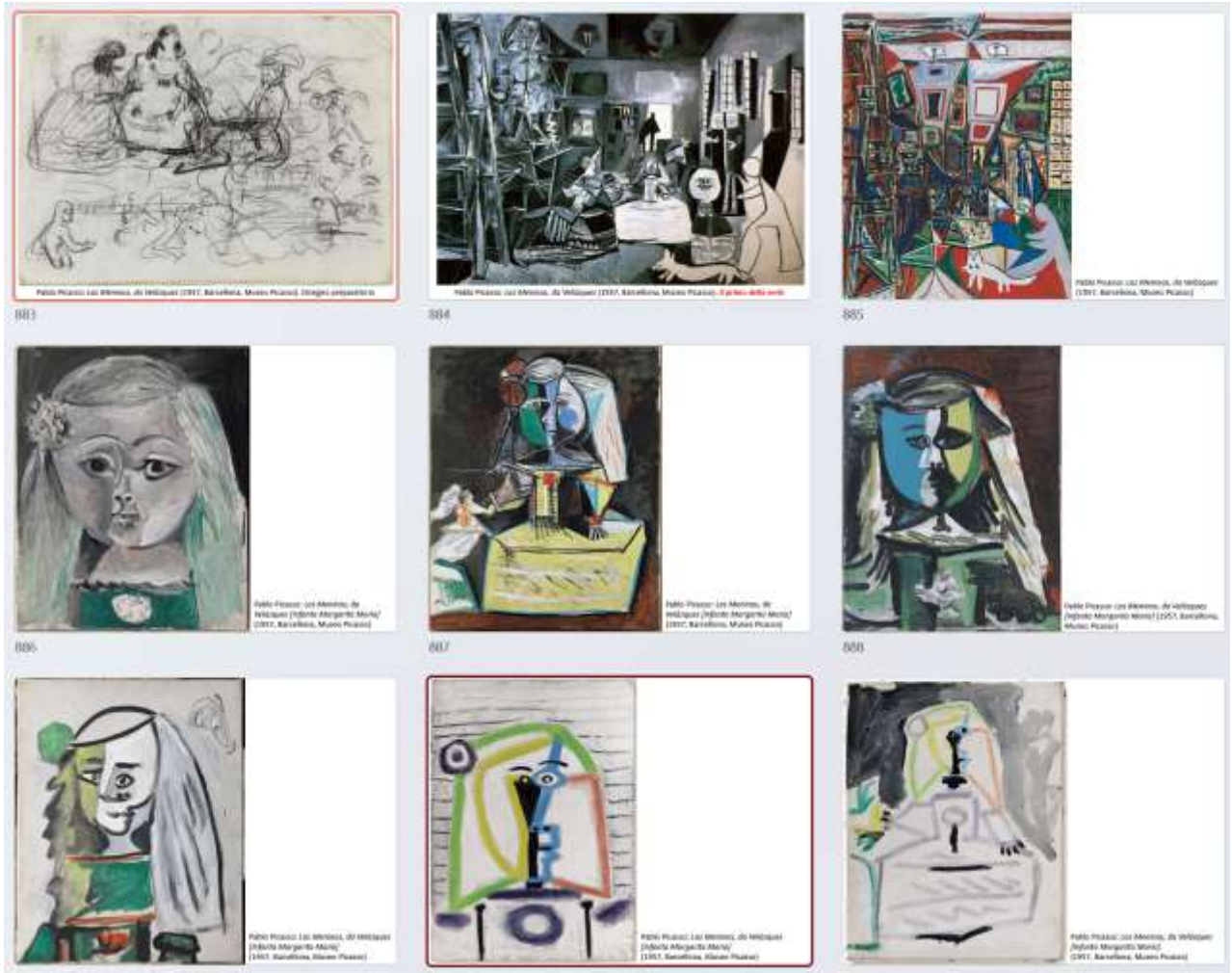
Diego Velázquez: *L'Infanta Margherita in azzurro* (1659, Vienna, Kunsthistorisches Museum)

Diego Velázquez: *L'Infanta Margherita in rosa*
(1660, Madrid, Museo del Prado)

Diego Velázquez: *Marianna d'Asburgo* (1652, Madrid, Museo del Prado)

Variazioni su Las Meninas

Picasso e le variazioni su Las Meninas



Joel-Peter Witkin: *Las Meninas* (1987)

Zurbarán

Francisco de Zurbarán: *Presunto autoritratto davanti alla Crocifissione – dettaglio* (1640, Madrid, Museo del Prado)

Francisco de Zurbarán: *Presunto autoritratto davanti alla Crocifissione* (1640, Madrid, Museo del Prado)

Francisco de Zurbarán: *Presunto autoritratto davanti alla Crocifissione* (1640, Madrid, Museo

Francisco de Zurbarán: *Esposizione del corpo di San Bonaventura* (1629, Parigi, Musée du Louvre)

Francisco de Zurbarán: *Cristo in croce* (1627, Chicago, Art Institute)

Francisco de Zurbarán: *Apparizione di San Pietro a San Pietro di Nolasque* (1629, Madrid, Museo del Prado)

Francisco de Zurbarán: *La difesa di Cadice* (1634, Madrid, Museo del Prado)

Francisco de Zurbarán: *San Francesco contempla un teschio* (1635 ca, Saint Louis, Saint Louis Art Museum)

Francisco de Zurbarán: *San Francesco d'Assisi secondo la visione di Papa Nichola V* (1650, Barcellona, MNAC)

Francisco de Zurbarán: *San Francesco in estasi* (1658, Monaco, Alte Pinakothek)

Francisco de Zurbarán: *San Francesco in preghiera*
(1639, Londra, National Gallery)

Francisco de Zurbarán: *San Francesco in meditazione* (1639, Londra, National Gallery)

Francisco de Zurbarán: *Agnus Dei* (1640, Madrid, Museo del Prado)

Francisco de Zurbarán: *Fuga in Egitto* (1630, Seattle, Art Museum)

Francisco de Zurbarán: *La vergine allatta il bambino* (1658, Mosca, Musée Pouchkine)

Francisco de Zurbarán: *L'Arcangelo Michele*

Francisco de Zurbarán: *Sant'Andrea*

Francisco de Zurbarán: *Sant'Ambrogio* (Siviglia, Museo delle Belle Arti)

Francisco de Zurbarán: *Sant'Antonio* (Firenze, Palazzo Pitti)

Francisco de Zurbarán: *L'Immacolata concezione* (1661, Budapest, Musée des Beaux-Arts)

Francisco de Zurbarán: *Sant'Agata* (1633, Montpellier, Musée Fabre)

Francisco de Zurbarán: *Santa Margherita* (1631, Londra, National Gallery)

Francisco de Zurbarán: *Santa Casilda* (1635, Madrid, Museo Thyssen-Bornemisza)

Francisco de Zurbarán: *Santa Elisabetta* (1635, Madrid, Museo del Prado)

Francisco de Zurbarán: *Santa Dorotea* (1635, Siviglia, Museo delle Belle Arti)

Francisco de Zurbarán: *Santa Lucia* (1636, Chartres, Musée des Beaux-Arts)

Murillo

Bartolomé Esteban Murillo: *Giuseppe e la moglie di Putifarre* (1645, Kassel, Gemäldegalerie Alte Meister)

Bartolomé Esteban Murillo: *Adorazione dei pastori* (1650, Madrid, Muso del Prado)

Bartolomé Esteban Murillo: *Sacra famiglia con cagnolino* (1650, Madrid, Museo del Prado)

Bartolomé Esteban Murillo: *Visione di sant'Antonio da Padova*, (1656, Cattedrale di Siviglia). Dopo il ripristino della mutilazione

Bartolomé Esteban Murillo *Galiziane alla finestra /* Las Gallegas (1670, Washington, National Gallery)

Bartolomé Esteban Murillo: *Autoritratto* (1670, Londra, National Gallery)

Bartolomé Esteban Murillo: *Madonna col Bambino e santa Rosa da Viterbo* (1670, Madrid, Museo Thyssen-Bornemisza)

Bartolomé Esteban Murillo: *Immacolata Concezione di Los Venerables* (1678, Madrid, Museo del Prado)

Cuadro de *San Antonio* de Bartolomé Esteban Murillo después de la sacrílega mutilación. Grabado en madera

SEICENTO – ITALIA

Evaristo Baschenis
Plautilla Bricci
Guido Cagnacci
Caravaggio (con i suoi maestri e i Caravaggeschi)
I Carracci
Domenichino
Artemisia Gentileschi
Orazio Gentileschi
Luca Giordano
Guercino
Carlo Maratta
Pietro Martire Neri
Giovan Battista Piranesi: *k_Arte_disegni.pdf*
Andrea Pozzo
Mattia Preti
Procaccini
Guido Reni
Ottavio Vannini

Evaristo ***Baschenis***

Evaristo Baschenis: *Strumenti musicali* (1670, Bergamo, Accademia Carrara)

Evaristo Baschenis: *Strumenti musicali e tendaggio nero* (1665-1775, Bergamo, Accademia Carrara)

Evaristo Baschenis: *Strumenti musicali e statuetta* (1660-70, Bergamo, Accademia Carrara)

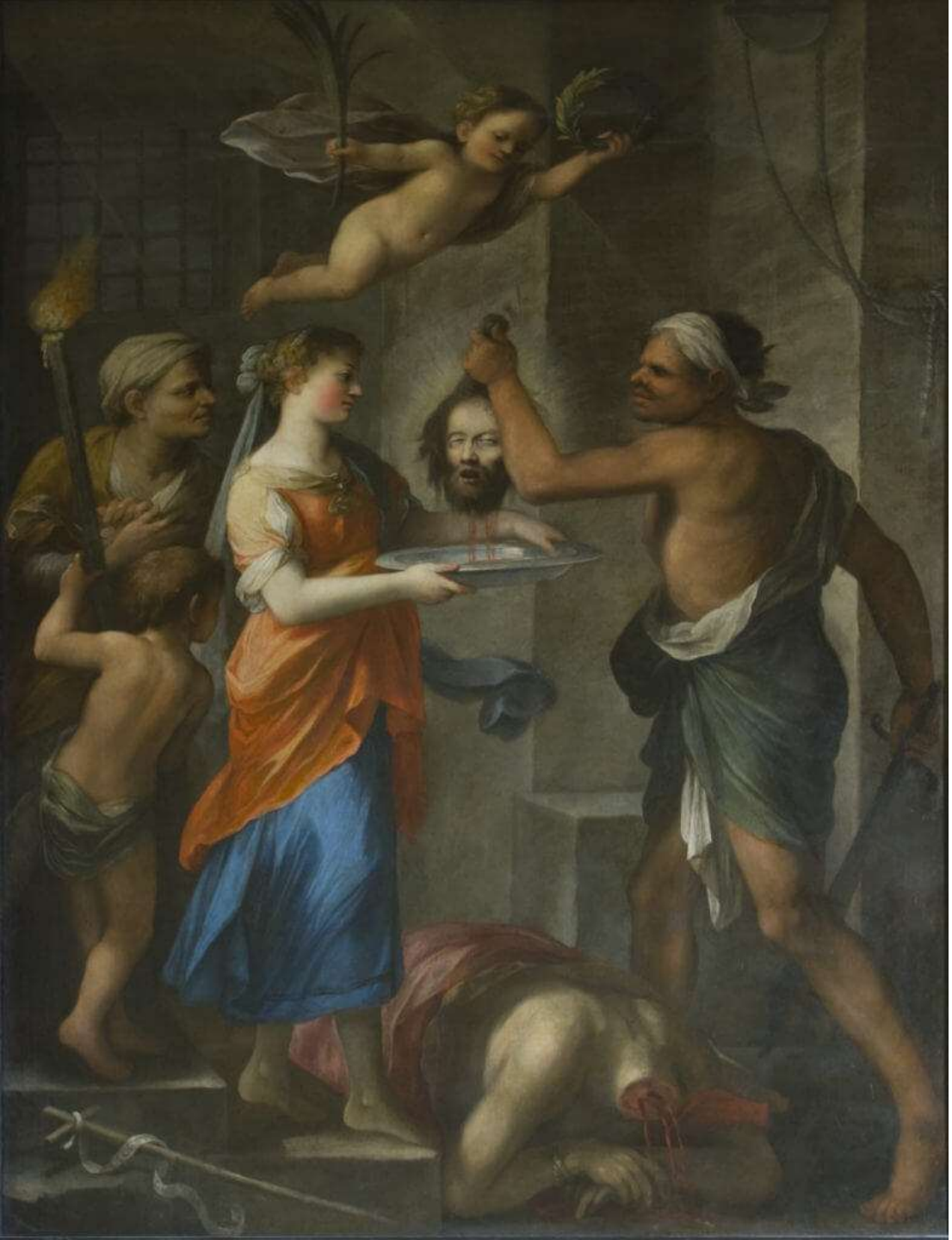
Evaristo Baschenis: *Strumenti musicali e tendaggio rosso* (1660-70, Bergamo, Accademia Carrara)

Plautilla ***Bricci***

Plautilla Bricci: *Madonna col Bambino (Icona miracolosa della Vergine del Carmelo)* (1640, Roma, Chiesa di Santa Maria in Montesanto)

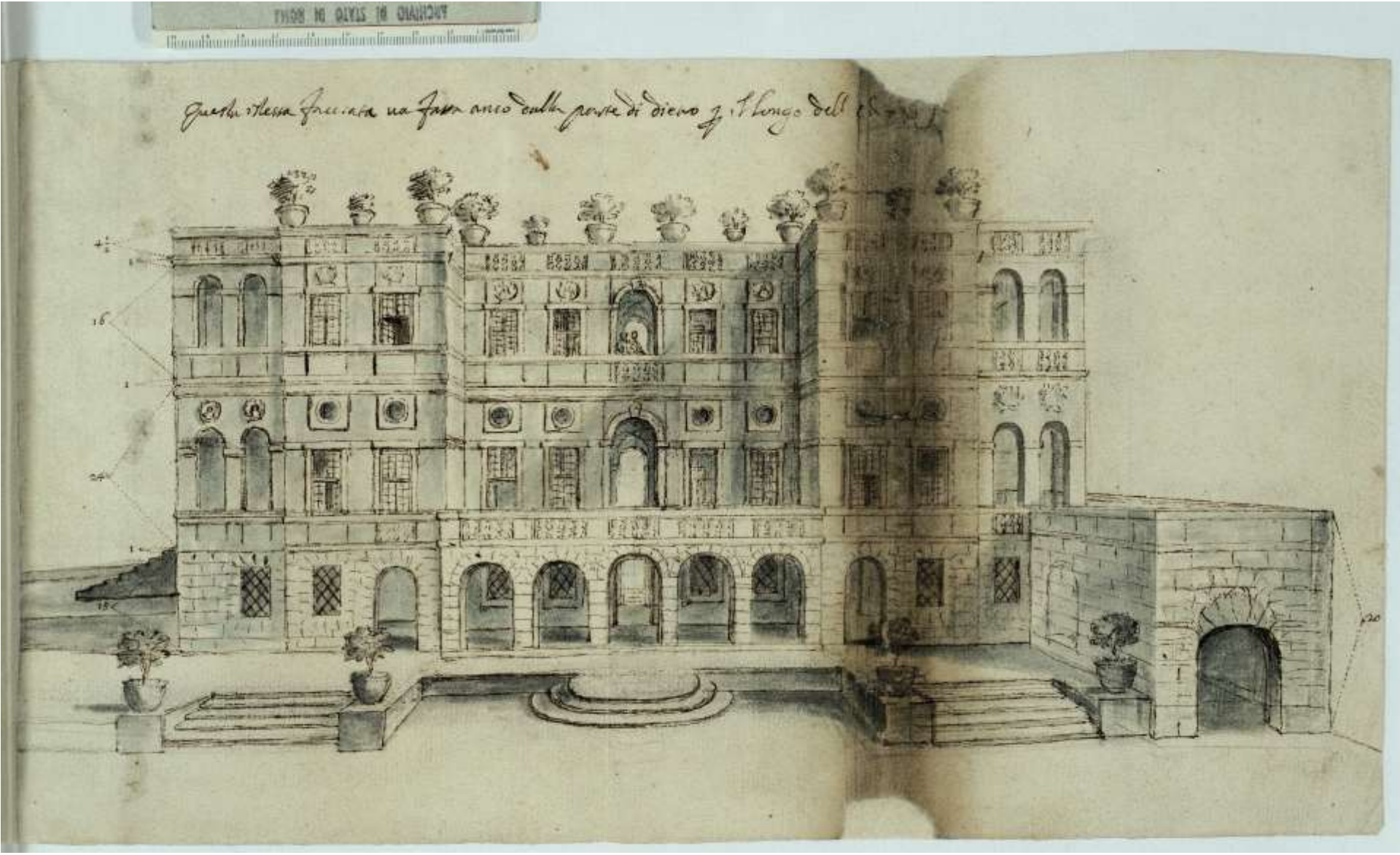
Plautilla Bricci (atribuito a): *Natività della Vergine*
(1660, Roma, Chiesa di Santa Maria in Campo Marzio)

Plautilla Bricci: *Natività di San Giovanni Battista* (1675, Poggio Mirteto, Oratorio di San Giovanni Battista)



Plautilla Bricci: *Decollazione di San Giovanni Battista* (1675, Poggio Mirteto, Oratorio di San Giovanni Battista)

Plautilla Bricci: *San Luigi IX di Francia tra la Storia e la Fede* (1680, Roma, Chiesa di San Luigi dei Francesi)



Plautilla Bricci: *Progetto per la Villa Benedetta, detta il Vascello* (1663, Roma, Archivio di Stato)

Plautilla Bricci: *La presentazione del Sacro Cuore di Gesù all'Eterno Padre* (1672, Città del Vaticano, Depositi dei Musei Vaticani)

Mostra *Una rivoluzione silenziosa. Plautilla Bricci pittrice e architettrice* (novembre 2021, Foto: © Alberto Novelli)

Mostra *Una rivoluzione silenziosa. Plautilla Bricci pittrice e architettrice* (novembre 2021, Foto: © Alberto Novelli)

Guido **Cagnacci**

Guido Cagnacci: *La Maddalena penitente* (1663, Pasadena, Norton Simon Art Foundation). È considerato uno dei punti d'arrivo della pittura barocca

Guido Cagnacci: *La morte di Cleopatra* (1660, Vienna, Kunsthistorisches Museum)

Caravaggio

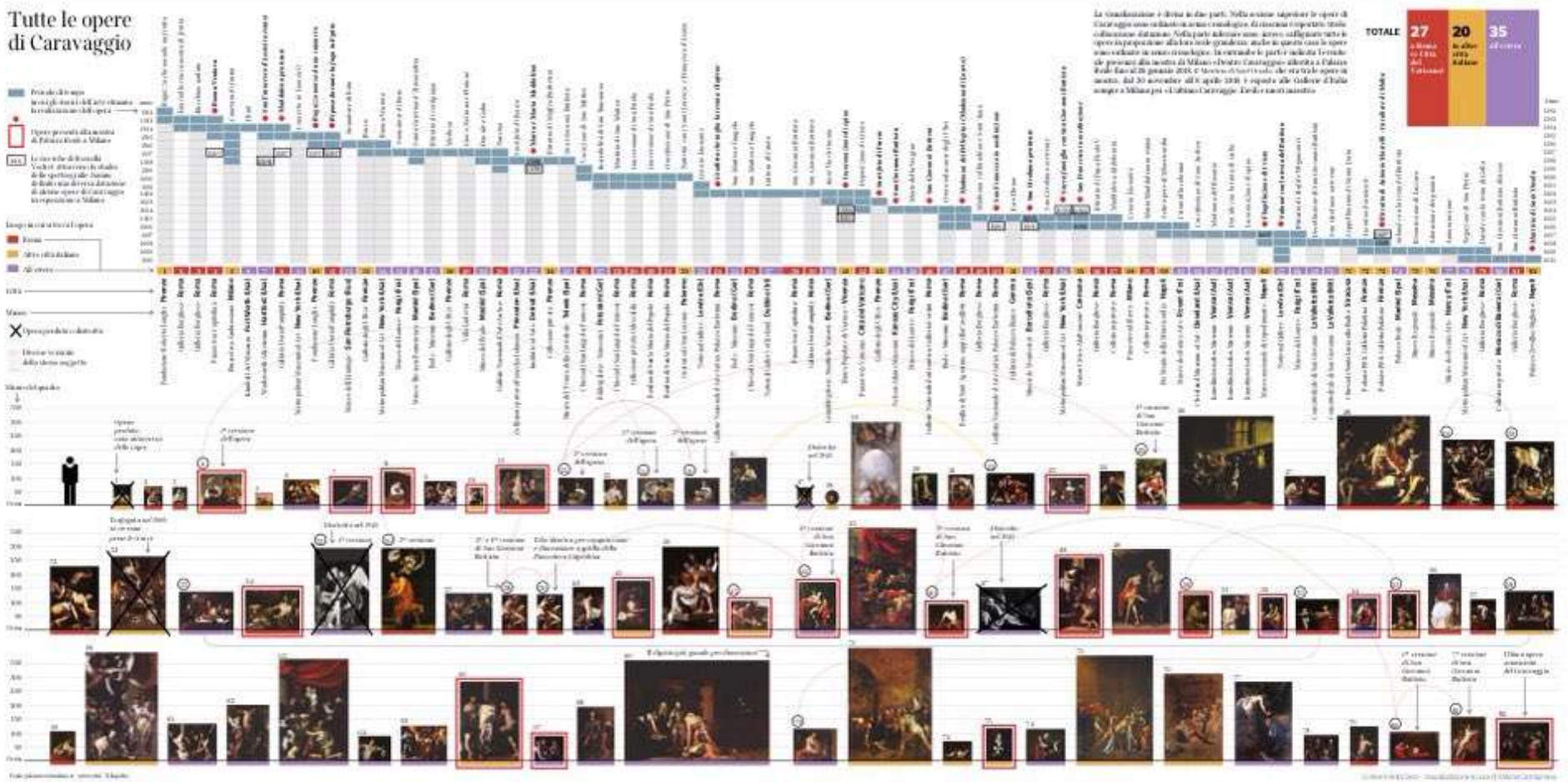
Sguardi Visual data

È la mostra alle Gallerie d'Italia di Milano sugli «eredi» di Caravaggio e sui «nuovi maestri»

Il Martirio di Sant'Orsola è quello di collegamento tra la mostra di Palazzo Reale dove la Sant'Orsola è stata esposta fino al 26 novembre e quella che le Gallerie d'Italia di Milano dedicano fino al 9 aprile a «Caravaggio e i suoi nuovi eredi»

Ispirano entrambe i curatori. L'esposizione prende spunto proprio dal confronto tra il Martirio ultimo quadro di Caravaggio, e la tela di analogo soggetto di Bernardo Strozzi realizzata a Genova tra il 1620 e il 1630. Oltre 60 le opere presenti, molte esposte per la prima volta insieme da angeli custodi di Caravaggio come Battistello Caracciolo e Bilivert a nuovi maestri come Rubens, Van Dyck, Procaccini e Strozzi. La mostra racconta la storia artistica di tre città (Napoli, Genova e Milano) in anni di grande rinnovamento del gusto. Insieme fa la dimostrica rivalutazione del Caravaggio e la nuova fede dei Barocci. La parte anche una pubblicazione (Skira, 272 pagine, 45 euro) che raccoglie numerosi saggi sulla controfacciata di una chiesa di Genova.

Tutte le opere di Caravaggio



SEGUE DA PAGINA 31

corda nel 1606 e che (con i quattro fratelli) esercitava una serie di controlli della prostituzione. Non si sa se Caravaggio l'avesse conosciuta durante il suo costante peregrinare tra bordelli, taverne e piazze o se fosse stato il comune «amico» Giustiniani a farli incontrare.

Di certo si sa, dai rapporti di polizia, che la notte della Tribrate 1593, tra martelli grassi, Fillide venne arrestata e con lei anche Francesca (forse figlia della signora, in via Condotti, si erano lamentati dei troppi rumori e delle presenza di troppi uomini, uno dei quali era appunto Francesco). E che una volta rilasciata (grazie sicuramente ai buoni appoggi di Tommasoni) Fillide avrebbe continuato a esercitare la prostituzione e a ricevere denunce, anche in virtù del suo carattere a dir poco vulcanico. «La detta Fillide mi è venuta addosso con un coltello per ammazzarmi» così nuovo tutto scritto qualche anno più tardi un'altra corteggiana, Prudenza Zaccaria, nella sua denuncia contro Fillide (citata dal ricercatori del Global Cultural Network).

In una fiera popolare di prostitute (a cui la Chiesa raccomandava di frequentare le messe «dipintagli apposta» nelle chiese di San Rocco e Sant'Ambrogio e di astenersi dall'attività il venerdì, il sabato e i giorni di festa) la cui storia era una storia

Le modelle di Marta e Maria Maddalena
Anna e Fillide, arrivate da Siena poco prima del pittore, erano state arrestate e poi rilasciate nel 1594 «per essere state trovate fuori dal quartiere del bordello dopo il tramonto», una quattordicenne e l'altra tredicenne

in fondo semi comune e collezzata. Almeno finto a quando, nel 1611, Fillide viene coinvolta a lasciare la città dalla famiglia di Giulio Strozzi, avvocato agostiniano, suo nuovo amante, che ne sarebbe subito la rovinosa influenza. Due anni più tardi, comunque, sarebbe ritornata, lavorando (ma l'altro) in maniera e lasciando il ritratto di Caravaggio in vendita a Monte Fillide (amante nel 1618, a trentaseste anni per la nascita sepoltura cristiana.

Prima di rendersi nota in una frammenti da Giudita (ispirandosi alla quasi contemporanea terribile vicenda di Beatrice Cenci, del suo processo, della sua decapitazione) Caravaggio scrisse forse di Fillide una Santa Caterina di Alessandria ancora una volta dall'aria contraffatta (oggi al Museo Thyssen-Bornemisza di Madrid) e nella Madonna quasi contemporanea della Serpentara con i Santi Lorenzo e Francesco (un'immagine nell'Oratorio di San Lorenzo a Palermo, fu ritratta nella sorte tra il 27 e il 28 ottobre 1960). E in una delle due protagoniste di un altro capolavoro in mostra a Milano, *Marta e Maria Maddalena* del Cavaliere Strozzi (una Maria semplice e ingenua) è affidato a un'altra prova a sonare. Anna Banchini della Annunciata.

A tutte non erano solo i colori dei loro abiti (bianco, rosso, nero, giallo e bruno) scrigliati per Marta, sommessi per Maddalena, ma la loro storia personale. Tutte che Anna e Fillide, arrivate insieme da Siena poco prima di Caravaggio, insieme erano state arrestate (e poi rilasciate) nel 1594 «per essere state trovate fuori dal quartiere del bordello dopo il tramonto», una (Anna) appena quattordicenne, l'altra (Fillide) addirittura tredicenne.

Anna, corteggiata molto apprezzata dai pittori (come Pompeo Cesi), è una delle modelle più presenti nelle opere di Caravaggio: è lei la Madonna del Riposo durante la fuga in Egitto e la Maddalena penitente, ammantle alla Galleria Doria Pamphilj di Roma. Figlia a sua volta di una coreggiana, più volte segnalata dalla polizia, forse addirittura «mallenata» alla famiglia per le sue doti di intrattenimento (che sarebbero poi finite, come molti altri, nella collezione del cardinale Del Monte) e che due anni più tardi sarebbe stata citata in giudizio «per poter servire» un quadro «in cui dovevano fingere che» con tutta probabilità una copia della Maddalena della stessa Caravaggio.

Nel 1994 due studiosi (Riccardo Bassani e Fiora Bellini) avrebbero poi identificato la prostituta nella grande tela *Morte della Vergine* oggi al Louvre (dal vestito giallo, dettaglio, assegnata nel Seicento, non si sa se per disegnata e per sacrilegio) proprio con Annuccia, mentre a vestirla (oggi verde nel velo) fu senza dubbio la Vergine della Lauretta.

Il ritratto dei pittori del Seicento romano, Giovanni Bellori, riferisce più volte come Caravaggio scegliesse come modelli tra «gente l'ha cercata», prostitute e pazzoidi. Modi di fare a cui anche Domenico Cilio della Monica nella sua «Innocenti sole» dal 2006. Ma una delle ultime sale di Palazzo Reale riporta in primo piano la storia di un'altra protetta dell'artista, Maddalena Agnoletti detta Lena, protagonista con il figlio Paolo, nato il 25 dicembre 1602, della Madonna dei Pellegrini, una delle ultime grandi tele di Caravaggio, di cui sarebbe stata l'amante. Anche se Gianfranco Passeri, autore delle Vite de' Pittori, Scultori ed Architetti che hanno lavorato in Roma, morti dal 1641 fino al 1673 (pubblicato nel 1772) non scrisse fare molto credito all'aperto. Lena sarebbe stata, invece, una cortigiana amante prima del cardinale Montalto, poi di monsignor Melchiorre Crescenzi e del cardinale Peretti, nipote di Sisto V. Come Fillide (e come le mette stesse Monica Cilio e Tella Bezzecchi Testa sarebbe stata una cortigiana d'alto bordo, sia le sua carriera

La modella della Madonna dei Pellegrini
Maddalena Agnoletti detta Lena presta il volto alla Vergine; il figlio Paolo, nato il 25 dicembre 1602, rappresenta Gesù Bambino. Il suo amante fu aggredito dall'artista proprio «a causa di una donna che sta in piedi in Piazza Navona»

si sarebbe bruscamente interrotta con la morte del figlio e con l'amore «per essere stata scoperta a Piazza Colonna assassinata con un mannello da morte». Più tardi sarebbe diventata amante di Ippolito Aldobrandini, notaio e letterato, quello stesso Aldobrandini aggredito una sera d'estate del 1603 proprio da Caravaggio «per causa di una donna chiamata Lena che sta in piedi in Piazza Navona». Per questo Michelangelo Merisi detto il Caravaggio sarebbe stato costretto a rifugiarsi (per tre settimane) a Genova.

Al suo ritorno, tutti sarebbe precipitato su Ippolito Aldobrandini, Caravaggio Merisi e la sua seconda fuga (questa ricorda ricompare Fillide). Lo condanna a morte, la fuga verso Napoli. Morirà Caravaggio fuggito, Lena non ebbe tornata a vivere con la madre e la sorella in via dei Greci, dove sarebbe morta, a soli venticinque anni, nel 1610. Lo stesso anno di Caravaggio.

Rossella Vodret

Caravaggio in Rome Itinerary

Historic and artistic Guide

Musei

Galleria Borghese
10 *Bacchino malato*
12 *Ragazzo con canestro di frutta*
14 *San Girolamo*
16 *Madonna dei Palafrenieri*
18 *Davide con la testa di Golia*
20 *San Giovanni Battista*

Galleria Nazionale d'Arte Antica di Palazzo Barberini
22 *Narciso*
24 *Giuditta che taglia la testa a Oloferne*
26 *San Francesco in meditazione*

Galleria Nazionale d'Arte Antica di Palazzo Corsini
28 *San Giovanni Battista*

Pinacoteca Capitolina
30 *Buona ventura*
32 *San Giovanni Battista*

Galleria Doria Pamphilj
34 *Maddalena penitente*
36 *Riposo nella fuga in Egitto*

Pinacoteca Vaticana
38 *Deposizione*

Chiese

43 Chiesa di San Luigi dei Francesi, cappella Contarelli
44 *Martirio di san Matteo*
46 *Vocazione di san Matteo*
48 *San Matteo e l'angelo*

51 Chiesa di Santa Maria del Popolo, cappella Cerasi
52 *Conversione di Paolo*
54 *Conversione di Paolo*
56 *Crocifissione di san Pietro*

Chiesa di Sant'Agostino
58 *Madonna dei pellegrini*

Ville

Casino Ludovisi
62 *Giove, Nettuno, Plutone*

Delle circa **60** attribuibili alla mano di Caravaggio – oggi sparse in tutto il mondo – **23** sono presenti a Roma.

Inedito Caravaggio: 22 dipinti ai raggi X. Presentati i due volumi che raccolgono l'enorme mole di studi diagnostici eseguiti dal 2009 sulle opere dell'artista custodite nella Capitale. Così, da radiografie e riflettografie, emergono disegni preparatori, errori, ripensamenti e aspetti inesplorati del pittore lombardo. La mole di lavoro tocca anche il **restauro**, che nel caso di Caravaggio **ha alterato opere fino all'80%, in alcuni casi per censurare "l'eccessiva nudità"**, come un particolare di pizzo sulla manica dell'abito della Maddalena penitente, aggiunto nel '700. (10 ottobre 2016)

Le “pretty women” di Caravaggio:

- Annuccia “dai capelli rosci e lunghi” è la più utilizzata dal Caravaggio (ad esempio *Riposo durante la fuga in Egitto, Maddalena penitente*, …)
- Fillide Melandroni “dal carattere a dir poco turbolento” (ad esempio *Giuditta che taglia la testa a Oloferne*, 1602)
- Maddalena Antognetti detta Lena “amante di ecclesiasti di alto rango” (ad esempio *Madonna dei Pellegrini*)

San Luigi dei Francesi: la Cappella Contarelli con le 3 tele del Caravaggio (*Martirio di San Matteo*, *San Matteo e l'angelo* e *Vocazione di san Matteo*)

Basilica di Santa Maria del Popolo: la Cappella Cerasi con le 2 tele del Caravaggio (*Crocifissione di San Pietro e Conversione di San Paolo*) tra l'*Assunzione della Vergine* di Annibale Carracci

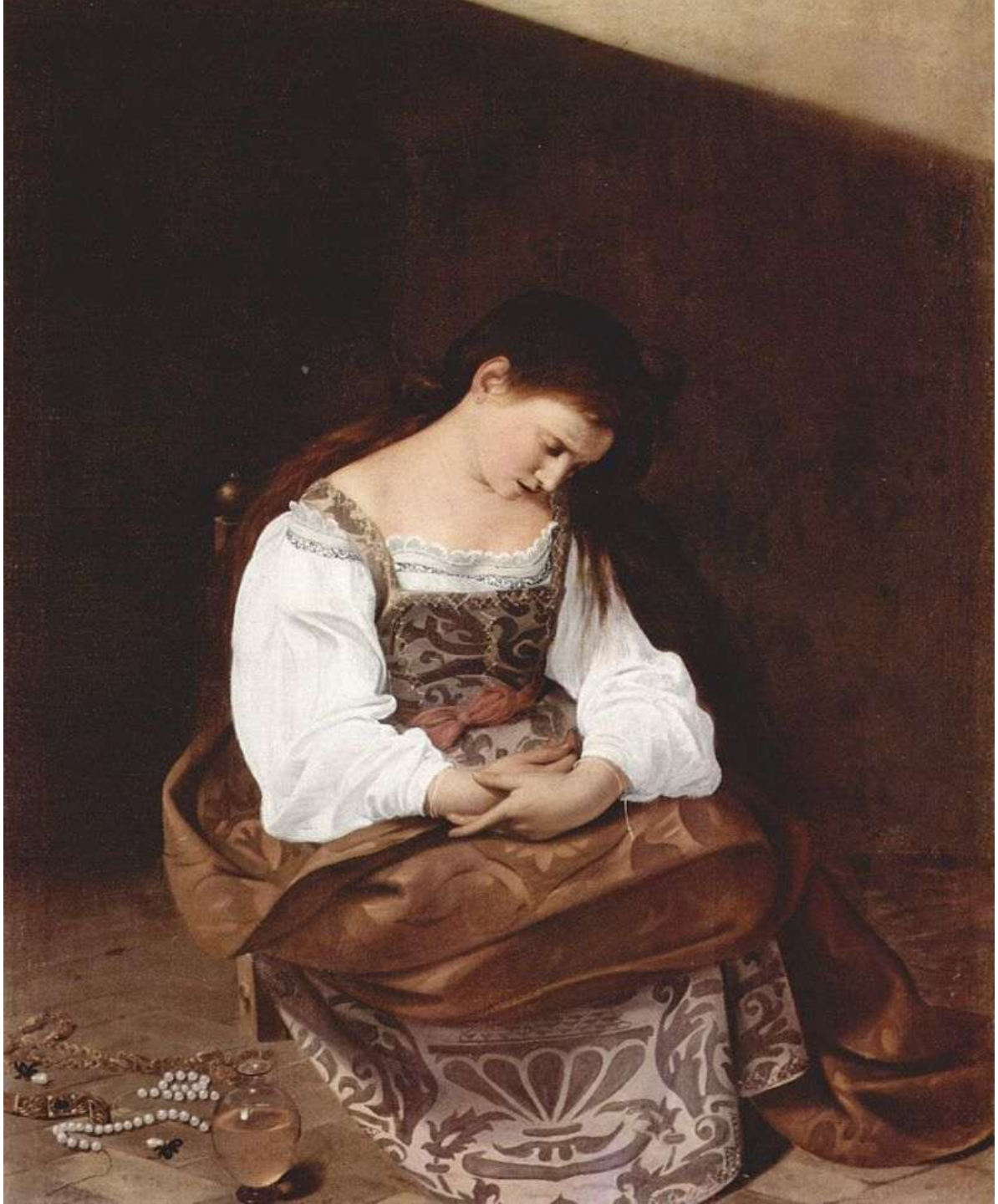
Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *Giovane con canestro di frutta* (1594, Milano, Pinacoteca di Brera)

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *Il bacchino* (1594, Roma, Galleria Borghese)

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *Riposo durante la fuga in Egitto* (1595, Roma, Galleria Doria Pamphilj)

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *Buona ventura* (1595, Roma, Pinacoteca Capitolina)

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *I bari* (1595, Fort Worth, Kimbell Art Museum)



Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *Maddalena penitente* (1595, Roma, Galleria Doria Pamphilj)

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *Maddalena penitente - dettaglio* (1595, Roma, Galleria Doria Pamphilj)

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *Suonatore di Liuto* (1596, San Pietroburgo, Museo dell'Ermitage)

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *Suonatore di Liuto* (1596, Londra, ex Collezione Beaufort ora Collezione privata)

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *Suonatore di Liuto* (1597, New York, Collezione Wildestein in prestito al the MET)

Suonatore Hermitage

Suonatore ex Wildenstein

Suonatore ex Beaufort

Dopo la fuga da Roma per il noto omicidio, alcuni artisti si sentirono liberi di poter duplicare i soggetti del **Merisi** dato che si vendevano molto bene. E da qui parte una storia che tendenzialmente si divide in due grossi filoni, **i copisti diretti,** ovvero quelli che lo copiarono direttamente avendo a disposizione i suoi originali e **i copisti indiretti** ovvero coloro che eseguirono le copie dalle copie. Il tutto sotto gli occhi consenzienti dei proprietari, quanto meno di quelli non gelosi dei propri originali.
Nel caso dei tre *Suonatori di liuto* ***(Hermitage, ex Wildenstain*** e ***ex Beaufort***) Strinati sostiene che l'originale è il quadro *ex Beaufort*.

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *Giove, Nettuno e Plutone* (1597, Roma, Casino di Villa Boncompagni Ludovisi detto anche Villa Aurora). È l'unico dipinto su muro del pittore

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *Scudo con testa di medusa* (1598, Firenze, Galleria degli Uffizi)

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *Marta e Maria Maddalena* (1598, Detroit, Detroit Institute of Art)

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *Canestro di frutta* (1599, Milano, Pinacoteca Ambrosiana)

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *Santa Caterina d'Alessandria* (1599, Madrid, Museo Thyssen-Bornemisza)

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *Giuditta e Oloferne* (1599, Roma, Galleria Nazionale d'arte antica)

Caravaggio (attribuito a): *Narciso* (1599, Roma, Galleria Nazionale d'Arte Antica a Palazzo Barberini). È stato Roberto Longhi ad attribuirlo a Caravaggio, sebbene un dibattito ne abbia proposto l'attribuzione a pittori quali lo Spadarino, Orazio Gentileschi, Niccolò Tornioli e altri.

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *Martirio di San Matteo* (1600, Roma, chiesa di San Luigi dei Francesi)

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *Vocazione di San Matteo* (1600, Roma, chiesa di San Luigi dei Francesi)

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *Vocazione di San Matteo – dettaglio* (1600, Roma, chiesa di San Luigi dei Francesi)

Michelangelo Merisi, detto
il Caravaggio: *Conversione di san Paolo*
- 1° versione per la Cappella Cerasi,
detto anche *Caravaggio Odescalchi*
(1600, Roma, collezione Odescalchi)

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *La Natività con i santi Lorenzo e Francesco* (1600, rubato dall'Oratorio di San Lorenzo a Palermo il 17 ottobre 1969)

L’Oratorio di San Lorenzo a Palermo dopo il furto di Caravaggio

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio : *L'incredulità di san Tommaso* (1601, Potsdam, Bildergalerie)

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *Conversione di san Paolo* (1605, Roma, Basilica di Santa Maria del Popolo – Cappella Cerasi)

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *Amor vincit omnia* (1602, Berlino, Gemäldegalerie)

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *San Giovanni Battista* (1602, Roma, Musei Capitolini). C'è una versione identica conservata alla galleria Doria Pamphilj ma su cui non si è sicuri sull'attribuzione.

Michelangelo Merisi, detto
il Caravaggio: *San Matteo e l'angelo*. Era nel museo di Berlino, dove è andata dispersa sotto le bombe nel 1945. È rimasta solo la foto

Anonimo (da Caravaggio) *San Matteo e l'angelo* (Pauillac, chiesa di Saint Martin)

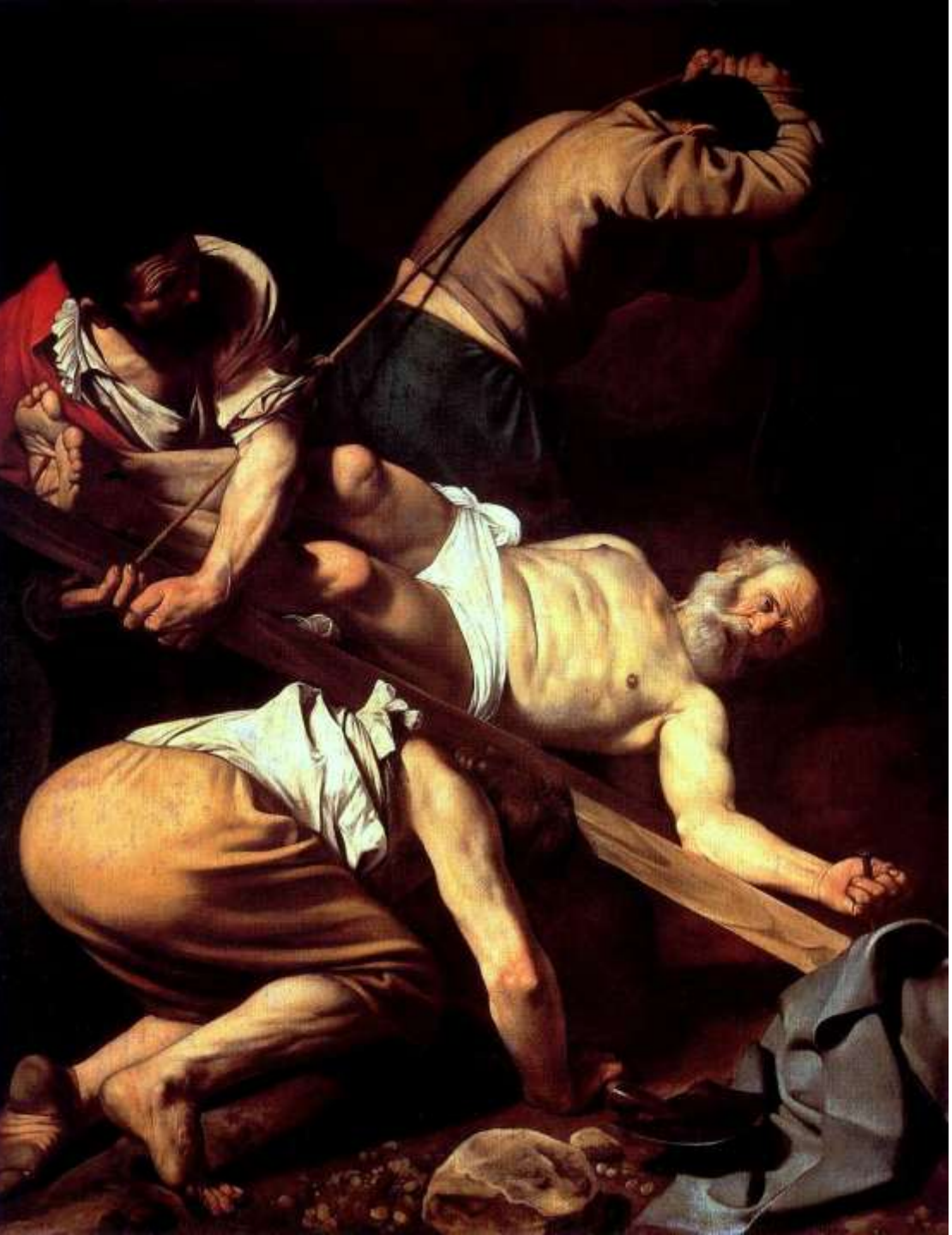
Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *San Matteo e l'angelo* (1602, Roma, chiesa di San Luigi dei Francesi)

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *Il sacrificio di Isacco* (1603, Firenze, Galleria degli Uffizi)

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *L'incoronazione di spine* (1604, Vienna, Kunsthistorisches Museum)

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *Ritratto di un gentiluomo (Scipione Borghese ?)* (1604, Siena, Fondazione Musei Senesi)

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *Deposizione dalla croce* (1604, Roma, Musei Vaticani)

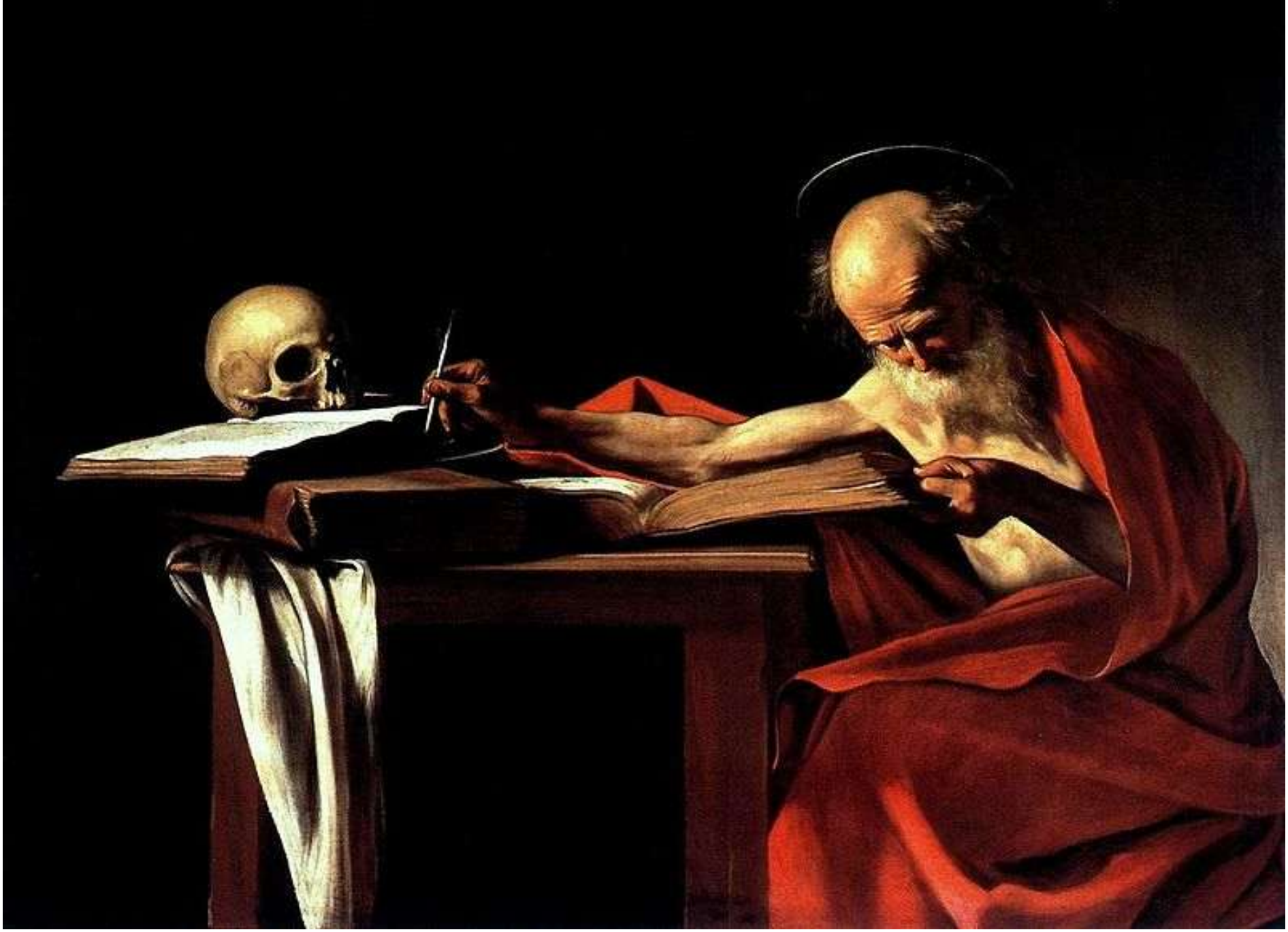


Michelangelo Merisi, detto
il Caravaggio: *Crocifissione di San Pietro*
(1605, Roma, Basilica di Santa Maria
del Popolo – Cappella Cerasi)

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *San Giovanni Battista* (1606, Roma, Galleria Nazionale di arte antica di Palazzo Corsini)

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *Ecce Homo* (1605, Genova, Musei di Strada Nuova a Palazzo Bianco)

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *San Girolamo che medita* (1605, Monaco, Alte Pinakothek)



Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *San Girolamo* (1606, Roma, Galleria Borghese)

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *San Francesco in meditazione* (1606, Roma, Galleria Nazionale di arte antica di Palazzo Barberini)

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *Cena a Emmaus* (1606, Milano, Pinacoteca di Brera)

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio:
La Madonna dei Palafrenieri (1606, Roma, Galleria Borghese)

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *La Madonna dei Pellegrini o di Loreto* (1606, Roma, Cappella Cavalletti della basilica di Sant'Agostino)

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *Flagellazione di Cristo* (1607, Napoli, Museo di Capodimonte)

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *Sette opere di Misericordia* (1607, Napoli, Pio Monte della Misericordia)

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *La crocifissione di Sant'Andrea* (1606-7, Cleveland, The Cleveland Museum of Art)

Caravaggio: *San Girolamo scrivente* (1608, La Valletta – Malta, Concattedrale di San Giovanni Battista)

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *Decollazione di san Giovanni Battista* (1608, La Valletta – Malta, Concattedrale di San Giovanni Battista)

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *Seppellimento di santa Lucia* (1608, Siracusa, Santuario di Santa Lucia al Sepolcro)

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *Seppellimento di santa Lucia – dettaglio* (1608, Siracusa, Santuario di Santa Lucia al Sepolcro)

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *Ritratto di Antonio Martelli, Cavaliere di Malta* (1608, Firenze, Palazzo Pitti)

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *Ritratto di Antonio Martelli, Cavaliere di Malta – dettaglio* (1608, Firenze, Palazzo Pitti)

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *David con la testa di Golia* (1610, Roma, Galleria Borghese)

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *San Giovanni Battista* (1610, Roma, Galleria Borghese)

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *La Maddalena in estasi* (1606, Roma, Collezione privata). Alcuni propendono per il **1610**, considerandola l'ultima opera di Caravaggio. Questa è la versione cosiddetta "***Klain***" considerata dagli esperti l'originale. Ci sono anche molteplici copie del dipinto, eseguite e firmate in larga parte da Louis Finson.

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *Martirio di Sant'Orsola* (1610, Napoli, Museo di Capodimonte)

Caravaggio continua a stupire, spuntano 3 teste nel "Martirio di sant'Orsola"

Durante un importante lavoro di pulitura dell'ultimo dipinto di Michelangelo Merisi sono venute alla luce tre figure scomparse nel tempo

Lucia Licciardi
06 marzo 2025

Intesa San Paolo - Le restauratrici Laura Cibrario e Fabiola Jatta al lavoro presso il laboratorio di restauro delle Gallerie d'Italia di Napoli

La revisione conservativa ha riportato colori e forme all'originaria nitidezza e brillantezza. I lavori sono stati realizzati dalle restauratrici Laura Cibrario e Fabiola Jatta presso il laboratorio di restauro delle Gallerie d'Italia di Napoli. A destra di Attila, il re unno rifiutato da Orsola, è comparsa la punta del naso di un soldato e il perimetro del suo elmo, un volto che prima non si vedeva. Inoltre sono emersi nuovi dettagli della figura, forse un pellegrino, che indossa un cappello. Sopra la testa di sant'Orsola, si comprende oggi quello che era un elemento di funzione incerta: ***si tratta dell'elmo di un armigero con fessura per gli occhi. Tre figure arricchiscono il racconto.*** *Con l'occasione il dipinto è stato inoltre dotato di una nuova cornice secentesca che è stata adattata al climaframe realizzato ai fini di garantire una conservazione ottimale.*

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio: *Martirio di Sant'Orsola* (1610, Napoli, Museo di Capodimonte). Dopo la pulizia

Commissionato dal principe Marcantonio Doria, la cui famiglia aveva per protettrice proprio la santa, il dipinto fu eseguito dal Caravaggio con molta rapidità, probabilmente perché questi era in procinto di partire per Porto Ercole, certo di tornare a Roma ed essere graziato dal bando capitale per un omicidio in un duello.

Un viaggio invece nel quale il pittore trovò la morte. La fretta di consegnare il quadro fu tale che **la tela uscì dallo studio di Caravaggio ancora fresca di vernice e, non essendo perfettamente asciutta alla consegna, i servi la esposero al sole,** circostanza che fu all'origine della sua sofferta conservazione. L'opera fece ritorno a Napoli nella prima metà dell'Ottocento, pervenendo per via ereditaria al ramo Doria dei principi d'Angri e successivamente, circa un secolo dopo, ai baroni Romani Avezzano d'Eboli, per essere infine acquistata, come opera di Mattia Preti, dalla Banca Commerciale Italiana nel 1972.

La reale paternità dell'opera venne chiarita soltanto nel 1980, grazie al ritrovamento, nell'archivio Doria D'Angri di una lettera scritta a Napoli il primo maggio 1610 da Lanfranco Massa, cittadino genovese e procuratore nella capitale partenopea della famiglia Doria, e diretta a Genova per Marcantonio Doria, figlio del Doge Agostino: "Pensavo di mandarle il quadro di Sant' Orzola questa settimana però per assicurarmi di mandarlo ben asciuttato, lo posi al sole, che più presto ha fatto revenir la vernice che asciugatole per darcela il Caravaggio assai grossa: voglio di nuovo esser da detto Caravaggio per pigliar suo parere come si ha da fare perché non si guasti". Ai travagli patiti nei secoli dalla tela - guasti, ampliamenti, ridipinture, che ne avevano profondamente alterato la leggibilità e la chiarezza iconografica - ha posto finalmente rimedio l'importante restauro promosso dalla Banca e condotto tra il 2003 e il 2004 presso l'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro di Roma, che ha ripristinato l'originaria coerenza dell'immagine, ora più fedele e prossima alle intenzioni dell'autore.

I CARAVAGGESCHI

ISPIRATORI: Gian Gerolamo **Savoldo** (Brescia 1480-1548) | Simone **Peterzano** (Venezia, 1535-1599)

ALLIEVI: Francesco Boneri detto **Cecco del Caravaggio** (1580-1630)

I MAESTRI DI CARAVAGGIO

Giovanni Girolamo Savoldo: *Adorazione dei pastori* (1540, Brescia, Pinacoteca Tosio Martinengo). Questo quadro ha ispirato Caravaggio. Tra l'altro la finestrella dalla quale due semplici pastori osservano la natività è un quadro nel quadro.

Giovanni Girolamo Savoldo: *Adorazione dei pastori – dettaglio* (1540, Brescia, Pinacoteca Tosio Martinengo)

Simone Peterzano: *Angelica and Medoro* (prima del 1596)

Simone Peterzano: *Deposizione* (Strasburgo: Musée des Beaux-Arts)

Simone Peterzano: *Natività con sant'Antonio, Giovanni XIV Canepanova e Ippolito de Rossi* (Pavia, chiesa di Santa Maria di Canepanova)

Simone Peterzano: *affreschi del catino absidale e del tiburio* (1578, Milano, Certosa di Garegnano)

Simone Peterzano: *Deposizione* (1580, Milano, Chiesa di San Fedele). Uno dei suoi allievi sarà Caravaggio, che userà molti spunti dal suo maestro

Simone Peterzano: *Pietà* (1585, Bernate Ticino, chiesa di San Giorgio)

Simone Peterzano: *Autoritratto* (1589, Roma, Collezione Calvesi)

Simone Peterzano: *Cristo nell'orto* (1589, Milano, Museo Diocesano)

GLI ALLIEVI DI CARAVAGGIO

Francesco Boneri detto Cecco del Caravaggio, *Cacciata dei mercanti dal tempio* (1613-1615, Berlino, Gemäldegalerie)

Francesco Boneri detto *Cecco del Caravaggio: Suonatore di flauto (*1620, Oxford, Ashmolean Museum)

Francesco Boneri detto Cecco del Caravaggio: *Fabbricante di strumenti musicali* (1610, Londra, Wellington Museum)

Francesco Boneri detto Cecco del Caravaggio, *Angelo custode con i santi Orsola e Tommaso* (1615, Madrid, Museo del Prado)

Gian Gerolamo Savoldo, *Adorazione dei pastori* (Brescia, Pinacoteca Tosio Martinengo)

I Carracci

Ludovico Carracci: La Trinità con il Cristo morto (1591, Roma, Pinacoteca Vaticana)

Domenichino

Domenico Zampieri detto Domenichino: *La caccia di Diana* (1617, Roma, Galleria Borghese)

Domenico Zampieri detto Domenichino: *La caccia di Diana – dettaglio* (1617, Roma, Galleria Borghese)

Domenico ***Fiasella***

Domenico Fiasella: *San Lazzaro implora la Vergine per la città di Sarzana* (1616, Sarzana, San Lazzaro)

Lavinia ***Fontana***

Lavinia Fontana (Bologna, 1552 – Roma, 1614) è stata una pittrice italiana del tardo manierismo. Viene ricordata per essere stata la prima donna a dipingere una pala d'altare () e per aver dipinto il primo nudo femminile ad opera di una donna (*Minerva in atto di abbigliarsi*, 1613, Roma, Galleria Borghese) su commissione del cardinale Scipione Borghese.

Lavinia era figlia del pittore manierista Prospero Fontana, nella cui bottega poté attingere, accanto agli insegnamenti del padre, ad una vasta gamma di esperienze pittoriche emiliane (dal Parmigianino a Pellegrino Tibaldi), venete (Veronese, Jacopo Bassano), lombarde (Sofonisba Anguissola) e toscane. Presso il padre poté anche frequentare i Carracci (Ludovico, Agostino e Annibale), poco più giovani, ma che non mancarono di influire su di lei. Si narra che, ricevuta dal pittore imolese Giovan Paolo Zappi la richiesta di sposarlo, la già attempata (25 anni) Lavinia pose la condizione di poter continuare a dipingere. Zappi accettò la cosa, tanto che rinunciò in pratica a lavorare in proprio e assunse il ruolo d'assistente della moglie.

Celebre il suo ritratto di Papa *Gregorio XIII al secolo Ugo Boncompagni.*

Lavinia Fontana:
Autoritratto nello studio
(firmato e datato 1579,
Firenze, Gallerie degli
Uffici, Collezione di
autoritratti)

Lavinia Fontana: *Ritratto di Papa Gregorio XIII al secolo Ugo Boncompagni* (1580, Collezione privata)

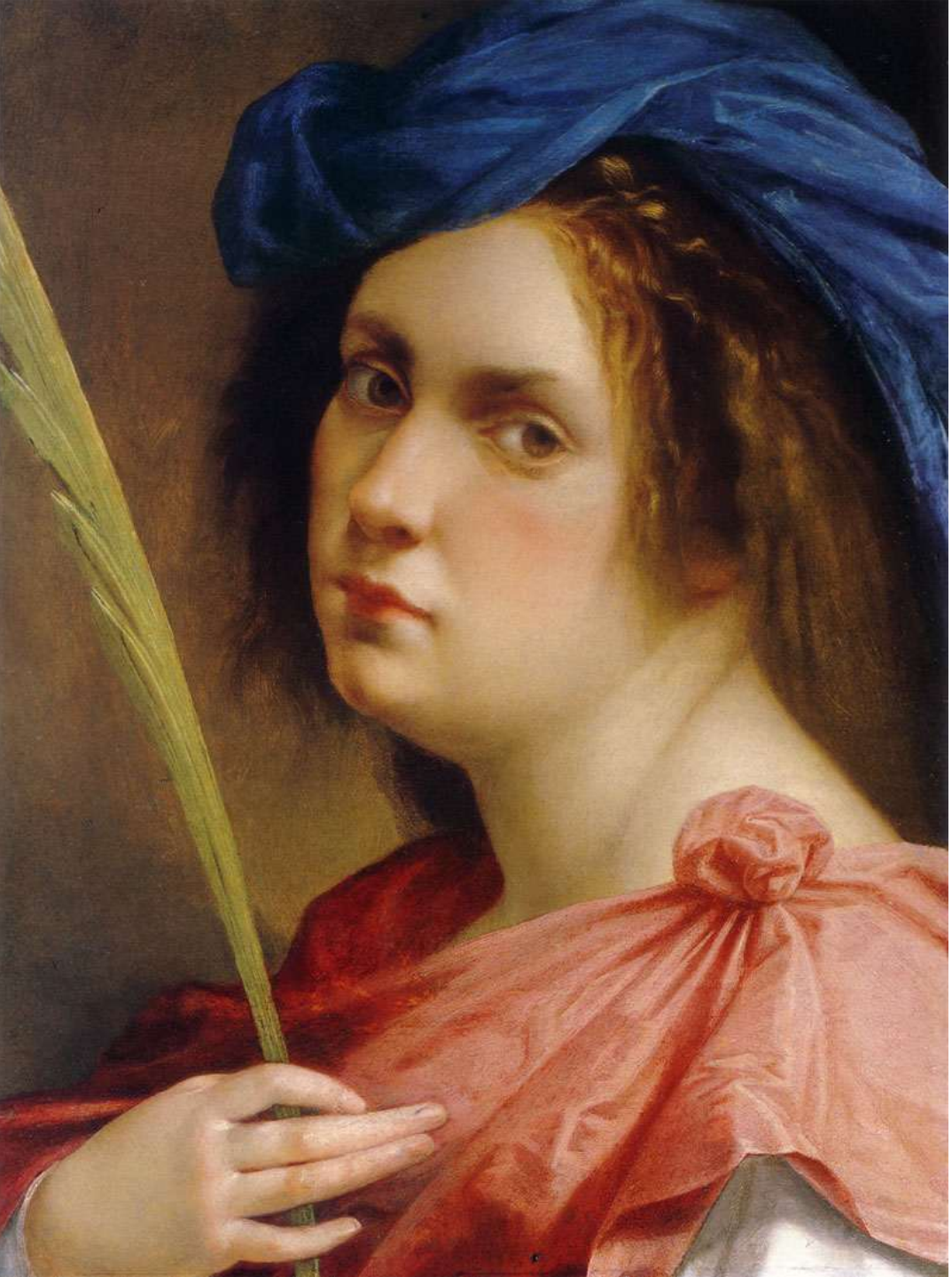
Lavinia Fontana: *La visita della regina di Saba al re Salomone* (1600 ca, Dublino, Galleria nazionale d'Irlanda)

Lavinia Fontana: *Minerva in atto di abbigliarsi* (1613, Roma, Galleria Borghese). È considerato il primo nudo femminile ad opera di una donna su commissione del cardinale Scipione Borghese.

Artemisia ***Gentileschi***

Artemisia Gentileschi: *Susanna e i vecchioni* (1610 circa, Pommersfelden, castello di Weißenstein)

Artemisia Gentileschi: *Giuditta che decapita Oloferne* (1613, Napoli, Museo Nazionale di Capodimonte)



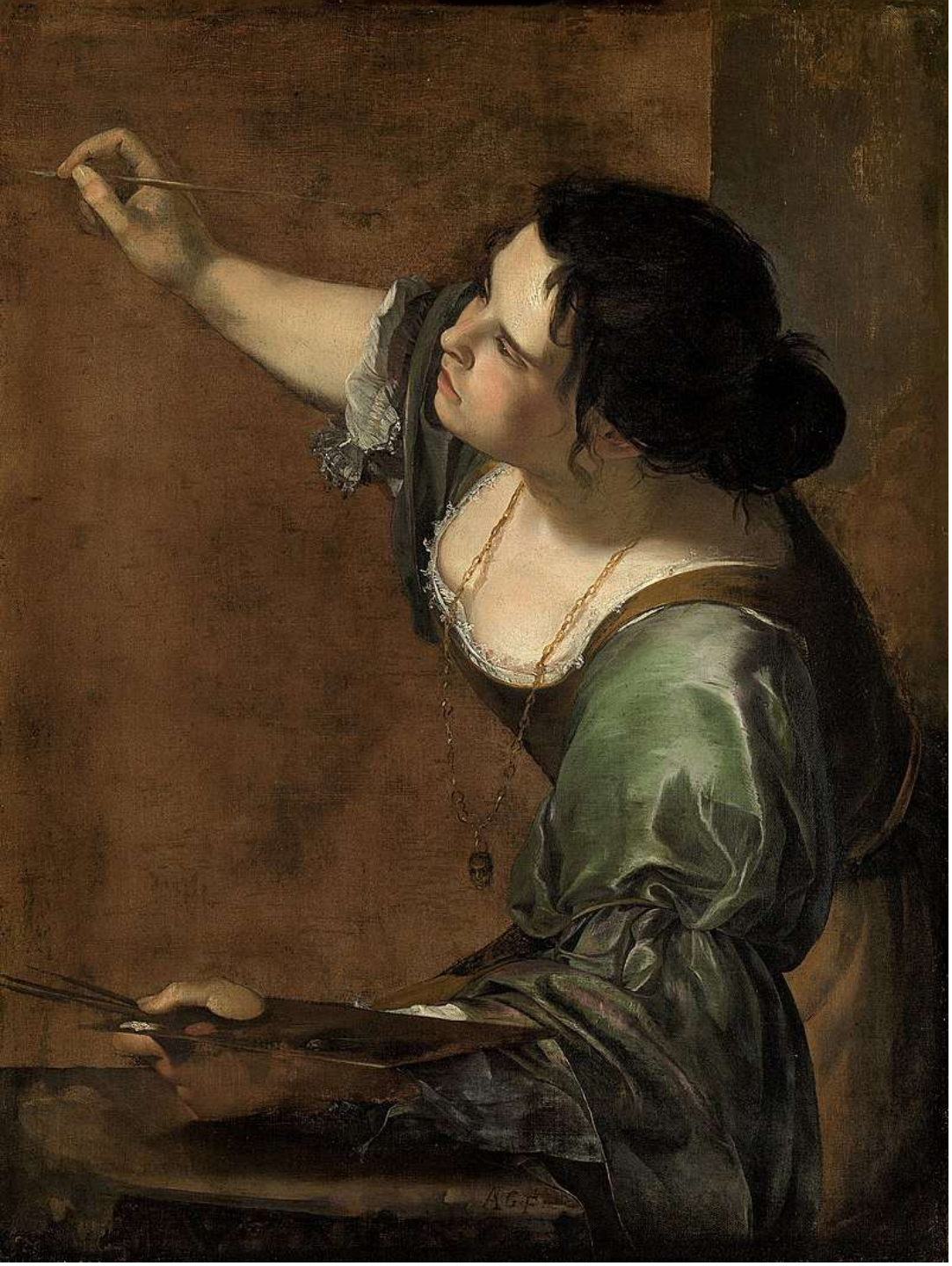
Artemisia Gentileschi: *Autoritratto come martire* (1615, New York, collezione privata)

Artemisia Gentileschi: *Autoritratto come suonatrice di liuto* (1617, Minneapolis, Curtis Gallery)

Artemisia Gentileschi: *Giuditta con la sua ancella* (1619, Firenze, Palazzo Pitti)

Artemisia Gentileschi: *Ritratto di gonfaloniere* (1622, Bologna, Palazzo d'Accursio)

Artemisia Gentileschi: *San Gennaro nell'anfiteatro di Pozzuoli* (1636, Pozzuoli, cattedrale)



Artemisia Gentileschi: *Autoritratto come allegoria della Pittura* (1639, Windsor, Royal Collection)

Orazio ***Gentileschi***

Orazio Gentileschi: *Annunciazione* (1623)

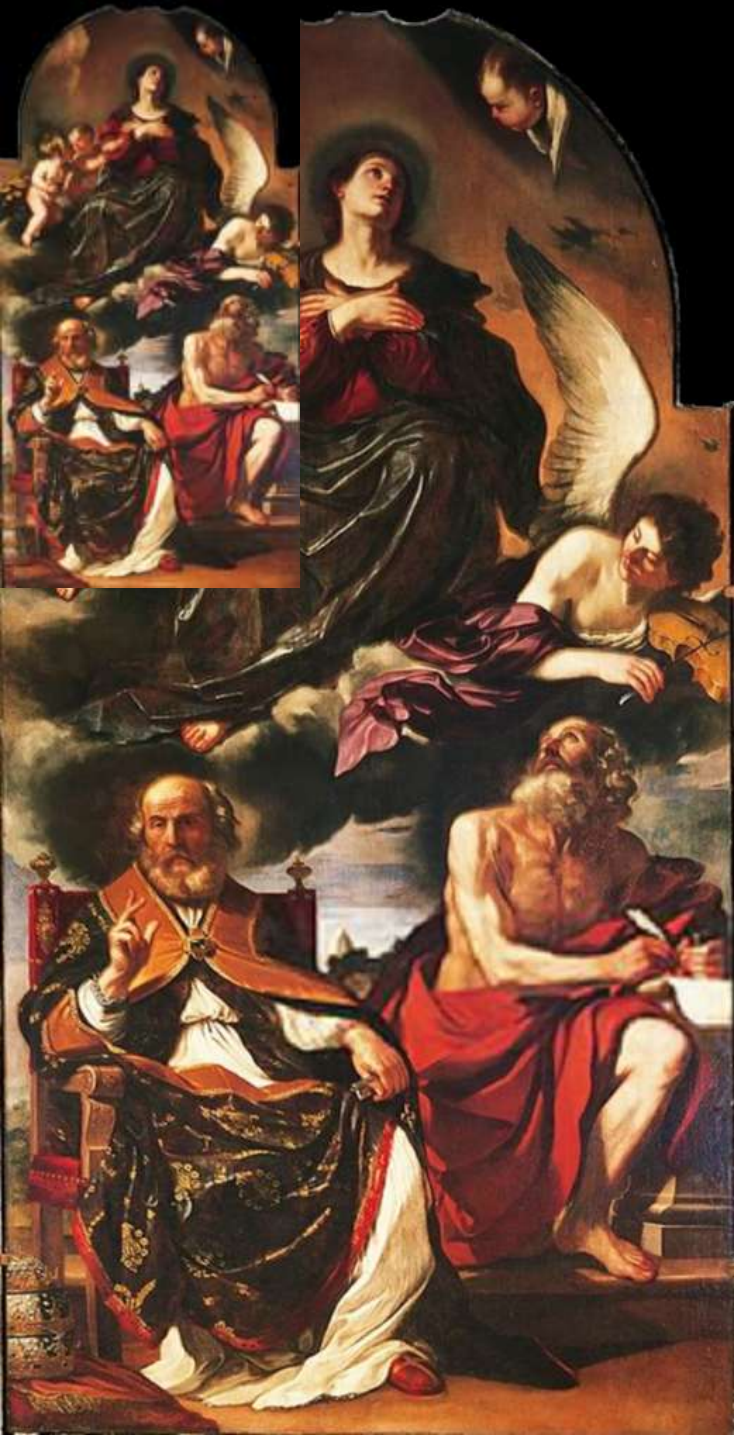
Orazio Gentileschi: *Sonatrice di liuto*

Orazio Gentileschi: *Madonna con bambino*

Orazio Gentileschi: *Danae* (1621)

Guercino

Giovanni Francesco Barbieri detto il Guercino: *Crocifisso e Santi* (1624, Reggio Emilia, Basilica della Beata Vergine della Ghiara



Giovanni Francesco Barbieri detto il Guercino: *Assunta con san Pietro e san Girolamo* (1626, Reggio Emilia, Duomo)

Giovanni Francesco Barbieri detto il Guercino: *La Sibilla Cimmeria* (1638, Reggio Emilia, Credito Emiliano)

Giovanni Francesco Barbieri detto il Guercino: *Il suicidio di Cleopatra* (1648, Genova, Palazzo Rosso))

Giovanni Francesco Barbieri detto il Guercino: *San Gerolamo* (1650, Venezia, Museo diocesano – Pinacoteca Manfrediniana)

Giovanni Francesco Barbieri detto il Guercino:
Annunciazione (1648, Forlì, Pinacoteca Comunale)

Giovanni Francesco Barbieri detto Il Guercino: *Madonna col Bambino, santi e un donatore* (1617, Bruxelles, Museo Reale)

Giovanni Francesco Barbieri detto Il Guercino: *Apollo e Marsia* (1618, Firenze, Palazzo Pitti – Galleria Palatina)

Giovanni Francesco Barbieri detto Il Guercino: *Erminia ritrova Tancredi ferito* (1619, Roma, Galleria di Palazzo Barberini)

Giovanni Francesco Barbieri detto Il Guercino: *an Sebastiano curato da sant'Irene* (1619, Bologna, Pinacoteca nazionale)

Giovanni Francesco Barbieri detto Il Guercino: *Martirio di san Pietro* (1619, Modena, Galleria Estense)

Giovanni Francesco Barbieri detto Il Guercino: *Vestizione di san Guglielmo* (1620, Bologna, Pinacoteca nazionale)

Giovanni Francesco Barbieri detto Il Guercino: *San Francesco in estasi con san Benedetto* (1620, Parigi, Musée du Louvre)

Giovanni Francesco Barbieri detto Il Guercino: *L'Aurora* (1621, Roma, Casino Ludovisi)

Giovanni Francesco Barbieri detto Il Guercino: *La Notte* (1621, Roma, Casino Ludovisi)

Giovanni Francesco Barbieri detto Il Guercino: *La Fama, l'Onore e la Virtù* (1621, Roma, Casino Ludovisi)

Giovanni Francesco Barbieri detto Il Guercino: *Et in Arcadia ego* (1621, Roma, Galleria di Palazzo Barberini)

Giovanni Francesco Barbieri detto Il Guercino: *Maddalena e due angeli* (1622, Roma, Musei vaticani)

Giovanni Francesco Barbieri detto Il Guercino: *Sepoltura e gloria di santa Petronilla* (1623, Roma, Pinacoteca

Giovanni Francesco Barbieri detto Il Guercino: *San Francesco in estasi* (1623 ca, Dresda, Gemäldegalerie Alte Meister)

Giovanni Francesco Barbieri detto Il Guercino: *Ritratto di papa Gregorio XV* (1623, Los Angeles, Getty Museum)

Giovanni Francesco Barbieri detto Il Guercino: *Santi Gregorio Magno, Ignazio e Francesco Saverio* (1625 ca, Londra, National Gallery)

Giovanni Francesco Barbieri detto Il Guercino: *affreschi della calotta della cupola* (1626 ca, Piacenza, Duomo)

Giovanni Francesco Barbieri detto Il Guercino: *affreschi della calotta della cupola – scena biblica in una delle 4 lunette* (1626 ca, Piacenza, Duomo)

Giovanni Francesco Barbieri detto Il Guercino: *Sansone divide il favo del miele con i genitori* (1626, Norfolk, Chrysler Museum)

Giovanni Francesco Barbieri detto Il Guercino: *San Pietro* (1626, New York, Collezione privata)

Giovanni Francesco Barbieri detto Il Guercino:
Martirio di san Lorenzo (1629, Ferrara, Duomo)

Giovanni Francesco Barbieri detto Il Guercino: *Morte di Didone* (1631, Roma, Galleria Spada)

Giovanni Francesco Barbieri detto Il Guercino: *autoritratto* (1635, Parigi, Musée du Louvre)

Giovanni Francesco Barbieri detto Il Guercino: *Ritratto di Bernardino Spada* (1631, Roma, Galleria Spada)

Giovanni Francesco Barbieri detto Il Guercino: *Venere, Cupido e Marte* (1633, Modena, Galleria Estense)

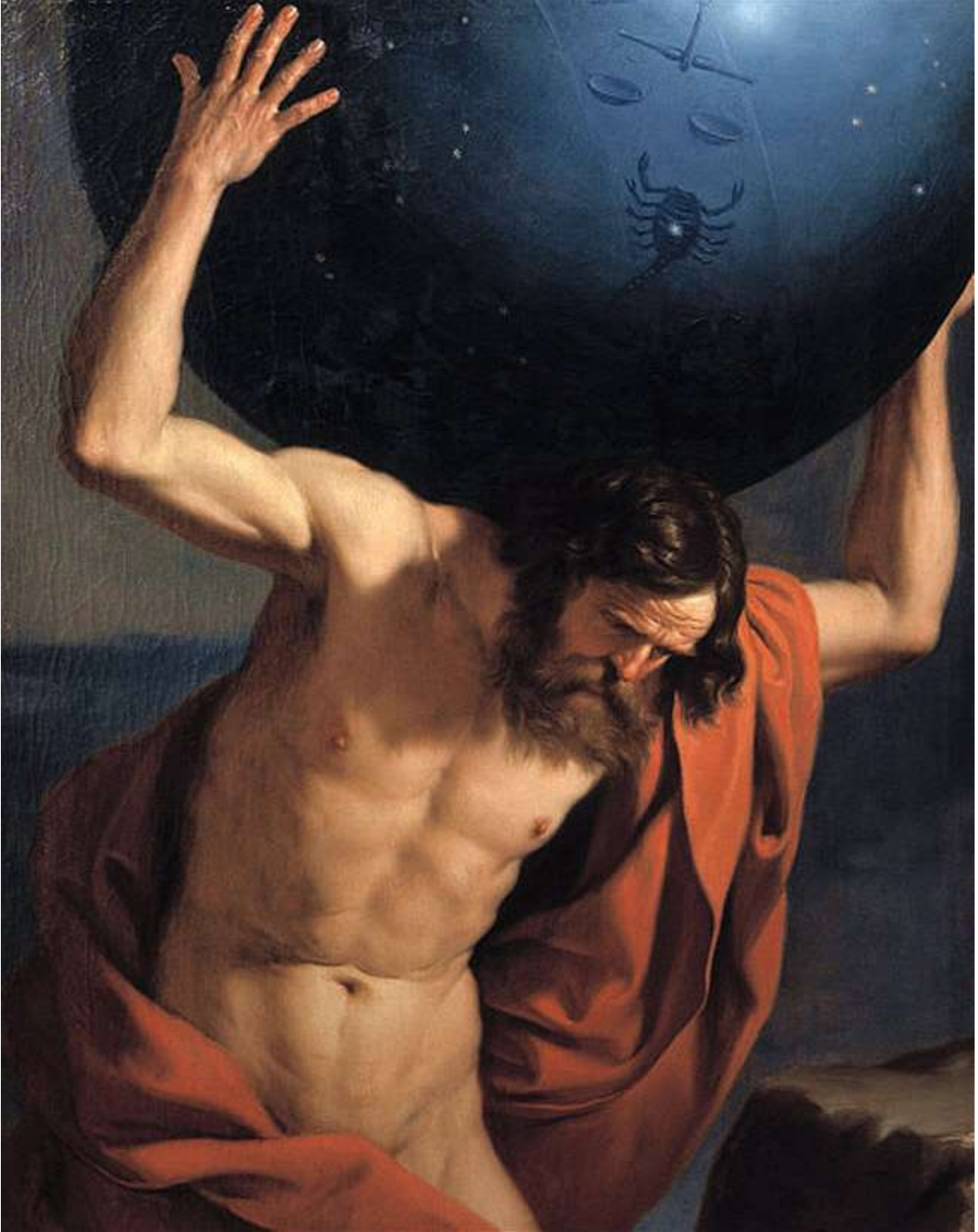
Giovanni Francesco Barbieri detto Il Guercino: *Compianto di Cristo* (1640 ca, Museo Condé di Chantilly)

Giovanni Francesco Barbieri detto Il Guercino: *Visione di san Girolamo* (1641, Rimini, Museo civico)

Giovanni Francesco Barbieri detto Il Guercino: *San Romualdo* (1641, Ravenna, Museo d'arte della città)

Giovanni Francesco Barbieri detto Il Guercino: *Santissima Trinità* (1642, Roma, Chiesa di Santa Maria della Vittoria)

Giovanni Francesco Barbieri detto Il Guercino: *San Michele Arcangelo che abbatte il diavolo* (1644, Fabriano, Chiesa di San Nicolò)



Giovanni Francesco Barbieri detto Il Guercino: *Atlante* (1645, Firenze, Museo Bardini)

Giovanni Francesco Barbieri detto Il Guercino: *Saul tenta di uccidere David con la lancia* (1646, Roma, Galleria nazionale d'arte antica)

Giovanni Francesco Barbieri detto Il Guercino: *Sibilla Persica* (1647, Roma, Pinacoteca capitolina)

Giovanni Francesco Barbieri detto Il Guercino: *Visione di san Bruno* (1647, Bologna, Pinacoteca nazionale)

Giovanni Francesco Barbieri detto Il Guercino: *Cleopatra morente* (1648, Genova, Museo di Palazzo Rosso)

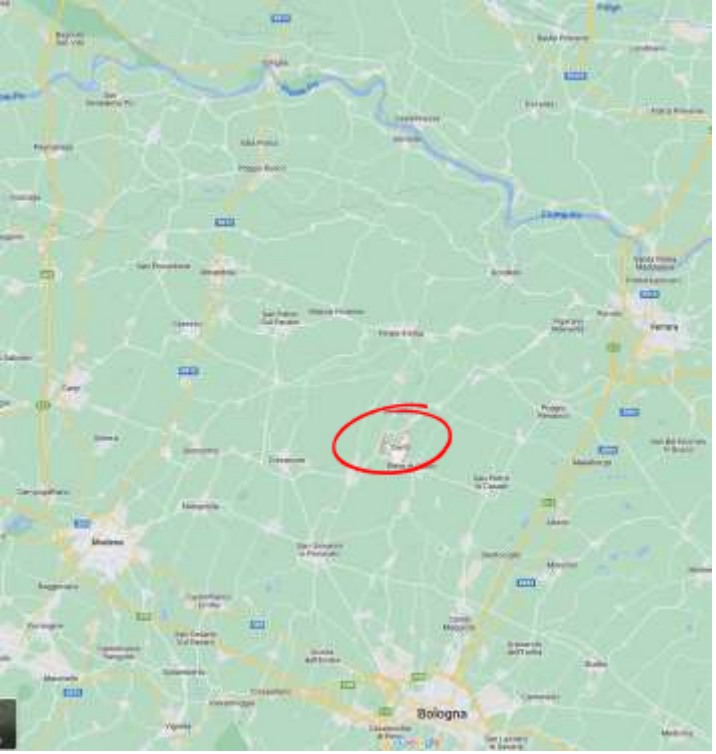
Giovanni Francesco Barbieri detto Il Guercino: *Il Martirio di Santa Caterina* (1653, Dan Pietroburgo, Museo dell'Hermitage)

Giovanni Francesco Barbieri detto Il Guercino: *Amor virtuoso* (1654, Madrid, Museo del Prado)

Giovanni Francesco Barbieri detto Il Guercino: *Maddalena nel deserto* (1655, Bologna, Pinacoteca nazionale)

Giovanni Francesco Barbieri detto Il Guercino: *San Paolo Eremita* (1655, Bologna, Pinacoteca nazionale)

Giovanni Francesco Barbieri detto Il Guercino: *Flagellazione* (1657, Roma, Galleria Nazionale d'Arte Antica)



CENTO
LA CITTA
DEL GUERCINO

Giovanni Francesco Barbieri detto Il Guercino: *Cristo appare alla Madre* (1929, Cento, Pinacoteca San Lorenzo)

Giovanni Francesco Barbieri detto Il Guercino: *Crocifissione con i santi Giovanni Evangelista, Maddalena e la Vergine Maria – Cappella Barbieri* (1945, Cento, Pinacoteca di San Lorenzo)

Giovanni Francesco Barbieri detto Il Guercino: *Crocifissione con i santi Giovanni Evangelista, Maddalena e la Vergine Maria – Cappella Barbieri* (1945, Cento, Pinacoteca di San Lorenzo)

Giovanni Francesco Barbieri detto Il Guercino: *Annunciazione* (1646, Cento, Collegiata di Santa Maria Maggiore)

Luca ***Giordano***

Luca Giordano (1634-1705), fra gli artisti più virtuosi e prolifici del Barocco italiano, nonché uno dei più influenti esponenti del barocco europeo.

La parabola evolutiva artistica del pittore si estende su più di 50 anni di carriera, nella quale assimila e rielabora influenze da tutte le principali correnti pittoriche secentesche. Si avviò infatti alla pittura guardando al naturalismo di Caravaggio e, soprattutto, di Jusepe de Ribera, per poi rinnovarsi con lo stile neoveneto frutto degli studi dei grandi maestri classici del Cinquecento, su tutti Tiziano e Paolo Veronese, sfociando nel barocco più puro, dietro l'influenza di Pieter Paul Rubens, Giovanni Lanfranco e Pietro da Cortona, inventandosi infine apripista alla stagione del rococò che si sarebbe aperta nel corso del Settecento.

Risulta a tutti gli effetti uno dei pittori più prolifici della storia dell'arte, avendo all'attivo più di mille opere eseguite, lavorando sia su committenza pubblica sia su quella privata, quest'ultima rappresentata anche da alcune delle più importanti corti del continente (d'Avalos, Medici, reali di Spagna)

Luca Giordano: *disegno preparatorio* (New York, The MET)

Luca Giordano: *Autoritratto* (1670, Firenze, Galleria degli Uffizi)

Luca Giordano: *Morte di Seneca* (1634, Monaco di Baviera, Bayerische Staatsgemäldesammlungen)

Luca Giordano: *San Nicola di Bari salva il fanciullo coppiere* (1655, Napoli, Chiesa di Santa Brigida)

Luca Giordano: *Disputa di Gesú fra i dottori* (1656, Roma, Galleria Corsini)

Luca Giordano: *San Michele Arcangelo sconfigge gli angeli ribelli* (1657, Napoli, Chiesa dell'Ascensione a Chiaia)

Luca Giordano: *Crocifissione di san Pietro* (1659, Venezia, Gallerie dell'Accademia)

Luca Giordano: *Sacra Famiglia che ha la visione dei simboli della Passione* (1660, Napoli, Museo di Capodimonte)

Luca Giordano: *Crocifissione di sant'Andrea* (1660, Ottawa, National Gallery)

A sinistra l'*Apollo e Marsia* di Jusepe de Ribera (1637) e destra, l'*Apollo e Marsia* di Luca Giordano (1660) (Napoli, Museo di Capodimonte)

Luca Giordano: *Santi protettori di Napoli adorano il crocifisso* (1661, Napoli, Museo di Capodimonte)

Luca Giordano: *San Gennaro intercede presso la Vergine, Cristo e il Padre Eterno per la peste* (1661, Napoli, Museo di Capodimonte)

Luca Giordano: *Lucrezia e Tarquinio* (1663, Napoli, Museo di Capodimonte)

Luca Giordano: *San Sebastiano* (1666, Lucca, Pinacoteca civica)

Luca Giordano: *San Michele Arcangelo che sconfigge gli angeli ribelli* (1664, Berlino, Staatliche Museen, Gemäldegalerie)

Luca Giordano: *Apparizione della Vergine a San Bernardo* (1682, Firenze, Chiesa della Santissima Annunziata)

Luca Giordano: *Cupola della cappella Corsini*
(1682, Firenze, Santa Maria del Carmine)

Luca Giordano: *Cupola della cappella Corsini* (1682, Firenze, Santa Maria del Carmine)

Luca Giordano: *Cupola della cappella Corsini – dettaglio* (1682, Firenze, Santa Maria del Carmine)

Luca Giordano: *Apoteosi della famiglia Medici* (1685, Firenze, Palazzo Medici Riccardi – Galleria degli specchi). Rappresenta un racconto mitologico, ritmato dalle virtù cardinali poste agli angoli e culminante con la celebrazione dei Medici nel centro

Luca Giordano: Luca Giordano: *Apoteosi della famiglia Medici* (1685, Firenze, Palazzo Medici Riccardi – Galleria degli specchi)

Luca Giordano: *Apoteosi della famiglia Medici – dettaglio* (1685, Firenze, Palazzo Medici Riccardi – Galleria degli specchi)

Luca Giordano: *Apoteosi della famiglia Medici – dettaglio* (1685, Firenze, Palazzo Medici Riccardi – Galleria degli specchi)

Luca Giordano: *Apoteosi della famiglia Medici – dettaglio della barca di Caronte* (1685, Firenze, Palazzo Medici Riccardi – Galleria degli specchi)

Luca Giordano: *Apoteosi della famiglia Medici – dettaglio dell'Allegoria della Fortezza* (1685, Firenze, Palazzo Medici Riccardi – Galleria degli specchi)

Luca Giordano: *La fortezza* (1685, Londra, National Gallery). Bozzetto (*modello*) per la volta della Galleria degli Specchi di Palazzo Medici Riccardi di Firenze

Luca Giordano: *Apoteosi della famiglia Medici – dettaglio dell'antro dell'eternità tra le Allegorie della Temperanza e della Giustizia* (1685, Firenze, Palazzo Medici Riccardi – Galleria degli specchi)

Luca Giordano: *La temperanza* (1685, Londra, National Gallery). Bozzetto (*modello*) per la volta della Galleria degli Specchi di Palazzo Medici Riccardi di Firenze

Luca Giordano: *La giustizia* (1685, Londra, National Gallery). Bozzetto (*modello*) per la volta della Galleria degli Specchi di Palazzo Medici Riccardi di Firenze

Luca Giordano: *La prudenza* (1685, Londra, National Gallery). Bozzetto (*modello*) per la volta della Galleria degli Specchi di Palazzo Medici Riccardi di Firenze

Luca Giordano: *Scene mitologiche di agricoltura* (1685 Londra, National Gallery). Bozzetto (modello) per la volta della Galleria degli Specchi di Palazzo Medici Riccardi di Firenze

La Biblioteca Riccardiana a Palazzo Medici Riccardi con la volta dipinta da Luca Giordano (Firenze)

Luca Giordano: *L'intelletto che contempla la verità* (1686, Firenze, Palazzo Medici Riccardi – Biblioteca Riccardiana)

Luca Giordano: *La Divina Sapienza* (1686, Londra, National Gallery). Bozzetto (*modello*) per la volta della Biblioteca Riccardiana di Palazzo Medici Riccardi a Firenze

Luca Giordano: Luca Giordano: *La Divina Sapienza – dettaglio* (1686, Londra, National Gallery). Bozzetto (*modello*) per la volta della Biblioteca Riccardiana di Palazzo Medici Riccardi a Firenze

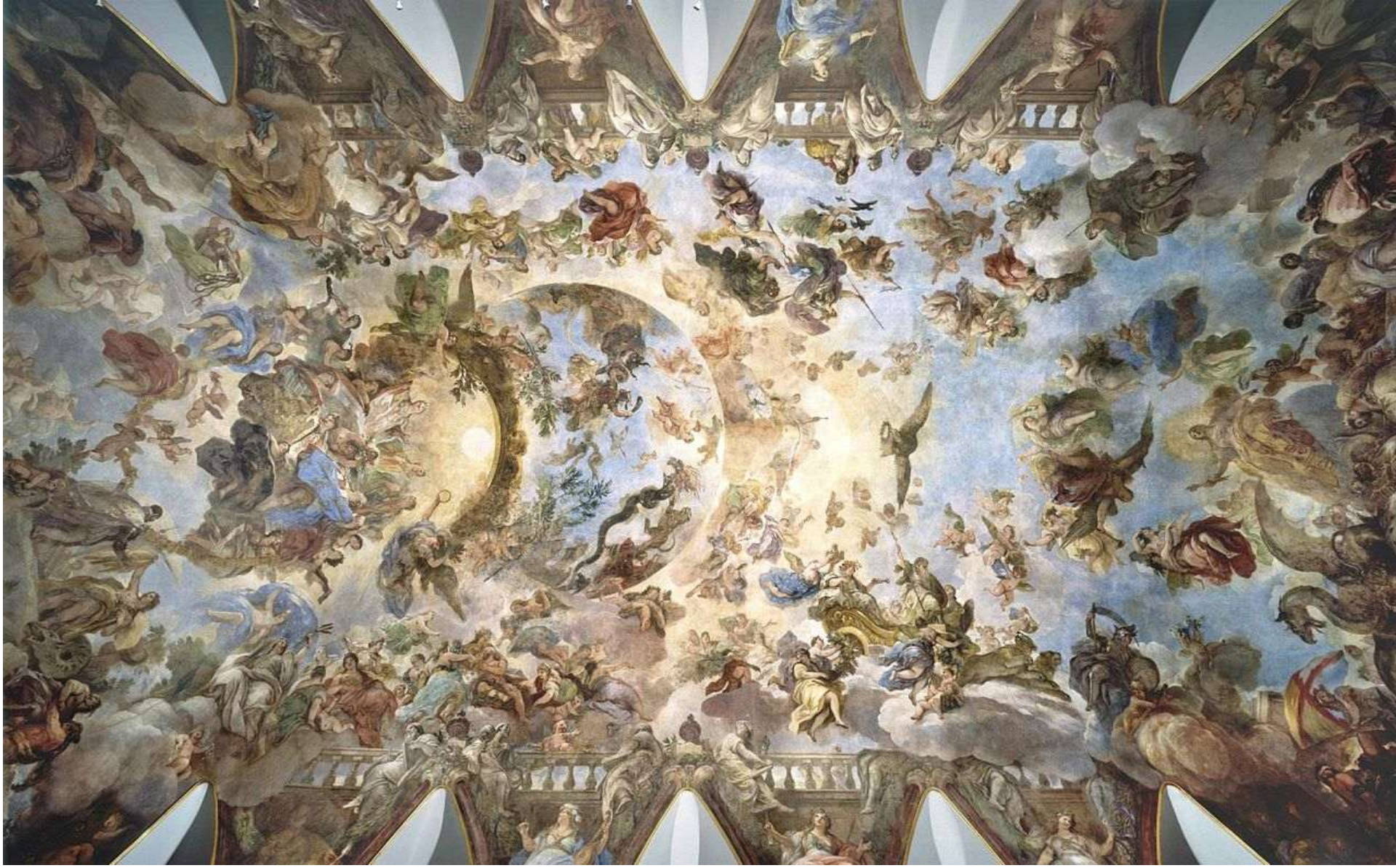
La mostra «*Luca Giordano. Maestro barocco a Firenze*» presso la Galleria degli specchi a Palazzo Medici Riccardi (marzo-settembre 2023)

Luca Giordano: *Sposalizio della Vergine* (1688,Parigi, Musèe du Louvre)

Luca Giordano: *Autoritratto* (1690, Napoli, Quadreria del Pio Monte della Misericordia)

Luca Giordano: *La volta dell'Escalera* (1693, Monastero di San Lorenzo all'Escorial)

Luca Giordano: *Omaggio a Velasquez con autoritratto* (1694, Londra, National Gallery)



Luca Giordano: *Allegoria della freccia d'oro* (1697, Madrid, Casón del Buen Retiro)

Luca Giordano: *Deposizone dalla croce* (1705, Bari, Pinacoteca Metropolitana di Bari "Corrado Giaquinto")

Luca Giordano: *Sepoltura di Cristo* (1655, Tulsa (USA), Philbrook Museum of Art)

Luca Giordano: *Estasi di San Francesco* (1655, Lisbona, Museo Nazionale di Arte Antiga)

Luca Giordano: *La Galleria degli Specchi – Apoteosi della dinastia Medici* (1682-1685, Firenze, Palazzo Medici Riccardi)

Luca Giordano: *La Galleria degli Specchi – Apoteosi della dinastia Medici* (1682-1685, Firenze, Palazzo Medici Riccardi)

Giovan Battista ***Langetti***

Giovan Battista Langetti: *Maddalena ai piedi del Crocifisso* (1663, Venezia, Chiesa delle Terese)

Giovan Battista Langetti: *Visione di san Gerolamo* (1670 circa, Cleveland, CMA)

Giovan Battista Langetti: *Giobbe maledetto da sua moglie* (Collezione privata)

Giovan Battista Langetti: *Tortura di Issione* (Porto Rico, Museo de Arte de Ponce)

Giovan Battista Langetti: *Morte di Catone* (Genova, Musei di Strada Nuova)

Giovan Battista Langetti: *Suicidio di Catone* (1670 circa, Venezia, Ca' Rezzonico)

Giovan Battista Langetti: *Sansone* (San Pietroburgo, Museo dell'Hermitage)

*Carlo **Maratta***

La pittura romana tra Seicento e Settecento era dominata dal contrasto tra classicismo e barocco; Maratta riuscì nel difficile compito di conciliare le due opposte tendenze, partendo dal classicismo di Raffaello e accogliendovi un barocco privo di eccessi retorici.

Carlo Maratta: *Autoritratto* (Roma, Istituto Nazionale per la Grafica)

Carlo Maratta: *Gruppo di figure* (Roma, Istituto Nazionale per la Grafica)

Carlo Maratta: *Nudo maschile disteso, in scorcio*
(Roma, Istituto Nazionale per la Grafica)

Carlo Maratta (att.): *Flora con erma di Apollo*. I fiori sono di Karel de Vogelaer detto Distelbloem,

Carlo Maratta: *Bambino Gesù dormiente e angeli musicanti* (Parigi, Musée du Louvre)

Carlo Maratta: *Cleopatra scioglie una perla in una coppa di vino* (Museo nazionale del Palazzo di Venezia)

Carlo Maratta: *Studio per una figura allegorica* (Los Angeles, County Museum of Art)

Carlo Maratta: *Ritratto di papa Clemente IX*
(Città del Vaticano, Pinacoteca)

Carlo Maratta: *Immacolata e Santi* (Roma, Chiesa di Santa Maria del Popolo)

Carlo Maratta: *Ritratto di giovane uomo*
(Berlino, Gemäldegalerie)

Carlo Maratta: *Ritratto di Maffeo Barberini*

Carlo Maratta: *Ritratto della Clemenza* (Roma, Palazzo Altieri)

Carlo Maratta: *La Vergine e il Bambino appaiono a Santa Francesca Romana* (Ascoli Piceno, Chiesa di Sant'Angelo Magno)

Carlo Maratta: *La Madonna con Gesù Bambino che tiene in mano un frutto* (Collezione private)

Carlo Maratta e Giovanni Stanchi dei Fiori: *specchio dipinto con ghirlande di fiori e Cherubini* (1700 ca, Roma, Palazzo Colonna)

Carlo Maratta e Giovanni Stanchi dei Fiori: *specchio dipinto con ghirlande di fiori e Cherubini* (1700 ca, Roma, Palazzo Colonna)

Carlo Maratta e Giovanni Stanchi dei Fiori: *specchio dipinto con ghirlande di fiori e Cherubini – dettaglio*

Carlo Maratta: *Ghirlande di fiori e Cherubini*

Carlo Maratta: *Ratto di Europa* (1685, Dublino, National Gallery of Ireland)

Carlo Maratta: *Natività o Adorazione dei Pastori* (1650, Roma, Chiesa di San Giuseppe dei Falegnami)

Tomba di Carlo Maratta a Santa Maria degli Angeli (Roma)

Pietro Martire ***Neri***

Pietro Martire Neri: Ritratto del cardinale Segni. Il quadro fu iniziato da Antonio Palomino

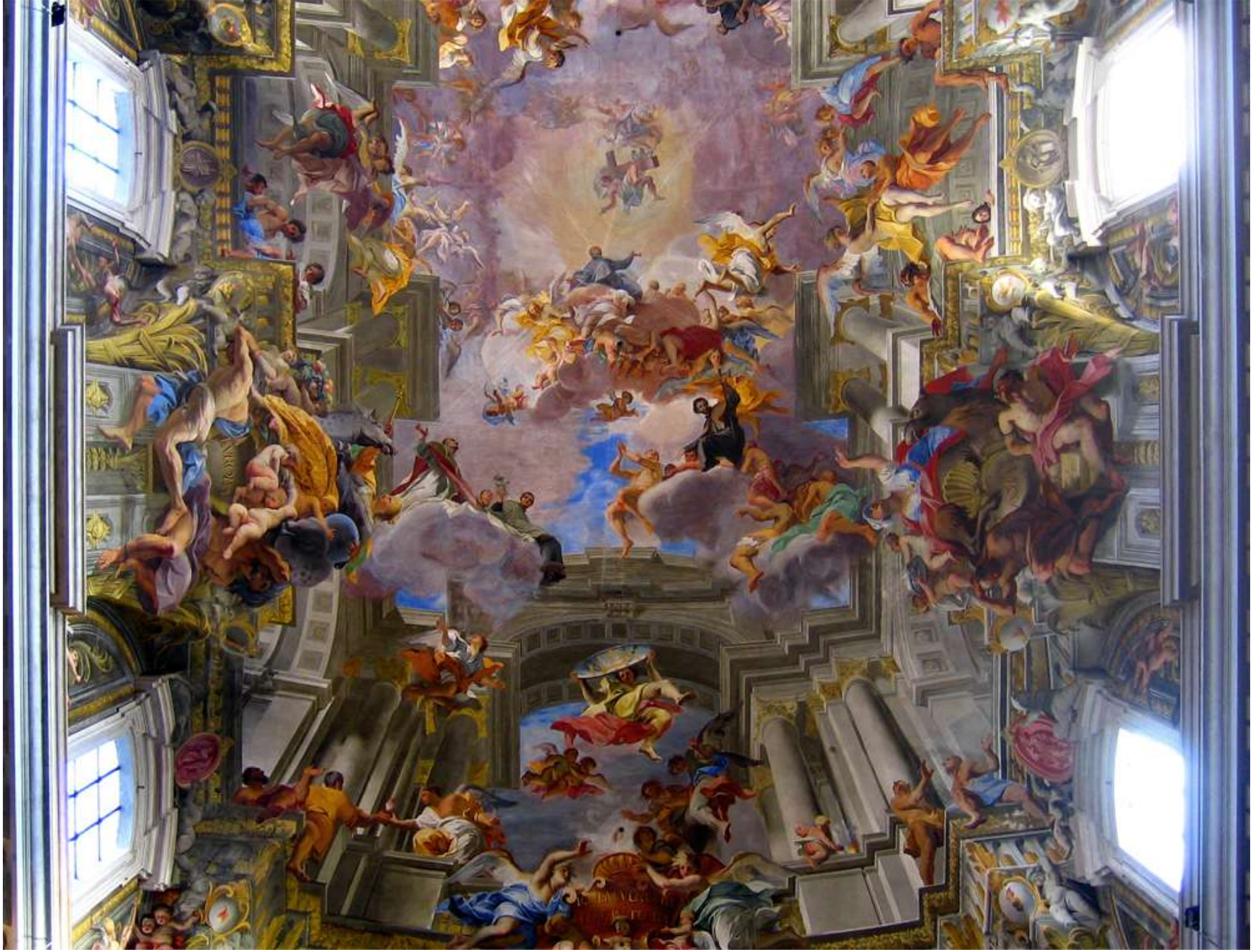
Pietro Martire Neri: *Ritratto di Papa Innocenzo X e il suo segretario* (Madrid, Monasterio y Sitio de El Escorial). Richiama il celeberrimo ritratto di Diego Velázquez

Pietro Martire Neri: *Innocenzo X in trono*
(Roma, Palazzo Doria Pamphilj)

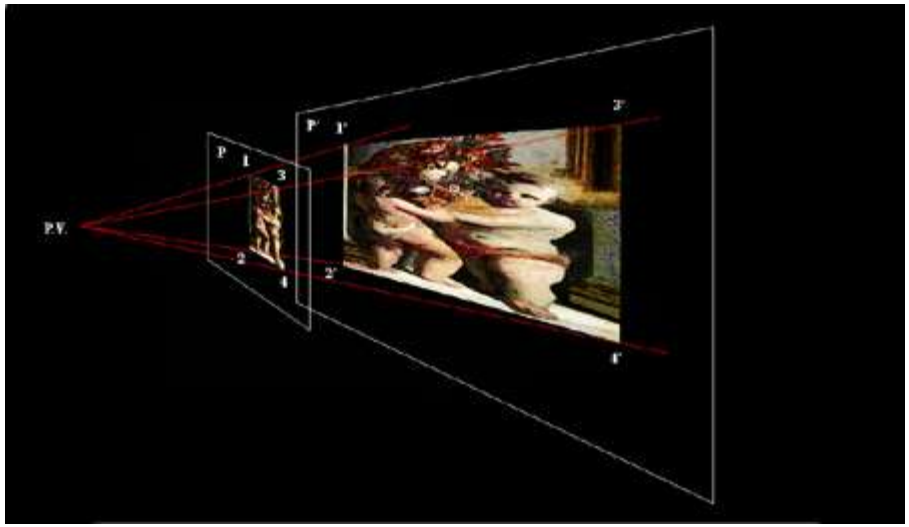
Domenico ***Piola***

Domenico Piola: *Madonna Assunta* (Chiavari, San Giovanni Battista)

Andrea ***Pozzo***



Andrea Pozzo: *Gloria di Sant'Ignazio* (Roma)



Andrea Pozzo, gesuita, usò alla massima potenza l'arte prospettica e anamorfica per creare illusioni iper-realistiche. Ma appena ci si allontanava dal punto (unico) di osservazione "giusta", si vedevano crescere le deformazioni e appariva il disinganno, ricordandoci che l'uomo è limitato e ingannabile.

Nonostante fosse buona norma nelle composizioni prospettiche su volte e soffitti adottare più punti di fuga per garantire la migliore visibilità dell'opera da più punti, Pozzo decide di adottare sempre e solo il punto di fuga centrale per ribadire che solo un modo di osservare - quello cristiano - fa vedere "correttamente".

Andrea Pozzo: *Camere di Sant'Ignazio* (Roma)

"Cominciate dunque o mio Lettore allegramente il vostro lavoro; con risolutione di tirar sempre tutte le linee delle vostre operationi al vero punto dell'occhio che è la gloria Divina. Ed io vi auguro e vi prometto a sì onorati desideri felicissimo riuscimento".

da Andrea Pozzo, *Prospettiva de' Pittori e Architetti. Parte prima in cui s'insegna il modo più sbrigato di mettere in prospettiva tutti i disegni d'Architettura*, Roma, nella stamperia di Gio Giacomo Lomarek boemo, 1693, Al Lettore, studioso di prospettiva.

Mattia ***Preti***

https://mattia-preti.it/

Mattia Preti: *Pagamento del tributo del Tempio, detto Il tributo* (1633, Milano, Pinacoteca di Brera)

Mattia Preti: *Pagamento del tributo del Tempio, detto Il tributo* (1633, Roma, Galleria Nazionale d'Arte Antica di Palazzo Corsini)

Mattia Preti: *Concerto o Lezione di musica* (1639, Roma, Galleria Doria Pamphilj)

Mattia Preti: *Gesù con la madre ed i figli di Zebedeo, detto Sinite parvulos* (1633, Milano, Pinacoteca di Brera)

Mattia Preti: *Boezio consolato dalla Filosofia* (1680, La Valletta (Malta), Palazzo Magistrale)

Mattia Preti: *Tobias guarisce la cecità di suo padre* (Houston, Museum of Art)

Mattia Preti: *Cristo e l'adultera* (1640, Saint Louis, Art Museum)

Mattia Preti: *Mosè sul monte Sinai* (1640, Montpellier, Musée Fabre)

Mattia Preti: *Omero* (1633, Venezia, Gallerie dell’Accademia)

Mattia Preti: *Decollazione del Battista* (1640, Dublino, Galleria Nazionale d'Irlanda)

Mattia Preti: *Perdono di san Giovanni Cristosomo* (1640, Cincinnati, Art Museum)

Mattia Preti: *Concertino* (1640, Alba, Palazzo Comunale)

Mattia Preti: *Concertino – dettaglio* (1640, Alba, Palazzo Comunale)

Mattia Preti: *Gioco della dama* (1640, Oxford, Ashmolean Museum)

Mattia Preti: *Maria e Giuseppe in visita a Elisabetta e Zaccaria* (1640, Virginia, Museum of Art)

Mattia Preti: *Concerto* (1640, Madrid, Museo Thyssen-Bornemisza)

Mattia Preti: *Chiamata di san Matteo* (1640, Vienna, Kunsthistorisches Museum)

Mattia Preti: *Belisario riceve l'elemosina* (1669, Rotterdam, Museo Boijmans Van Beuningen)

Mattia Preti: *Pindaro* (Collezione privata)

Mattia Preti: *Martirio di san Bartolomeo* (1660, L’Aquila, Museo nazionale d'Abruzzo)

Mattia Preti: *Sant'Antonio abate* (Roma, Collezione privata)

Mattia Preti: *Nozze di Cana* (1655, Londra, National Gallery)

Mattia Preti: *Crocifissione di Sant'Andrea* (1650, Roma, Chiesa di Sant’Andrea della Valle)

Mattia Preti: *Vanitas* (1656, Firenze, Galleria degli Uffizi)

Mattia Preti: *Sofonisba riceve il veleno* (1670, Lione, Musée des Beaux-Arts)

Mattia Preti: *Soldato* (1635, Rende, Museo civico)

Mattia Preti: *Predica di San Giovanni Battista con l'autoritratto dell'artista* (1672, Taverna Calabra, Chiesa di San Domenico)

Gregorio e Mattia Preti: *Allegoria dei cinque sensi* (Roma, Galleria nazionale d'arte antica a Palazzo Barberini)

Gregorio e Mattia Preti: *Allegoria dei cinque sensi – Autoritratto* di Gregorio Preti (Roma, Galleria nazionale d’arte antica a Palazzo Barberini)

Mattia Preti: *Crocifissione di san Pietro* (1642, Grenoble, Museo di Grenoble)

Mattia Preti: *Crocifissione di sant'Andrea* (1651, Adelaide, Art Gallery of South Australia)

Mattia Preti: *Suonatore di chitarra*
(Aix-en-Provence, Musée Granet)

Mattia Preti: *Negazione di Pietro* (1633, Venezia, Gallerie dell'Accademia)

Mattia Preti: *San Paolo Eremita* (1660, Toronto, Art Gallery of Ontario)

Mattia Preti: *L'incredulità di Tommaso*
(1660, Vienna, Kunsthistorisches Museum)

Mattia Preti: *bozzetto degli affreschi votivi per la fine della peste del 1656 realizzati sulle porte cittadine di Napoli – Immacolata Concezione con santi* (1657, Napoli, Museo di Capodimonte)

Mattia Preti: *bozzetto degli affreschi votivi per la fine della peste del 1656 realizzati sulle porte cittadine di Napoli – Immacolata Concezione con santi* (1657, Napoli, Museo di Capodimonte)

Mattia Preti: *bozzetto degli affreschi votivi per la fine della peste del 1656 realizzati sulle porte cittadine di Napoli – Immacolata Concezione con santi* (1657, Napoli, Museo di Capodimonte)

Mattia Preti: *Crocifisso e santi francescani* (1657, Napoli, Basilica di San Lorenzo Maggiore)

Mattia Preti: *San Sebastiano* (1657, Napoli, Museo nazionale di Capodimonte)

Mattia Preti: *Allegoria dell'Aria* (1661, Valmontone, Palazzo Doria Pamphilj)

Mattia Preti: *Pilato si lava le mani*
(1663, New York, The MET)

Mattia Preti: *Predica di San Giovanni Battista* (1665, San Francisco, Fine Arts Museums)

Mattia Preti: *Ritratto di Martin de Redin cavaliere di Malta* (1660, Chicago, Art Institute)

Mattia Preti: *San Giovanni Battista con tabarda recante lo stemma dell'Ordine dei Cavalieri di Malta* (1671, La Valletta (Malta), Museo Nazionale di Belle Arti)

Mattia Preti: *Trionfo dell'Ordine di San Giovanni* (1666, La Valletta (Malta), Concattedrale di San Giovanni)

Giulio Cesare ***Procaccini***

Giulio Cesare Procaccini: Ultima cena (1618, Genova, Santissima Annunziata del Vastato)

Guido ***Reni***

Guido Reni: *Incontro di Gesù Cristo con San Giovanni* (San Filippo Neri o Chiesa dei Girolamini, Lecce)

Guido Reni*: Strage degli innocenti* (1611, Bologna, Pinacoteca Nazionale)

Guido Reni: *Atlanta e Hippomenes* (1618, Museo del Prado a Madrid) → citato in Fumaroli, *La scuola del silenzio*

Guido Reni: *L'Arcangelo Michele che caccia Lucifero* (1653, Roma, Santa Maria della Concezione detta anche Santa Maria Immacolata dei Cappuccini).
Il quadro fu commissionato dalla famiglia Barberini e si «scoprì» nelle fattezze di Lucifero una straordinaria somiglianza al Cardinale Giovanni Battista Pamphili, che di lì a pochi anni sarebbe assurto al Papato come Innocenzo X.

Guido Reni: *Gesù Cristo Crocifisso, la Vergine Addolorata, Santa Maria Maddalena e San Giovanni* – detto anche *Crocifisso dei Cappuccini* (1617, Bologna, Pinacoteca Nazionale)

Guido Reni: *Pietà dei mendicanti* (1616, Bologna, Pinacoteca Nazionale); provenienza: Santa Maria della Pietà dei Mendicanti, altar maggiore

Guido Reni: *Conversione di Saulo* (1621, Madrid, collezione di Filippo IV)

Francesco ***Rosa***

Francesco Rosa: *Miracolo di Sant'Antonio*

Bernardo ***Strozzi***

Bernardo Strozzi: *Madonna col Bambino e san Giovannino* (1620, Genova, Palazzo Rosso)

Bernardo Strozzi: *La cuoca* (1625, Genova, Palazzo Rosso)

Ottavio ***Vannini***

Ottavio Vannini: *Michelangelo mostra a Lorenzo il Magnifico la testa di un fauno* (1642, Firenze, Palazzo Pitti)

Ottavio Vannini: *Vocazione di Sant'Andrea e San Pietro*

SEICENTO – EUROPA

Jan Brueghel il vecchio "dei velluti"
Georges de la Tour
Nicholas Poussin
Pieter Paul Rubens
Pieter Jansz Saenredam
Jan Vermeer

Jan **Brueghel il vecchio «dei velluti»**

GENEALOGIA: Pieter Brueghel il Vecchio ha avuto due figli pittori: i primogenito, Pieter Bruegel il Giovane e il secondogenito Jan Brueghel il Vecchio "dei velluti" (amico del card. Federico Borromeo) che, a sua volta, ebbe come figlio Jan Brueghel il Giovane.

Jan Brueghel il vecchio "dei velluti": *Topolino con rose* (1605-11, Milano, Pinacoteca Ambrosiana)

Jan Brueghel il vecchio "dei velluti": *Topolino con rose – dettaglio del topolino* (1605-11, Milano, Pinacoteca Ambrosiana). È il “bagatello, una cosa da poco”, di cui parla Brueghel in una lettera del 1605 indirizzata al Cardinale Borromeo, che annota Leggiamo nel suo Musaeum: “Citerò un disegno di Brueghel su pergamena che ritrae un topo, un cespo di rose e vari animaletti; accenno volutamente a tale pergamena tra le altre e mi ci soffermo, affinché si comprenda il suo pregio dal fatto stesso che in essa persino i topi piacciono”.

Jan Brueghel il vecchio "dei velluti": *Fiori in un vaso di legno* (1607, Vienna, Kunsthistorisches Museum)

Jan Brueghel il vecchio "dei velluti": *Vaso di fiori con gioiello, monete, conchiglie* (1608, Milano, Pinacoteca Ambrosiana).

È uno dei più antichi dipinti documentati di questo genere. Esso è composto da un centinaio di specie di fiori diverse, alcune delle quali assai rare e di gran pregio. Da una lettera, sappiamo che Brueghel vi stava lavorando nel 1606 e che aveva visto questi fiori nel giardino degli arciduchi Alberto ed Isabella a Bruxelles e che li aveva voluti “ritrare dal natural”.

Jan Brueghel il vecchio "dei velluti": *Allegoria del fuoco* (1608, Milano, Pinacoteca Ambrosiana)

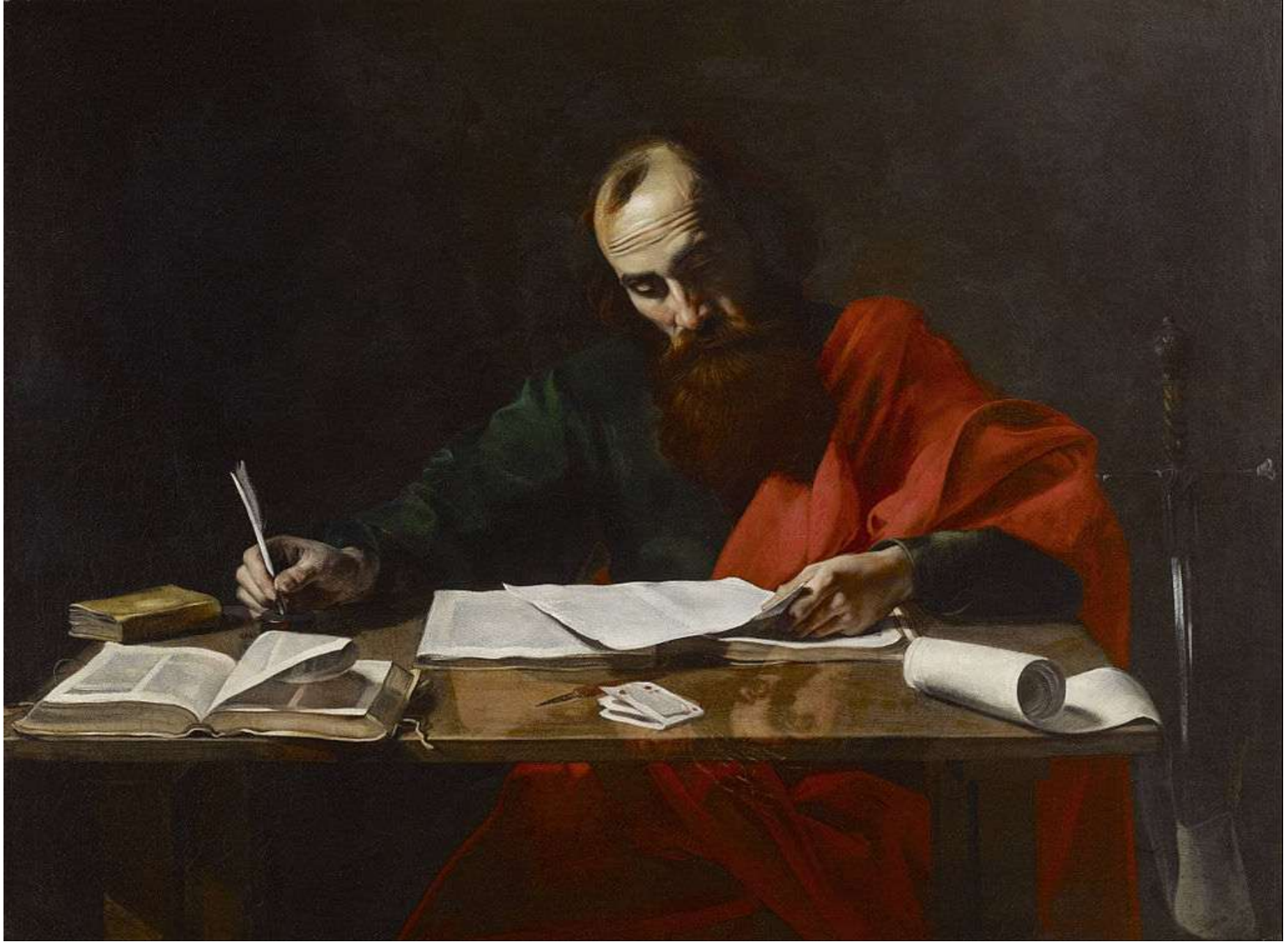
Jan Brueghel il vecchio "dei velluti": *Allegoria del fuoco - dettaglio* (1608, Milano, Pinacoteca Ambrosiana)

Jan Brueghel il vecchio "dei velluti": *Allegoria del fuoco - dettaglio* (1608, Milano, Pinacoteca Ambrosiana)

Jan Brueghel il vecchio "dei velluti"e Peter Paul Rubens: *Allegoria della Vista* (1617, Madrid, Museo Nazionale del Prado)

Jan Brueghel il vecchio "dei velluti": *Tentazioni di Sant'Antonio* (1600 ca, Valladolid (Spagna), Museo Nacional

Valentin de ***Boulogne***



Valentin de Boulogne: *San Paolo che scrive le sue lettere* (XVII sec., Houston, Blaffer Foundation)

Georges **de la Tour**

Georges de la Tour: *Maria Maddalena con la lampada a olio* (1645, Parigi, Museo del Louvre)

Georges de La Tour: *Giobbe e la moglie o Giobbe deriso dalla moglie* (Epinal, Musée Départemental des Vosges*)*

Georges de La Tour: *Maddalena penitente* (Washington, The National Gallery)

Georges de La Tour: *La buona ventura / The Fortune Teller* (1630, New York, The MET)

Georges de La Tour: *La rissa dei musici* (Los Angeles, The J. Paul Getty Museum)

Jan Davidsz ***De Heem***

Jan Davidsz de Heem: *Eucaristia circondata da ghirlande di fiori* (1648, Vienna, Kunsthistorisches Museum)

Jan Davidsz de Heem: *Natura morta*
(Collezione privata)

Jan Davidsz de Heem: *Natura morta*
(Collezione privata)

Jan Davidsz de Heem: *Natura morta con ostriche e limone* (1633, Collezione privata)

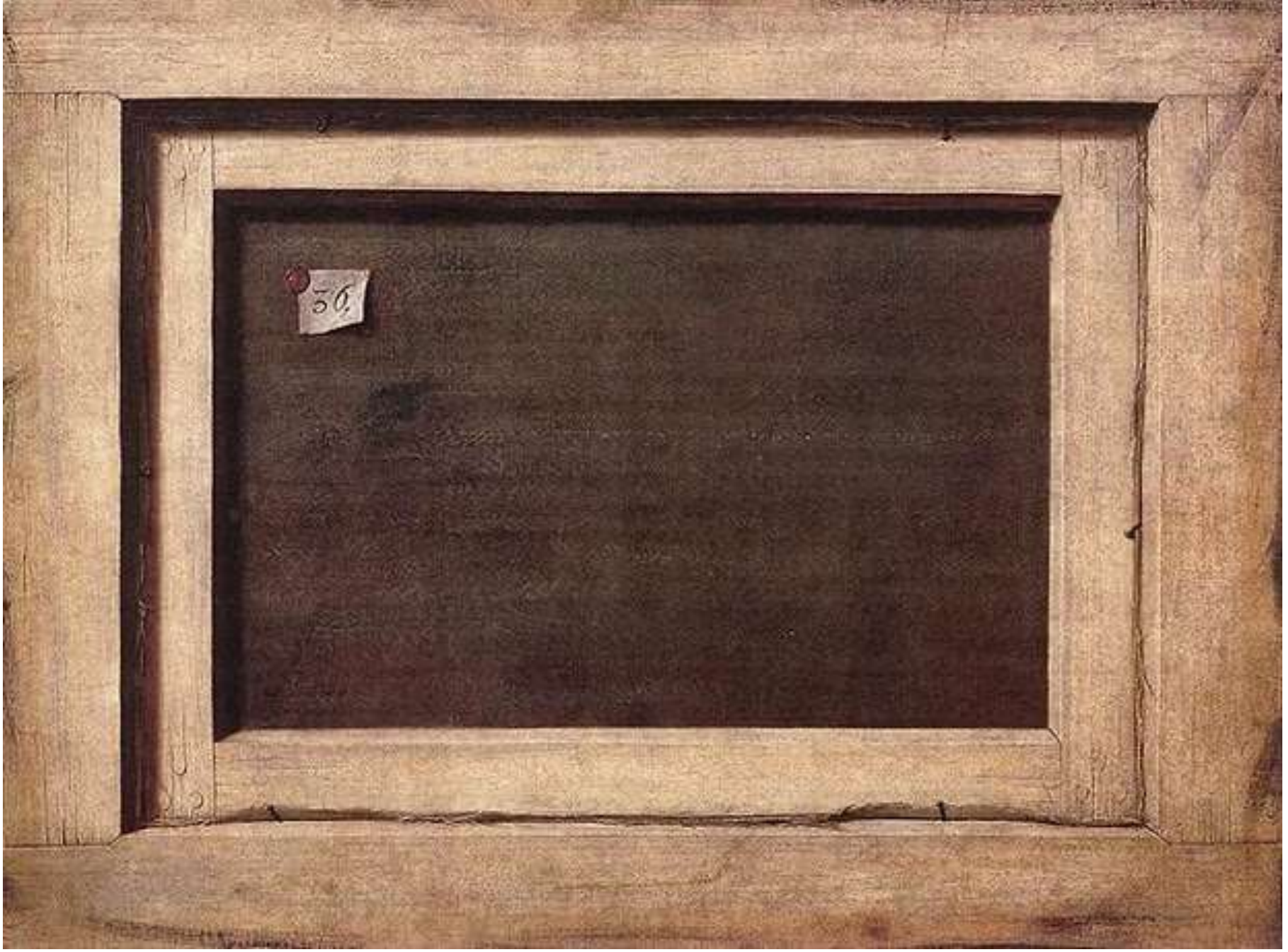
Jan Davidsz de Heem: *Natura morta con prima colazione, coppa di champagne e boccale*, (1642, Salisburgo, Residenzgalerie)

Jan Davidsz de Heem: *Natura morta con una coppa a forma di Nautilus* (1642, Salisburgo, Residenzgalerie)

Jan Davidsz de Heem (bottega): *Natura morta con prede da caccia, un mortaio in bronzo di Amsterdam e frutta* (Collezione privata)

Jan Davidsz de Heem (bottega): *Frutta e ricco vasellame su una tavola – dettaglio* (1640, Collezione privata)

Cornelis Norbertus ***Gysbrechts***



Cornelis Norbertus Gysbrechts: *Il retro di un quadro* (1672)

Cornelis Norbertus Gysbrechts: *Natura morta trompe l'œil*

Cornelis Norbertus Gysbrechts: *Natura morta trompe l'œil* (1665)

Cornelis Norbertus Gysbrechts*: Natura morta trompe l'œil* (Carcassonne, Musée des Beaux-Arts)

Cornelis Norbertus Gysbrechts:
Quodlibet (1675)

Rembrandt van Rijn

Rembrandt van Rijn: *Cena di Emmaus* (1629, Parigi, Museo Jacquemart-André)

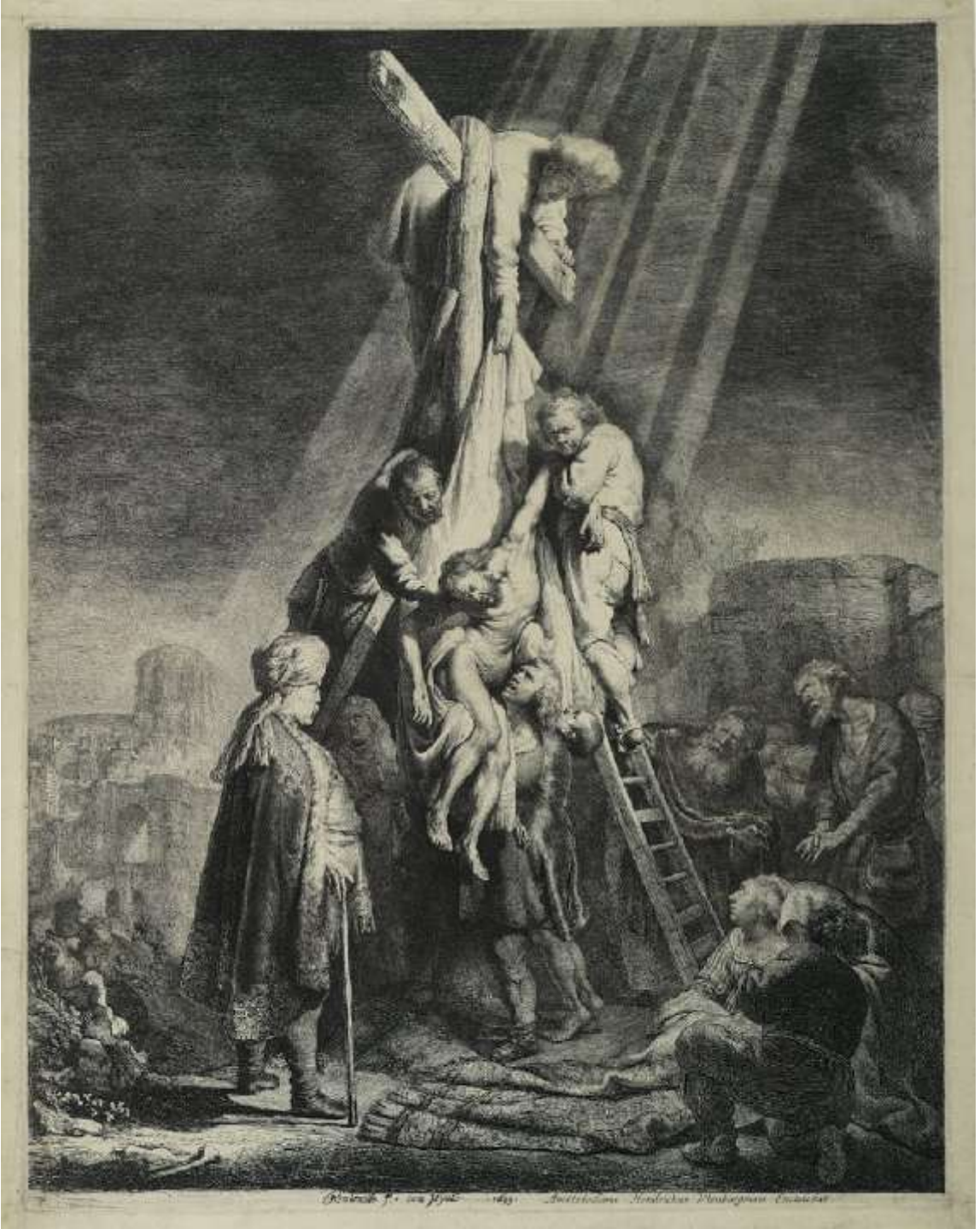
Rembrandt van Rijn: *Rembrandt che ride* (1628, Los Angeles, The J. Paul Getty Museum)

Rembrandt van Rijn: *Nicolaes Ruts* (1631, New York, The Frick Collection)

Rembrandt van Rijn: V*ecchio signore con catena d'oro* (1631, Chicago, The Art Institute)

Rembrandt van Rijn: *Filosofo in meditazione* (1632, Parigi, Museo del Louvre)

Rembrandt van Rijn : *Lezione di anatomia del dottor Tulp* (1632, L'Aia, Mauritshuis)



Rembrandt van Rijn: *La discesa dalla croce*
(1633, Toronto, Royal Ontario Museum)

Rembrandt van Rijn: *Signore e signora in nero* (1633, Boston, Isabella Stewart Gardner Museum). È stato rubato nel 1990

Rembrandt van Rijn: *Cristo nella tempesta sul mare di Galilea* (1633, Boston, Isabella Stewart Gardner Museum). È stato rubato nel 1990

2 min 15"

FRAMELESS

frameless.com

Ricostruzione 3D animata del quadro *Cristo nella tempesta sul mare di Galilea* di Rembrandt van Rijn

Rembrandt van Rijn: *Ritratto di Dirck Jansz Pesser* (1634, Los Angeles, LACMA)

Rembrandt van Rijn: *schizzo del Ratto di Gianimede* (1635, Dresda, Dresden State Art Collections)

Rembrandt van Rijn: *Il Ratto di Gianimede* (1635, Dresda, Old Masters Picture Gallery)

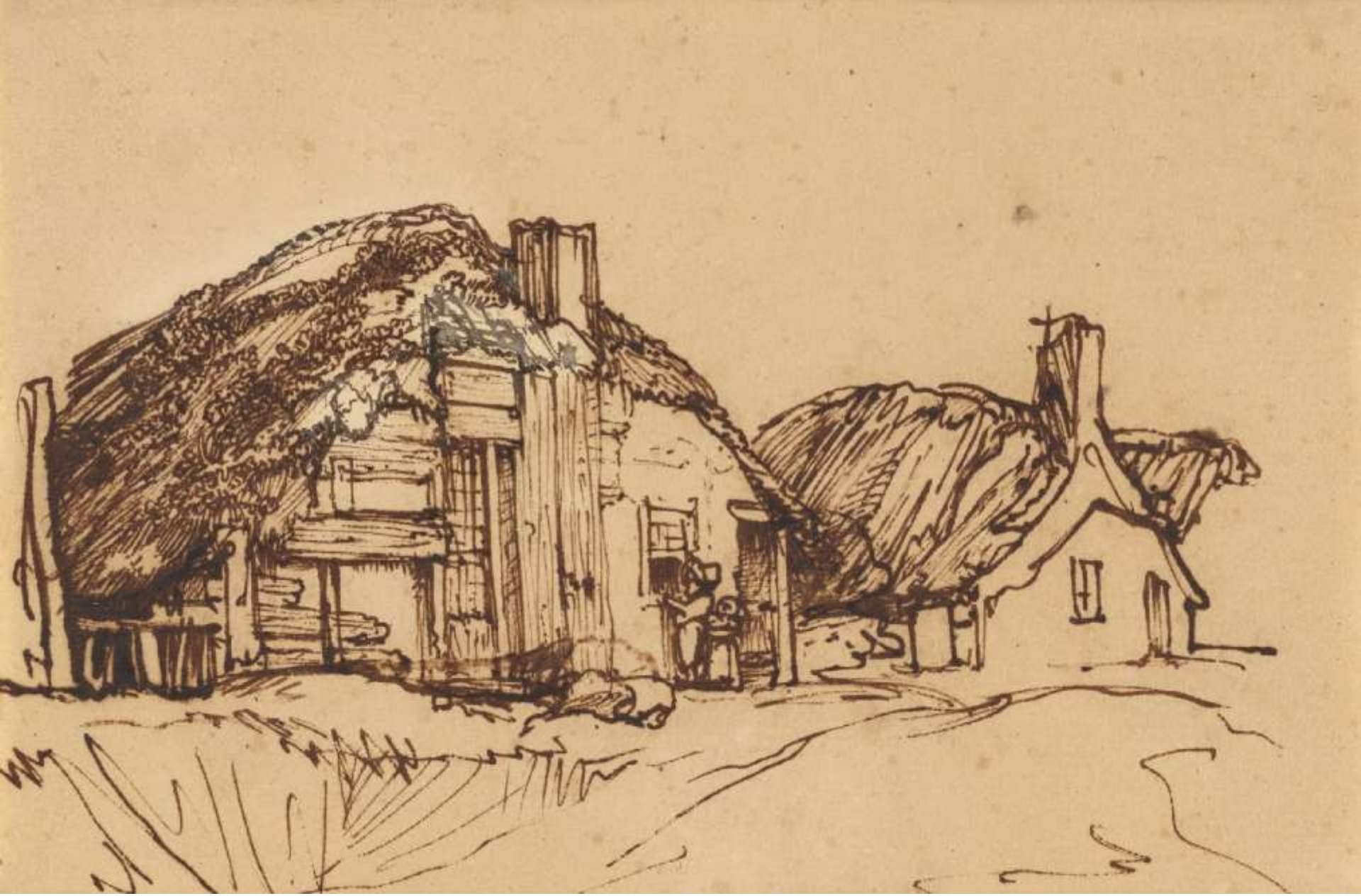
Rembrandt van Rijn: *schizzo dell'Ultima Cena da Leonardo* (1635, New York, The MET)

Rembrandt van Rijn: *Il festino di Baldassarre* (1636, Londra, National Gallery)

Rembrandt van Rijn: *Nobile polacco* (1637, Washington, The National Gallery of Art)

Rembrandt van Rijn: *Il ponte di pietra* (1638, Amsterdam, Rijksmuseum)

Rembrandt van Rijn: *Il prete mennonita Anslo e sua moglie* (1641, Berlino, Gemäldegalerie)



Rembrandt van Rijn: *Due cottage dal tetto di paglia con figure alla finestra* (1642, Los Angeles, The J. Paul Getty Museum)

Rembrandt van Rijn: *Giovane leone che riposa* (1642, New York, The Leiden Collection)

Rembrandt van Rijn: *La ronda di notte* (1642, Amsterdam, Rijksmuseum)

Rembrandt van Rijn : *Ragazza alla finestra* acquaforte (1645, Londra, Dulwich Picture Gallery)

Rembrandt van Rijn: *Rembrandt che disegna alla finestra* (1648, Chicago, The Art Institute)

Rembrandt van Rijn: *Il mulino* (1648, Washington, National Gallery of Art)

Rembrandt van Rijn: *Noli Me Tangere* (1651, Braunschweig, Herzog Anton Ulrich Museum)

Rembrandt van Rijn: *L'agonia nel giardino*
(1652, New York, The MET)

Rembrandt van Rijn: *Faust nel suo studio* (1652, Los Angeles, LACMA). Acquaforte

Rembrandt van Rijn: *Cristo tra i dottori – schizzo* (1652)

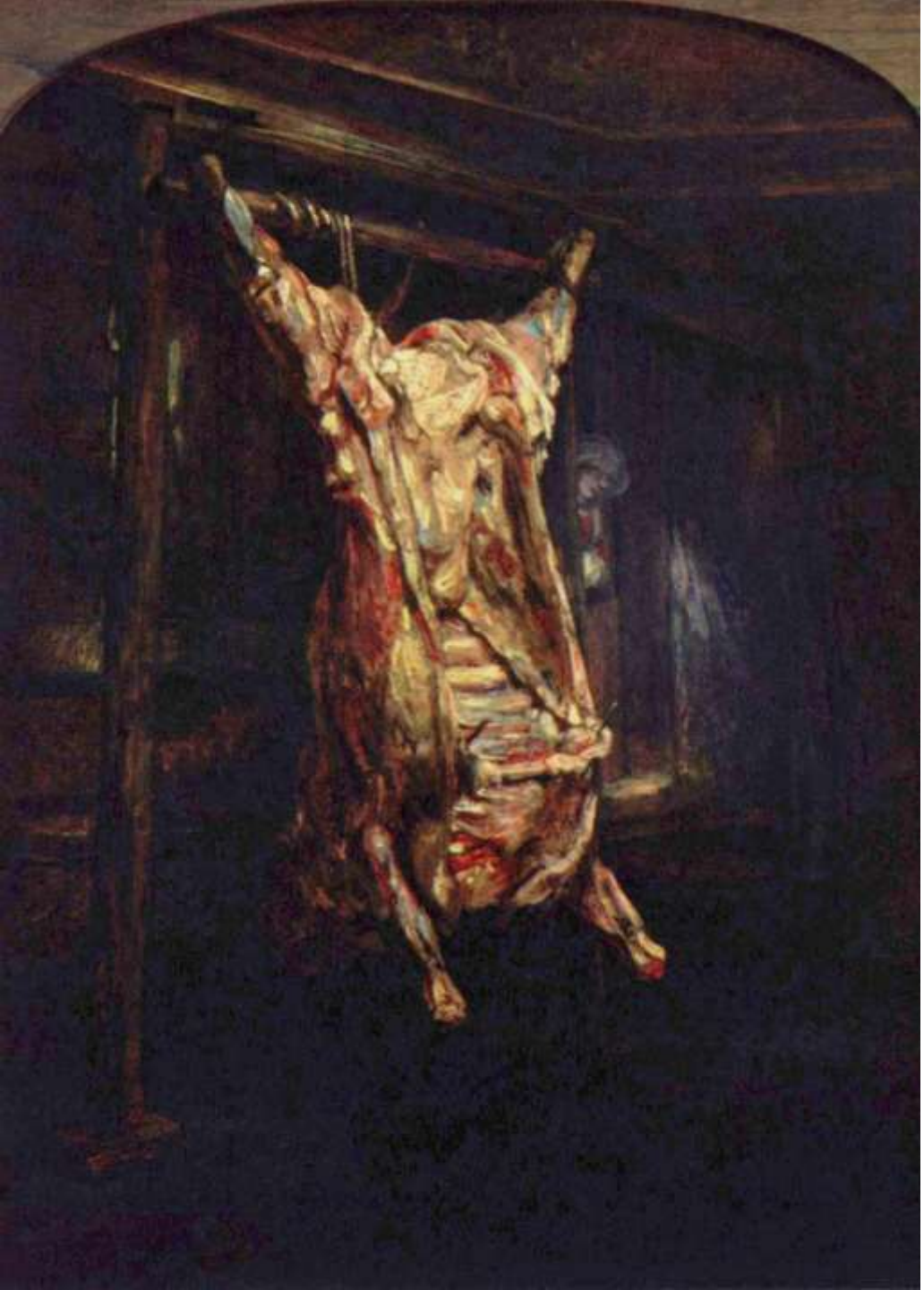
Rembrandt van Rijn: *Grande autoritratto* (1652, Vienna, Kunsthistorisches Museum)

Rembrandt van Rijn: *San Girolamo in un paesaggio italiano* (1653, Los Angeles, LACMA)

Rembrandt van Rijn: *Le tre croci* (1653, Minneapolis, MIA)

Rembrandt van Rijn: *Aristotele contempla il busto di Omero* (1653, New York, The MET)

Rembrandt van Rijn: *Ritratto di Jan Six* (1654, Amsterdam, Six Collectie)

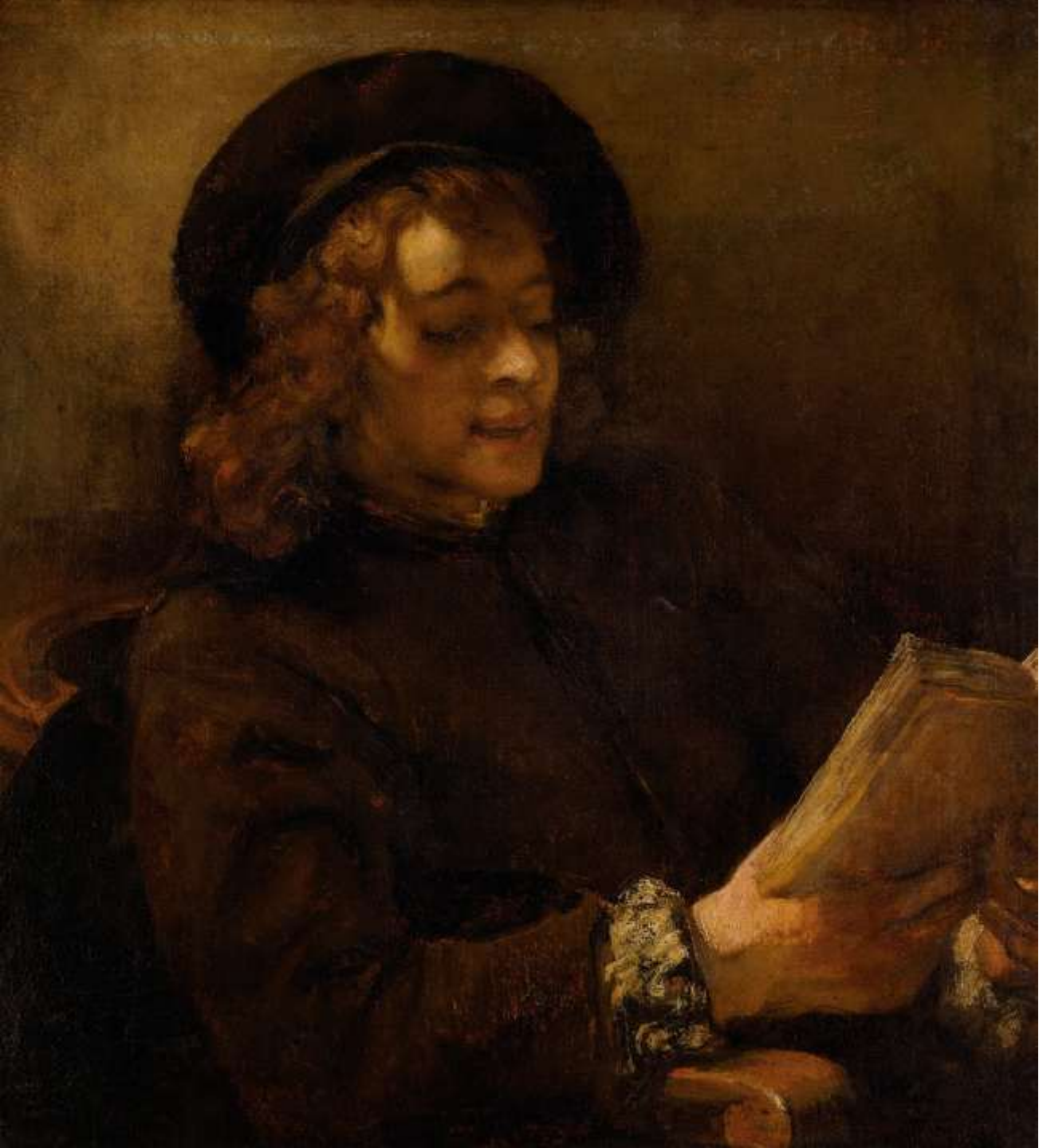


Rembrandt van Rijn: *Bue macellato* (1655, Parigi, Musée du Louvre)

Rembrandt van Rijn: *Testa di Cristo* (1656, Philadelphia, Philadelphia Museum of Art)

Rembrandt van Rijn: *Il cavaliere polacco* (1655, New York, The Frick Collection)

Rembrandt van Rijn: *Lezione di anatomia del Dottor Deyman* (1656, Amsterdam, Rijksmuseum)



Rembrandt van Rijn: *Titus van Rijn, figlio dell'artista, che legge* (1657, Vienna, Kunsthistorisches Museum)

Rembrandt van Rijn : *Giobbe lotta con l'angelo* (1659, Berlino, Gemäldegalerie)

Rembrandt van Rijn : *Mosè con i Dieci Comandamenti* (1659, Berlino, Gemäldegalerie)

Rembrandt van Rijn : *Autoritratto* (1659, Washington, The National Gallery)

Rembrandt van Rijn: *Sei sindaci dei drappieri di Amsterdam* (1662, Amsterdam, Rijksmuseum)

Rembrandt van Rijn: *Autoritratto* (1665, English Heritage)

Il "Padre misericordioso" che è il Dio che accoglie tutti, specialmente i peccatori redenti, non è solo il "nostro" Padre ma è anche la "nostra" Madre, Lui è il tutto

Rembrandt van Rijn: *Il figliol prodigo* (1666, San Pietroburgo, Ermitage)

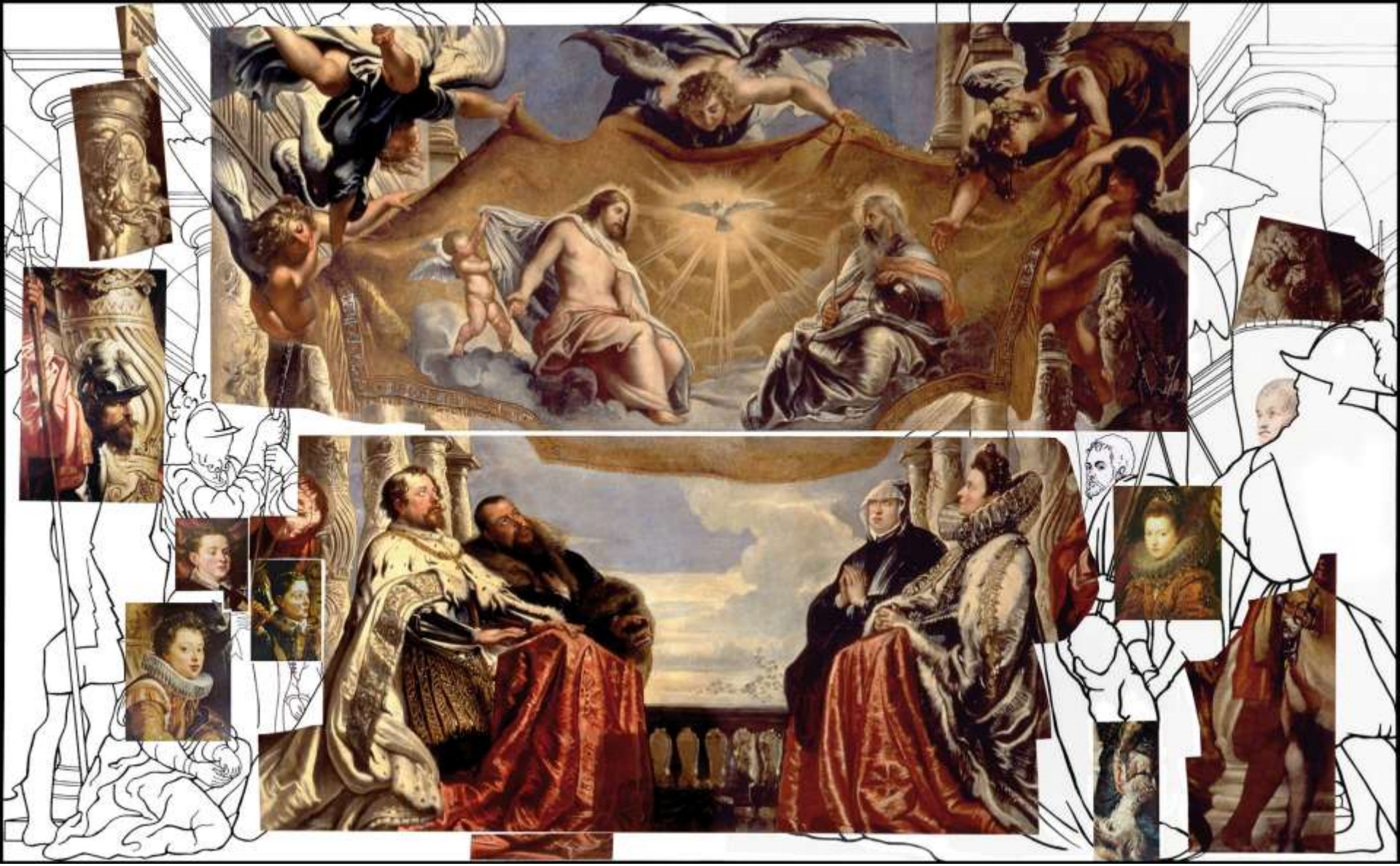
Rembrandt van Rijn: *Il figliol prodigo – dettaglio delle mani* (1666, San Pietroburgo, Ermitage)

Rembrandt van Rijn:
Autoritratto (1669, L'Aja, Mauritshuis)

Pieter Paul ***Rubens***

Pieter Paul Rubens: *Democrito ed Eraclito* (1603, Valladolid, Museo nazionale di scultura)

Pieter Paul Rubens: *Trinità adorata dalla famiglia Gonzaga* (1605, Mantova, Palazzo Ducale)



Pieter Paul Rubens: *Trinità adorata dalla famiglia Gonzaga* (1605, Mantova, Palazzo Ducale). Ricostruzione dell'opera quale essa poteva apparire prima di essere tagliata dai francesi

Pieter Paul Rubens: *Ritratto equestre del duca di Lerma* (1603, Madrid, Museo del Prado)

Pieter Paul Rubens: *Vincenzo II Gonzaga* (1605, Vienna, Kunsthistorisches Museum). Tagliato dai francesi dalla *Trinità adorata dalla famiglia Gonzaga ne*l Palazzo Ducale di Mantova

Pieter Paul Rubens: *La Resurrezione di Cristo* (1616, Firenze, Galleria Palatina di Palazzo Pitti)

Pieter Paul Rubens: *La scoperta di Erittonio fanciullo* (1616, Vienna, Palazzo Liechtenstein)

Pieter Paul Rubens: *Miracolo di S. Ignazio di Loyola* (1617, Vienna, Kunsthistorisches Museum) → citato in Fumaroli, *La scuola del silenzio*

Pieter Paul Rubens: *Deposizione* (1614, Anversa, Cattedrale di Nostra Signora)

Pieter Paul Rubens: *Il trittico* (1614, Anversa, Cattedrale di Nostra Signora)

Pieter Paul Rubens: *Deposizione* (1616, Londra, Courtauld Gallery)

Pieter Paul Rubens: *Deposizione* (1617, Lille, Palais des Beaux-Arts)

Pieter Paul Rubens: *Deposizione* (1618, San Pietroburgo, Hermitage)

Pieter Paul Rubens e Antoon van Dyck: *L'imperatore Teodosio e sant'Ambrogio Vescovo* (1617, Vienna, Kunsthistorisches Museum). Il disegno preparatorio fu opera di Rubens, mentre il quadro fu realizzato quasi completamente solamente da van Dyck.

Antoon van Dyck: *L'imperatore Teodosio e sant'Ambrogio Vescovo* (1620, Londra, The National Gallery)

Pieter Paul Rubens: *Seneca morente* (1612-1615, Madrid, Museo del Prado)

Pieter Paul Rubens: *The Apotheosis of Germanicus* (Gemma Tiberiana) (1626, Oxford, Ashmolean Museum). Rubens era noto per la sua conoscenza dell'arte classica

Arte romana: *Gran Cammeo di Francia – detto anche Gemma Tiberiana* (23 dC, Parigi, Musée du Louvre – Musée des monnaies, médailles et antiques)

Pieter Paul Rubens: *Autoritratto* (1623, Canberra, National Gallery of Australia)

Pieter Paul Rubens: *Eraclito piangente* (1640) e *Democrito che ride* (1638) (Madrid, Museo del Prado)

Pieter Paul Rubens: *Saturno che divora uno dei suoi figli* (1638, Madrid, Museo del Prado)

Nicolas ***Poussin***

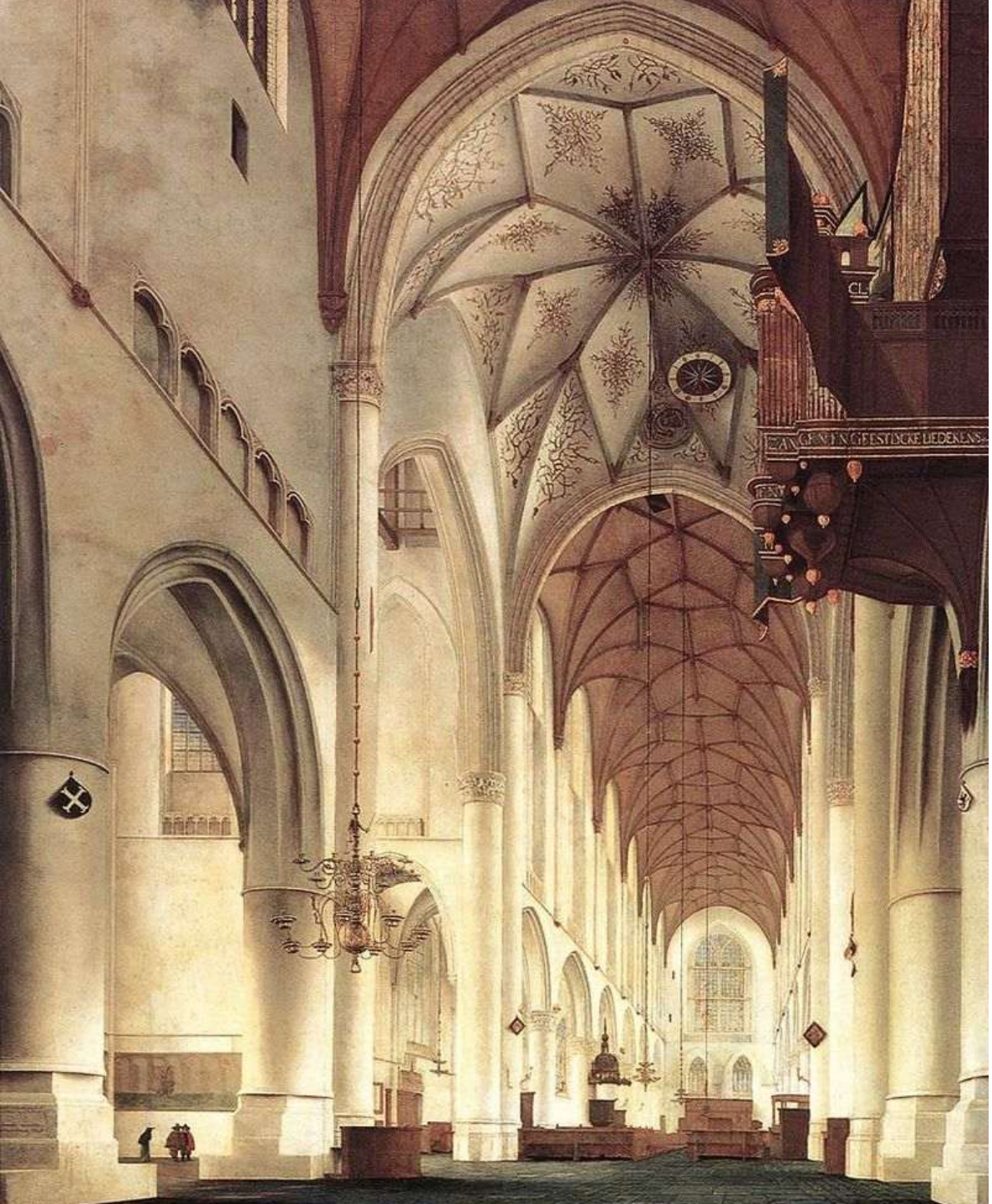
Nicolas Poussin: *L'ispirazione del poeta* (1631, Parigi, Musée du Louvre)

Nicolas Poussin: *Il Parnaso* (1632, Madrid, Museo del Prado)

Nicolas Poussin: *Estrema unzione* (1644, Grantham, Collezione del duca di Rutland presso il Belvoir Castle)
→ citato in Fumaroli, *La scuola del silenzio*

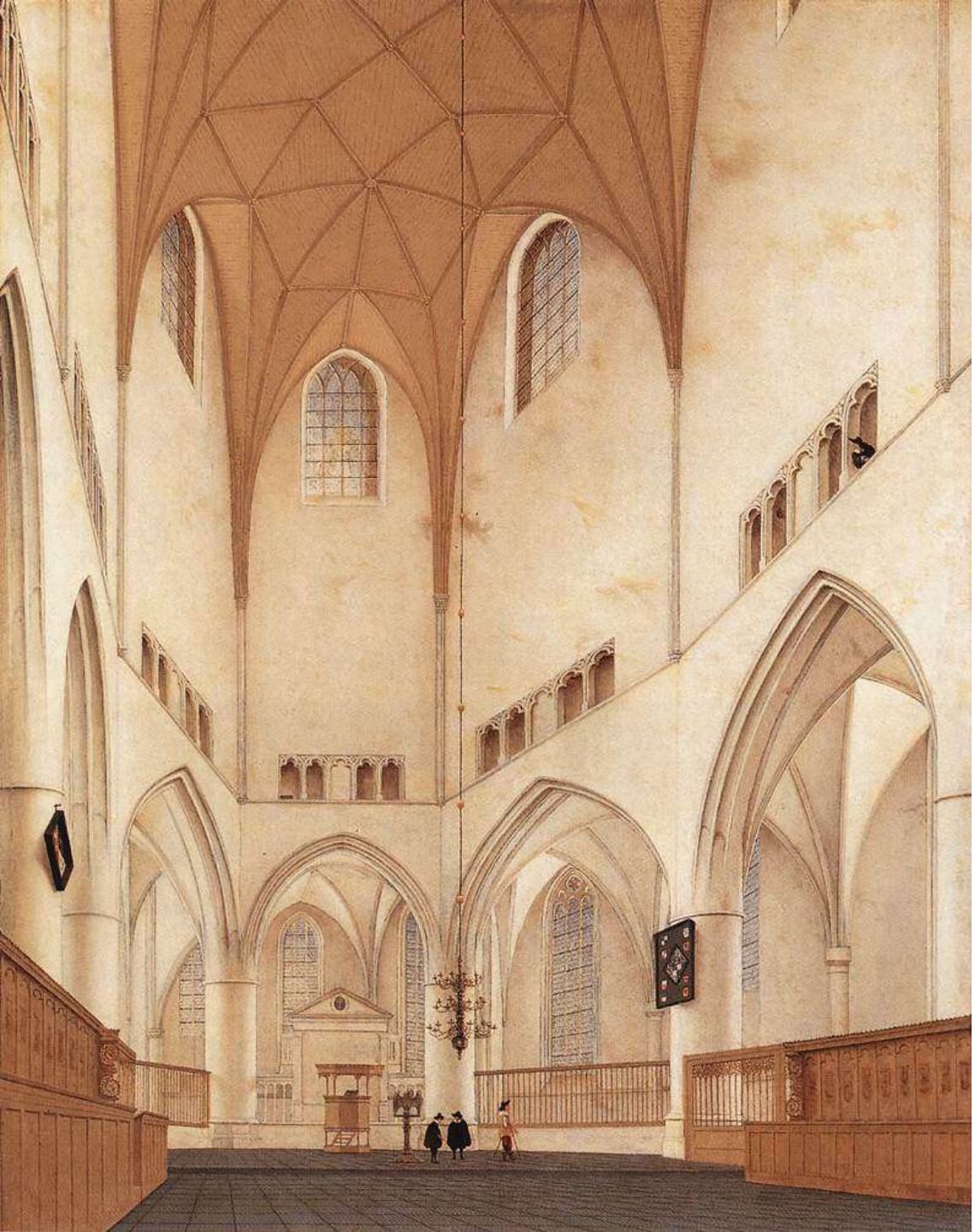
Nicolas Poussin: *Cedalione sulle spalle di Orione accecato* (1658, New York, The MET)

Pieter Jansz ***Saenredam***



Pieter Jansz Saenredam: *Interno della chiesa di San Bavone ad Haarlem* (1638, Parigi, Musée du Louvre)

Pieter Jansz Saenredam: *Il coro della chisa di San Bavone a Haarlem, con una immaginaria tomba episcopale* (1630, Parigi, Musée du Louvre)



Pieter Jansz Saenredam: *Chiesa Grande di Haarlem spogliata dai calvinisti* (1660, Worcester Art Museum)

Antoon ***van Dyck***

Antoon van Dyck: *Autoritratto* (1613, Vienna, Accademia delle Belle Arti)

Pieter Paul Rubens e Antoon van Dyck: *L'imperatore Teodosio e sant'Ambrogio Vescovo* (1617, Vienna, Kunsthistorisches Museum). Il disegno preparatorio fu opera di Rubens, mentre il quadro fu realizzato quasi completamente solamente da van Dyck.

Antoon van Dyck: *L'imperatore Teodosio e sant'Ambrogio Vescovo* (1620, Londra, The National Gallery)

Antoon van Dyck: *San Gerolamo* (1620, Rotterdam, Museum Boijmans Van Beuningen)

Antoon van Dyck: *Ritratto di Isabella Brant* (1621, Washington, National Gallery of

Antoon van Dyck: *Vertumno e Pomona* (1621)

Antoon van Dyck: *Ritratto della marchesa Elena Grimaldi Cattaneo* (1623, Londra, The National Gallery)

Antoon van Dyck: *La famiglia Lomellini* (1623, Edimburgo, National Gallery of Scotland)

Antoon van Dyck: *Ritratto di Filippo Cattaneo*
(1623, Londra, The National Gallery)

Antoon van Dyck: *Ritratto di Maddalena Cattaneo* (1623, Londra, The National Gallery)

Antoon van Dyck: *Ritratto del Cardinale Guido Bentivoglio* (1623, Firenze, Galleria Palatina)

Antoon van Dyck: *Ritratto di Emanuele Filiberto, principe di Savoia* (1624, Londra, Dulwich Picture Gallery)

Antoon van Dyck: *Ritratto di Maria Luisa de Tassis* (1629, Vaduz, Castello di Vaduz – Collezioni del Principe del Lichtenstein)

Antoon van Dyck: *Autoritratto con girasole* (1632, Westminster, Collezione privata del duca)

Antoon van Dyck: *Ritratto del principe Tommaso Francesco di Savoia Carignano* (1634, Torino, Galleria Sabauda)

Antoon van Dyck: *Triplo ritratto di Carlo I* (1635, Windsor, Castello di Windsor). Fu fatto per consentire a Gian Lorenzo Bernini, che non voleva spostarsi da Roma, di eseguire un busto per il re d'Inghilterra

Antoon Van Dyck: *Autoritratto con Sir Endymion Porter* (1635, Madrid, Museo del Prado)

Antoon van Dyck: *Ritratto di Carlo I con M. de Saint-Antonie suo maestro di equitazione* (1636, Windsor, Castello di Windsor)

Antoon van Dyck: *Carlo Ludovico e Rupert, principi palatini* (1937, Parigi, Musée du Louvre)

Antoon van Dyck: *Ritratto di Thomas Killigrew e Lord William Crofts* (1638)

Antoon van Dyck: *Amore e Psiche* (1640, Londra, Palazzo di Kensington)

*Jan **Vermeer***

Mauritshuis

RIJKS MUSEUM

THE LEIDEN COLLECTION

STÄDEL MUSEUM

THE MET

ISABELLA STEWART GARDNER MUSEUM

National Gallery of Art

Gemäldegalerie
Staatliche Museen zu Berlin

HERZOG ANTON ULRICH MUSEUM

KUNST HISTORISCHES MUSEUM WIEN

THE NATIONAL GALLERY

ENGLISH HERITAGE

THE FRICK COLLECTION

ROYAL COLLECTION TRUST

https://artsandculture.google.com/project/vermeer

Jan Vermeer: *Stradina di Delft* (1658, Amsterdam, Rijksmuseum)

Jan Vermeer: *Veduta di Delft* (1660, L'Aja, Mauritshuis). Proust lo definì il più bel quadro del mondo

Jan Vermeer: *La lattaia* (1660, Amsterdam, Rijksmuseum)

Jan Vermeer: *Bicchiere di vino* (1661, Berlino, Gemäldegalerie)

Jan Vermeer: *Donna in blu che legge una lettera* (1663, Amsterdam, Rijksmuseum)

Johannes Vermeer: *La donna che legge una lettera davanti ad una finestra aperta* (1657, Dresda, Gemälde Galerie)

Il lavoro di Christoph Schoelzel, restauratore di dipinti di Dresda, è stato minuzioso e ha richiesto l'uso di un microscopio e un bisturi, che gli consentissero di raschiare questa pittura senza rimuovere i pigmenti originali di Vermeer. Ed ecco finalmente che il Cupido, rimasto nascosto per due secoli e mezzo, comincia a venire alla luce (maggio 2019)

Johannes Vermeer: *Donna davanti alla spinetta* (1672, Londra, The National Gallery)

Jan Vermeer: *La jeune femme écrivant une lettre* (1665, Washington, National Gallery of Art)

Jan Vermeer: *Ragazza col turbante o Ragazza con l'orecchino di perla* (1666, L'Aja, Mauritshuis)

Jan Vermeer: *La merlettaia*
(1670,Parigi, Musée du Louvre)

Jan Vermeer: *Concerto a tre* (1666-1667, Boston, Isabella Stewart Gardner Museum - trafugato)

Jacob Ferdinand ***Voet***

Jacob Ferdinand Voet: *il Cardinale Flavio Chigi* (Ariccia, Palazzo Chigi)

Jacob Ferdinand Voet: *il Cardinale Flavio Chigi in vestalia* (1679, Collezione privatai)

Jacob Ferdinand Voet: *La galleria delle Belle* (Ariccia, Palazzo Chigi)

Jacob Ferdinand Voet: *La galleria delle Monache* (Ariccia, Palazzo Chigi)

Simon ***Vouet***

Simon **Vouet**: *San Gerolamo e l'angelo* (1625, Washington, National Gallery of Art)

ALTRI PITTORI

Louis Amie Grosclaude: *Le tre comari* (1841, Lussemburgo, Villa Vauban - Musee d'Art de la Ville de Luxembourg)

Charles Beaubrun: *Ritratto di Maria Teresa d'Austria e di suo figlio – Le Dauphin de France – in costume polacco* (1663, Madrid, Museo del Prado)

Abraham Bloemaert: *Niobe e le sue bambine* (1591)

Abraham Bloemaert: *La parabola del grano e della zizzania* (1624, Baltimora, Walters Art Museum)

1. *Matteo Ricci e Adam Schall von Bell*, incisione da Athanasius Kircher, *China illustrata*, 1667

3. *Matteo Ricci, Adam Schall von Bell e Ferdinand Verbiest*, incisione da Johann Baptista du Halde, *Descrizione geografica, storica, cronologica, politica e fisica dell'impero della Cina e dei Tartari*, Rostock 1749

1. *Matteo Ricci e Xu Guangqi in abiti di letterati.*
Da Athanasius Kircher, *China illustrata*, 1667

SETTECENTO – ITALIA

Anonimo veneto: *La laguna ghiacciata alle Fondamenta Nuove* (1709, Venezia, Fondazione Querini Stampalia)

Giacomo ***Ceruti***
detto il Pitocchetto

Una rilettura della grandezza dell'arte di Giacomo Ceruti detto il Pitocchetto, una delle voci più originali della cultura figurativa del XVIII secolo.

Pittore degli ultimi e ricercato ritrattista dell'aristocrazia, tra ombre e luci, dall'umanità sofferente a intonazioni serene, da scene di povertà fino alle più aggiornate e raffinate tendenze dell'arte europea del XVIII secolo

Giacomo Ceruti detto il Pitocchetto:

Giacomo Ceruti detto il Pitocchetto: *Pellegrino dormiente (Firenze,* Fondazione Longhi)

Giacomo Ceruti detto il Pitocchetto: *Sera sula Piazza* (1730, Torino, Palazzo Madama)

Giacomo Ceruti detto il Pitocchetto: *Pane e brocca*

Giacomo Ceruti
detto il
Pitocchetto :
Aragosta, peschi
e molluschi

Giacomo Ceruti detto il Pitocchetto: *Gallina, pentola e cipolla*

Giacomo Ceruti detto il Pitocchetto: *Ragazzo con la cesta di pesci e di aragoste* (Firenze, Palazzo Pitti)

Giacomo Ceruti detto il Pitocchetto: *La lavandaia* (Brescia, Pinacoteca Tosio Martinengo)

Giacomo Ceruti detto il Pitocchetto: *L'incontro nel bosco* (Brescia, Pinacoteca Tosio Martinengo)

Giacomo Ceruti detto il Pitocchetto : *Donne che lavorano al tombolo* (Collezione privata)

Giacomo Ceruti detto il Pitocchetto: *Mendicante e filatrice* (Collezione privata)

Giacomo Ceruti detto il Pitocchetto: *Il nano* (Collezione privata)

Giacomo Ceruti detto il Pitocchetto: *Portarolo seduto con cesta a tracolla* (1736, Milano, Pinacoteca di

Giacomo Ceruti detto il Pitocchetto: *Mendicante* (Collezione privata)

Giacomo Ceruti detto il Pitocchetto: *Donna con cane*

Giacomo Ceruti detto il Pitocchetto: *Ritratto di giovane monaca* (1730, Milano, Poldi Pezzoli)

Rosalba ***Carriera***

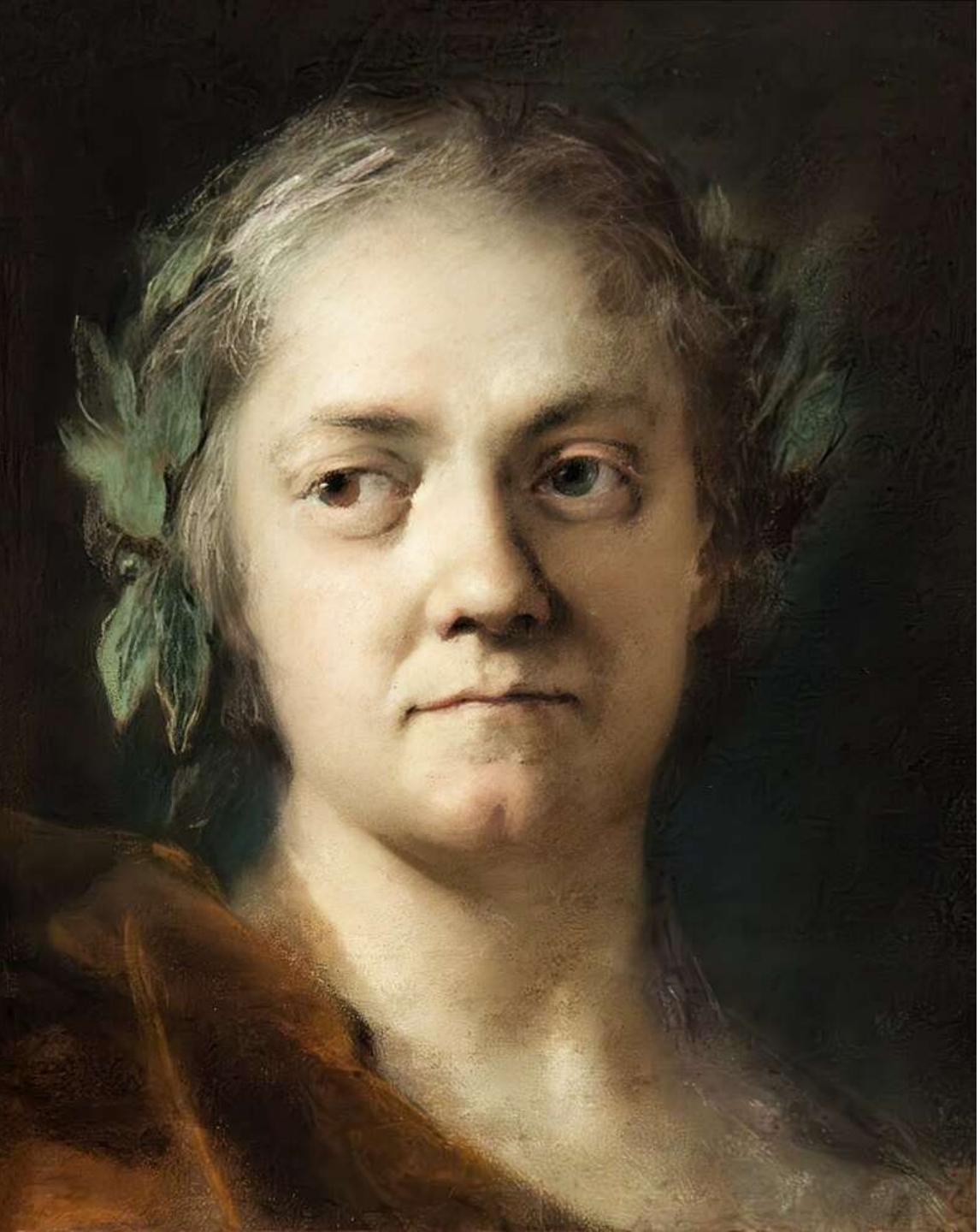
Rosalba Carriera: *Autoritratto con il ritratto della sorella* (1709, Firenze, Galleria degli Uffizi)

Rosalba Carriera: *Horace Walpole* (1741)

Rosalba Carriera: *Ritratto di giovane uomo* (1745)

Rosalba Carriera: *Ritratto femminile con maschera* (Milano, Fondazione Cariplo)

Rosalba Carriera: *Ritratto di anziana signora*



Rosalba Carriera: *Autoritratto* (post 1746, Venezia, Gallerie dell'Accademia)

Rosalba Carriera: *La quattro stagioni*

Rosalba Carriera: *Antoine Watteau*

Rosalba Carriera: *miniatura su avorio*

Rosalba Carriera: *miniatura su avorio*

Rosalba Carriera: *miniatura su avorio*

Rosalba Carriera: *miniatura su avorio*

Alessandro ***Magnasco***
detto il Lissandrino

Alessandro Magnasco, detto il Lissandrino:
Autoritratto

Alessandro Magnasco, detto il Lissandrino: *Cristo e la donna samaritana* (1705, Los Angeles, J. Paul Getty Museum)

Alessandro Magnasco, detto il Lissandrino: *La sepoltura di Cristo* (1727, Londra, Dulwich Picture Gallery)

Alessandro Magnasco, detto il Lissandrino: *Il furto sacrilego* (1735, Milano, Museo Diocesano)

Alessandro Magnasco, detto il Lissandrino: *Il furto sacrilego* (1735, Milano, Museo Diocesano).

La notte del 6 gennaio 1731, alcuni ladri s'introducono nella chiesa di Santa Maria di Campomorto a Siziano, nei pressi di Pavia. La tela di Magnasco rappresenta nel dettaglio l'intera vicenda, dall'effrazione fino all'impiccagione dei malviventi, passando per la macabra apparizione degli scheletri, che emergono dalla cripta armati di torce per difendere la chiesa.

La notte del 6 gennaio 1731, alcuni ladri s'introducono nella chiesa di Santa Maria di Campomorto a Siziano, nei pressi di Pavia. La tela di Magnasco rappresenta nel dettaglio l'intera vicenda, dall'effrazione fino all'impiccagione dei malviventi, passando per la macabra apparizione degli scheletri, che emergono dalla cripta armati di torce per difendere la chiesa. L'episodio è stato riscoperto soltanto nel 1938, grazie alla pubblicazione di un documento che ripercorre con precisione le fasi del processo. Magnasco riprende un fatto di cronaca con una composizione vasta e ambiziosa: fedele alla testimonianza fornita dagli stessi malfattori, l'artista si emancipa dal rendiconto impassibile e pedagogico tipico degli ex voto. Al contrario, egli attinge dalla ricchezza emotiva e drammatica del racconto, proponendone una rappresentazione degna delle danze macabre, che si avventura fin nelle profondità più insondabili della coscienza.

Alessandro Magnasco, detto il Lissandrino: *Paesaggio con pastori* (1725, Tokyo, The National Museum of Western Art)

Alessandro Magnasco, detto il Lissandrino: *Resurrezione di Lazzaro* (1715-40, Amsterdam, Rijksmuseum)

Alessandro Magnasco, detto il Lissandrino: *Teodosio scacciato dalla chiesa da Sant'Ambrogio* (1710)

Alessandro Magnasco, detto il Lissandrino: *Imbarco dei galeotti nel porto di Genova* (1748 ca, Bordeaux, Musée des Beaux-Arts)

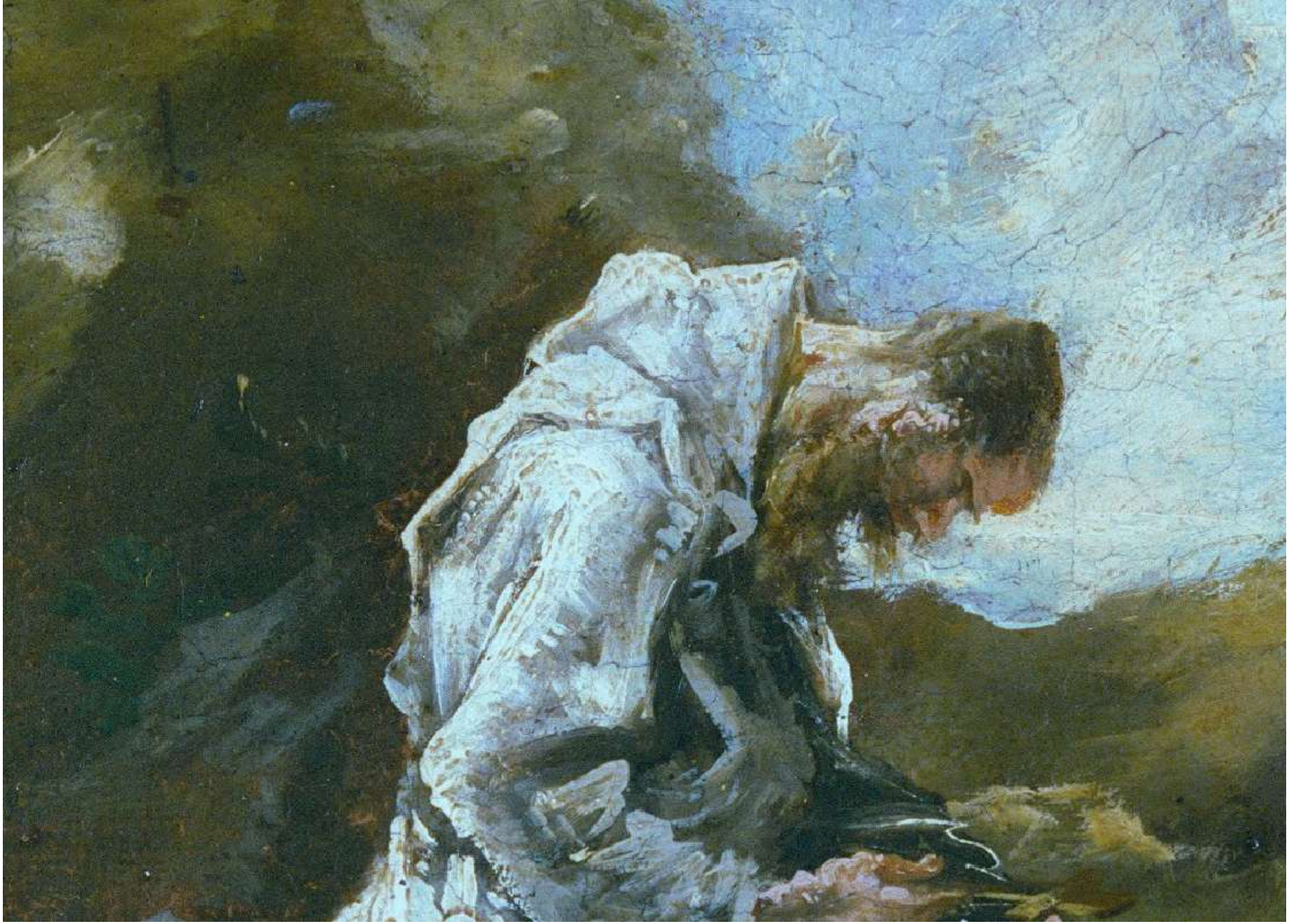
Alessandro Magnasco, detto il Lissandrino: *Imbarco dei galeotti nel porto di Genova* (1748 ca, Bordeaux, Musée des Beaux-Arts)

Alessandro Magnasco, detto il Lissandrino: *Cristo in compagnia degli Angeli* (1705, Madrid, Museo del Prado)

Alessandro Magnasco, detto il Lissandrino: *opera*

Alessandro Magnasco, detto il Lissandrino: *Tre monaci camaldolesi in preghiera* (1730 ca, Amsterdam, Rijksmuseum)

Alessandro Magnasco, detto il Lissandrino: *Eremita nel deserto* (Madrid, Lázaro Galdiano Museum)



Alessandro Magnasco, detto il Lissandrino: *Eremita nel deserto – dettaglio* (Madrid, Lázaro Galdiano Museum)

Alessandro Magnasco, detto il Lissandrino: *Incontro verso Emmaus* (Mantova, Museo Urbano diffuso)

Alessandro Magnasco, detto il Lissandrino: *Frate pellegrino in cammino* (New York, The MET)

Alessandro Magnasco, detto il Lissandrino: *Elia visitato dall'Angelo* (New York, The MET)

Alessandro Magnasco, detto il Lissandrino: *Un pastore che parla con un uomo nudo seduto* (New York, The

Alessandro Magnasco, detto il Lissandrino: *Sant'Agostino e il bimbo* (1730 ca, Genova, Musei di Strada Nuova)

Alessandro Magnasco, detto il Lissandrino: *Noli Me Tangere* (1710, Los Angeles, J. Paul Getty Museum)

Alessandro Magnasco, detto il Lissandrino: *Paesaggio con figure* (Houston, Museum of Fine Arts)

Alessandro Magnasco, detto il Lissandrino: *Scena di pellegrinaggio* (Genova, Musei di Strada Nuova)

Alessandro Magnasco, detto il Lissandrino: *Adoratori in un santuario in un paesaggio montuoso* (Houston, Museum of Fine Arts)

Alessandro Magnasco, detto il Lissandrino: *Esorcismo delle onde* (1735, Rochester, Memorial Art Gallery)

Alessandro Magnasco, detto il Lissandrino: *Cristo sul mare di Galilea (Washington, The National Gallery of Art)*

Alessandro Magnasco, detto il Lissandrino: *La dissipazione e l'ignoranza distruggono le arti e le scienze* (1750, Collezione privata)

Alessandro Magnasco, detto il Lissandrino: *Baccanale* (1730, Mosca, Museo Pushkin)

Alessandro Magnasco, detto il Lissandrino: *Giuseppe interpreta i sogni* (1700, Collezione privata)

Alessandro Magnasco, detto il Lissandrino: *Trattenimento in un giardino di Albaro* (1735, Genova, Musei di Strada Nuova)

Pitocchetto

Francesco ***Guardi***

Francesco Guardi, *Papa Pio VI si commiata dal Doge nel refettorio del convento dei SS: Giovanni e Paolo* (1782, Cleveland, Cleveland Museum of Art)

Rosalba ***Carriera***

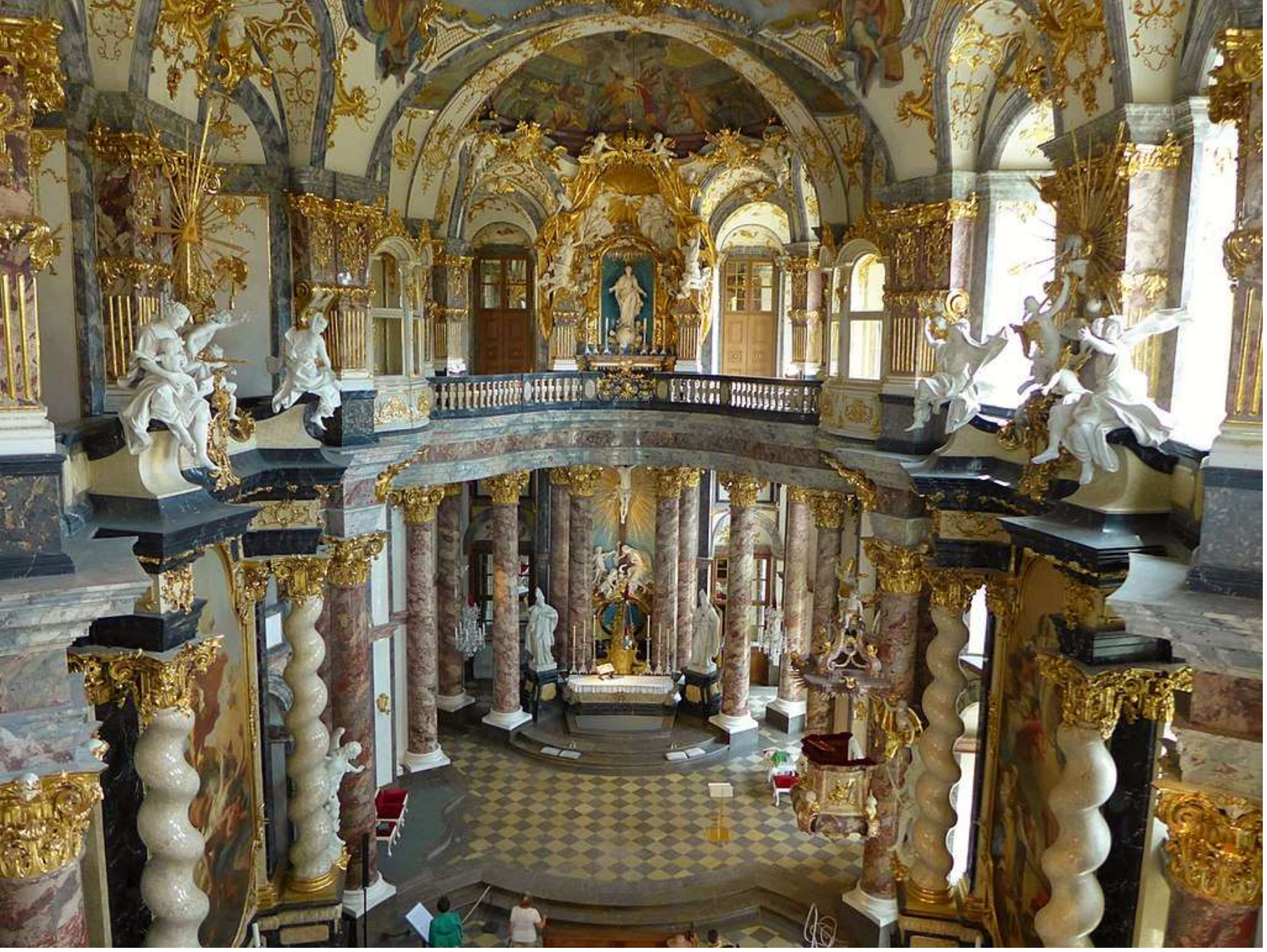
Rosalba Carriera: *Ritratto femminile con maschera* (1675-1757, Milano, Fondazione Cariplo). Veneziana e verosimilmente la più prolifica ritrattista femminile di tutti i tempi.

Rosalba Carriera: *Ritratto femminile con maschera* (*Autoritratto con il ritratto della sorella (*1715, Firenze, Galleria degli Uffizi)

Giambattista ***Tiepolo***

Wurzburg

Nel 1750 Tiepolo verrà chiamato dal principe-vescovo Carl Philip Von Greinffenclau di Würzburg, in Franconia, per decorare il nuovo Residenz. Si tratta di un maestoso palazzo, su modello della Reggia di Versailles, progettato dall'architetto Balthasar Neumann e Lucas Von Hildebrandt. Giambattista eseguirà i lavoro insieme al figlio Giandomenico fra il 1752 e il 1753.



La Hofkirche della Residenz di Würzburg

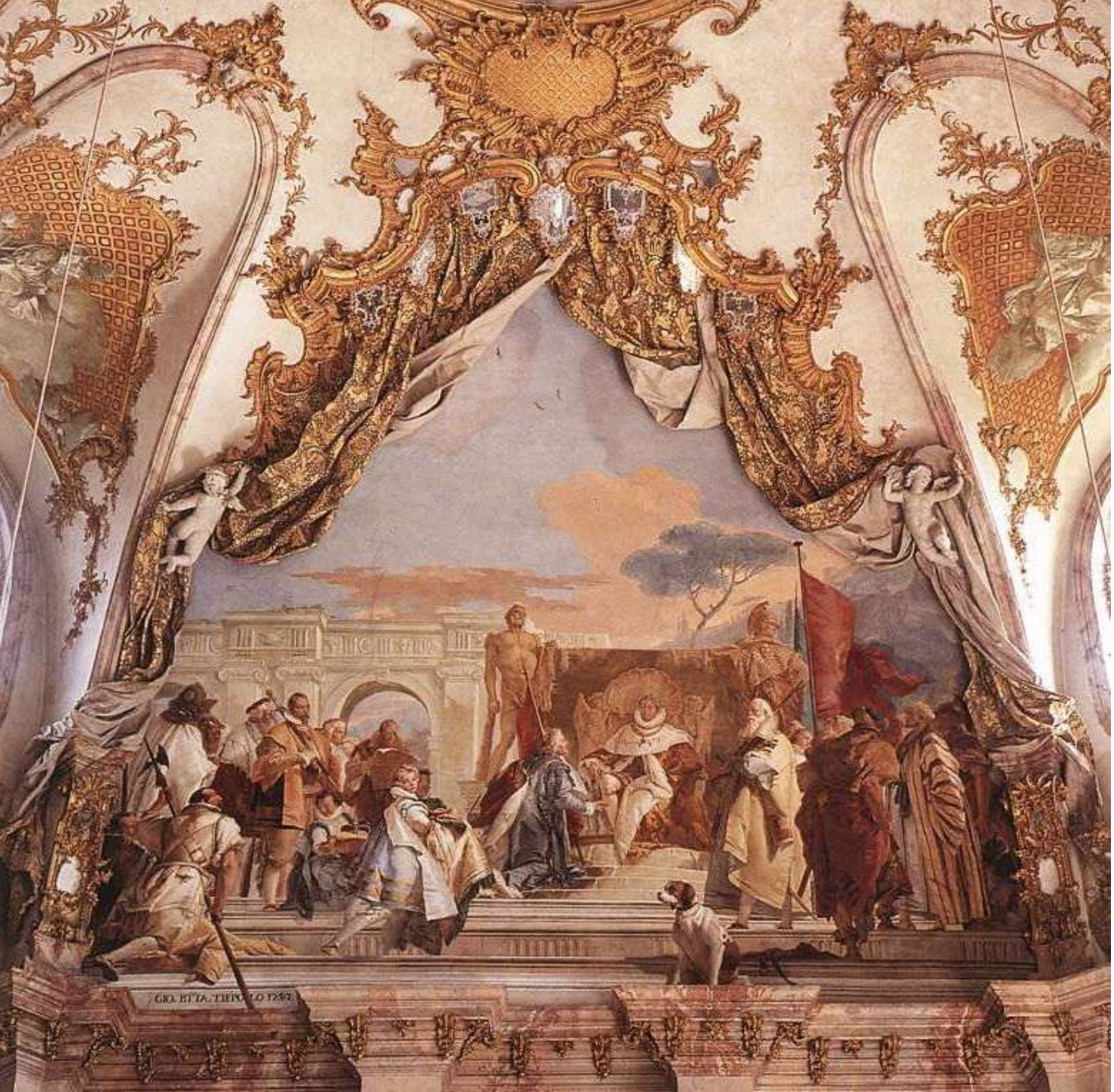
Giambattista Tiepolo: *Federico Barbarossa e Beatrice di Borgogna* (Würzburg, Residenz –

Giambattista Tiepolo: *Federico Barbarossa e Beatrice di Borgogna* (Würzburg, Residenz – Kaisersaal)

Giambattista Tiepolo: *Federico Barbarossa e Beatrice di Borgogna* (Würzburg, Residenz –

Giambattista Tiepolo: *Federico Barbarossa e Beatrice di Borgogna – dettaglio* (Würzburg, Residenz – Kaisersaal)

Giambattista Tiepolo: *Federico Barbarossa e Beatrice di Borgogna – dettaglio del matrimonio* (Würzburg, Residenz – Kaisersaal)

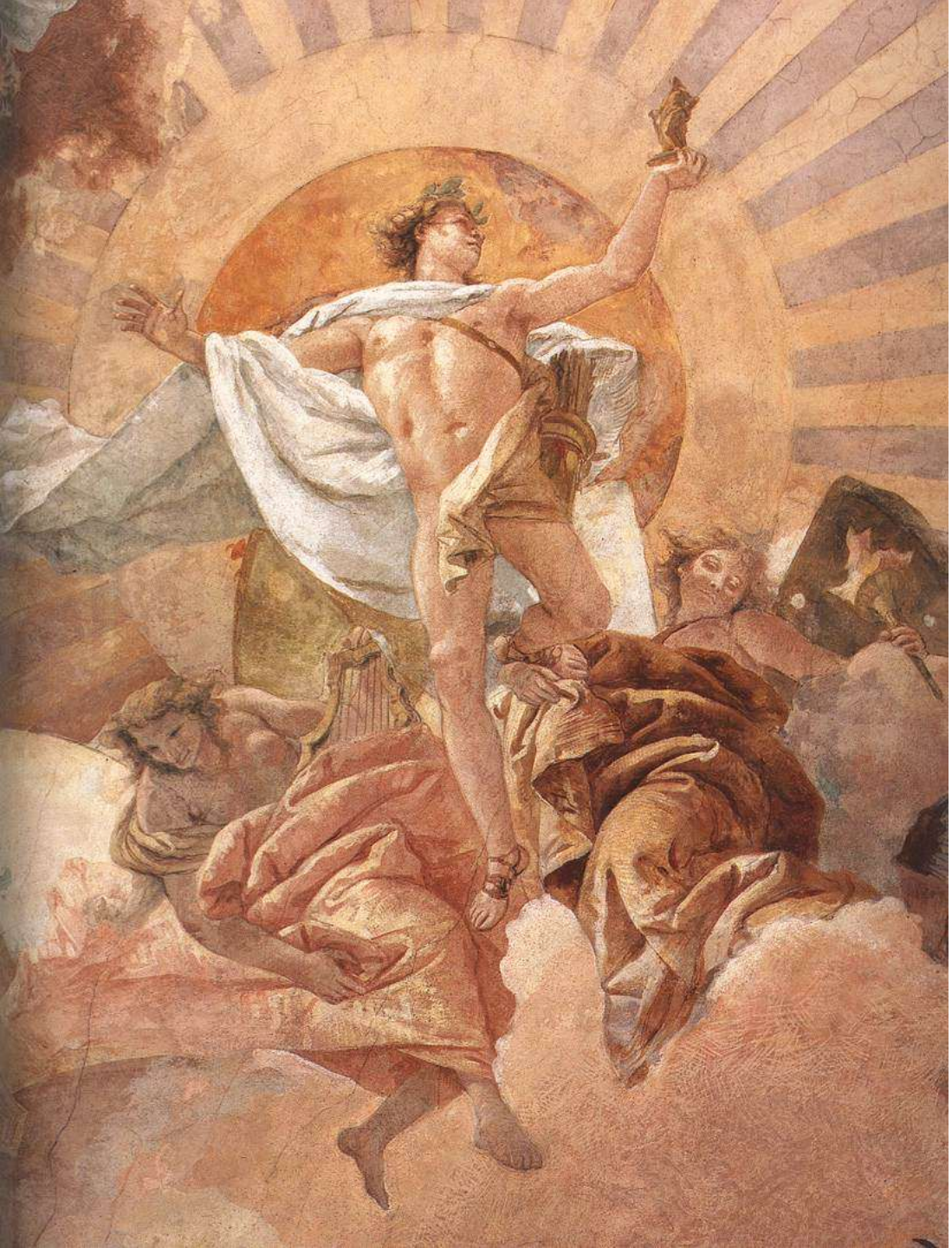


Giambattista Tiepolo: *Federico Barbarossa e Beatrice di Borgogna – dettaglio* (Würzburg, Residenz – Kaisersaal)

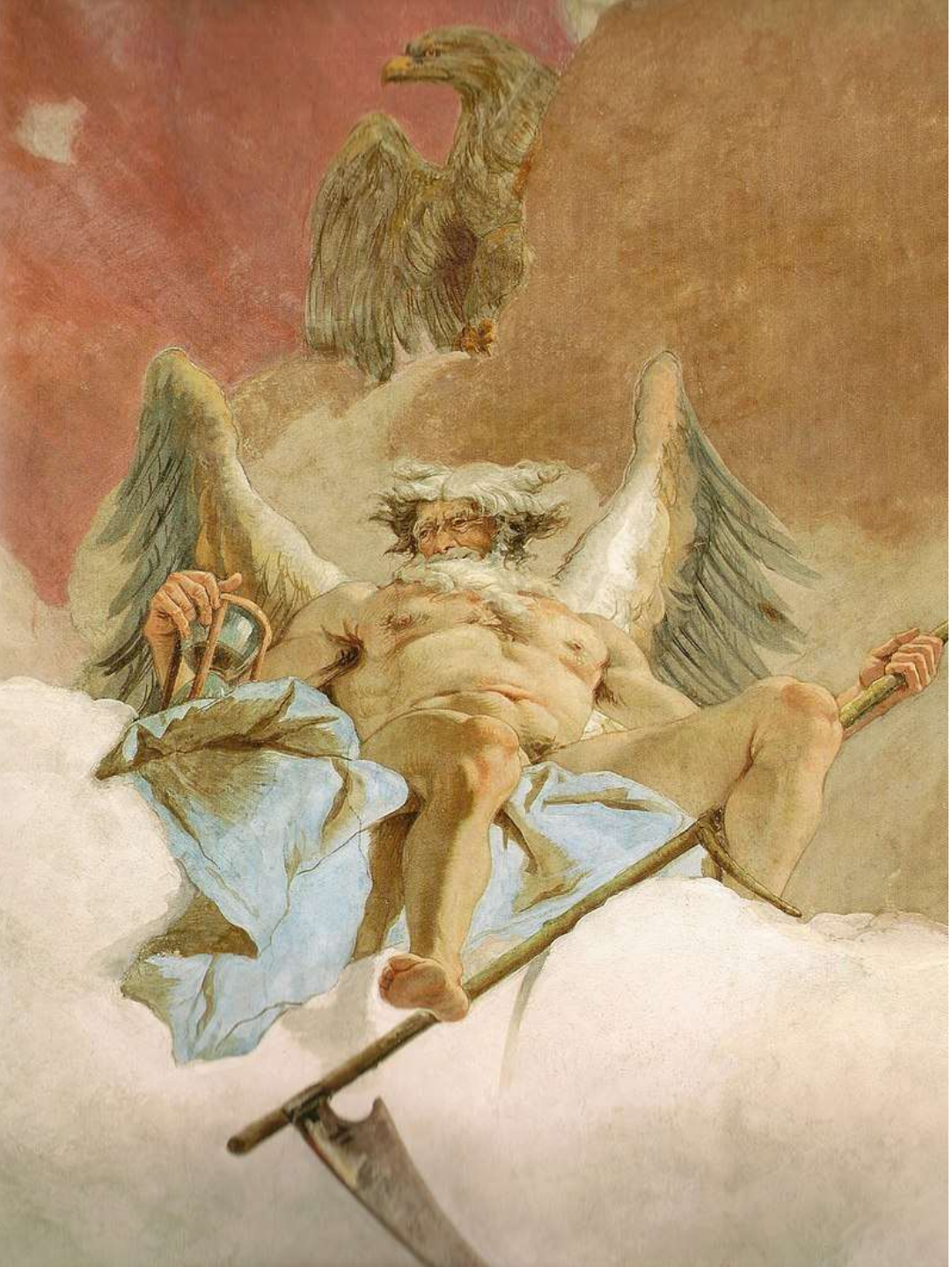
Lo scalone d’onore della Residenz di Würzburg

Giambattista Tiepolo: *L'Olimpo e i Quattro Continenti* (Würzburg, Residenz – Scalone d'onore). L'affresco è 20 metri di larghezza e circa 30 metri di lunghezza!

Giambattista Tiepolo: *L'Olimpo e i Quattro Continenti* (Würzburg, Residenz – Scalone d'onore)



Giambattista Tiepolo: *L'Olimpo e i Quattro Continenti – dettaglio di Apollo* (Würzburg, Residenz – Scalone d'onore)



Giambattista Tiepolo: *L'Olimpo e i Quattro Continenti – dettaglio di Chronos* (Würzburg, Residenz – Scalone d'onore)

Giambattista Tiepolo: *L'Olimpo e i Quattro Continenti – dettaglio di Hermes* (Würzburg, Residenz – Scalone d'onore)

Giambattista Tiepolo: *L'Olimpo e i Quattro Continenti – dettaglio dell'Europa* (Würzburg, Residenz – Scalone d'onore)

Giambattista Tiepolo: *L'Olimpo e i Quattro Continenti – dettaglio dell'Africa* (Würzburg, Residenz – Scalone d'onore)

Giambattista Tiepolo: *L'Olimpo e i Quattro Continenti – dettaglio dell'Africa* (Würzburg, Residenz – Scalone d'onore)

Giambattista Tiepolo: *L'Olimpo e i Quattro Continenti – dettaglio dell'Africa* (Würzburg, Residenz – Scalone d'onore)

Giambattista Tiepolo: *L'Olimpo e i Quattro Continenti – dettaglio dell'America* (Würzburg, Residenz – Scalone d'onore)

Giambattista Tiepolo: *Autoritratto con il figlio Giandomenico* (Würzburg, Residenz – Scalone d'onore)

SETTECENTO – EUROPA

François ***Boucher***

François Boucher: *Il trionfo di Venere* (1740, Stoccolma, Nationalmuseum Sweden)

François Boucher: *Madame de Pompadour*
(1756, Monaco, Alte Pinakothek)

Jean-Baptiste-Simeon ***Chardin***

Jean-Baptiste-Simeon Chardin: *Natura morta con gatto e pesce* (1728, Madrid Museo Nacional Thyssen-Bornemisza)

Jean-Baptiste-Simeon Chardin: *Bolle di sapone* (1734, New York, The MET)

Jean-Baptiste-Simeon Chardin: *Utensili di cucina* (1734, The Cleveland Museum of Art)

Jean-Baptiste-Simeon Chardin: *Bicchiere d'acqua e bricco da caffè* (1760, Pittsburgh, Carnegie Museum of Art)

Jean-Baptiste-Simeon Chardin: *Bicchiere d'acqua e bricco da caffè* (1760, Pittsburgh, Carnegie Museum of Art)

Jean-Baptiste-Simeon Chardin: *Natura morta con pesche* (1760, Los Angeles, The J. Paul Getty Museum)

Jean-Baptiste-Simeon Chardin: *Cesto con fragole selvatiche* (1761, Parigi, Musée du Louvre)

Jean-Baptiste-Simeon Chardin: *Mazzo di fiori* (1775, Edimburgo, National Gallery of Scotland)

Jean-Baptiste-Simeon Chardin:
Autoritratto con cavalletto (1779, Parigi, Musée du Louvre)

Jacques-Louis ***David***

Jacques-Louis David: *La morte di Seneca* (1773, Parigi, Petit-Palais)

Jacques-Louis David: *Il giuramento degli Orazi / Le Serment des Horaces* (1774, Parigi, Musés du Louvre)

Jacques Louis David: *Antoine Laurent Lavoisier e Marie Anne Lavoisier* (1788, New York, the MET)

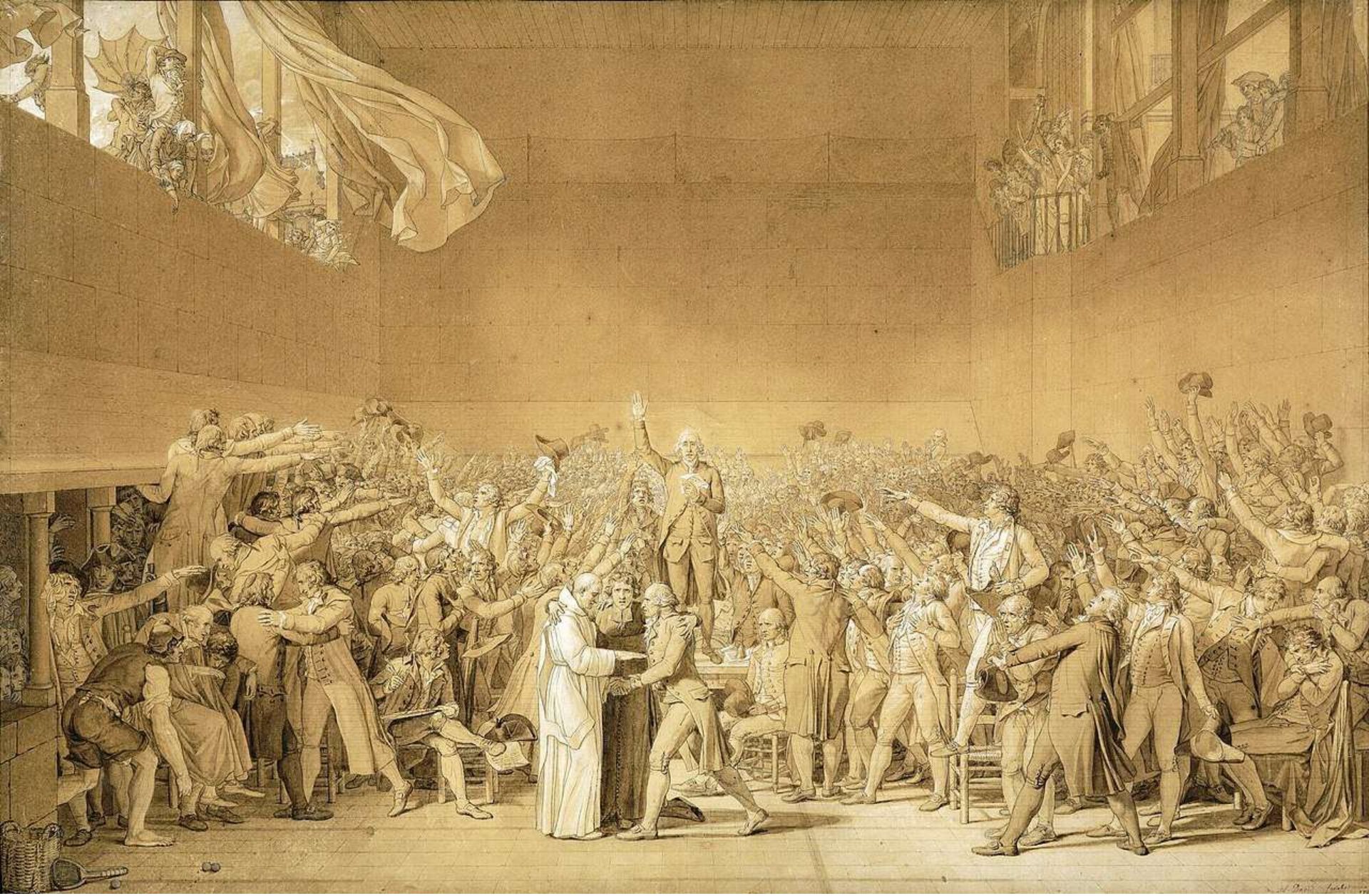
Le analisi con la riflettografia a infrarossi e la mappatura della fluorescenza a raggi X hanno mostrato un quadro diverso ….

Il ritratto di Jacques Louis David fu completato nel 1788, un anno prima della rivoluzione francese. L'artista intendeva esporre l'opera per la prima volta nel 1789 ma, ipotizzano i ricercatori del Met, all'ultimo si convinse a **ritirare l'opera allarmato dalle crescenti tensioni**. L'opera poteva infatti essere vista come un servile tributo alla classe dirigente che di lì a poco sarebbe stata rovesciata.

l dipinto che abbiamo conosciuto fino ad ora, raffigura i coniugi Lavoisier interamente dediti al lavoro e, **ampliando l'orizzonte, alla rivoluzione scientifica**. Marie Anne, vestita in modo umile, si china su suo marito, seduto a un tavolo avvolto da una tovaglia rossa, al lavoro davanti a uno stuolo di strumenti tecnici. Ma dopo mesi di analisi, tramite tecniche come la riflettografia a infrarossi e la mappatura della fluorescenza a raggi X, gli esperti hanno scoperto **una composizione nascosta sotto il dipinto**.

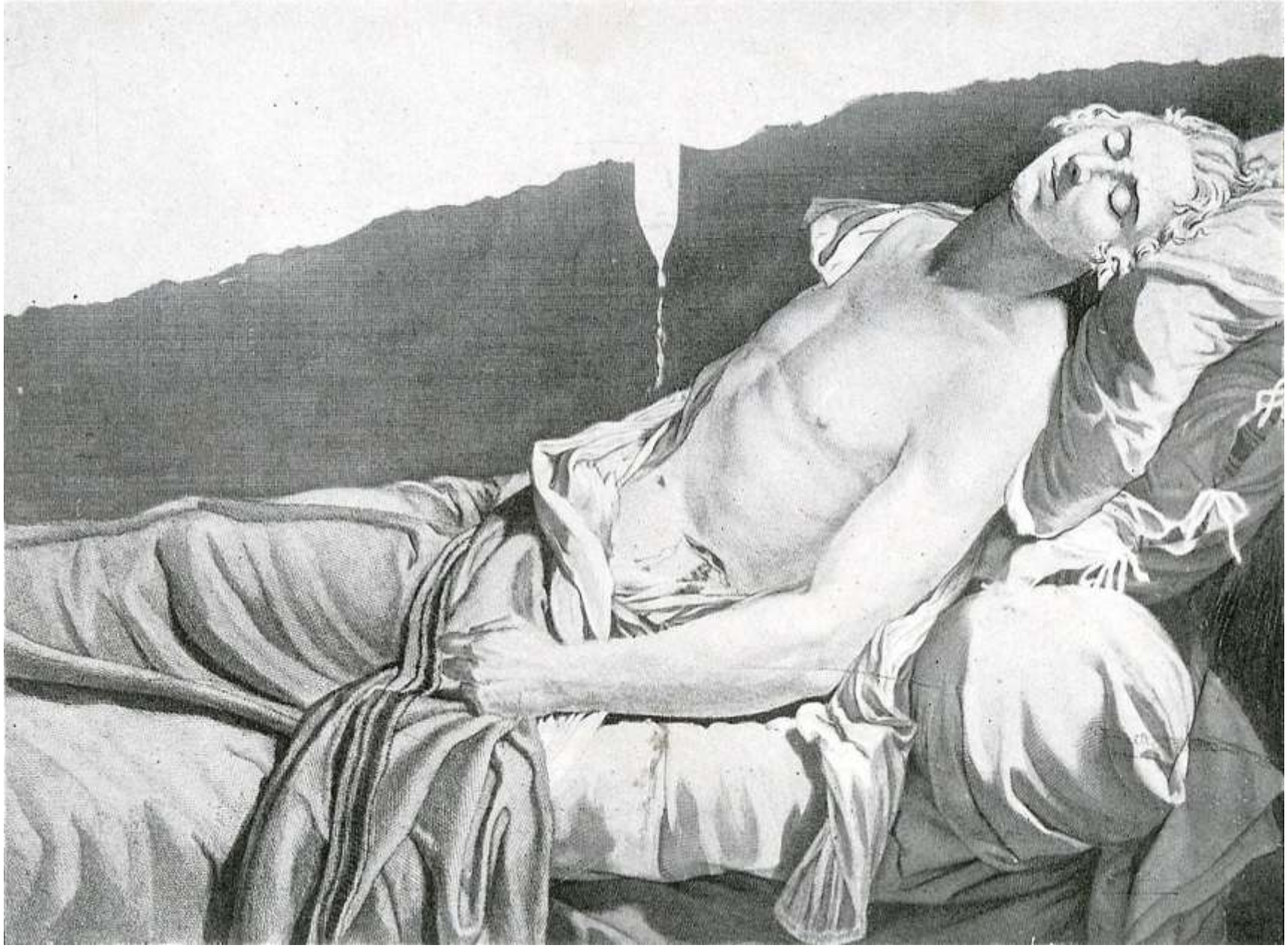
La raffigurazione originale che David aveva eseguito restituiva un ritratto di Lavoisier e sua moglie **molto meno lusinghiero**. Li raffigurava come una **coppia di benestanti, membri della nobiltà a tutti gli effetti**, che si deliziavano nel loro stile di vita sontuoso. Nello schizzo originale dell'artista, gli strumenti non erano presenti, il tavolo era spoglio e intarsiato con dettagli in ottone dorato. Inoltre Marie Anne indossa un elegante ed estroso cappello piumato.

Grazie al suo successo, Lavoisier si era anche guadagnato **una salda posizione nell'Ancien Régime francese** … e questa complicità con la classe regnante gli costò caro: fu arrestato e infine giustiziato tramite ghigliottina nel maggio 1794.



Jacques-Louis David: *Il giuramento della Pallacorda* (1791, Parigi, Versailles)

Jacques-Louis David: *Marat assassinato*
(1793, Bruxelles, Musées des Beaux-Arts)



Jacques-Louis David: *Les derniers moments de Michel Lepeletier* (incisione di Anatole Desvoge). Del quadro – in dittico insieme a quello sulla morte di Marat – si sono perse le tracce.

Jacques-Louis David: *Maria Antonietta condotta al patibolo* disegno (1793, Parigi, Musée du Louvre)

Jacques-Louis David: *Il Primo Console supera le Alpi al Gran San Bernardo* (1801, Malmaison, Castello di Bonaparte)

Jacques-Louis David: *L'incoronazione di Napoleone* (1808, Parigi, Musée du Louvre)

Jacques-Louis David: *L'incoronazione di Napoleone – dettaglio* (1808, Parigi, Musée du Louvre)

Jacques-Louis David: *bozzetto per l'Incoronazione di Napoleone*

Jacques-Louis David: *Cupido e Psyche* (1817, Cleveland, The Cleveland Museum of Art)

Joseph-Siffred ***Duplessis***

Joseph-Siffred Duplessis: *Maria Teresa Luisa di Savoia-Carignano e Principessa di Lamballe* (1790 ca, Metz, Musée des Beaux Arts) nota soprattutto per essere stata la più fedele amica della Regina Maria Antonietta di Francia - e anche una pia donna dall'indole "quieta", molto conservatrice e dedita a numerose opere di carità. Morì decapitata con un coltello e poi squartata all'inizio del *"Terrore"* della Rivoluzione francese.

Joseph-Siffred Duplessis: *Maria Teresa Luisa di Savoia-Carignano e Principessa di Lamballe dettaglio* 1790 ca, Metz, Musée des Beaux Arts)

OTTOCENTO
ITALIA

Ettore ***Beraldini***

Ettore Beraldini: *La canzone del Piave o Inno al Piave* (Collezione della Fondazione Cariverona)

Giovanni ***Boldini***

Giovanni Boldini: *Adelaide Banti in abito bianco* (1866)

Giovanni Boldini: *Ritratto del padre Antonio Boldini* (1867, collezione privata)

Giovanni Boldini*: Il Matador - Coppia in abito spagnolo con due pappagalli* (1873, Genova, Collezione d'arte Banca Carige)

Giovanni Boldini: *Nudo di giovane sdraiata con calze nere* (1885, collezione privata)

Giovanni Boldini: *ritratto a pastello di Giuseppe Verdi* (1886, Roma, Galleria Nazionale di Arte moderna)

Giovanni Boldini: *Ritratto di Giuseppe Verdi* (1886, Milano, Casa di riposo per musicisti, Fondazione Giuseppe Verdi)

Giovanni Boldini: *Ritratto di signora in bianco con guanti e ventaglio* (1889, collezione privata)

Giovanni Boldini: *Ritratto del piccolo Subercaseaux*
(1891, Ferrara, Museo Giovanni Boldini)

Giovanni Boldini: *Ritratto della danzatrice spagnola Anita De La Feria* (1901, collezione privata)

Giovanni Boldini: *Ritratto dell'artista Lawrence Alexander (Peter) Brown* (1902, collezione privata)

Giovanni Boldini: *Miss Bell* (1903, Genova, Musei di Genova)

Giovanni Boldini: *Ritratto di Mademoiselle De Nemidoff* (1908, collezione privata)

Giovanni Boldini: *Ritratto della contessa Zichy* (1905, Collezione privata)

Giovanni Boldini: *Ritratto della marchesa Casati con piume di pavone* (1913, Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea)

Giovanni Boldini: *La lettura a letto* (1914, collezione privata)

Giovanni Boldini: *La signora in rosa (Ritratto di Olivia de Subercaseaux Concha)* (1916, Ferrara, Museo Giovanni Boldini)

Bartolomeo ***Bezzi***

Bartolomeo Bezzi: *Bosco ceduo (bosco di betulle)* (1886, Rovereto, MART)

Bartolomeo Bezzi: *Spiaggia del Lido (Lido)* (1891, Rovereto, MART)

Bartolomeo Bezzi: *Sulle rive dell'Adige* (1895, Rovereto, MART)

Bartolomeo Bezzi: *Ritratto femminile*
(1898, Rovereto, MART)

Bartolomeo Bezzi: *Marina* (1907, Rovereto, MART)

Bartolomeo Bezzi: *Notte a Verona* (1913, Rovereto, MART)

Bartolomeo Bezzi: *Bacio di sole a Verona* (1914, Rovereto, MART)

Paolo Vincenzo ***Bonomini***

Paolo Vincenzo Bonomini: *Scene di scheletri viventi* - dette «I macabri». Il pittore e il tamburino della Cisalpina (1810ca, Bergamo, Santa Grata inter Vites)

Paolo Vincenzo Bonomini: *Scene di scheletri viventi* - dette «I macabri». Gli sposi borghesi e la coppia di contadini (1810ca, Bergamo, Santa Grata inter Vites)

Paolo Vincenzo Bonomini: *Scene di scheletri viventi* - dette «I macabri». La coppia di contadini – dettaglio (1810ca, Bergamo, Santa Grata inter Vites)

Antonio ***Ciseri***

Antonio Ciseri: *Trasporto di Cristo al sepolcro* (1870, Orselina, Santuario della Madonna del Sasso)

Leonardo Baldini (fotografo): *Trasporto di Cristo al sepolcro* di Antonio Ciseri (Musei vaticani, mostra «Divine Creature», gennaio marzo 2018)

Francesco ***Coghetti***

Francesco Coghetti: *Episodio del Diluvio Universale* (1851, Città del Messico, Museo San Carlo)

Francesco Coghetti: *Ritratto di Gaetano Donizetti* (1832, collezione privata)

Francesco Coghetti: *Martirio di Santa Felicita e dei suoi sette figli* (1857, Ranica (BG), Chiesa parrocchiale)

Francesco Coghetti: *Santa Aldeida in atto di ricevere la corona dell'immortalità –San Giuseppe con Gesù Bambino tra Sant'Adelaide, Sant'Antonio da Padova, San Lupo e San Michele arcangelo* (1828, Bergamo, Duomo – sagrestia)

Francesco Coghetti: *San Giuseppe e il Bambino* (1862, Gazzaniga (BG), chiesa parrocchiale)

Vittorio ***Corcos***

Vittorio Corcos: *In lettura sul mare* (1910, Collezione privata)

Vittorio Corcos: *Donna elegante* (1887, Collezione privata)

Vittorio Corcos: *Le Istitutrici ai campi elisi* (1892)

Vittorio Corcos: *Sogni* (1896, Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna)

Vittorio Corcos: *Isadora Duncan* (1905, collezione privata)

Vittorio Corcos:)

Giuseppe ***De Nittis***

PINACOTECA
GIUSEPPE
DE NITTIS
PALAZZO DELLA MARRA

CITTÀ DI BARLETTA

Rileggere De Nittis, oggi

Barletta, Palazzo Della Marra

progetto scientifico
a cura di Renato Miracco

www.comune.barletta.bt.it
www.barlettamusei.it

fb.com/dellamarrabarletta

Giuseppe De Nittis: *L'amazzone al Bois de Boulogne* (1875 ca, Genova, Museo delle Raccolte Frugone)

Giuseppe De Nittis: *Piccadilly (giornata invernale a Londra)* (1875, Collezione privata)

Giuseppe De Nittis: *Westminster* (1878, Collezione privata)

Giuseppe De Nittis: *Signora del cane (Ritorno dalle corse)*
(1878, Trieste, Museo Revoltella)

Giuseppe De Nittis: *Perla e conchiglie* (1879, Barletta, Pinacoteca Giuseppe De Nittis)

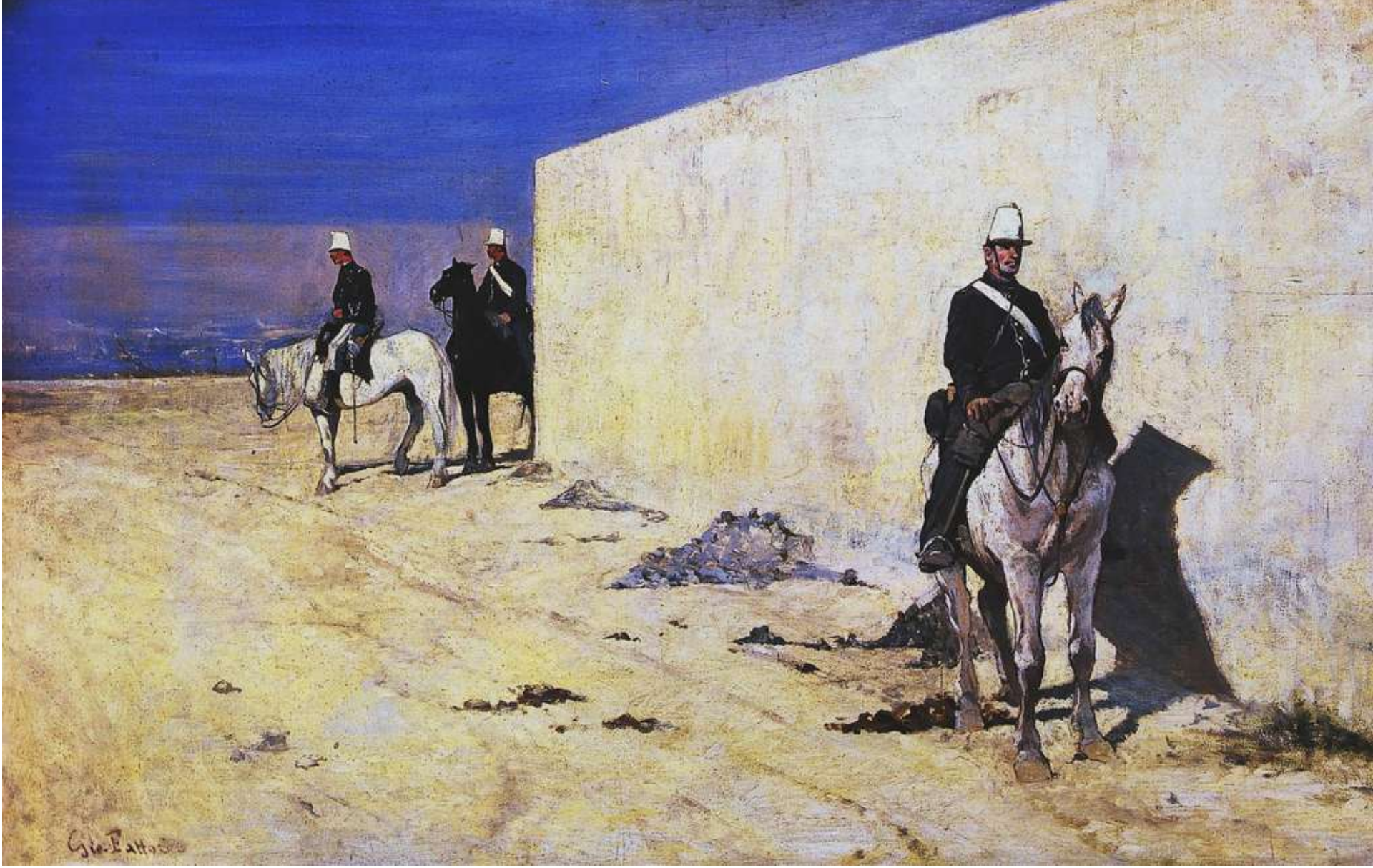
Giuseppe De Nittis: *Pranzo a Posillipo* (1879, Milano, Galleria d'Arte moderna)

Giuseppe De Nittis: *Nudo con le calze rosse* (1879, Collezione privata)

Giuseppe De Nittis: *Colazione in giardino* (1883, Barletta, Pinacoteca Giuseppe De Nittis)

Giuseppe De Nittis: *Il salotto della principessa Mathilde* (1883, Barletta, Pinacoteca Giuseppe De Nittis)

Giovanni ***Fattori***



Giovanni Fattori: *In vedetta* (1872)

Giovanni Fattori: *Cortile a Livorno* (1865-1867, Collezione privata)

Giovanni Fattori: *Riposo in Maremma* (1873, collezione privata)

Modesto ***Faustini***

Modesto Faustini: *Storie di san Giuseppe* (1886-90, Loreto, Basilica della Santa Casa)

Modesto Faustini: *Storie di san Giuseppe* (1886-90, Loreto, Basilica della Santa Casa)

Andrea ***Gastaldi***

Andrea Gastaldi: *Pietro Micca, nel punto di dar fuoco alla mina, volge a Dio e alla patria i suoi ultimi pensieri* (1858)

Andrea Gastaldi: *L'Innominato* (1860)

Andrea Gastaldi: *Bonifacio VIII* (1875, Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna)

Eugenio ***Gignous***

Eugenio Gignous: *Fiori nel chiostro* (1877 , Milano, Pinacoteca di Brera)

Alessandro ***Guardassoni***

Alessandro Guardassoni: *Un episodio della sete sofferta dai primi crociati* (1852, Bologna, Pinacoteca)

Francesco ***Hayez***

Francesco Hayez: *Rinaldo e Armida* (1813, Venezia, Gallerie dell'Accademia)

Francesco Hayez: *Venere che scherza con due colombe (Ritratto della ballerina Carlotta Chabert)* (1830, Rovereto, MART)

Francesco Hayez, *Autoritratto con leone e tigre in gabbia* (1831, Milano, Museo Poldi Pezzoli)

Francesco Hayez: *Autoritratto con gruppo di amic*i (1828, Milano, Museo Poldi Pezzoli)

Francesco Hayez: *Il bacio* (1859, Milano, Pinacoteca di Brera)

Francesco Hayez: *Ritratto di Gioacchino Rossino* (1870, Milano, Pinacoteca di Brera)

Francesco Hayez: *Ritratto della cantante Matilda Juva Branca* (1851, Milano, Galleria d'Arte Moderna)

Francesco Hayez: *L'ultimo bacio dato da Giulietta a Romeo* (1823, Tremezzina, Villa Carlotta, museo e giardino botanico)

Francesco Hayez: *Caterina Cornaro riceve l'annuncio della sua deposizione dal Regno di Cipro* (1842, Bergamo, Accademia Carrara)

Francesco Hayez: *Il Doge Marin Faliero rimprovera il giovane Michele Steno* (1844, Parigi, collezione privata)

Francesco Hayez: *La sete dei crociati sotto Gerusalemme* (1838, Torino, Palazzo Reale)

Francesco Hayez: *La sete dei crociati sotto Gerusalemme* (1838, Roma, Gallerie W. Apolloni)

Francesco Hayez: *La distruzione del tempio di Gerusalemme* (1867, Venezia, Gallerie dell'Accademia)

Girolamo ***Induno***

Girolamo Induno: *Triste presentimento* (1862, Milano, Pinacoteca di Brera)

Giorgio ***Kienerk***

Giorgio Kienerk: *Il silenzio* (1900, Rovigo, Palazzo Roverella)

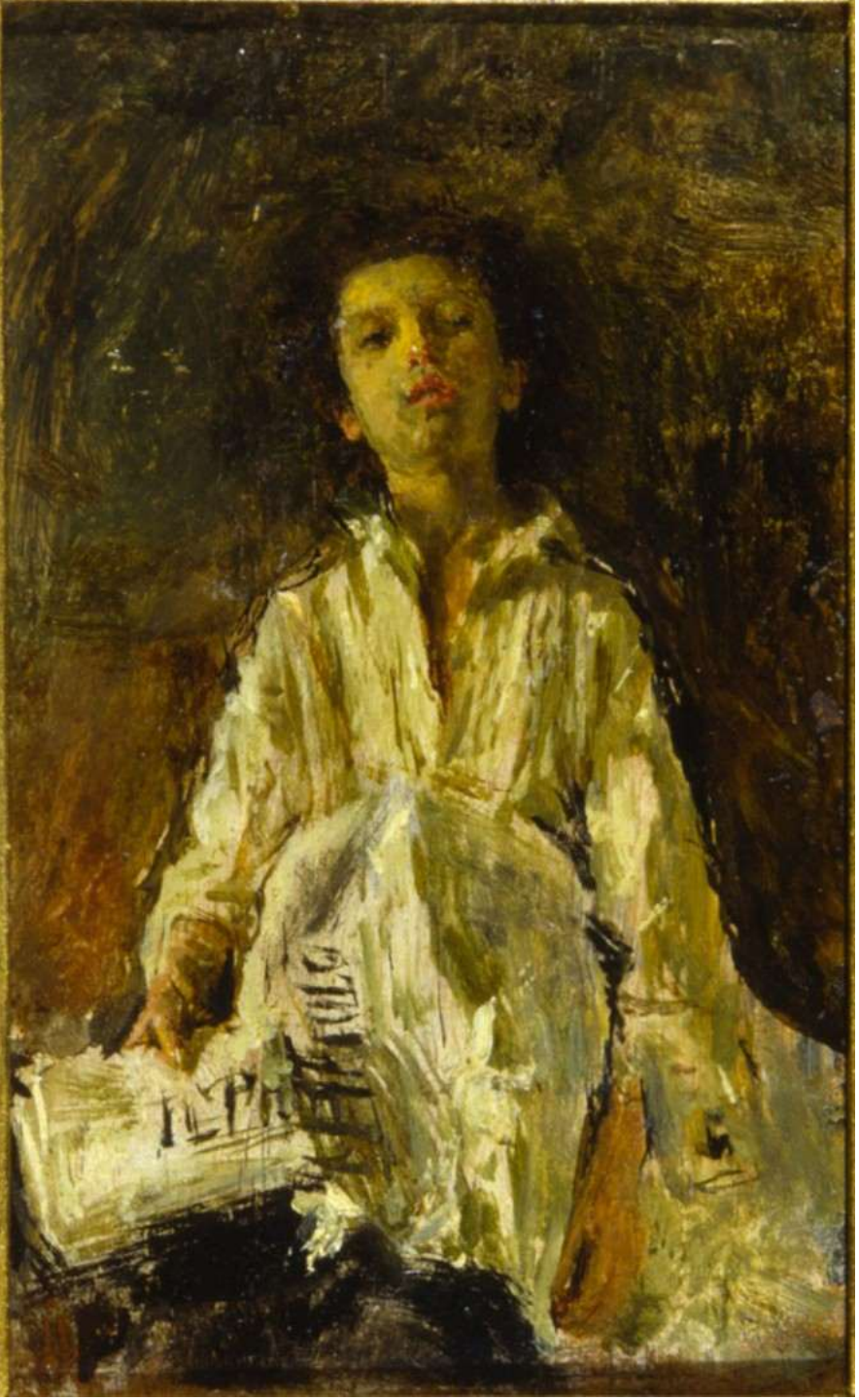
Silvestro ***Lega***

Silvestro Lega: *Il pergolato* (1868 , Milano, Pinacoteca di Brera)

Antonio ***Mancini***

Antonio Mancini: *Prevetariello* (1870, Napoli, Museo nazionale di San Martino)

Antonio Mancini: *Il piccolo giocoliere* (1872, New York, The MET)



Antonio Mancini: *Il giornalaio* (1875, Milano, Museo nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci)

Antonio Mancini: *I piccoli saltimbanchi suonatori* (1877, collezione privata)

Antonio Mancini: *Il ciociaretto portastendardo* (1884, Boston, Isabella Stewart Gardner Museum)

Antonio Mancini: *Bambino che legge* (1885, collezione privata)

Antonio Mancini: *Ragazzo con violino e tamburo* (1900, collezione privata)

Alessandro ***Milesi***

Alessandro Milesi: *Ciacole* (1890, Rovereto, MART)

Francesco Paolo ***Michetti***

Francesco Paolo Michetti: *La raccolta delle zucche* (1873)

Francesco Paolo Michetti: *Autoritratto* (1877)

Francesco Paolo Michetti: *La processione del Corpus Domini a Chieti* (1877)

Francesco Paolo Michetti: *Primavera e amore* (1878)

Francesco Paolo Michetti: *Ritratto di giovane donna con orecchino* (1886)

Francesco Paolo Michetti: *Donna Annunziata* (1887)

Camillo ***Miola***

Camillo Miola: *L'Oracolo di Delphi* (1880, Los Angeles, Getty Museum). È una delle opere – rubate dall'Istituto San Lorenzo di Aversa tra il '43 e il '46 – di cui il MIBAC ha chiesto formalmente una verifica della provenienza (maggio 2022)

Umberto ***Moggioli***

Umberto Moggioli: *Sera a Mazzorbo* (1913, Rovereto, MART)

Umberto Moggioli: *Nudo di donna* (1917, Rovereto, MART)

Umberto Moggioli: *Ritratto di Anna* (1918, Rovereto, MART)

Angelo ***Morbelli***

Angelo Morbelli: *Per ottanta centesimi* (1897, Vercelli, Museo Civico Borgogna)

Angelo Morbelli: *Risaiuole* (1897, collezione privata)

Angelo Morbelli: *In risaia* (1901, collezione privata)

Angelo Morbelli: *Mi ricordo quand'ero fanciulla (Entremets)* (1903, Tortona, Pinacoteca Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona). Ambiente del Pio Albergo Trivulzio di Milano

Angelo Morbelli: *Vecchie calzette* (1903, Lugano, Collezione Cornèr Banca). Ambiente del Pio Albergo Trivulzio di Milano

Angelo Morbelli: *La sedia vuota* (1903). Ambiente del Pio Albergo Trivulzio di Milano

Angelo Morbelli: *Il Natale dei rimasti* (1903, Venezia, Museo Ca' Pesaro). Ambiente del Pio Albergo Trivulzio di Milano

Amos ***Nattini***

Amos Nattini: *Virgilio e Stazio parlano fra di loro. Dante si volge a guardare gli spiriti dei lussuriosi, che avanzano nel fuoco cantando* – Purgatorio XXV (1931, collezione privata)

Teofilo ***Patini***

Teofilo Patini: *Il buon samaritano* (1859)

Teofilo Patini: *L'erede* – parte della «Trilogia sociale» (1870, Roma, GNAM)

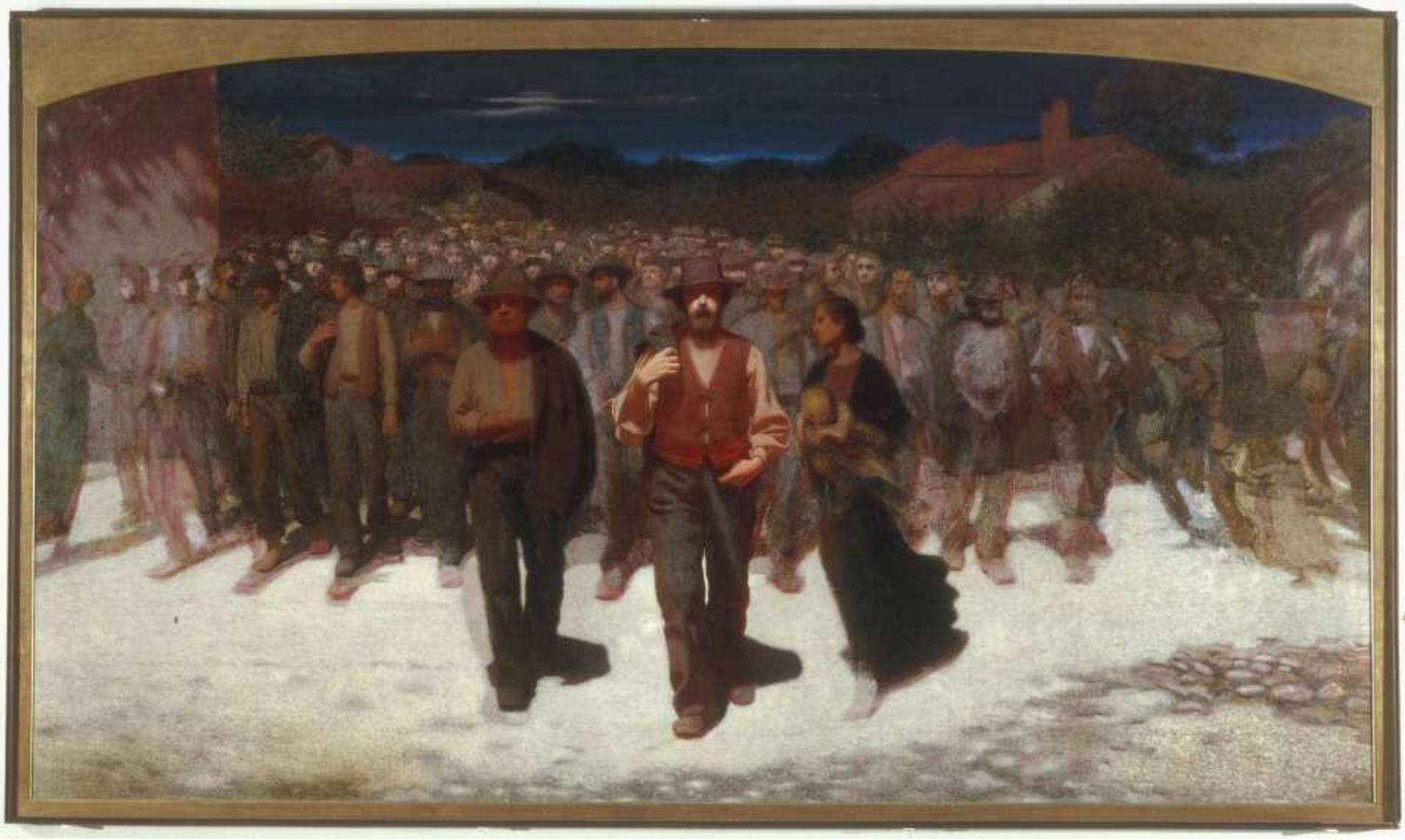
Teofilo Patini: *Patriottismo nudo* (1880, Bari, Pinacoteca Metropolitana di Bari "Corrado Giaquinto")

Teofilo Patini: *Vanga e latte* – parte della «Trilogia sociale» (1884, Roma, Ministero dell'Agricoltura)

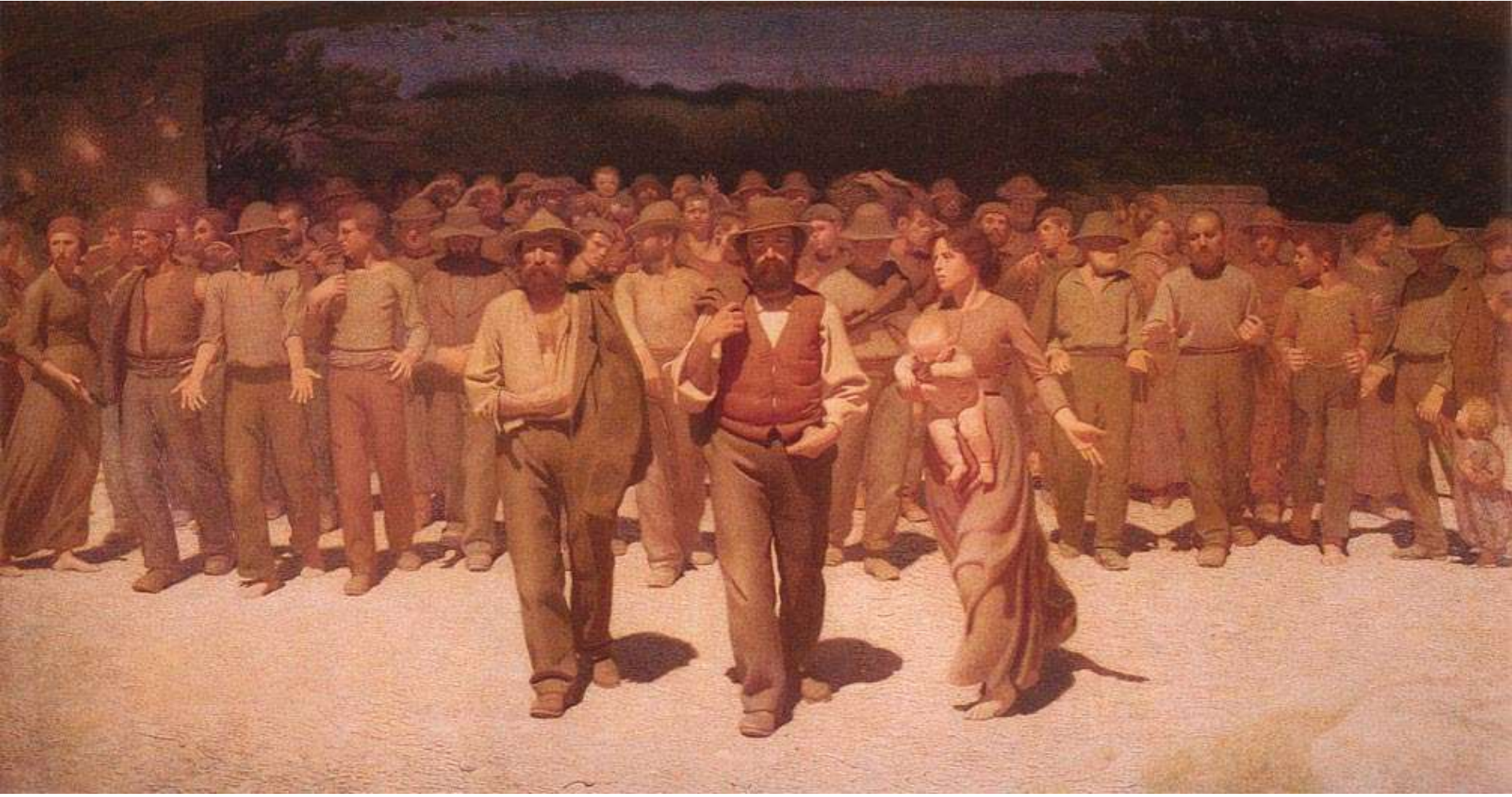
Teofilo Patini: *Beste da soma* – parte della «Trilogia sociale» (1886, L'Aquila, Palazzo del Governo)

Giuseppe ***Pellizza da Volpedo***

Giuseppe Pellizza da Volpedo: *Ambasciatori della fame* (1892, collezione privata)



Giuseppe Pellizza da Volpedo: *La Fiumana* (1898, Milano, Pinacoteca di Brera)



Giuseppe Pellizza da Volpedo: *Il Quarto Stato* (1901, Milano, Museo del Novecento) - inizialmente intitolato Il cammino dei lavoratori

Giuseppe Pellizza da Volpedo: *Ricordo di un dolore / ritratto di Santina Negri* (1889, Bergamo, Accademia Carrara)

Eugenio ***Prati***

Eugenio Prati: *Favretto al Liston* (1894, Rovereto, MART)

Eugenio Prati: *Ragazza al Verone* (1896, Rovereto, MART)

Eugenio Prati: *Poesia della montagna* (1903, Rovereto, MART)

Giovanni ***Segantini***

Giovanni Segantini: *l Naviglio a Ponte San Marco*
(1880, collezione privata)

Giovanni Segantini: *Le due madri* (1889, Milano, Galleria d'Arte Moderna)

Giovanni Segantini: *Le cattive madri* (1894, Vienna, Österreichische Galerie Belvedere)

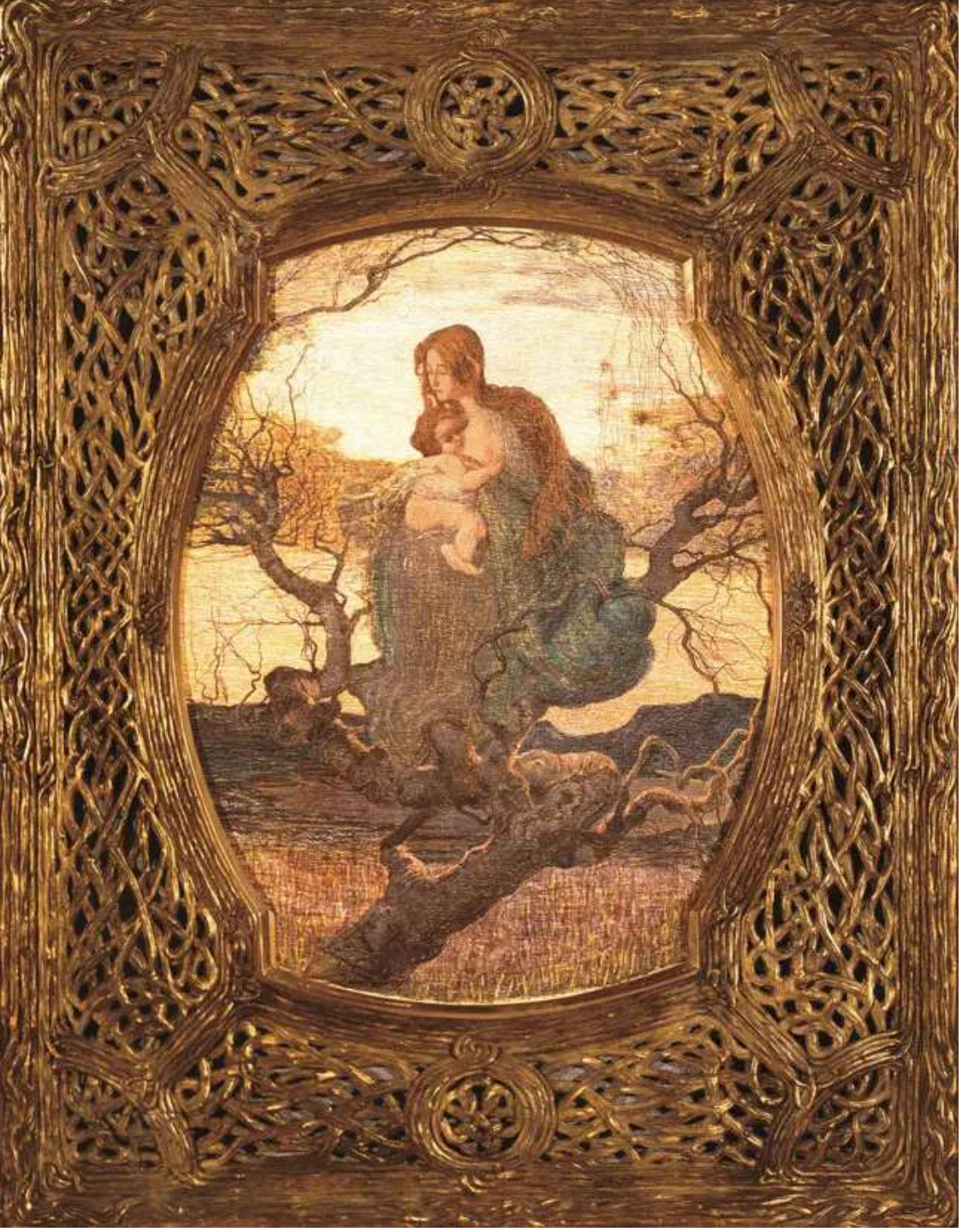
Giovanni Segantini: *Alla stanga* (1886, Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna)

Giovanni Segantini: *Trittico delle Alpi – la natura* (1984-1899, St. Moritz, Segantini Museum)

Giovanni Segantini: *Trittico delle Alpi – la vita* (1884-1899, St. Moritz, Segantini Museum)

Giovanni Segantini: *Trittico delle Alpi – la morte* (1984-1899, St. Moritz, Segantini Museum)

Giovanni Segantini: *Ritorno al paese natio* (1895, Berlino, Alte Nationalgalerie)



Giovanni Segantini: *L'angelo della vita*
(1895, Budapest, Szépmuvészeti Múzeum)

Giovanni Segantini: *Pascoli di primavera* (1896 , Milano, Pinacoteca di Brera)

Federico ***Zandomeneghi***

Federico Zandomeneghi: *La danseuse / Visita in camerino* (1890, collezione privata)

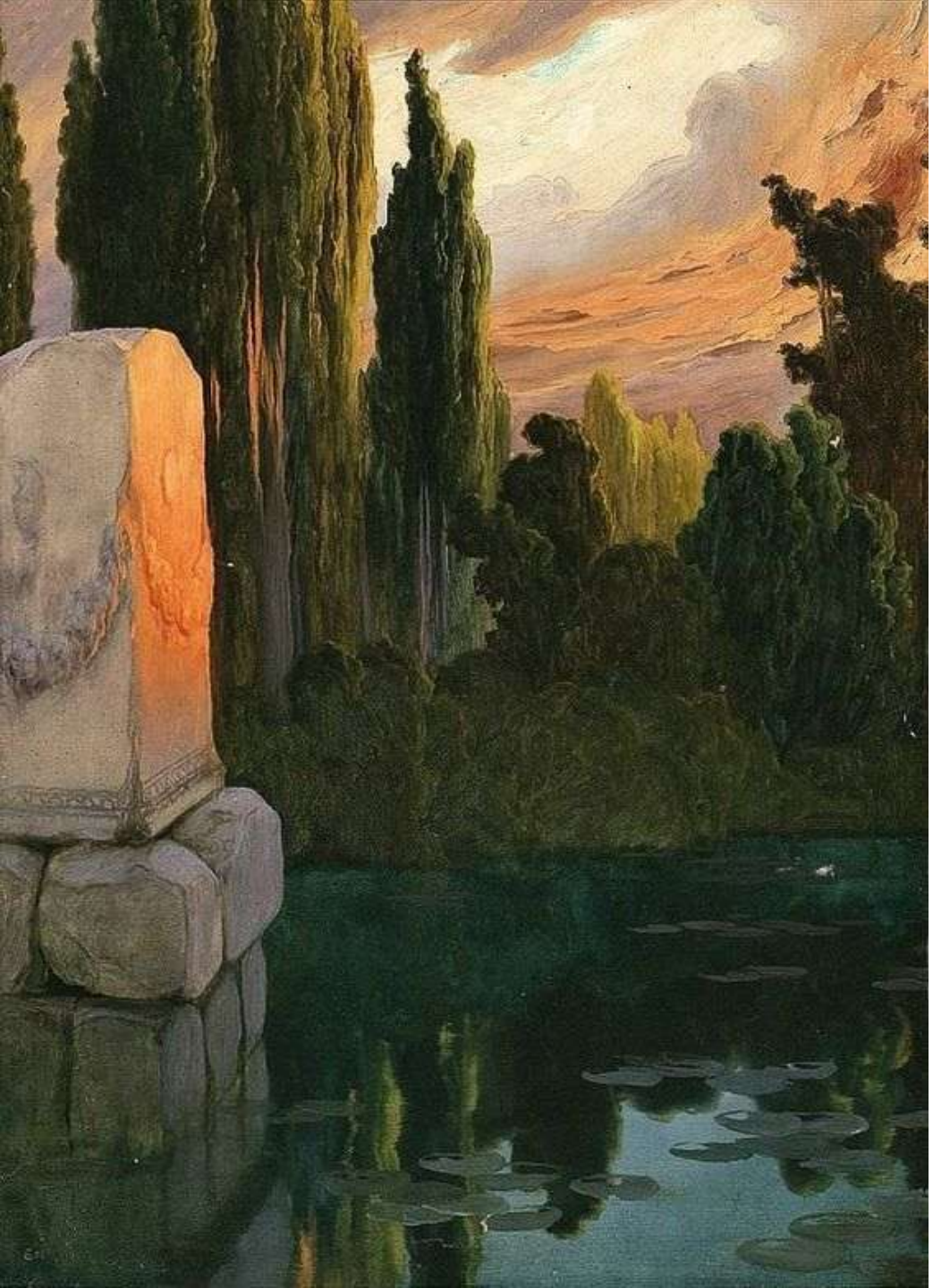
Federico Zandomeneghi: *La lecture (Bambina dai capelli rossi)* (1900, Collezione privata)

Federico Zandomeneghi: *La lecture* (1866)

Federico Zandomeneghi: *Le matin (Giovane donna allo specchio)* (1893)

OTTOCENTO
EUROPA

Enrique ***Serra Auqué***



Enrique Serra Auqué: *Le paludi Pontine* (1890 ca, Collezione privata)

Enrique Serra Auqué: *Laguna Pontina al tramonto* (1890 ca, Collezione privata)

Enrique Serra Auqué: *Paesaggio lacustre*

Enrique Serra Auqué: *I giardini di Ninfa*

Enrique Serra Auqué: *Laguna pontina*

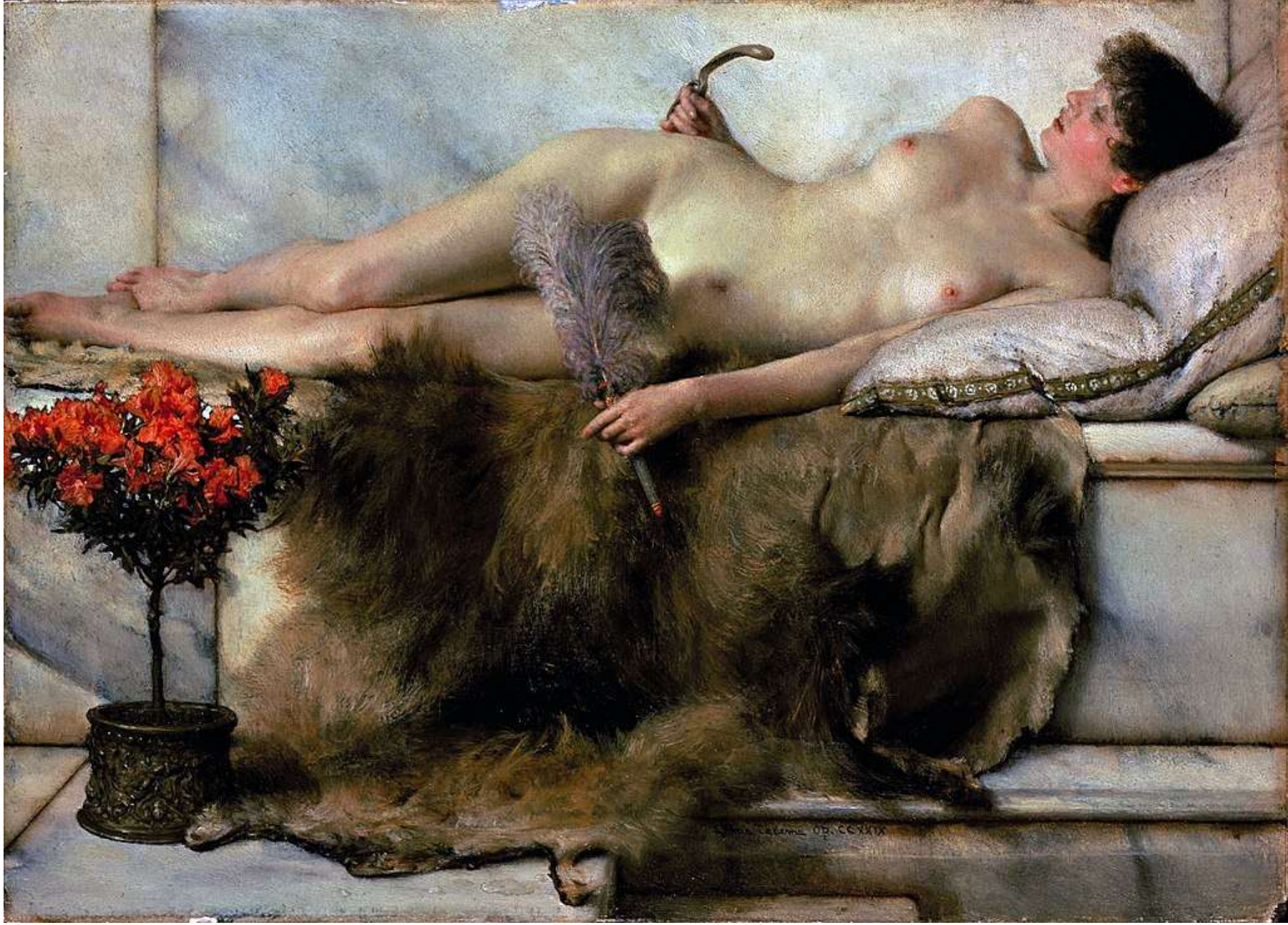
Enrique Serra Auqué: *L'albero sacro*

Lawrence ***Alma-Tadema***

Lawrence Alma-Tadema: *L'educazione dei figli di Clodoveo* (1861, Collezione privata)

Lawrence Alma-Tadema: *Interno della chiesa di San Clemente a Roma* (1863, Leeuwarden, Fries Museum)

Lawrence Alma-Tadema: *Primavera ai Giardini di Villa Borghese* (1877)



Lawrence Alma-Tadema: *Nel tepidarium* (1881, Port Sunlight, Lady Lever Art Gallery)

Lawrence Alma-Tadema: *Le rose di Eliogabalo* (1888, Collezione privata)

Lawrence Alma-Tadema: *Primavera* (1894, Los Angeles, J. Paul Getty Museum)

Lawrence Alma-Tadema: *Il Colosseo* (1896)

Lawrence Alma-Tadema: *I preferiti d'argento* (1903, Manchester, Manchester Art Gallery)

Lawrence Alma-Tadema: *Ask Me No More* (1906)

Lawrence Alma-Tadema: *L'abitudine preferita* (1909, Londra, Tate Gallery)

Peder ***Balke***

Peder Balke: *Capo Nord al chiaro di luna* (1848, New York, The MET)

William ***Blake***

William Blake: *Amérique, une prophétie* (1821)

Arnold ***Böcklin***

Arnold Böcklin: *Paesaggio nella campagna romana* (1851, Karlsruhe, Staatliche Kunsthalle)

Arnold Böcklin: *L'artista e la moglie* (1863, Berlino, Alte Nationalgalerie)

Arnold Böcklin: *Autoritratto con la Morte che suona il violino* (1872, Berlino, Alte Nationalgalerie)

Arnold Böcklin:
Credenza con Cerere e Bacco (1874, Los Angeles, LACMA)

Arnold Böcklin: *Flora* (1875, Lipsia, Museum der bildenden Künste)

Arnold Böcklin: *Beweinung unter dem Kreuz* (1876, Berlino, Alte Nationalgalerie)

Arnold Böcklin: *Risacca* (1879, Berlino, Alte Nationalgalerie)

Arnold Böcklin: *Rovine presso il mare* (1880)

Arnold Böcklin: *Rovine presso il mare* (1881, Cleveland, The Cleveland Museum of Art)

Arnold Böcklin: *L'avventuriero* (1882, Brema, Kunsthalle)

Arnold Böcklin: *Prometheus* (1882, Parma, Collezione Barilla d'Arte moderna)

Arnold Böcklin: *Il gioco delle Naiadi* (1886, Basilea, Kunstmuseum)

Arnold Böcklin: *L'isola della vita* (1888, Basilea, Kunstmuseum)

Arnold Böcklin: *Odisseo e Polifemo* (1896, Boston, Museum of Fine Arts)

Arnold Böcklin: *testa di medusa* (1897, Parigi, Musée d'Orsay)

VARIAZIONI SUL TEMA DELL'ISOLA DELLA MORTE

Arnold Böcklin: *L'Isola dei morti – 1ºversione* (1880, Basilea, Kunstmuseum)

Arnold Böcklin: *L'Isola dei morti – 2° versione*

Arnold Böcklin: *L'Isola dei morti – 3 ^{o} versione* (1883, Berlino, Alte Nationalgalerie). Quest'opera fu posseduta anche da Adolf Hitler

Hitler nel suo studio insieme al ministro degli esteri sovietico Molotov e al ministro degli esteri tedesco Ribbentrop dopo la firma del patto di non aggressione russo-tedesco (1939)

Arnold Böcklin: *L'Isola dei morti – 4° versione* (distrutta per un bombardamento nella Seconda Guerra Mondiale)

Arnold Böcklin: *L'Isola dei morti – 5° versione* (1886, Lipsia, Museum der bildenden Künste)

Max Klinger: copia dell’Isola dei morti di Arnold Böcklin (1890)

Karl Wilhelm Diefenbach: *L'isola della morte* (1905, Roma, Collezione privata)

L’isola di San Giorgio (Montenegro): si ipotizza abbia ispirato Arnold Böcklin per *L’Isola dei morti*

L’isola di Pontikonisi (Grecia): si ipotizza abbia ispirato Arnold Böcklin per *L’Isola dei morti*

Pere ***Borrell del Caso***

Pere Borrell del Caso: *Sfuggendo alla critica* (1874, Madrid, Collezione del Banco de España)

Pere Borrell del Caso: *Due ragazze che ridono* (1880)

Pere Borrell del Caso:
Due ragazzi

William-Adolphe ***Bouguereau***

William-Adolphe Bouguereau: *Le saintes femmes au tombeau* (1890). Sono le « Tre Marie", e cioè le tre donne che seguirono Gesù durante il triduo pasquale; tradizionalmente sono identificate come Maria (madre di Gesù), Maria Maddalena e Maria di Cleofa

William-Adolphe Bouguereau: *La pastorella* (1889, Tulsa (USA), Philbrook Museum of Art)

Fëdor ***Bronnikov***

Fëdor Bronnikov: *Pitagorici celebrano il sorgere del Sole* (1869)

Edward ***Burne-Jones***

Edward Burne-Jones: *Studio per Garland Weawers*
(1866, Parma, Collezione Barilla d'Arte moderna)

Edward Burne-Jones: *Pegaso e Crisaore nascono dal corpo di Medusa* (1885, Southampton, City Art

Edward Burne-Jones: Angeli musicanti (1899 Bournemouth, Chiesa di San Pietro)

Alexandre ***Cabanel***

Alexandre Cabanel: *Studio per l'Angelo caduto* (1846)

Alexandre Cabanel: *Angelo caduto* (1847, Montpellier, Musée Fabre). È l'unico caso in cui un demone viene rappresentato bello e piangente

Alexandre Cabanel: *Angelo caduto – dettaglio* (1847, Montpellier, Musée Fabre). È l'unico caso in cui un demone viene rappresentato bello e piangente

Alexandre Cabanel: *Angelo caduto – dettaglio* (1847, Montpellier, Musée Fabre). È l'unico caso in cui un demone viene rappresentato bello e piangente

Franz Ludwig ***Catel***

Franz Ludwig Catel: *Monaci in un convento sul mare*

Franz Ludwig Catel: *Begräbnis in einer Burg* (1803). Era parte del Führermuseum

Franz Ludwig Catel: *Schinkel a Napoli* (1823, Berlino, Alte Nationalgalerie)

Franz Ludwig Catel: *Via Appia* (1833, Berlino, Alte Nationalgalerie)

Franz Ludwig Catel: *Crown Prince Ludwig in the Spanish Wine Tavern in Rome*

Franz Ludwig Catel: *Vista di Napoli dalla finestra* (1824, Cleveland, Museum of Art)

Franz Ludwig Catel: *Scena da René di Chateaubriand*

Franz Ludwig Catel: *Isola tiberina*

Franz Ludwig Catel: *Vista da Ariccia verso il mare*

Franz Ludwig Catel: *Passeggiata a Palermo*

Franz Ludwig Catel: *Vesuvio*

George ***Catlin***

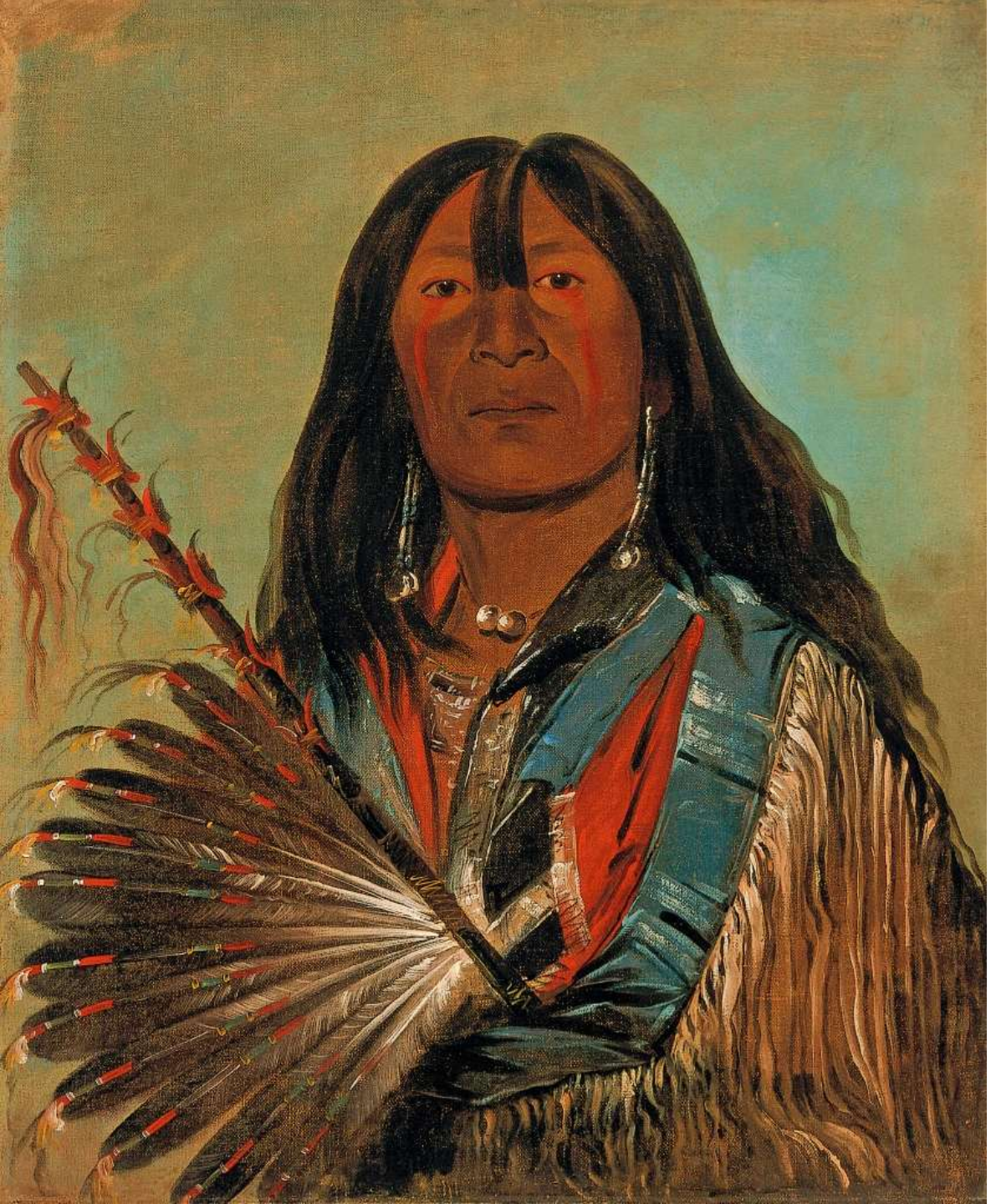
George Catlin: *River Bluffs, 1320 Miles above St. Louis* (1858, Washington, Smithsonian American Art Museum)

George Catlin: *Autoritratto tra alcuni Indiani*

George Catlin: *Stu-mick-o-sucks* Buffalo Bull's Back Fat, Head Chief, Blood Tribe (1832, Washington, Smithsonian American Art Museum)

George Catlin: *The White Cloud, Head Chief of the Iowas* (1845, Washington, National Gallery of Art)

George Catlin: *Hee-oh'ks-te-kin, Rabbit's Skin Leggings, a Brave Nez Percé* (1832, Washington, Smithsonian American Art Museum)



George Catlin: *Shón-ka, The Dog, Chief of the Bad Arrow Points Band Western Sioux/Lakota* (1832, Washington, Smithsonian American Art Museum)

George Catlin: *La-dóo-ke-a, Buffalo Bull, a Grand Pawnee Warrior Pawnee* (1832, Washington, Smithsonian American Art Museum)

George Catlin: *Medicine Man, Performing his Mysteries over a Dying Man Blackfoot/Siksika* (1832, Washington, Smithsonian American Art Museum)

George Catlin: *See-non-ty-a, an Iowa Medicine Man* (1844, Washington, National Gallery of Art)

George Catlin: *Eeh-nís-kim, Crystal Stone, Wife of the Chief Blackfoot/Kainai* (1832, Washington, Smithsonian American Art Museum)

George Catlin: O*s-ce-o-lá, The Black Drink, a Warrior of Great Distinction,* (1838, Washington, Smithsonian American Art Museum)

Léon ***Cogniet***

Léon Cogniet: *Tintoretto ritrae la figlia sul letto di morte* (1843, Bordeaux, Musée des Beaux-Arts)

John ***Collier***

John Collier: *Lilth* (1892, Southport, The Atkinson Art Gallery)

Gustave ***Courbet***

Gustave Courbet vide la base del realismo come "la negazione dell'ideale", il rifiuto dei soggetti classici consolidati e di uno stile raffinato. Ha scelto invece di dipingere solo ciò che poteva vedere

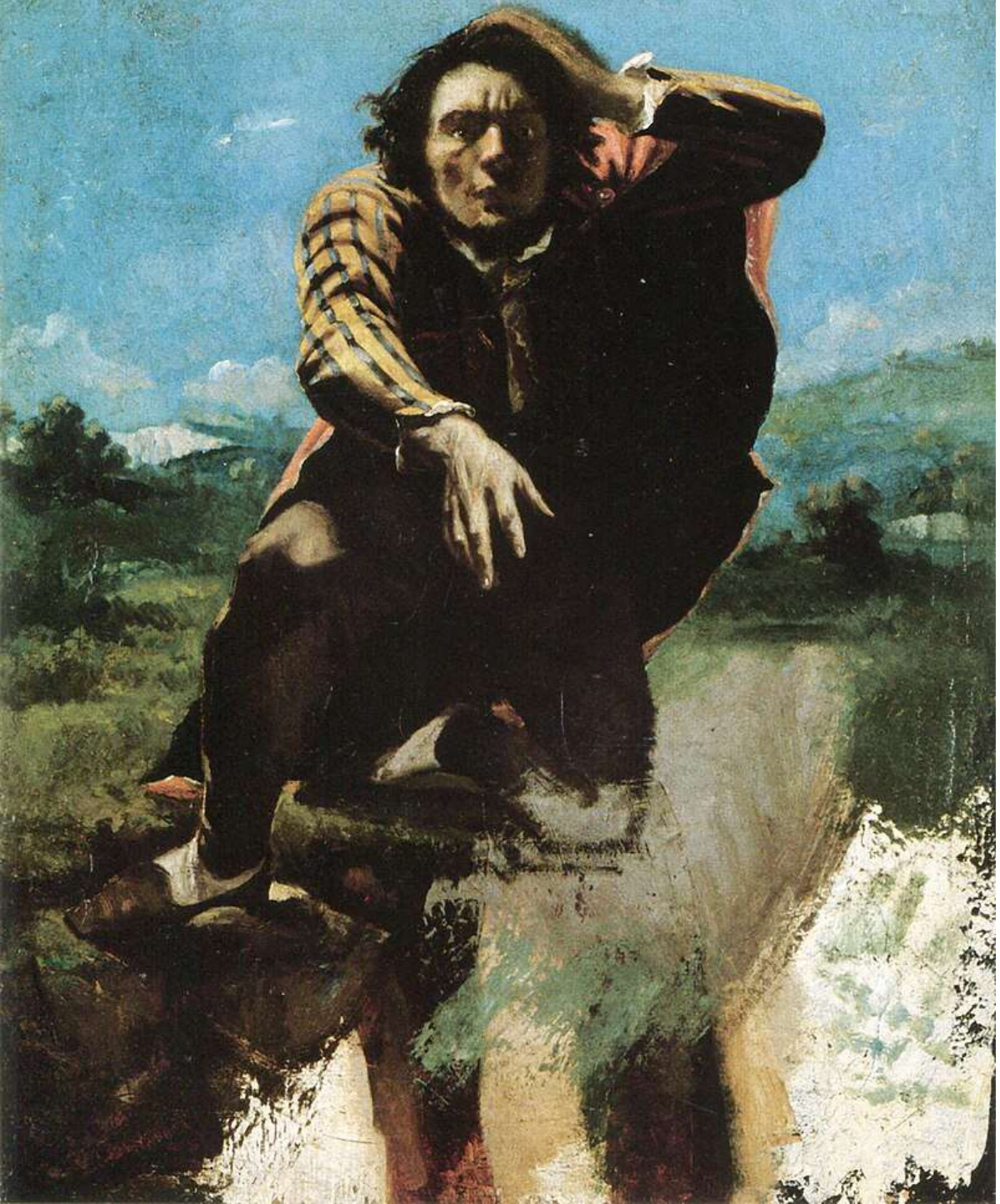
Allestì una propria mostra a Parigi nel 1855 con il titolo “Le réalisme” per protestare contro il rifiuto delle sue opere, è l'anello di congiunzione tra la scuola di Barbizon e il modernismo francese. La sua modernità non risiedeva nei suoi soggetti ma piuttosto nel suo uso innovativo della pittura e del colore. Fu il primo ad essere accusato di “pittura sporca”, accusa che in seguito fu rivolta ai suoi successori come Max Liebermann. Courbet dipinse numerosi paesaggi, raffiguranti più frequentemente le scogliere di gesso delle montagne del Giura e la valle del fiume Loue vicino a dove era nato a Ornans.

Nel 1864 Courbet parlava di questo modo di costruire un quadro a partire dall'oscurità: “Sei perplesso che la mia tela sia nera. Ma la natura senza il sole è oscura e nera; Faccio quello che fa la luce, tutto ciò che faccio è schiarire tutto ciò che risalta e il quadro è finito. Uno dei temi principali dell’opera di Courbet è l’acqua con tutto il suo potenziale interpretativo: in movimento o ferma, che sgorga come una sorgente, sta in una grotta, scorre liberamente o si infrange su se stessa come un’onda.

Proprio come Kleist descrisse una volta il Monaco in riva al mare, così anche Cézanne descrisse l'Onda di Courbet con uguale grado di comprensione: "... quella di Berlino Berlino (*La vague* ou *La Mer orageuse*) è meravigliosa, una delle meraviglie di questo secolo, con un movimento molto maggiore, molto più più tensione, un verde più velenoso e un arancione più sporco di quello qui (Musée du Louvre, Parigi), con la schiuma schiumosa della marea, che sale dalle profondità dell'eternità, il suo cielo frastagliato e la sua pallida precisione.

Gustave Courbet: *Autoportrait au chien noir* (1842-44, Parigi, Petit Palais)

Gustave Courbet: *Le Désespéré - autoritratto* (1843, Collezione privata)



Gustave Courbet: *L'uomo diventato pazzo – autoritratto incompiuto* (1844, Oslo, Museo Nazionale di Arte, Architettura e Design)

Gustave Courbet: *Ritratto di H. J. van Wisselingh* (1846, Fort Worth (USA), Kimbell Art Museum). Agli esordi utilizza lo stile di Rembrandt

Gustave Courbet: *Sepoltura a Ornans* (1850, Parigi, Musée d'Orsay)

Gustave Courbet: *L'homme blessé - autoritratto* (1854, Parigi, Musée d'Orsay di Parigi)

Gustave Courbet: *L'homme blessé - autoritratto* (versione del 1844, Parigi, Musée d'Orsay di Parigi)

La versione del 1844 rappresentava lo stesso artista Gustave Courbet non come morente dopo un duello ma sdraiato contro un albero, addormentato con una giovane donna al suo fianco, con ogni probabilità la sua compagna Virginie Binet.

Analizzandolo coi raggi X è evidente un collegamento con il disegno a carboncino dell'artista *La Sieste Champêtre*, conservato presso il Museo delle Belle Arti di Besancon).

Successivamente, il dipinto viene modificato e nella versione del attuale 1854 l'artista si raffigura ferito al cuore con una macchia di sangue e sostituisce la figura della donna con una spada, simboleggiando la rottura della relazione amorosa con Virginie Binet e la sua grande sofferenza.

Gustave Courbet: *L'Amazone* (1856, New York, The MET)

Gustave Courbet: *Donna nuda addormentata* (1858, Tokyo, The National Museum of Western Art)

Gustave Courbet: *Donna nuda con un cane* (1862, Parigi, Musée d'Orsay)

Gustave Courbet: *Donna nuda con ramo in fiore* (1863, New York, The MET)

Gustave Courbet: *Grotta di Sarrazine presso Nans-sous-Sainte-Anne* (1864, Los Angeles, The J. Paul Getty Museum)

Gustave Courbet: *La folata di vento* (1865, Houston, The Museum of Fine Arts)

Gustave Courbet: *Tre giovani donne inglesi alla finestra* (1865, Copenaghen, Ny Carlsberg Glyptotek)

Gustave Courbet: *Jo, la bella ragazza irlandese* (1866, Stoccolma, Nationalmuseum Sweden)

Gustave Courbet: *La chiusa a Loué [presso il mulino]* (1866, Berlino, Nationalgalerie)

Gustave Courbet: *Donna con un pappagallo* (1866, New York, The Met)

Gustave Courbet: *Paesaggio del Jura* (San Francisco, Legion of Honor Museum)

Gustave Courbet: *La Mer en automne* (1867, Kurashiki (Giappone), Musée d'art Ōhara)

Gustave Courbet: *Caprioli presso un torrente* (1868, Fort Worth (USA), Kimbell Art Museum)

Gustave Courbet: *Donna nuda nelle onde* (1868, New York, The MET)

Gustave Courbet: *Tramonto sul mare* (1869, Lawrence (USA), Spencer Museum of Art)

Gustave Courbet: *La vague / L'onda* (1869, Le Havre, Musée d'art moderne André Malraux)

Gustave Courbet: *La vague / L'onda* (1869, New York, Brooklyn Museum)

Gustave Courbet: *La vague / L'onda* (1869, Mosca, Museo Pouchkin)

Gustave Courbet: *La vague* ou *La Mer orageuse* (1870, Berlino, Alte Nationalgalerie)

Gustave Courbet: *Lo scoglio di Etretat dopo la tempesta* (1870, Parigi, Musée d'Orsay)

Gustave Courbet: *Lo scoglio di Etretat dopo la tempesta – dettaglio* (1870, Parigi, Musée d'Orsay)

Gustave Courbet: *Spiagia a Dieppe* (Phoenix, Phoenix Art Museum)

Gustave Courbet: *La vague / L'onda* (1871, Roma, GNAM)

Gustave Courbet: *Tramonto a Vevey* (1874, Cincinnati, Cincinnati Art Museum)

Johan Christian ***Dahl***

Johan Christian Dahl: *La real casina di Quisisana*

Johan Christian Dahl: *Il porto di Copenhagen di notte* (1846, New York, The MET)

Johan Christian Dahl: *Capri*

Johan Christian Dahl: *Un'eruzione del Vesuvio* (1824, New York, The MET)

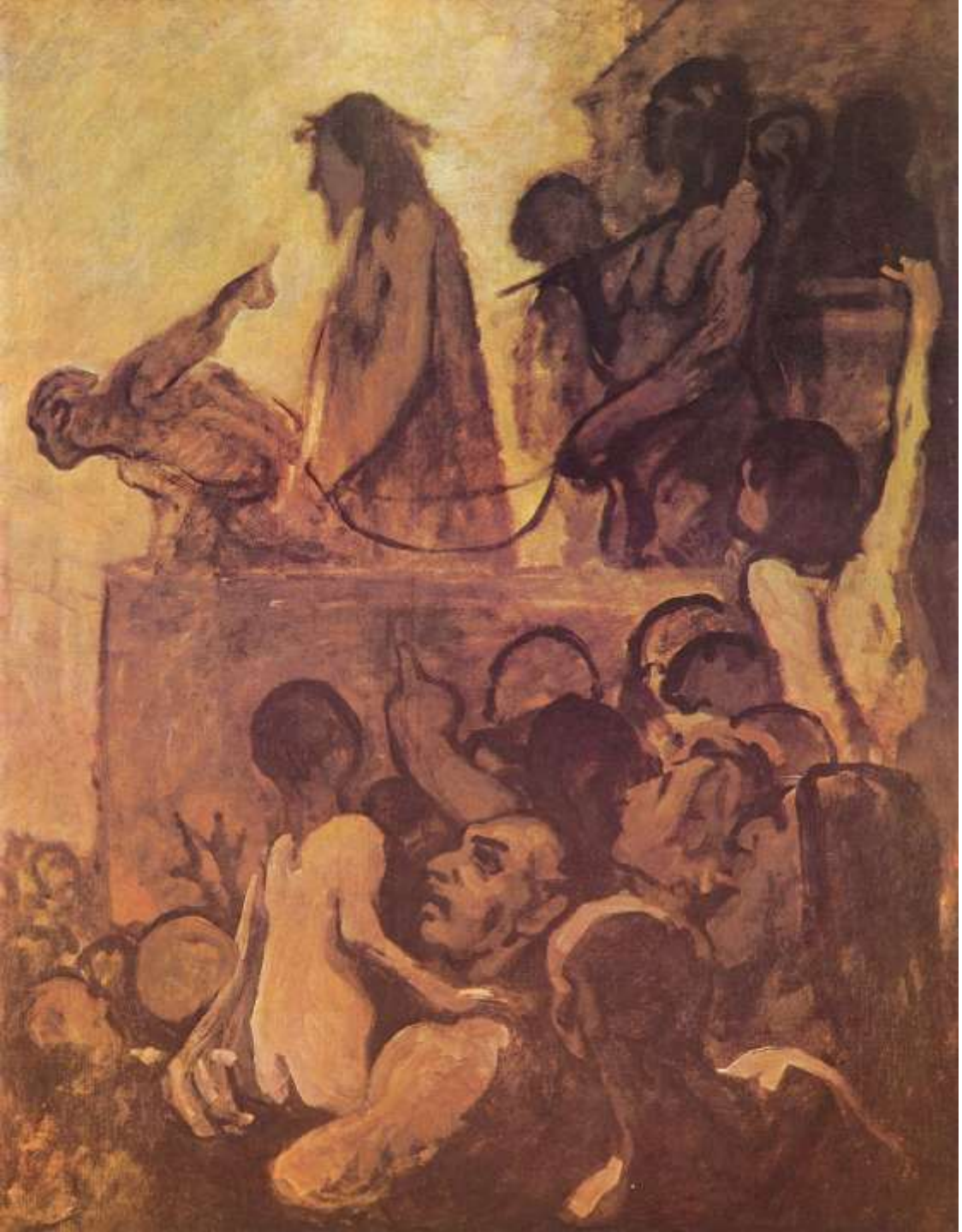
Johan Christian Dahl: *Inverno nel Sognefjord* (1827, Oslo, Galleria nazionale)

Johan Christian Dahl: *Naufragio sulla costa norvegese* (1832, Oslo, Galleria Nazionale di Norvegia)

Honoré ***Daumier***

Honoré Daumier: *La rivolta* (1848, Washington, The Phillips Collection)

Honoré Daumier: *Don Quichotte nelle montagne* (1850, Chuo City, Ishibashi Foundation – Artizon Museum)



Honoré Daumier: *Ecce Homo* (1851, Essen, Museum Folkwang)

Honoré Daumier: *Spettatori a teatro* (1860, Tokyo, The National Museum of Western Art)

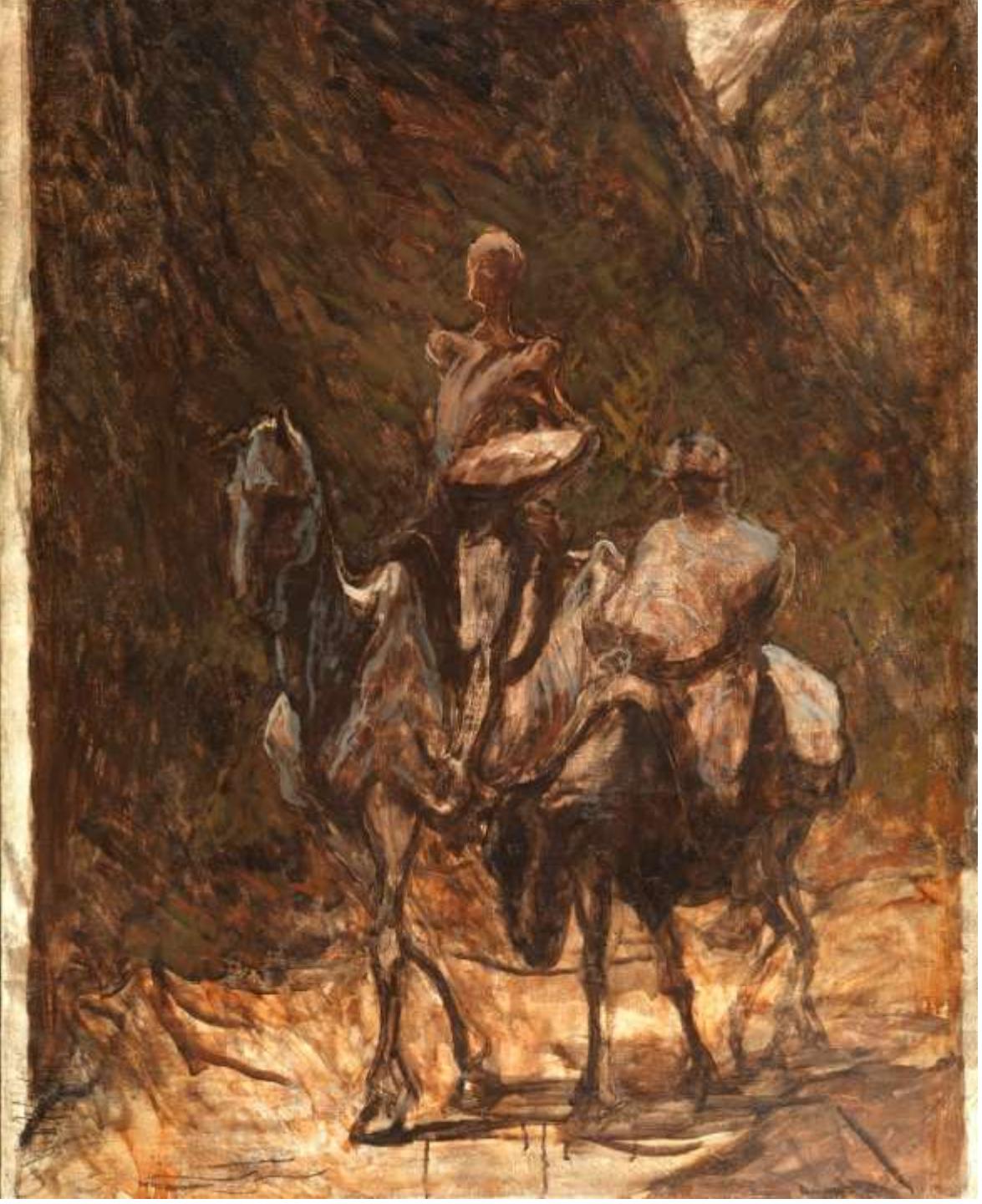
Honoré Daumier: *Due teste* (1862, San Paolo (Brasile), MASP)

Honoré Daumier: *La lavandaia* (1863, Parigi, Musée d'Orsay)

Honoré Daumier: *Crispin et Scapin* (1864, Musée d'Orsay a Parigi)

Honoré Daumier: *Orchestra Stalls* (1865, Cincinnati, Cincinnati Art Museum)

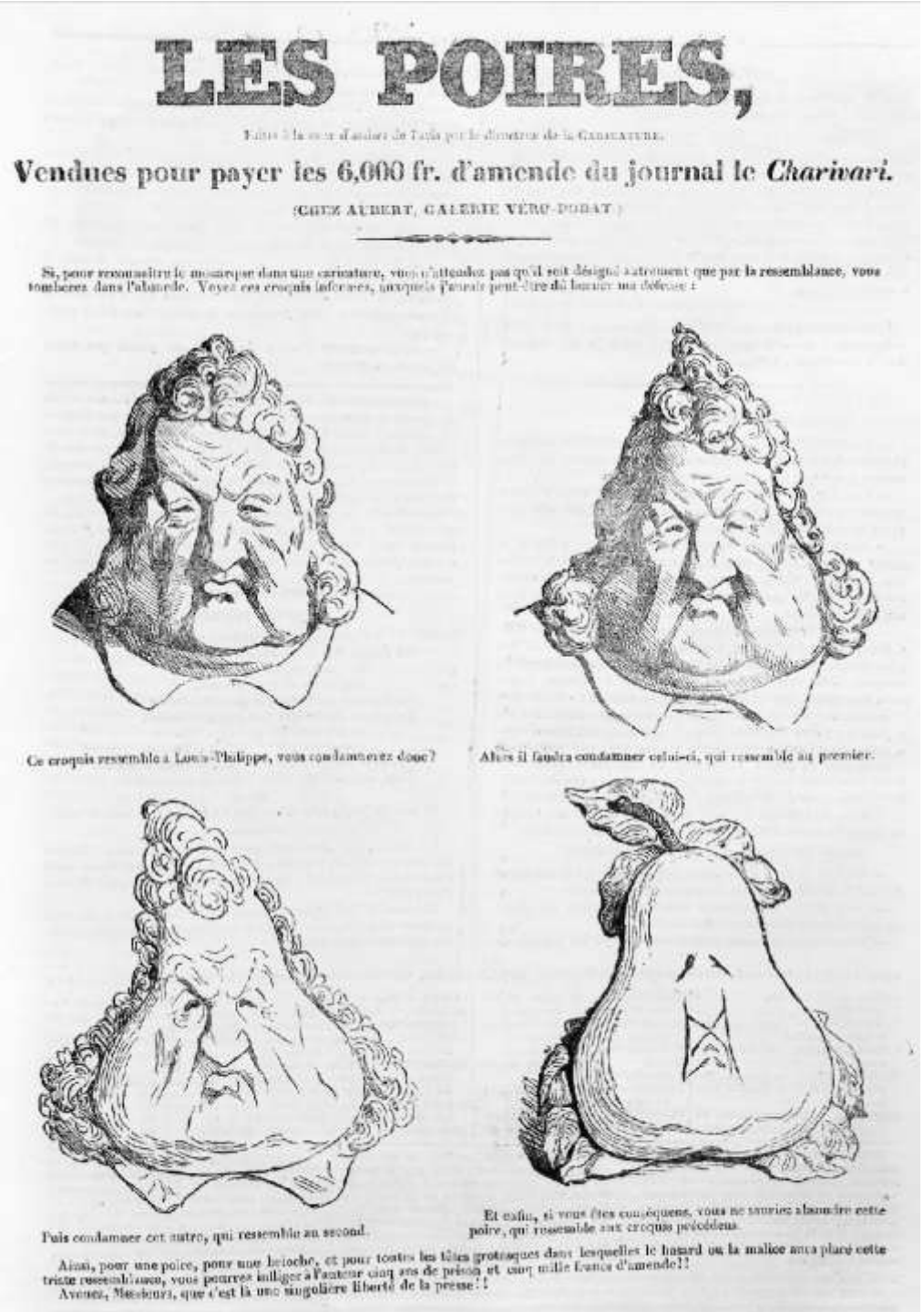
Honoré Daumier: *Don Quichotte et Sancho Pansa* (1866, Berlino, Alte Nationalgalerie)



Honoré Daumier: *Don Quichotte et Sancho Pansa* (1872, Londra, The Courtauld Institute of Art)

Honoré Daumier: *Don Quichotte nelle montagne* (1850, Chuo City, Ishibashi Foundation – Artizon Museum)

CARICATURE



LES POIRES,

Vendues pour payer les 6,000 fr. d'amende du journal le *Charivari.*

(CHEZ AUBERT, GALERIE VÉRO-DODAT.)

Si, pour reconnaître le monarque dans une caricature, vous n'attendez pas qu'il soit désigné autrement que par la ressemblance, vous tomberez dans l'absurde. Voyez ces croquis informes, auxquels l'avenir peut-être dû laisser une défense !

Ce croquis ressemble à Louis-Philippe, vous condamnerez donc?

Alors il faudra condamner celui-ci, qui ressemble au premier.

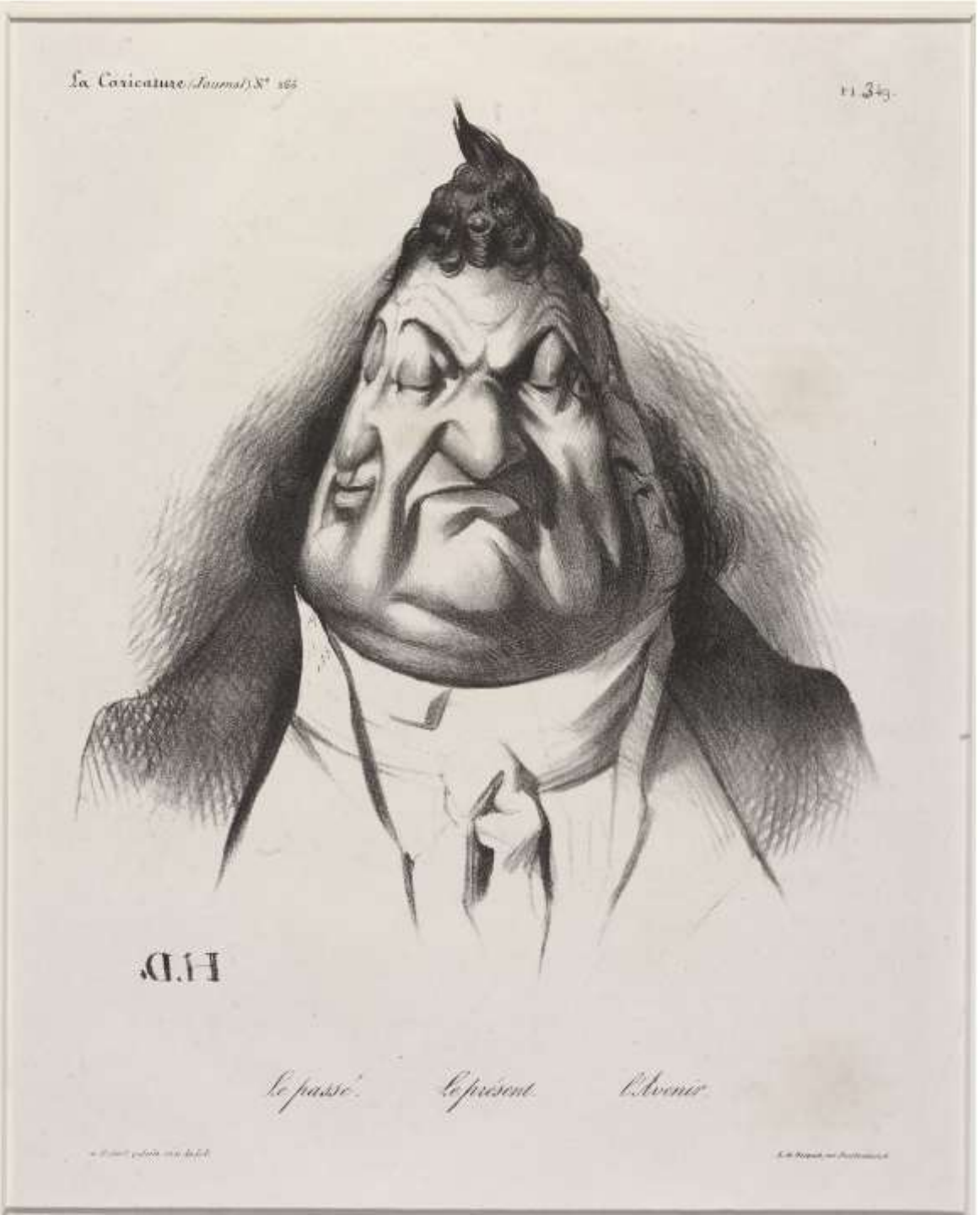
Puis condamner cet autre, qui ressemble au second.

Et enfin, si vous êtes conséquens, vous ne saurez absoudre cette poire, qui ressemble aux croquis précédens.

Ainsi, pour une poire, pour une betise, et pour toutes les têtes grotesques dans lesquelles le hasard ou la malice aura placé cette triste ressemblance, vous pourrez infliger à l'auteur cinq ans de prison et cinq mille francs d'amende!!

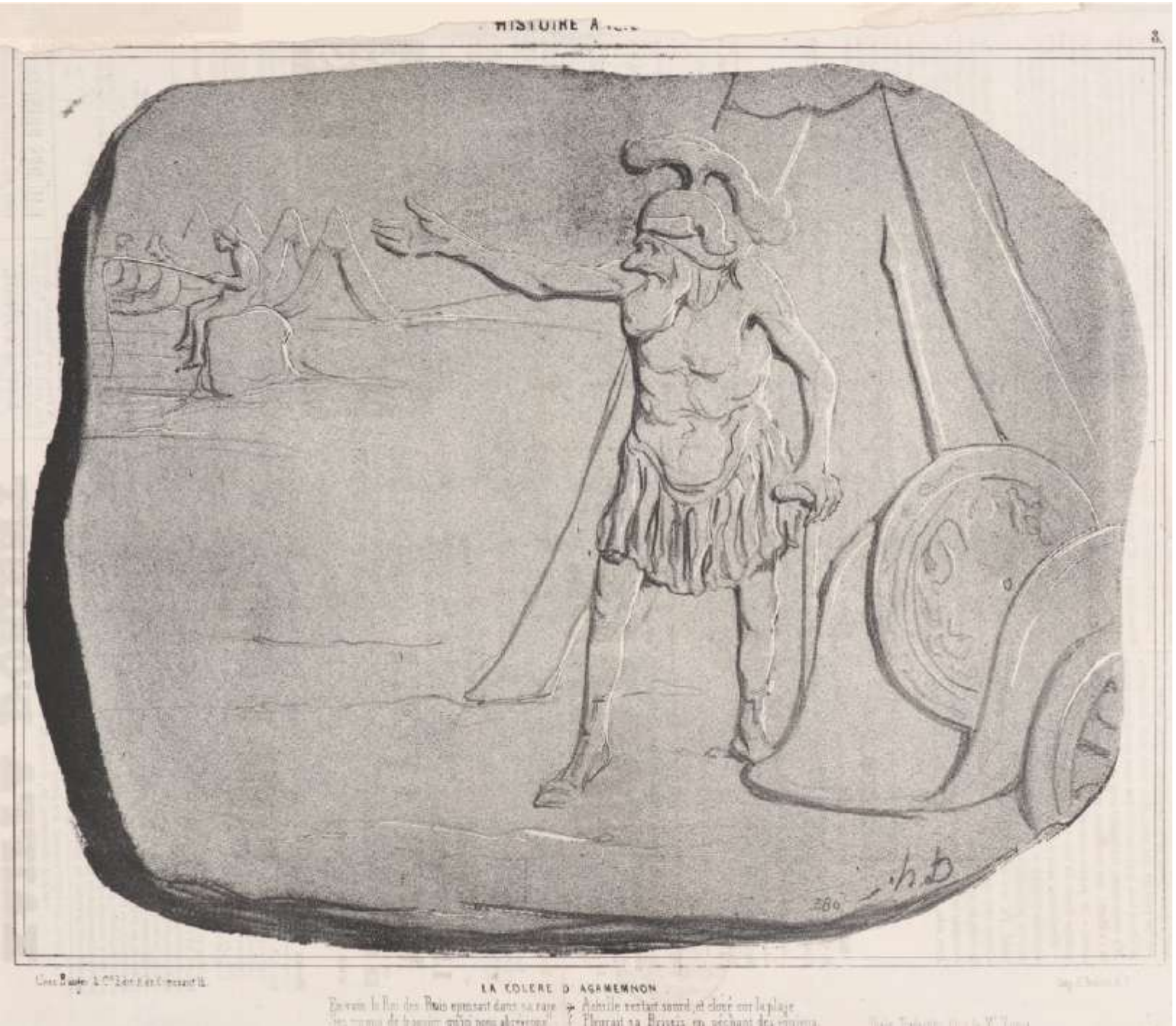
Avouez, Messieurs, que c'est là une singulière liberté de la presse!!

Honoré Daumier: rivista *Le Charivari – Le Poires* (New York, The MET). Rivista satirica, è stata pubblicata dal 1 dicembre 1832 al 31 maggio 1835)



Honoré Daumier: *Le passé - Le présent – l'avenir* (1834, Washington, National Gallery of Art)

Honoré Daumier: *Pygmalion* (1842, Los Angeles, LACMA)



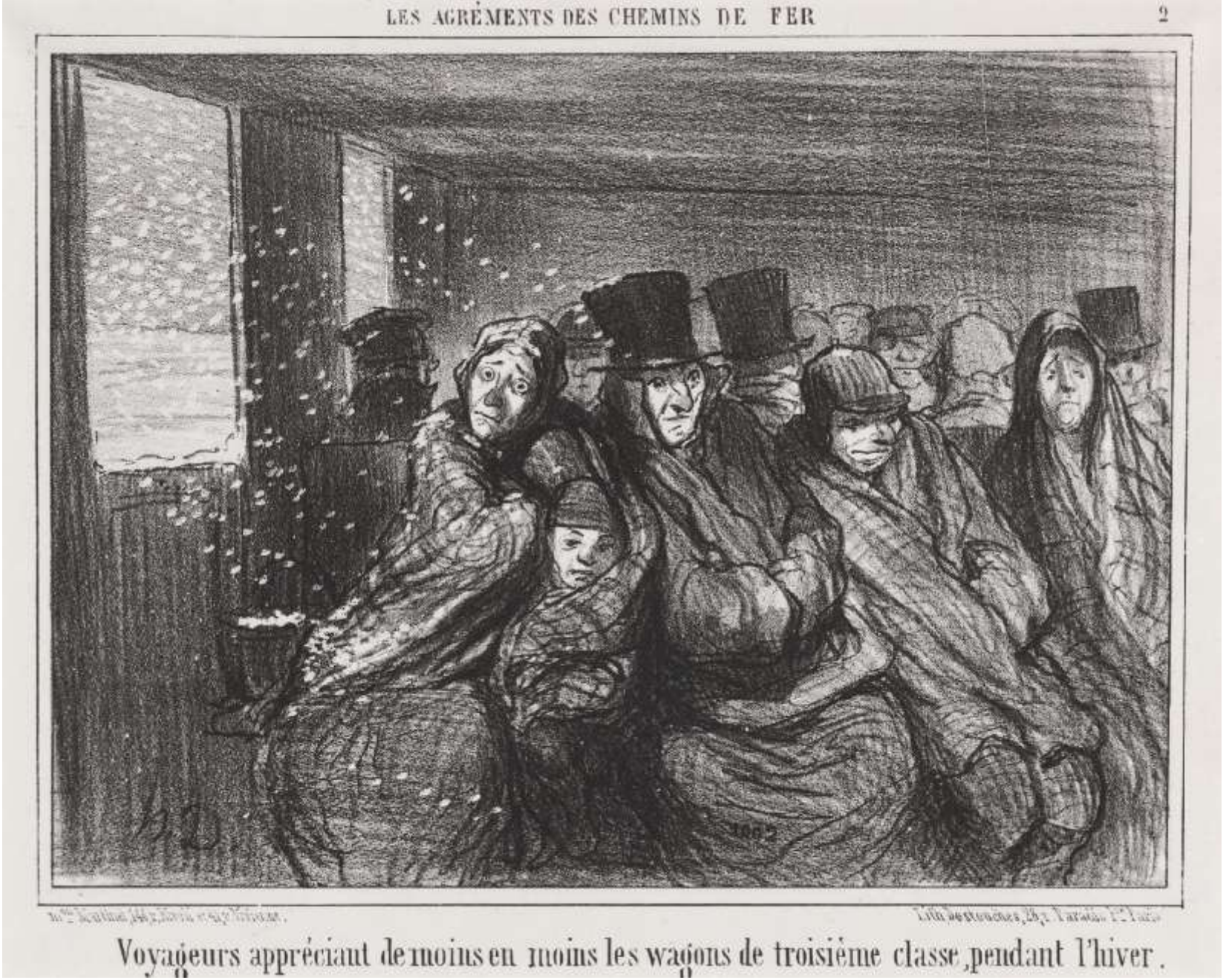
Honoré Daumier: *La Colère d'Agamemnon* (1842, Middletown, Wesleyan University - Davison Art Center)

Honoré Daumier: *Comte de Montalember* (1849, Washington, National Gallery of Art)

Honoré Daumier: *L.F. Raymond Wolowski* (1849, Washington, National Gallery of Art)

Honoré Daumier: *Jules Favre* (1849, Los Angeles, LACMA)

Honoré Daumier: *Les Fricoteurs Politiques* (1850, Los Angeles, LACMA)



Honoré Daumier: *Voyageurs appréciant de moins en moins les wagons de troisième classe...* (1856, Washington, National Gallery of Art)

Honoré Daumier: *Comme Sisyphe* (1869, Middletown, Wesleyan University – Davison Art Center)

Honoré Daumier: *I am a bird, see my wings. I am a bat, long live the rats (La Fontaine)* (1869, New York, The MET). From 'News of the day,' published in Le Charivari, March 24, 1869

Édouard ***Debat-Ponsan***

Édouard Debat-Ponsan: *Un mattino davanti alle porte del Louvre* (1880, Mairie de Clermont-Ferrand). Rappresenta la strage degli Ugonotti a Parigi nella Notte di San Bartolomeo (23-24 agosto 1572)

Eugene ***Delacroix***

Eugene Delacroix: *La Mort de Sardanapale* (1827, Parigi, Musèe du Louvre)

Eugene Delacroix: *La Liberté guidant le peuple* (1830, Parigi, Musèe du Louvre)

Karl ***Wilhelm Diefenbach***

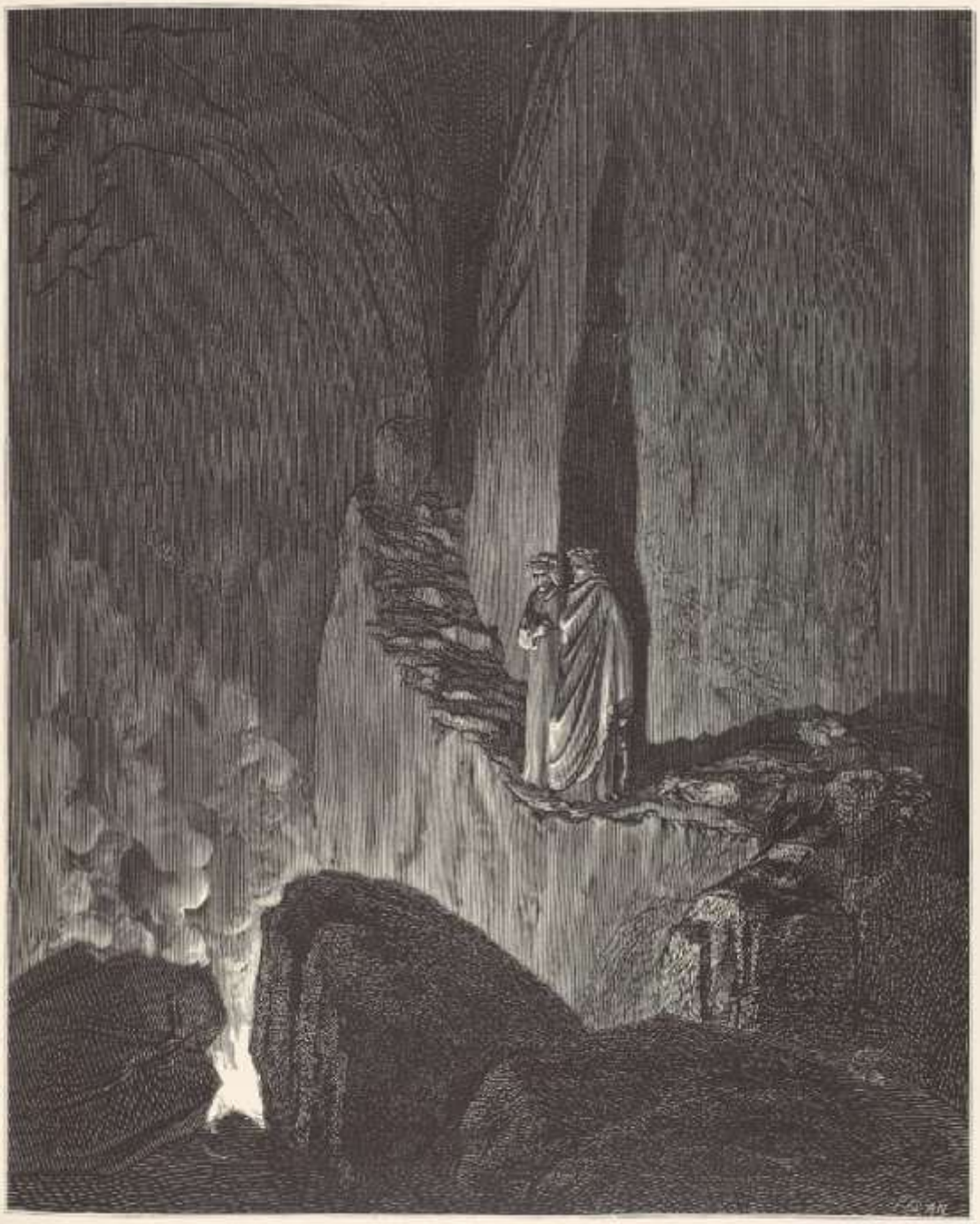
Karl Wilhelm Diefenbach: *Non uccidere* (1906 ?)

Karl Wilhelm Diefenbach: *L'isola della morte* (1905, Roma, Collezione privata)

Il museo Diefenbach presso la Certosa di San Giacomo a Capri

Gustave ***Doré***

Gustave Doré: *Il neofita (prima esperienza del monastero)* (1866-68, Norfolk, Chrysler Museum of Art)



Gustave Doré: *La visione dell'Inferno*
(1866, New York, The MET)

Gustave Doré: *Episode du siège de Paris en 1870* (1871, Le Havre, Musée d'Art moderne André Malraux)

Gustave Doré: *Souvenir of Loch Lomond* (1875, Ottawa, National Gallery of Canada)

Gustave Doré: *Venditrici di Fiori a Londra* (1875, Liverpool, Walker Art Gallery)

Gustave Doré: *Andromeda* (1883, Rio de Janeiro, Museu Nacional de Belas Artes)

Gustave Doré: *Dante et Virgil dans le neuvieme cercle de l'enfer* (1860-1869)

Luis Ricardo ***Faléro***

Luis Ricardo Faléro: *La Sorcière* (1882 , Galerie Talabardon & Gautier). Nella sua vita ha dipinto prevalentemente streghe

Luis Ricardo Faléro: *Il Sabbath delle streghe* (1880)

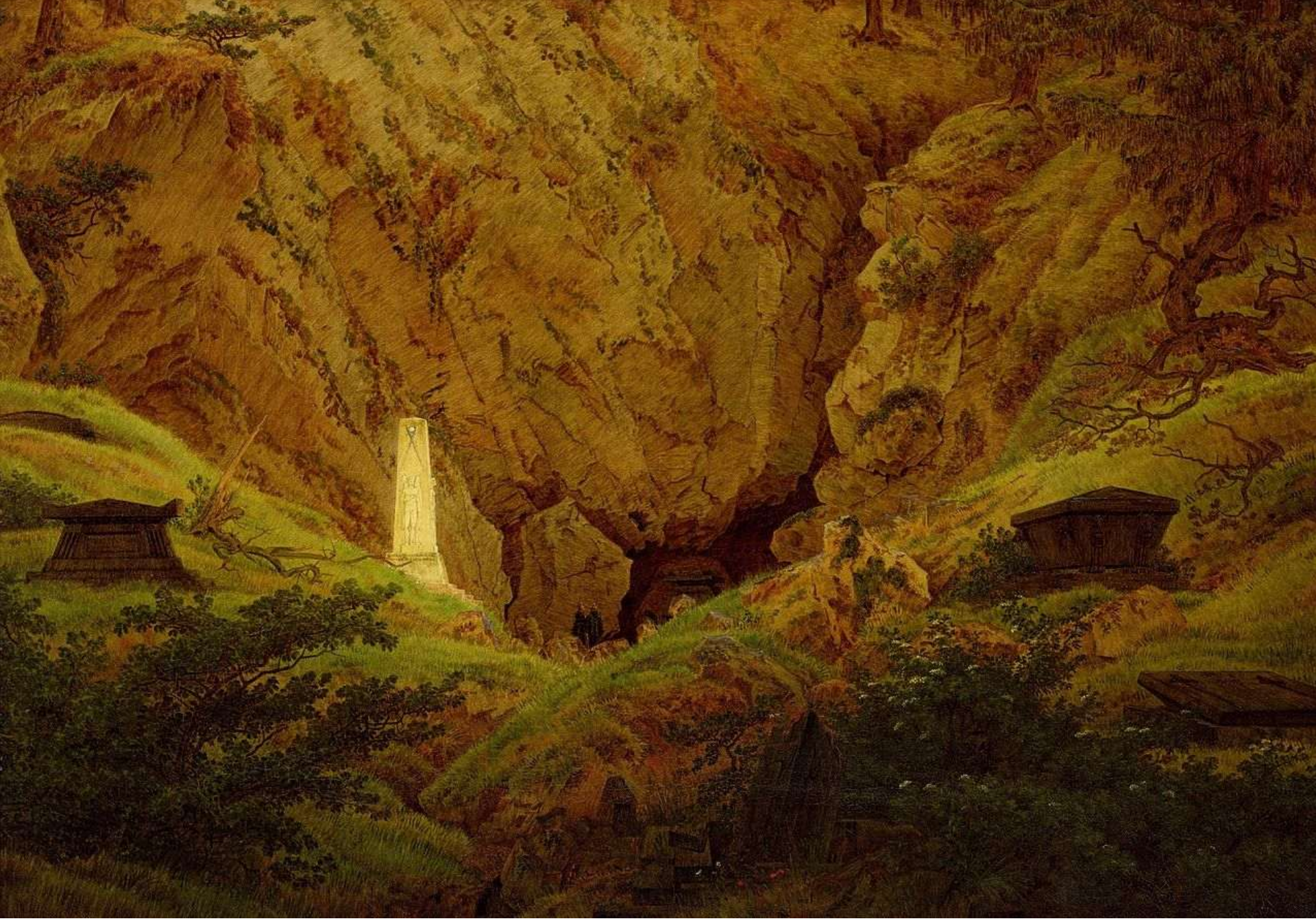
Luis Ricardo Faléro: *La Pose* (1879)

Luis Ricardo Faléro: *La partenza delle streghe per il Sabbath* (1878, Monaco, Kunsthalle)

Caspar David ***Friedrich***

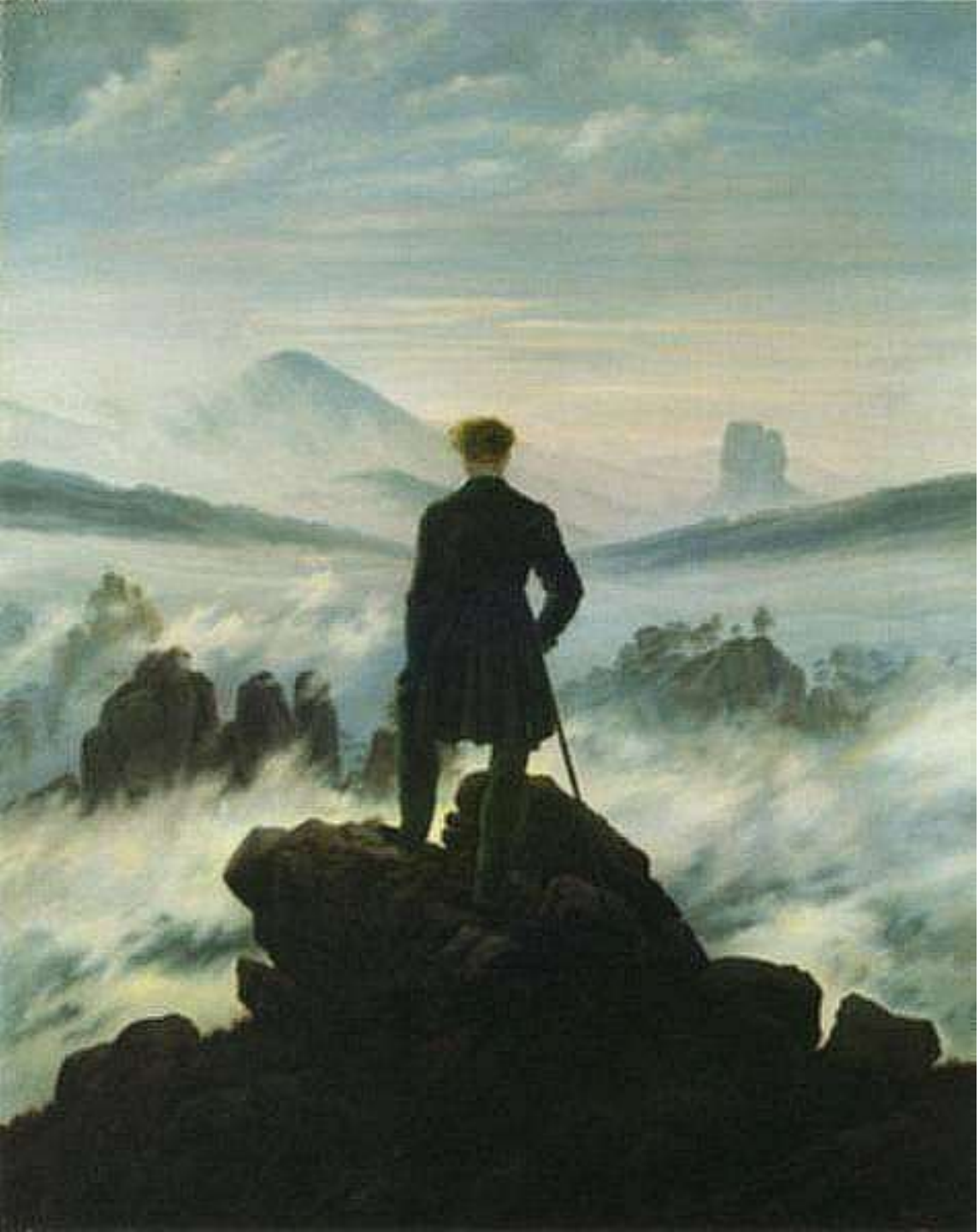
Caspar David Friedrich: *Monaco in riva al mare* (1810, Berlino, Alte Nationalgalerie)

Caspar David Friedrich: *Abbazia nel querceto* (1810, Berlino, Alte Nationalgalerie)



Caspar David Friedrich: *Tombe di antichi eroi* (1812, Amburgo, Kunsthalle)

Caspar David Friedrich: *Donna al tramonto del sole* (1818, Essen, Museum Folkwang)



Caspar David Friedrich: *Viandante sul mare di nebbia* (1818, Amburgo, Kunsthalle)

Caspar David Friedrich: *Mare di ghiaccio* (1824, Amburgo, Kunsthalle)

Caspar David Friedrich: *Due uomini che contemplano la luna* (1830, New York, The MET)

Caspar David Friedrich: *Tramonto (fratelli)* (1835, San Pietroburgo, Hermitage)

Caspar David Friedrich: *Le tre età dell'uomo* (1835, Lipsia, Museum der bildenden Künste)

Johann Heinrich ***Füssli***

Johann Heinrich Füssli: *L'incubo* (1781, Detroit, Detroit Institute of Arts)

Johann Heinrich Füssli: *Fallstaff im Wäschekorb* (1792, Zürich, Kunsthaus)

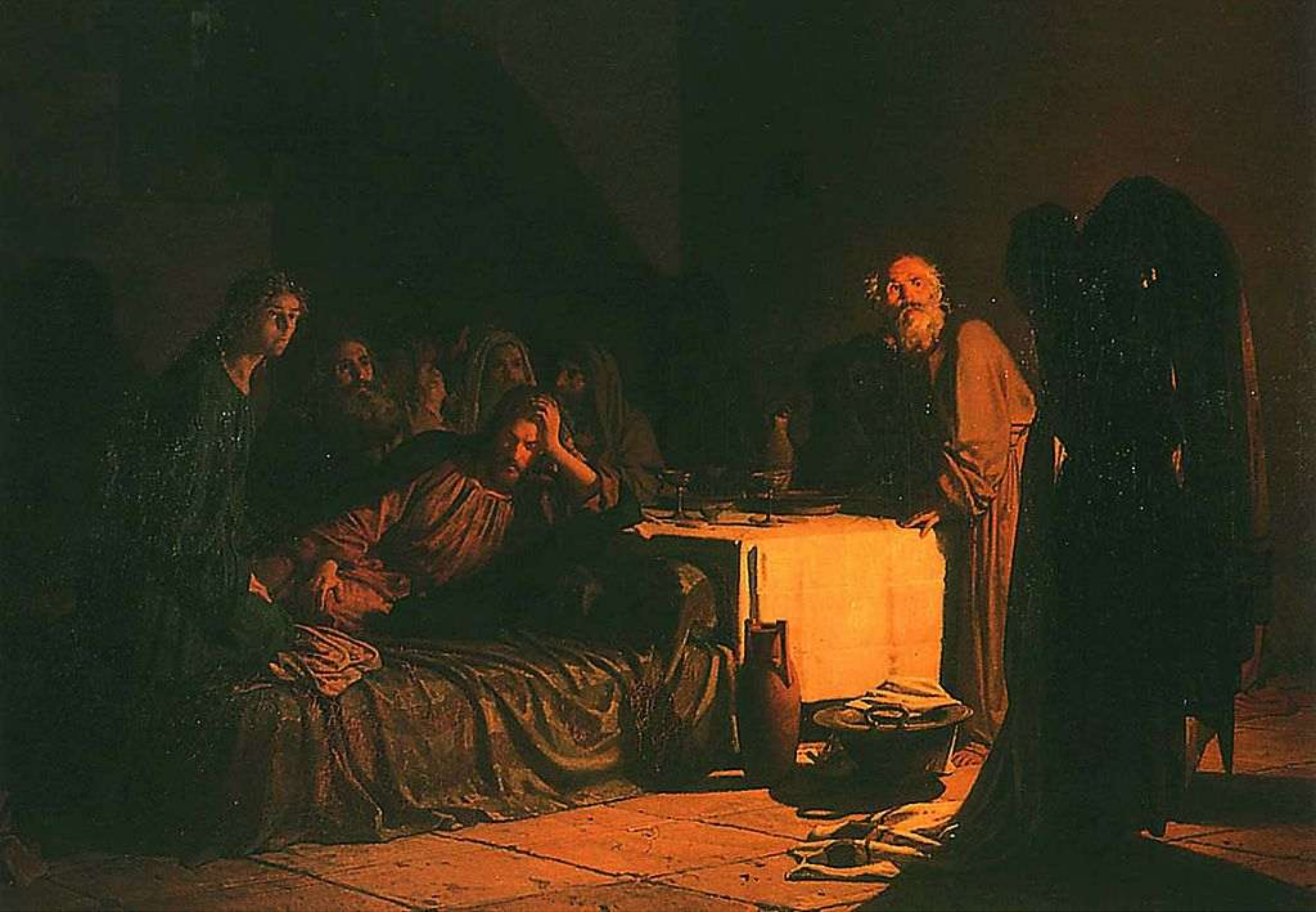
Johann Heinrich Füssli: *Il sogno di una notte di mezza estate. Titania abbraccia Bottom* (1794, Zürich, Kunsthaus)

Joseph ***Gandy***

Joseph Gandy: *Vista immaginaria della Banca d'Inghilterra dell'architetto John Soane in rovine* (1830, Olborn – Londra, Soan Museum

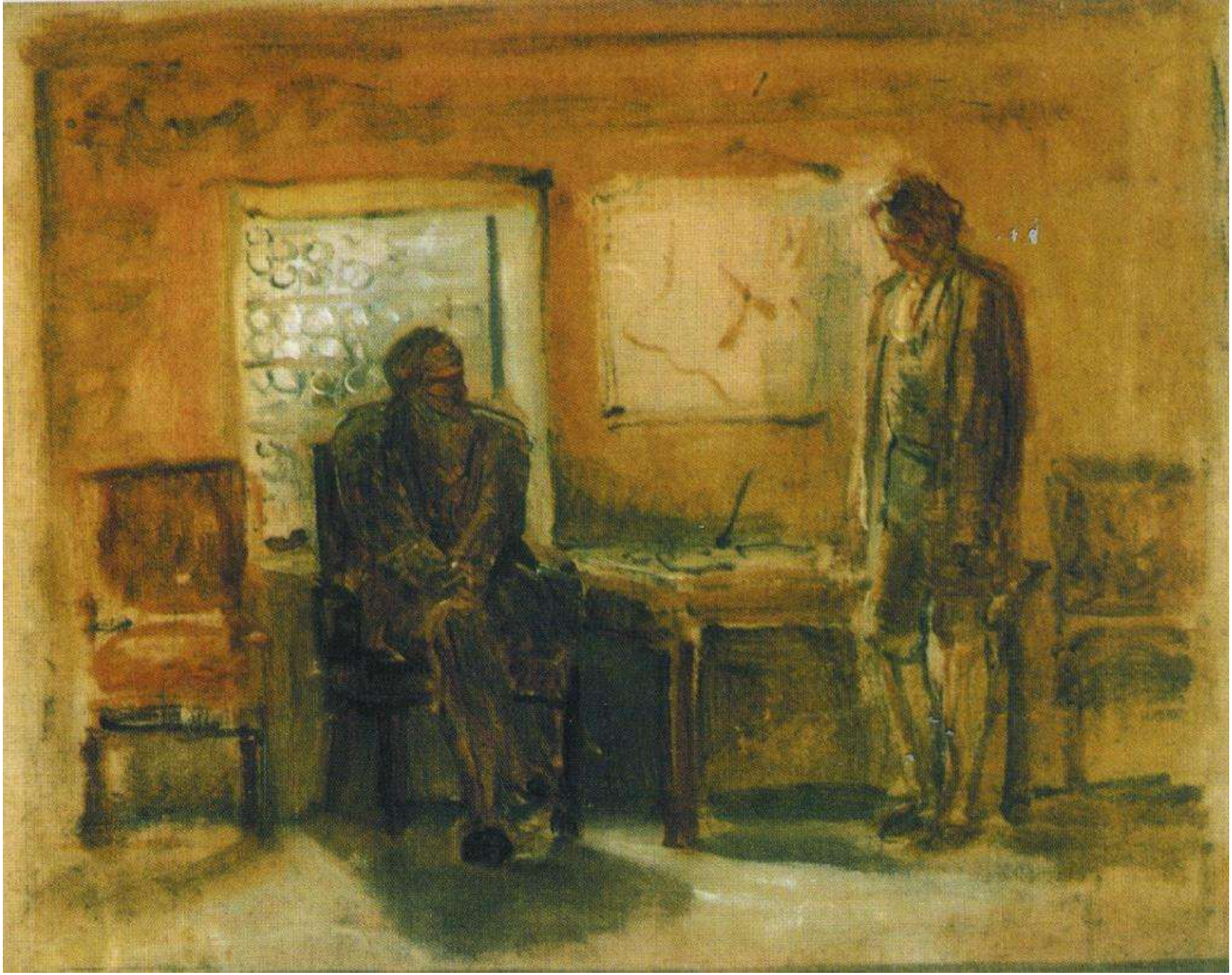
Joseph Gandy: *La rotonda di Sir John Soane della Banca d'Inghilterra in rovine* (1830, Olborn – Londra, Soan Museum)

Nikolaj Nikolaevič ***Ge***



Nikolaj Nikolaevič Ge: *Ultima Cena* (1861)

Nikolaj Nikolaevič Ge: Pietro il grande che interroga Alexei Petrovich a Peterhof (1871, Mosca, Galleria Tret'jakov)



Nikolaj Nikolaevič Ge: Pietro il grande che interroga Alexei Petrovich a Peterhof

Nicolaj Nikolaevič Ge: *Quid Est Veritas? Cristo e Pilato* (1890)

Nikolaj Nikolaevič Ge: *La coscienza, Giuda* (1891, Mosca, Galleria Tret'jakov)

Nicolaj Nikolaevič Ge: *Crocefissione*
(1892, Parigi, Musée d'Orsay)

Nicolaj Nikolaevič Ge: *bozzetto per l Crocefissione* (1892)

Nicolaj Nikolaevič Ge: *Calvario*
(1893, Mosca, Galleria Tret'jakov)

Théodore ***Géricault***

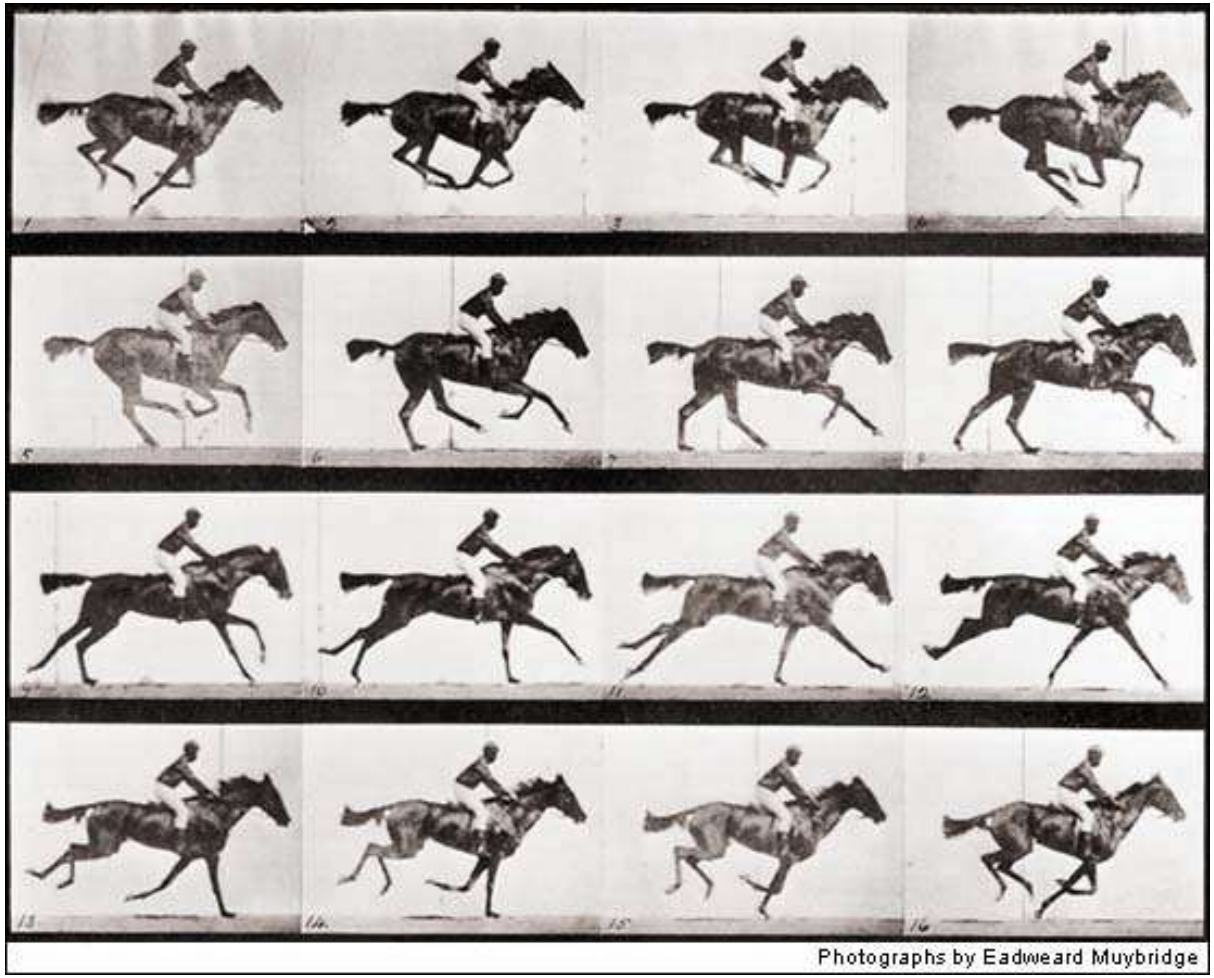
Théodore Géricault: *La monomane du jeu* (1823, Parigi, Musée du Louvre)

Théodore Géricault: *La Monomane de l'envie* o *La Hyène de la Salpêtrière* (1823, Lione, Musèe des Beaux-Arts)

Théodore Géricault: *Le Monomane du vol d'enfants* (1823, Springfield, Massachusetts, Quadrangle)

Théodore Géricault: *Le Monomane du commandement militaire* (1822, Winterthur, Sammlung Oskar Reinhart «Am Römerholz»)

Théodore Géricault: *Le Derby d'Epsom* (1821):): la corsa dei cavalli «prima di Muybridge»



Le fotografie di Muybridge rivelano chiaramente gli errori in cui sono incorsi tutti gli scultori e i pittori quando hanno voluto rappresentare le diverse andature del cavallo (Paul Valéry, 1938)

Eadweard Muybridge: *The Horse in Motion* (1878)

Thomas Eakins: *The Fairman Rogers Four-in Hand* (1871): la corsa dei cavalli «dopo Muybridge»

Théodore Géricault: *La zattera della Medusa* / *Le Radeau de la Méduse* (1818-19, Parigi, Louvre)

Théodore Géricault: *La zattera della Medusa* / *Le Radeau de la Méduse* - schizzo preparatorio (1818-19, Parigi, Louvre)

Théodore Géricault: *Ufficiale dei cacciatori a cavallo della guardia imperiale alla carica* (1812)

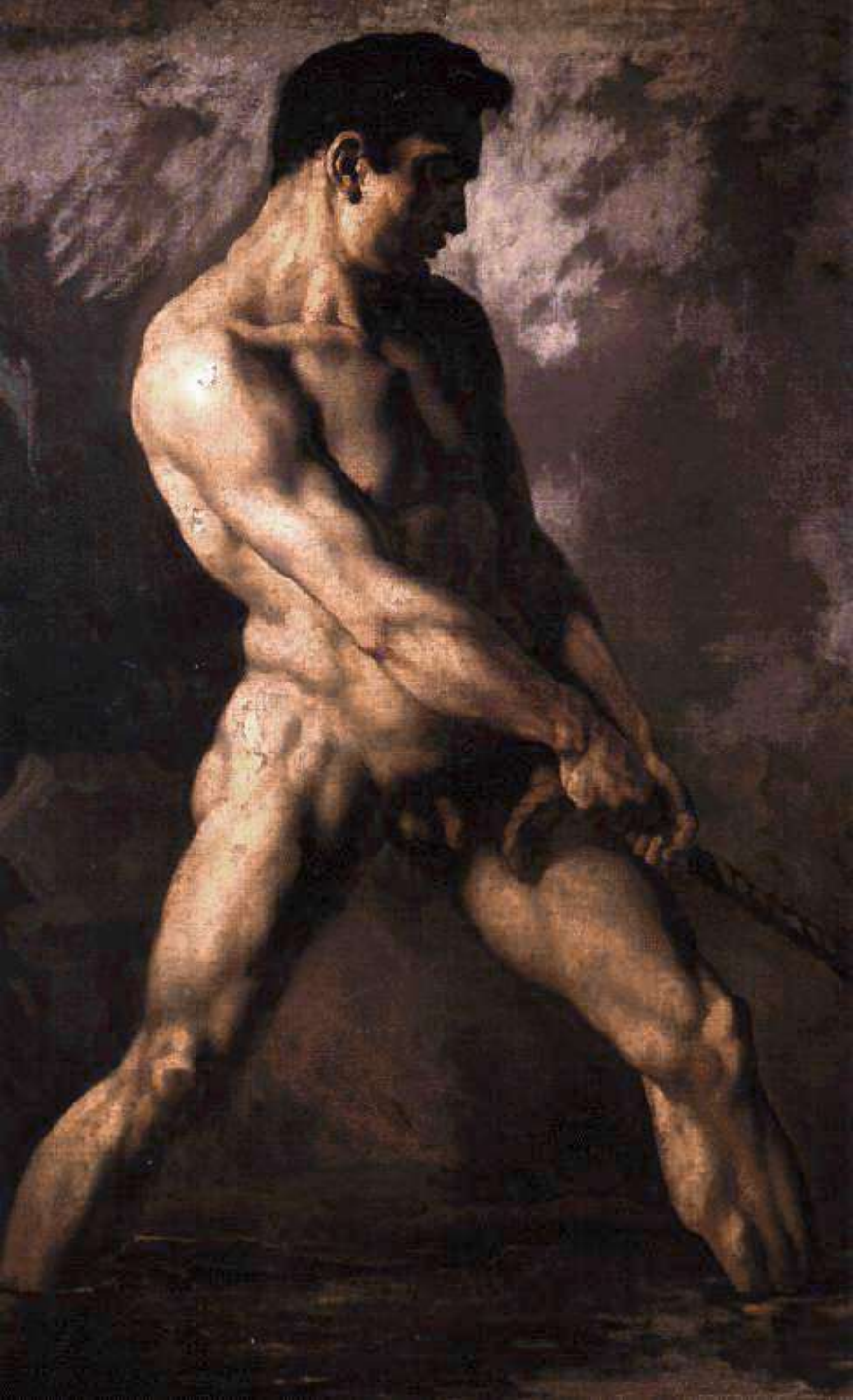
Théodore Géricault: *Cavallo arabo grigio-bianco*

Théodore Géricault: *Studio di cavallo grigio* (Béziers, Museé des Beaux-Arts)

Théodore Géricault: *Autoritratto* (1821)

Théodore Géricault: *Ritratto di un negro* (1823, Buffalo, Albright-Knox Art Gallery)

Théodore Géricault: *Ritratto di negro* (1823-24, Chalon-sur-Saone, Musée Vivant-Denon). Nessun pittore neoclassico avrebbe mai dipinto un ragazzo di colore, e difatti furono ben pochi gli artisti che si interessarono di soggetti come questo



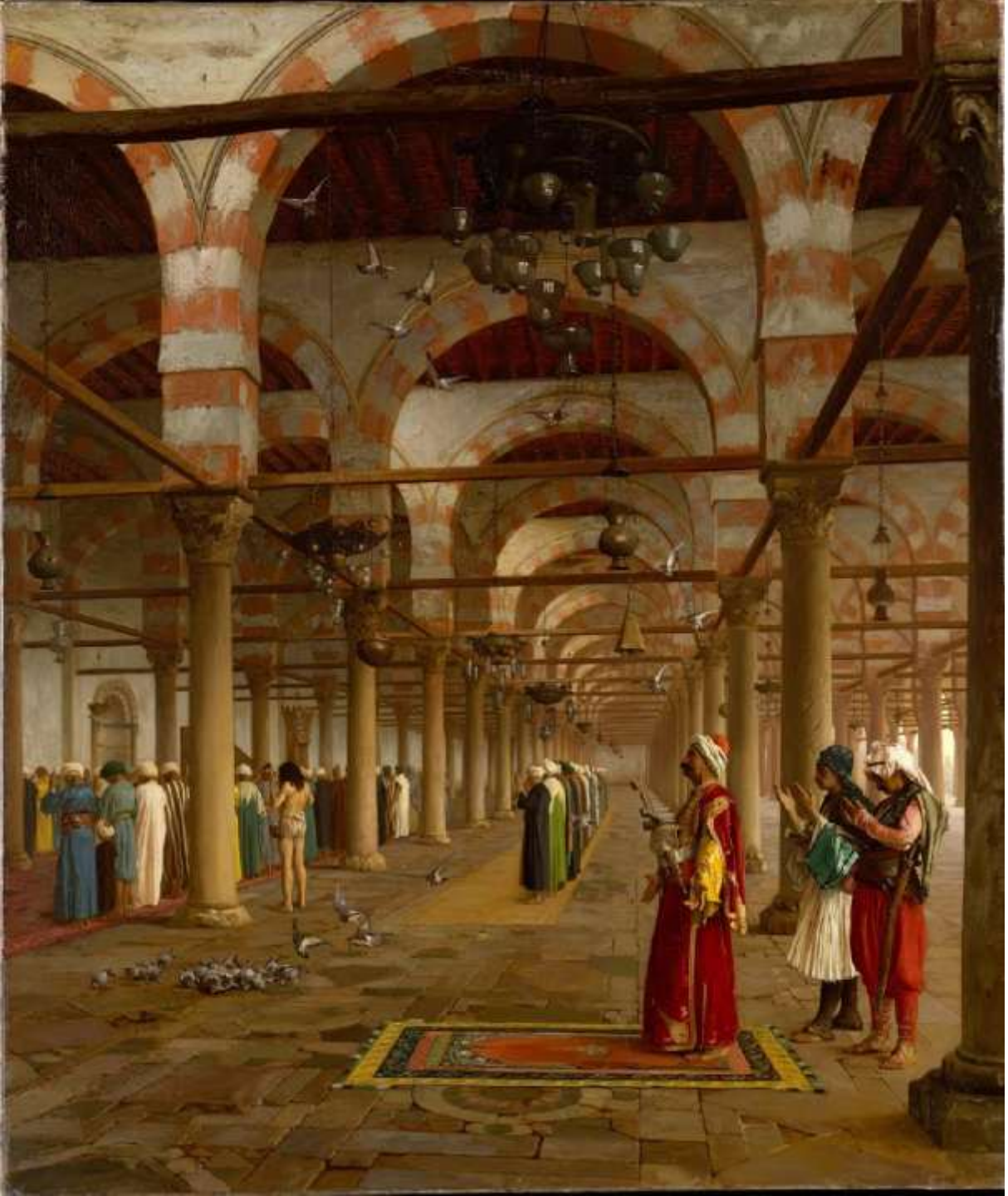
Théodore Géricault: *Nudo maschile* (Bayonne, Musée Bonnat)

Jean Léon ***Gérôme***

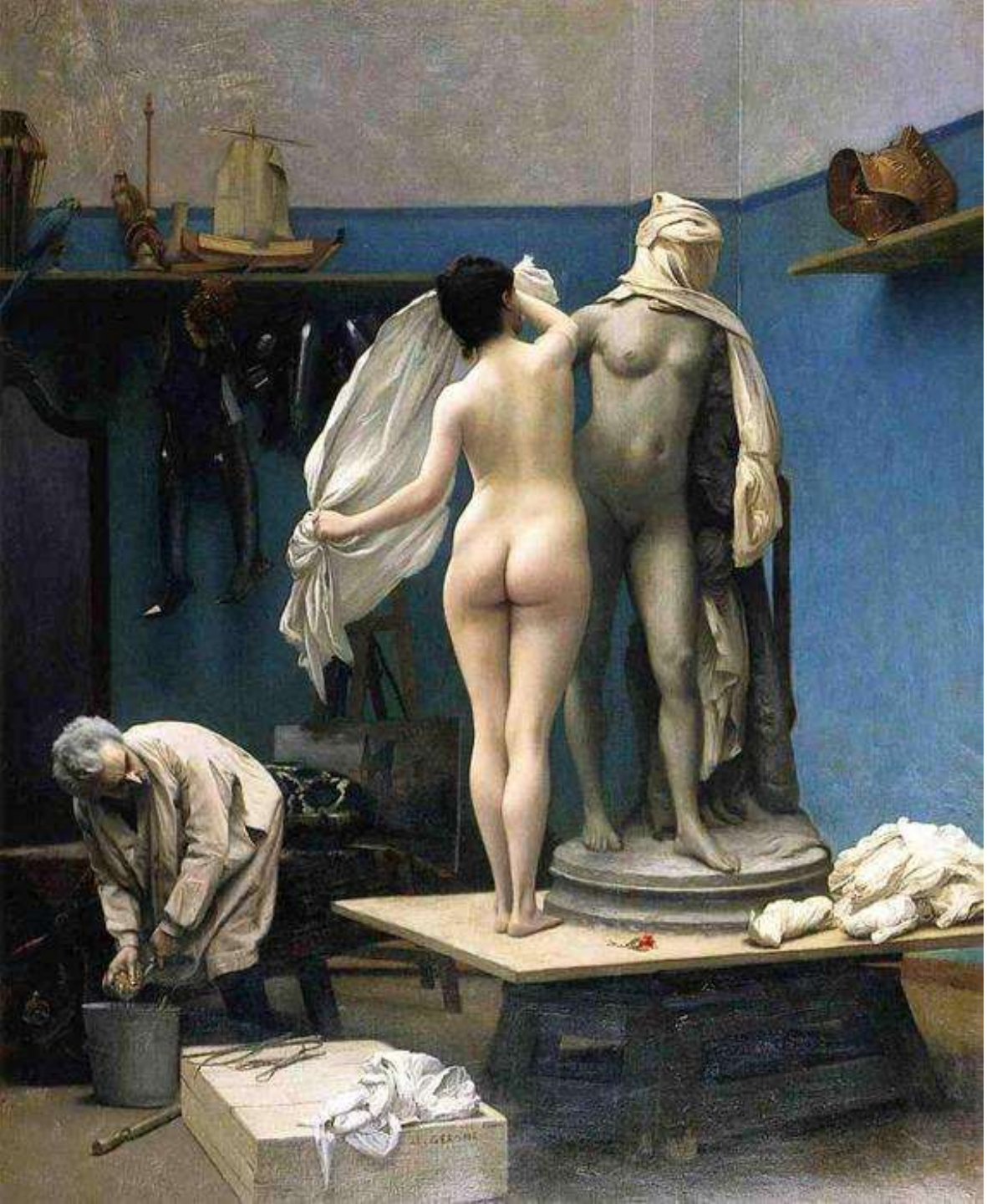
Jean Léon Gérôme: *Giovani Greci assistono a un combattimento fra galli* (1846, Parigi, Musée d'Orsay)

Jean Léon Gérôme: *Bashi-Bazouk* (1869, New York, The MET)

Jean Léon Gérôme: *Escursione dell'Harem* (1869, Norfolk, Chrysler Museum of Art)



Jean Léon Gérôme: *Preghiera nella moschea* (1871, New York, The MET)



Jean Léon Gérôme: *La fine del seduta*
(1886, Parigi, Musée d'Orsay)

Jean Léon Gérôme: *Pygmalion et Galatée* (1890, New York, The MET)

Jean Léon Gérôme: *Pygmalion et Galatée* (1890)

Jean Léon Gérôme: *Travail du marbre* (1890, New York, museo Dahesh)

Jean Léon Gérôme: *Pygmalion et Galatée* (1891, San Simeon – California, castello Hearst)

Jean Léon Gérôme: *L'artiste et son modèle*
(1894, Stockton – California, museo Haggin)

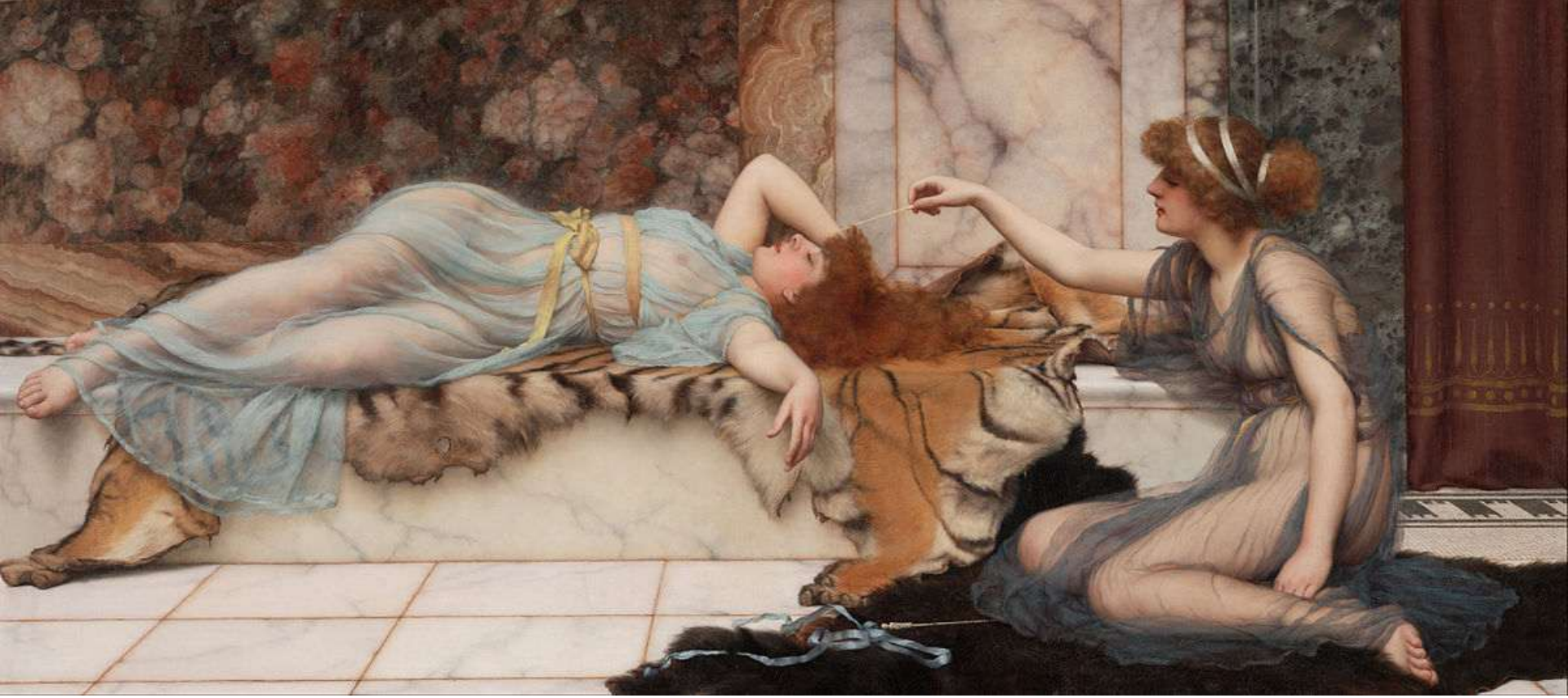
Jean Léon Gérôme: *Fiori in un vaso* (1894, Sistanbul, Sakip Sabanci Museum)

John William ***Godward***

John William Godward: *Campaspe* (1896, collezione privata)

John William Godward: *Una sacerdotessa* (1893, New York, Art Renewal Center)

John William Godward: *Eighty and eighteen* (*80 e 18*), (1898, collezione privata)



John William Godward: *Mischief and Repose*, (1895, Los Angeles, The Getty Center)

John William Godward: *L'oracolo di Delfi* (1899, Londra, Fine Art Society)

John William Godward: *Atena* (1908, collezione privata)

John William Godward: *Alle terme* (1909, collezione Martin R. Davies)

John William Godward: *Nel Tepidarium* (1913, collezione privata)

Francisco de ***Goya y Lucientes***

Francisco de Goya y Lucientes: *Annibale vincitore che rimira per la prima volta dalle Alpi l'Italia* (1771, Madrid, Museo del Prado)

Francisco de Goya y Lucientes: *Los Tapices – Il parasole* (1777, Madrid, Museo del Prado)

Nella vasta produzione del pittore spagnolo Francisco José de Goya y Lucientes, noto come Francisco Goya, spiccano numerosi dipinti che prendono ispirazione dalla vita delle classi più povere della popolazione. Molti di questi fanno parte di una serie di 63 tele che il pittore dipinse come "cartoni di arazzo", cioè tele preparatorie per la produzione di successivi arazzi, dopo il 1774, prima per il re Carlo III e in seguito per il suo successore, Carlo IV di Spagna. Tali arazzi servivano per decorare le pareti delle stanze reali del Palazzo di San Lorenzo dell'Escorial e del palazzo di El Pardo.

Tutti i "cartoni", in gran parte conservati al Museo del Prado a Madrid, sono stati suddivisi in varie serie sulla base della loro collocazione o sulla base dei temi raffigurati: esistono diverse suddivisioni, in 4, 5 o 7 serie. Goya rappresentava scene di vita quotidiana, scene di caccia, danze popolari e altro, secondo i desideri dei reali a cui erano destinati.

Francisco de Goya y Lucientes: Carone *Los Tapices – Il parasole* (1777, Madrid, Museo del Prado)

Francisco Goya y Lucientes: *Los Tapices* – *La vendemmia* (1787, Madrid, Museo del Prado)

Francisco Goya y Lucientes: *La morte di Francesco Xavier* (1774, Saragozza, Museo de Zaragoza)

Francisco Goya y Lucientes:
Autoritratto (1782, collezione privata)

te se dar razon individual
lo q. te adbierto es q. saber
engañar a los arrieros con las
puertas. como me sucedio a mi
con q. lo dispondras como quieras
o me informare yo p.r menor.

5

Q.do mio he recivido la esti
madisima tuya, pero me he
enfadado mucho de ver el picaro
de el portador de la Cotilla tambien
q. lo a echo, pues sin duda la ha
tenido en su casa, o la abra llebado
do su muger a ver q. se casa con
ella. tanbien o yo o tu estamos
borrachos o anbos, pues yo no te
he podido decir q. la cotilla
abia costado catorce pesos como
me dices, pues no costo mas q.
onze pesos y medio la caja
la cinta fue la q. costo catorce, pero
fueron reales de bellon. yen eso

Francisco Goya y Lucientes: *Lettera a Martin Zapater* (1783, Madrid, Museo Lázaro Galdiano)

Francisco José de Goya y Lucientes: *Ritratto di Manuel Osorio Manrique de Zuñiga* (1788, New York, the MET)

Francisco José de Goya y Lucientes: *Ritratto di Manuel Osorio Manrique de Zuñiga – dettaglio* (1788, New York, the MET)

Francisco Goya y Lucientes: *Interno di una prigione* (1794, Castello di Bernardo, Castello di Bowes)

Francisco de Goya y Lucientes: *Capricho No. 19 - Tutti cadranno* (1797, Madrid, Biblioteca Nacional de Espana)

Francisco de Goya y Lucientes: *Capricho No. 43 – Il sonno della ragione genera mostri* (1797, Madrid, Biblioteca Nacional de Espana)

Francisco de Goya y Lucientes: *Capricho No. 43 – Il sonno della ragione genera mostri – disegno preparatorio* (1797, Madrid, Biblioteca Nacional de Espana)

Francisco de Goya y Lucientes: *Capricho No. 70 – Devota professione* (1797, Madrid, Biblioteca Nacional de Espana)

Francisco Goya y Lucientes: *Ritratto del torero Pedro Romero* (1798, Forth Worth (USA), Kimbell Art Museum)

Francisco de Goya y Lucientes: *Affresco della cupola* (1798, Madrid, Eremo di San Antonio de la Florida)

Francisco de Goya y Lucientes: *Affresco della cupola – dettaglio* (1798, Madrid, Eremo di San Antonio de la Florida)

Francisco de Goya y Lucientes: *Affresco della cupola – dettaglio* (1798, Madrid, Eremo di San Antonio de la Florida)

Francisco de Goya y Lucientes: *Affresco della cupola – dettaglio* (1798, Madrid, Eremo di San Antonio de la Florida)

Francisco de Goya y Lucientes: *Affresco della cupola – dettaglio* (1798, Madrid, Eremo di San Antonio de la Florida)

Francisco Goya y Lucientes: *Il Sabba delle streghe detto anche l grande caprone* (1798, Madrid, Museo Lázaro Galdiano)

Francisco Goya y Lucientes: *Il Sabba delle streghe detto anche l grande caprone – dettaglio* (1798, Madrid, Museo Lázaro Galdiano)

Francisco Goya y Lucientes: *Sant'Isabella del Portogallo che guarisce le ferrite di una donna malata* (1799, Madrid, Museo Lázaro Galdiano)

Francisco de Goya y Lucientes: *La maja vestida* (1800, Madrid, Museo del Prado)

Francisco de Goya y Lucientes: *La maja desnuda* (1800, Madrid, Museo del Prado)

Francisco de Goya y Lucientes: *Il 3 maggio 1808* (1814, Madrid, Museo del Prado)

Francisco de Goya y Lucientes: *Scena notturna dall'Inquisizione* (1810, Oslo, The National Museum of Art, Architecture and Design)

Francisco Goya y Lucientes: *Natura morta con orate* (1812, Houston, The Museum of Fine Arts)

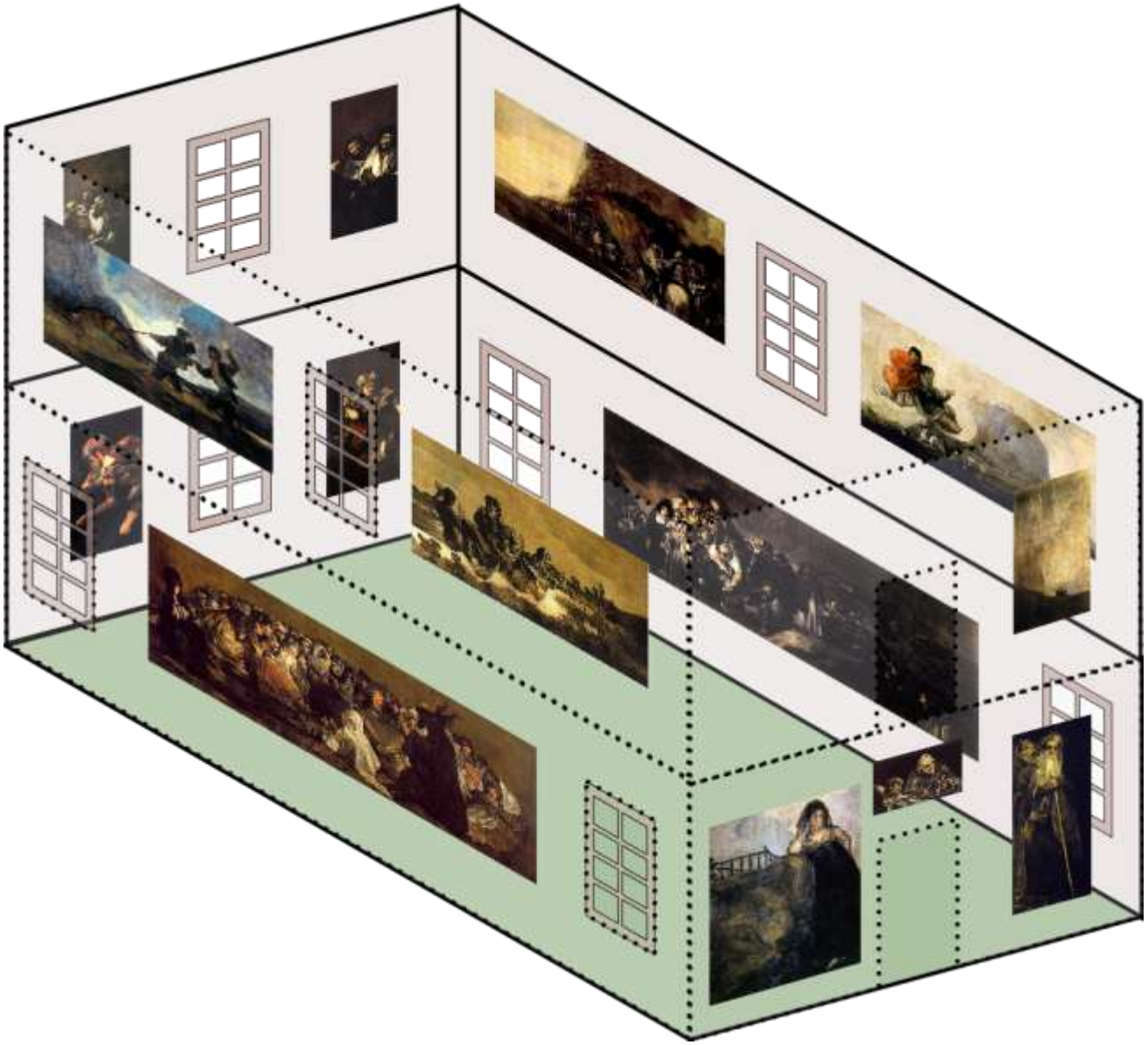
Francisco de Goya y Lucientes: *Majas al balcone*
(1814, New York, The MET)

Francisco Goya y Lucientes: *Modi di volare* (1816, Madrid, Museo Lázaro Galdiano)

Francisco de Goya y Lucientes: *Il casa dei matti* (1818, Madrid, Real Academia de Bellas Artes de San Fernando)

Francisco Goya y Lucientes: *Pazzia ridicola* (1819, Madrid, Museo Lázaro Galdiano)

Francisco Goya y Lucientes: *Pazzia dei pazzi* (1819, Madrid, Museo Lázaro Galdiano)



Francisco de Goya y Lucientes: *Pinturas Negras*

Saturno che divora i suoi figli, 1819–1823

Cane interrato nella rena, 1819–1823

Due uomini anziani, 1819–1823

La lettura, 1819–1823

Giuditta e Oloferne, 1819–1823

Due donne e un uomo, 1819–1823

La Leocadia, 1819–1823

Duello rusticano, 1819–1823

Due vecchi che mangiano, 1819–1823

Pellegrinaggio alla fontana di San Isidro, 1819–1823

Il sabba delle streghe, 1819–1823

Il pellegrinaggio a San Isidro, 1819–1823

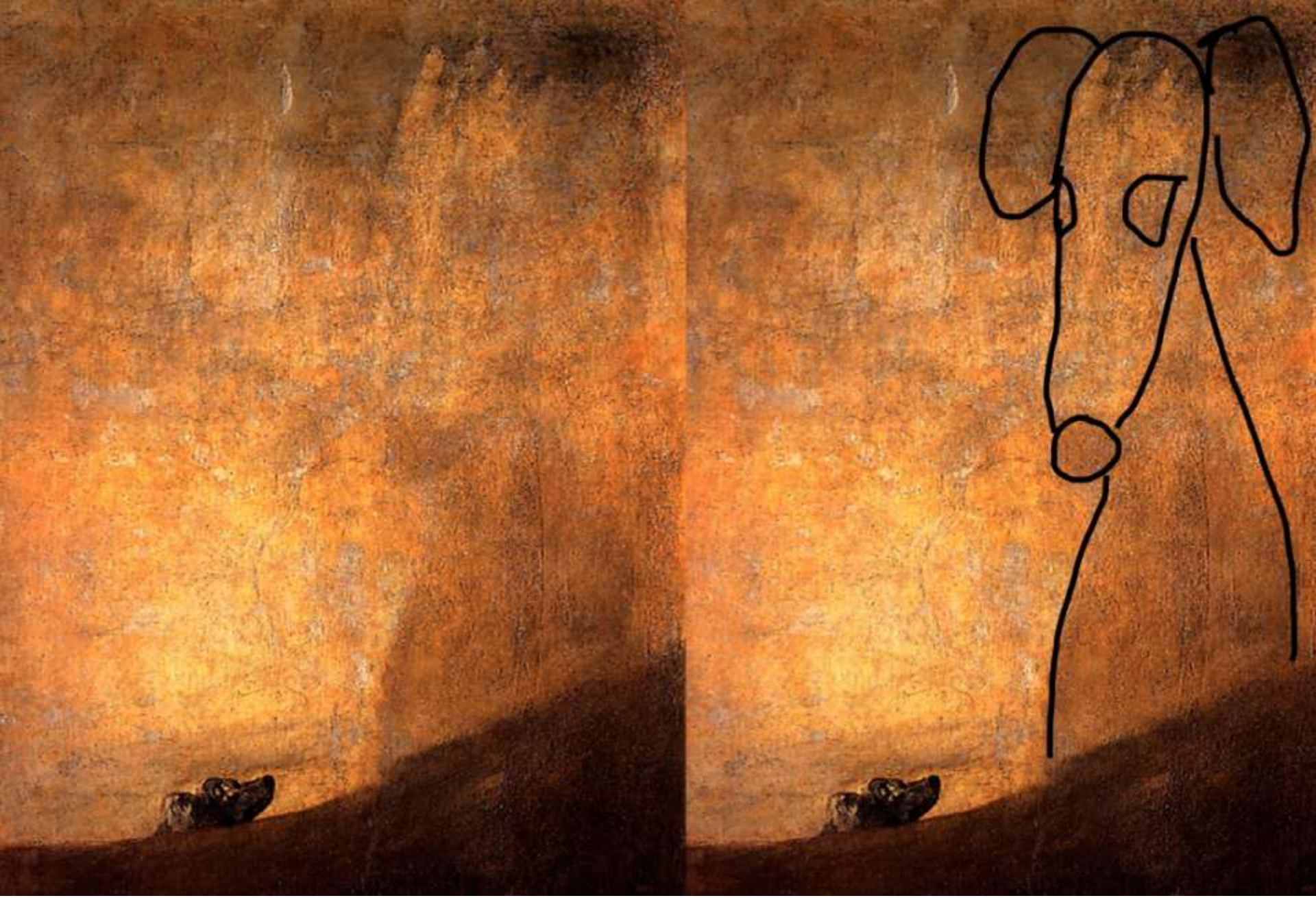
Visione fantastica, 1819–1823

Atropo, 1819–1823

Schema ipotetico della collocazione originaria delle ***Pinturas Negras*** sulle pareti della Quinta del Sordo

Francisco de Goya y Lucientes: *Saturno che divora uno dei suoi figli* (1819-23, Madrid, Museo del Prado)

Francisco de Goya y Lucientes: *Cane interrato nella sabbia* (1819-23, Madrid, Museo del Prado)



Un’ipotesi interpretativa: https://frittomistoweb.wordpress.com/tag/perro-enterrado-en-arena/ Sembra che il cane piccolo guardi negli occhi questa figura di cane più grande, quasi ad implorare aiuto

Francisco de Goya y Lucientes: *Due donne e un uomo* (1819-23, Madrid, Museo del Prado)

Francisco de Goya y Lucientes: *Due uomini anziani* (1819-23, Madrid, Museo del Prado)

Francisco de Goya y Lucientes: *La lettura* (1819-23, Madrid, Museo del Prado)

Francisco de Goya y Lucientes: *La Leocadia* (1819-23, Madrid, Museo del Prado)

Francisco de Goya y Lucientes: *Due vecchi che mangiano* (1819-23, Madrid, Museo del Prado)

Francisco de Goya y Lucientes: *Duello rusticano* (1819-23, Madrid, Museo del Prado)

Francisco de Goya y Lucientes: *Il pellegrinaggio a San Isidro* (1819-23, Madrid, Museo del Prado)

Francisco de Goya y Lucientes: *Pellegrinaggio alla fontana di San Isidro* (1819-23, Madrid, Museo del Prado)

Francisco de Goya y Lucientes: *Visione fantastica* (1819-23, Madrid, Museo del Prado)

Francisco de Goya y Lucientes: *Visione fantastica – dettaglio* (1819-23, Madrid, Museo del Prado)

Francisco de Goya y Lucientes: *Il Sabba delle streghe* (1819-23, Madrid, Museo del Prado)

Francisco de Goya y Lucientes: *Atropo* (1819-23, Madrid, Museo del Prado)

Francisco de Goya y Lucientes: *Due prigionieri in catene* (1820, New York, The MET)

Francisco Goya y Lucientes: *Goya curato dal dottor Arrieta* (1820, Minneapolis, Minneapolis Institute of Art)

*Martin Johnson **Heade***

Martin Johnson Heade: *La prateria di Newburyport* (1881, New York, The MET)

Martin Johnson Heade: *La prateria di Newburyport – dettaglio* (1881, New York, The MET)

Martin Johnson Heade: *Orchidea Cattelia e tre colibrì brasiliani*

Martin Johnson Heade: *Foresta brasiliana* (1864)

Martin Johnson Heade: *Ritratto di Mary Rebecca Clark* (1857, Boston, Museum of Fine Arts)

Ferdinand ***Hodler***

Ferdinand Hodler: La notte (1890, Berna, Kunstmuseum)

Arthur ***Hughes***

Arthur Hughes: *Amore d'aprile* (1856, Londra, Tate Britain)

Jean-Auguste-Dominique ***Ingres***

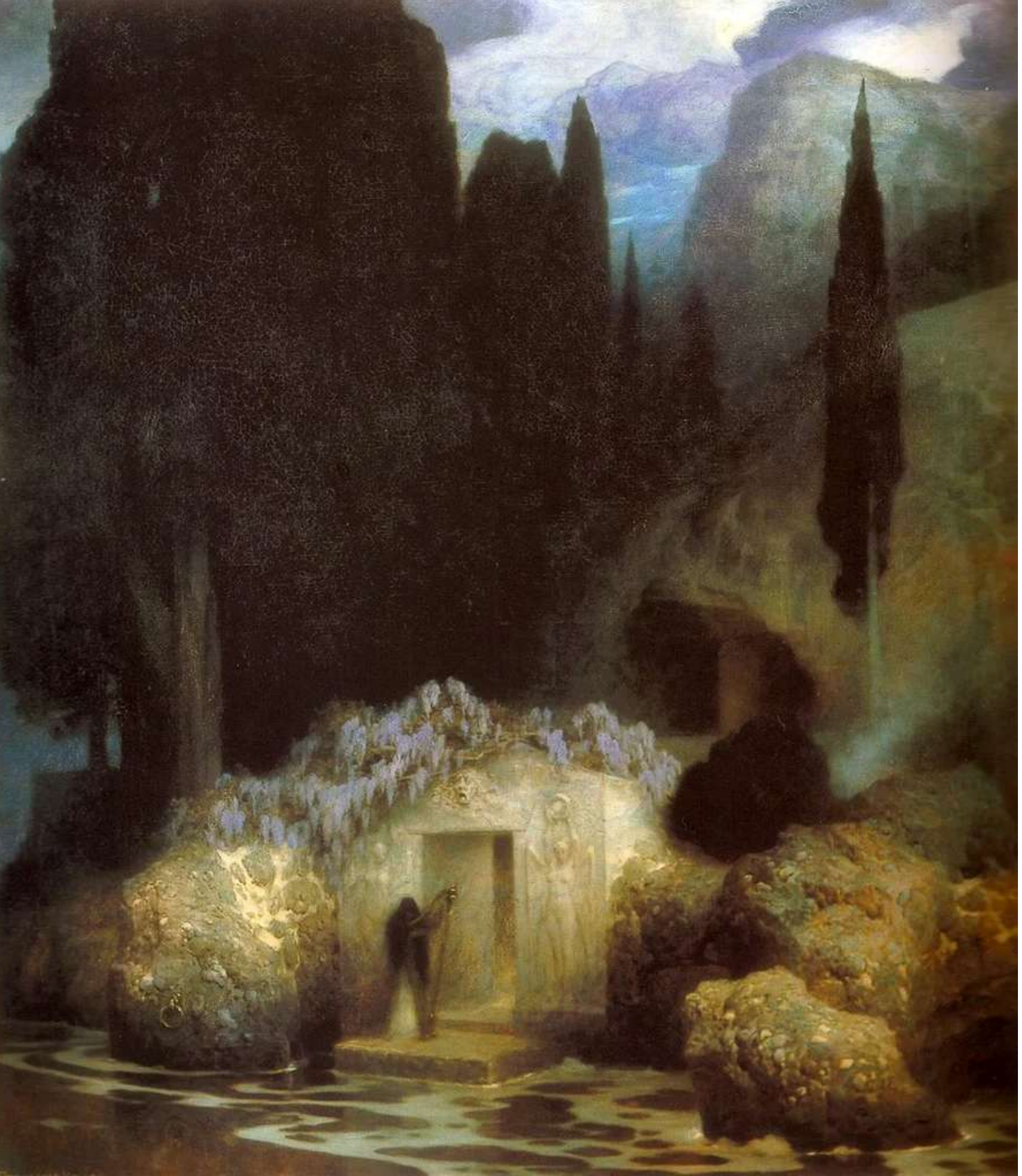
Jean-Auguste-Dominique Ingres: *Napoleone sul trono imperiale* (1806, Parigi, Musée de l'Armée)

Jean-Auguste-Dominique Ingres: *Giove e Teti* (1811, Aix-en-Provence, musée Granet)

Jean-Auguste-Dominique Ingres: *Morte di Leonardo da Vinci* (1818, Parigi, Petit Palais)

*Ferdinand **Keller***

Ferdinand Keller: *Paesaggio classico*



Ferdinand Keller: *La tomba di* Böcklin (1901, Karlsruhe, Staatliche Kunsthalle)

Ferdinand Keller: *Il santuario di Nettuno*

Ferdinand Keller:
Ninfa alla fonte

Ferdinand Keller: *Scena romantica*

Ferdinand Keller: *Lady Absinth*

Ferdinand Keller: *The Pool*

AI generativa

Generative AI: *Die Irae (Goth Art)*

Gustav **Klimt** (1862-1918)

Edwin Henry ***Landseer***

Sir Edwin Henry Landseer: Il cane Fedele (1830, Londra, Tate Britain)

Sir Edwin Henry Landseer: *The Old Shepherds Chief Mourner* (1837)

Jean-Paul ***Laurens***

Jean-Paul Laurens: *Il Tardi Impero: Onorio* (1880, Norfolk, Chrysler Museum of Art)

Jean-Paul Laurens: *Il papa e l'inquisitore* (1882, Bordeaux, Musée des Beaux-Arts)

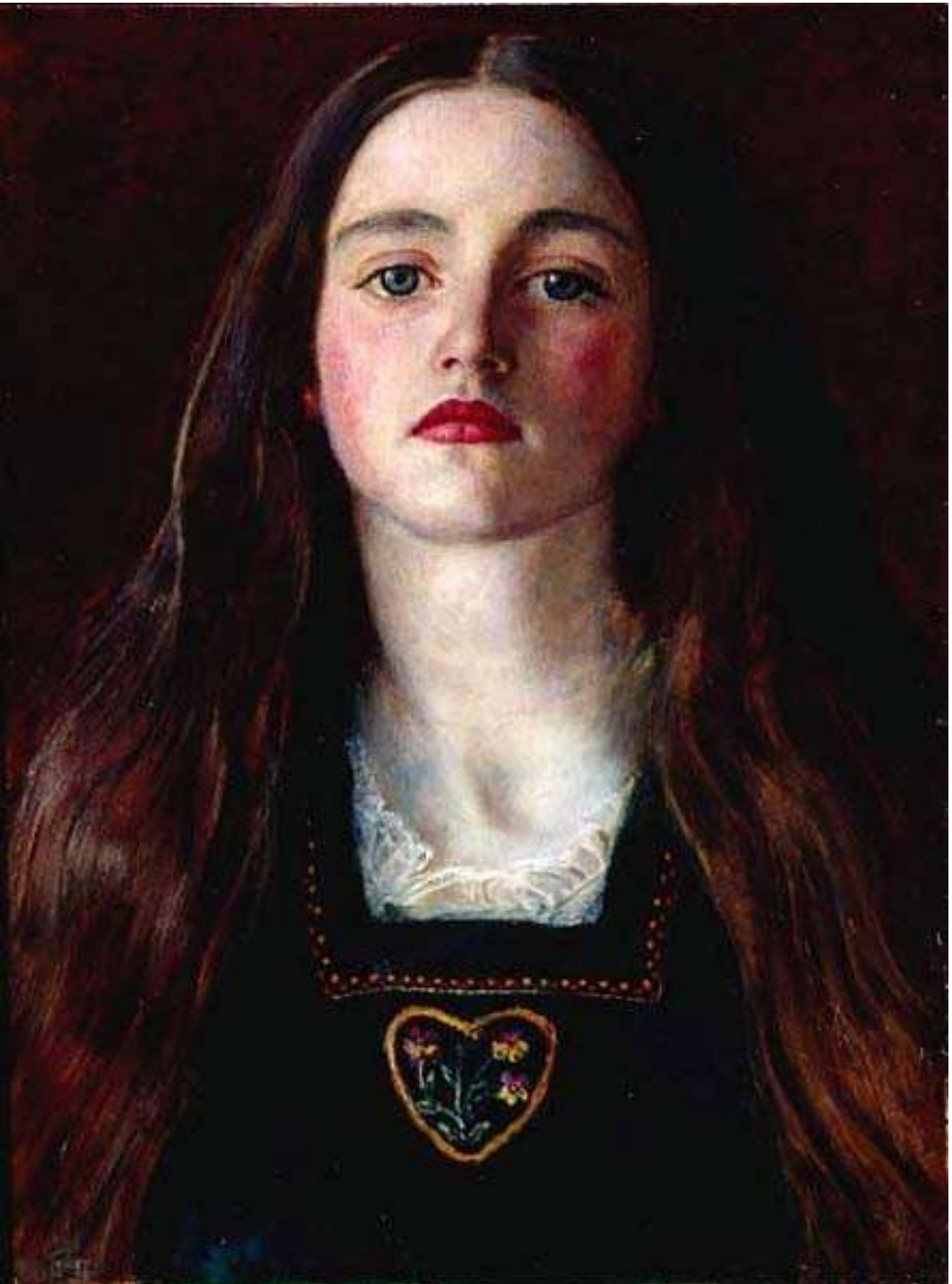
John ***Martin***

John Martin: *Le Pandémonium* (1841, Parigi, Musée du Louvre)

John Everett ***Millais***

John Everett Millais: *Ofelia* (1852, Londra, Tate Britain)

John Everett Millais: *The Farmers Daughter*
(collezione privata)



John Everett Millais: *"Sophy" Gray* (1857). La sua musa dei pre-raffaeliti

Jean-François ***Millet***

Jean-François Millet: *Le spigolatrici* (1857, Parigi, Museo d'Orsay)

Jean-François Millet: *Angelus* (1859, Parigi, Museo d'Orsay)

Vincent van Gogh: *L'Angelus* (1880, Otterlo, Museo Kröller-Müller). Copia da Millet a matita e gessetto

«Nel giugno 1932 si presenta d’improvviso al mio spirito, senza che alcun ricordo recente né associazione cosciente possa darne un'immediata spiegazione, l'immagine dell'*Angelus* di Millet. Tale immagine costituisce una rappresentazione visiva nettissima e a colori. È pressoché istantanea e non dà seguito ad altre immagini. Ne sono grandemente impressionato, grandemente turbato, poiché, nonostante che nella mia visione di tale immagine tutto "corrisponda" esattamente alle riproduzioni del quadro da me conosciute, essa "mi appare" nondimeno assolutamente modificata e carica di una tale intenzionalità latente che l''*Angelus* di Millet diventa "d'improvviso" per me l'opera pittorica più inquietante, più enigmatica, più densa, più ricca di pensieri inconsci che sia mai esistita» (Salvador Dalí, *Il mito tragico dell'Angelus di Millet*)

Se per Van Gogh *L'Angelus* è stato un riferimento per ragioni puntualmente raffigurative, lo stesso non si può dire per il surrealista spagnolo Salvador Dalí. Esposto al dipinto sin dalla fanciullezza – una copia dell'*Angelus* era appesa in una parete della sua scuola elementare – Dalì ne rimase talmente incantato da farne l’oggetto di una febbrile indagine.

Nel libro *Il mito tragico dell’Angelus di Millet,* Dalì espresse la propria tesi secondo cui l'opera non raffigurava affatto un momento di preghiera serale, e neanche nascondesse una nascosta tensione sessuale i due, bensì la **veglia e il pianto sulla bara di un bambino**. Questa transizione da «quadro idillico e religioso [a] un'inquietante e perversa scena d'infanticidio», a giudizio di Dalì, è avallata dalla presenza in sottotraccia di una piccola bara, poi eliminata in seguito a un pentimento in corso d’opera. Per suffragare la propria tesi, nel 1963 egli chiese ed ottenne un'analisi ai raggi X dell’opera presso il Louvre, da cui emerse la presenza sottostante di una figura rettangolare più volte ricoperta dal colore, che effettivamente somiglia alla bara di un piccolo defunto.

Salvator Dalì: *Reminiscenza archeologica dell'Angelus di Millet* (1935, San Pietroburgo, collezione Reynolds Morse). Dalì fu ossessionato da quest'opera.

Salvador Dalì: *A Couple With Their Heads Full Of Clouds* (1936 , Rotterdam, Museum Boijmans Van Beuningen)

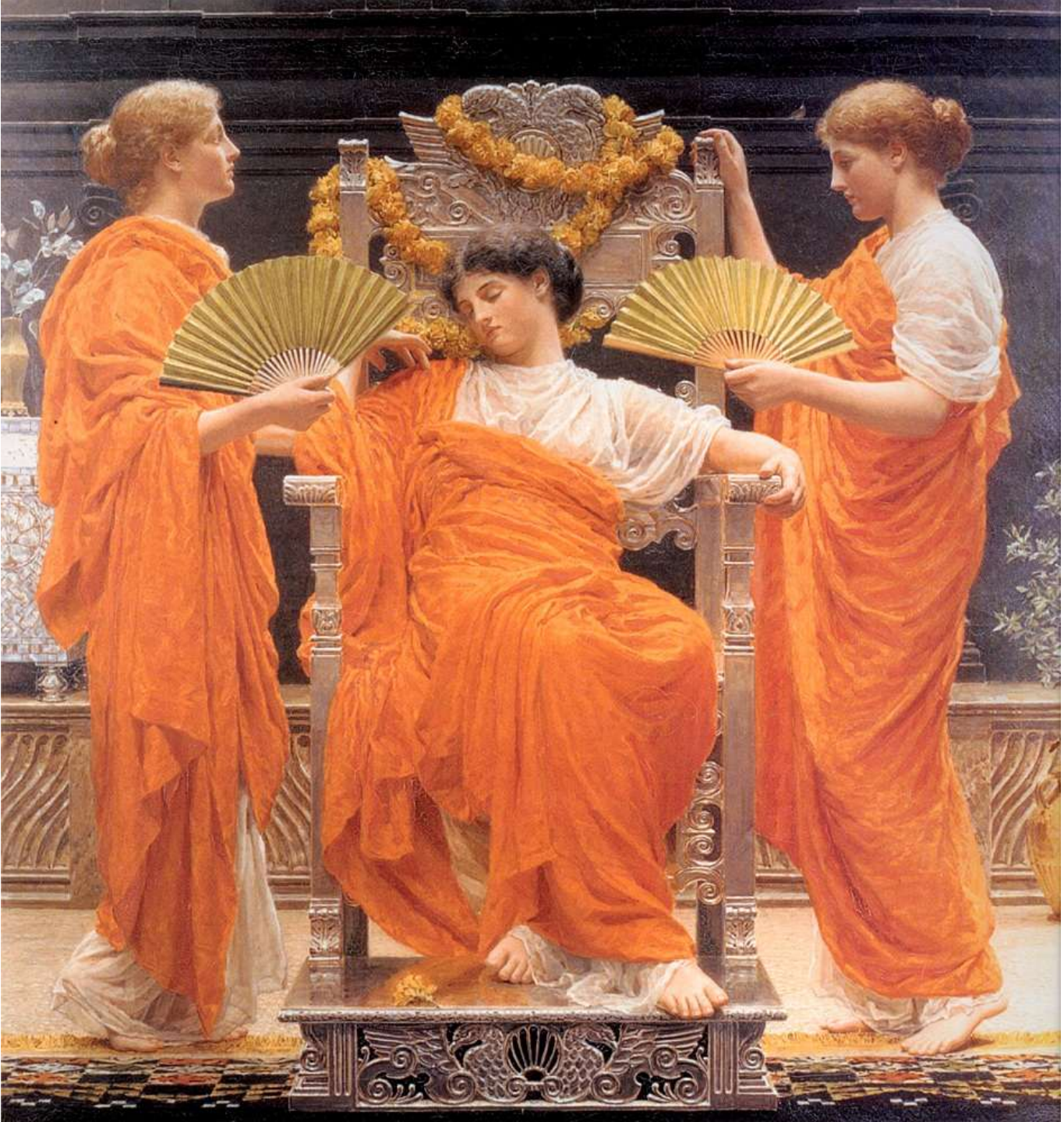
Charles William ***Mitchell***

Charles William Mitchell: *Hipatia* (1885, Newcastle upon Tyne, Laing Art Gallery)

Albert Joseph ***Moore***

Albert Joseph Moore: *The Mother of Sisera looked out a Window*.

Albert Joseph Moore: *Silver*



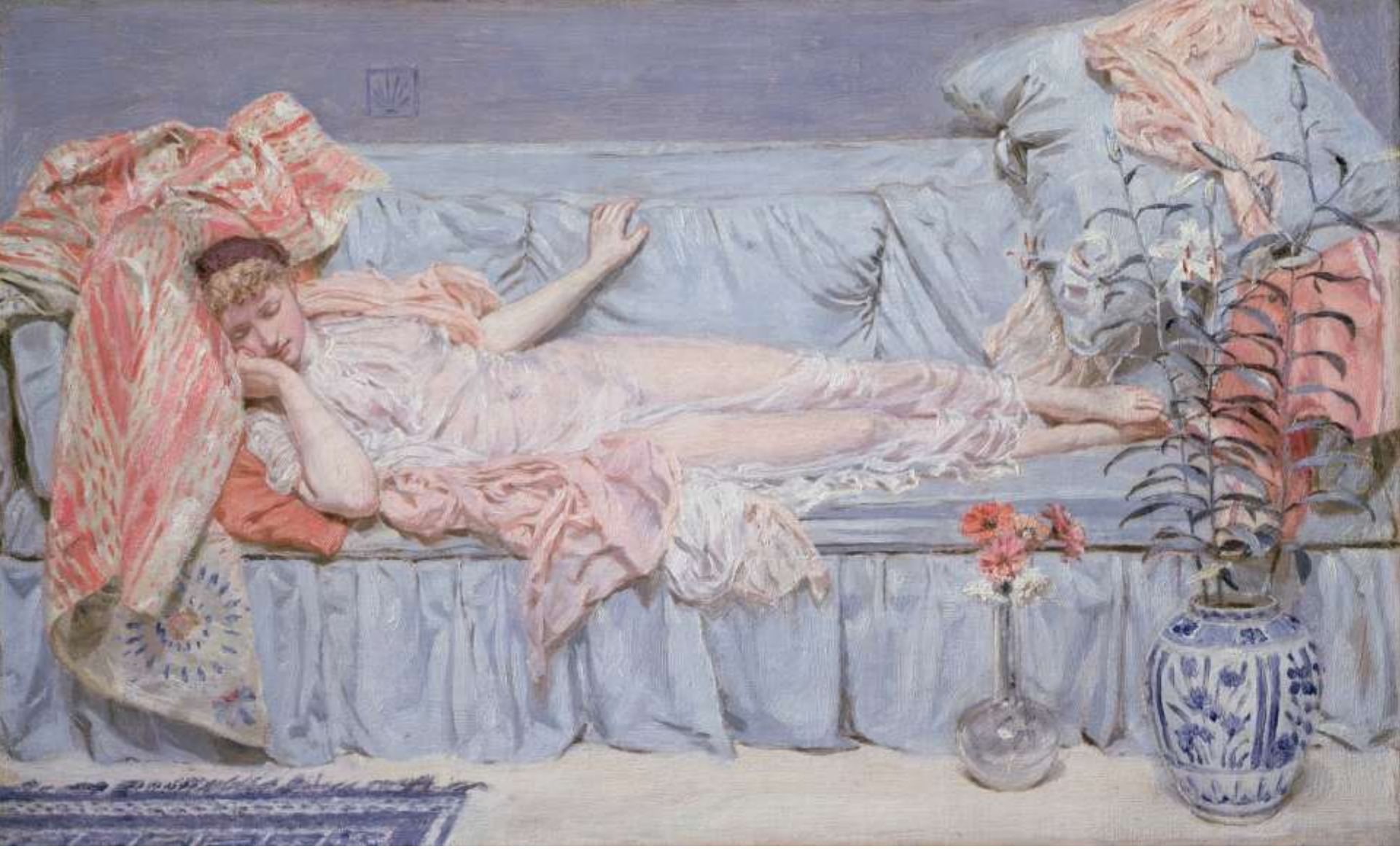
Albert Joseph Moore:
Midsummer

Albert Joseph Moore: *The Marble Seat* (1865, collezione privata)

Albert Joseph Moore: *Pomegranates*

Albert Joseph Moore: *Dreamers* (1882)

Albert Joseph Moore: *a Summer Night* (1890)



Albert Joseph Moore: *Lilies*

Gustave ***Moreau***

Gustave Moreau: *L'Apparizione* (1876, Parigi, Musée d'Orsay)

Gustave Moreau: *Salomè danza davanti a Erode* (1876, Los Angeles, Armand Hammer Museum of Art)

Dante Gabriel ***Rossetti***

Dante Gabriel Rossetti: *Aurelia (Fazio's Mistress)* (1872, Londra, Tate Britain)

Dante Gabriel Rossetti: *Beata Beatrix*
(1872, Londra Tate Britain)

Dante Gabriel Rossetti: *Persefone* (1874, Londra Tate Britain)

Egon **Schiele** (1890-1918)

August Friedrich Albrecht ***Schenck***

August Friedrich Albrecht Schenck: *Angoscia* (1878, Melbourne, National Gallery of Victoria)

August Friedrich Albrecht Schenck: *Un pastore e il suo gregge nella tempesta*

August Friedrich Albrecht Schenck: *L'orfano* (1885, Parigi, Musée d'Orsay)

Jakub ***Schikaneder***

Jakub Schikaneder: *Omicidio nella casa* (1890)

James ***Tissot***

James Tissot: *La Partie carrée* (1870)

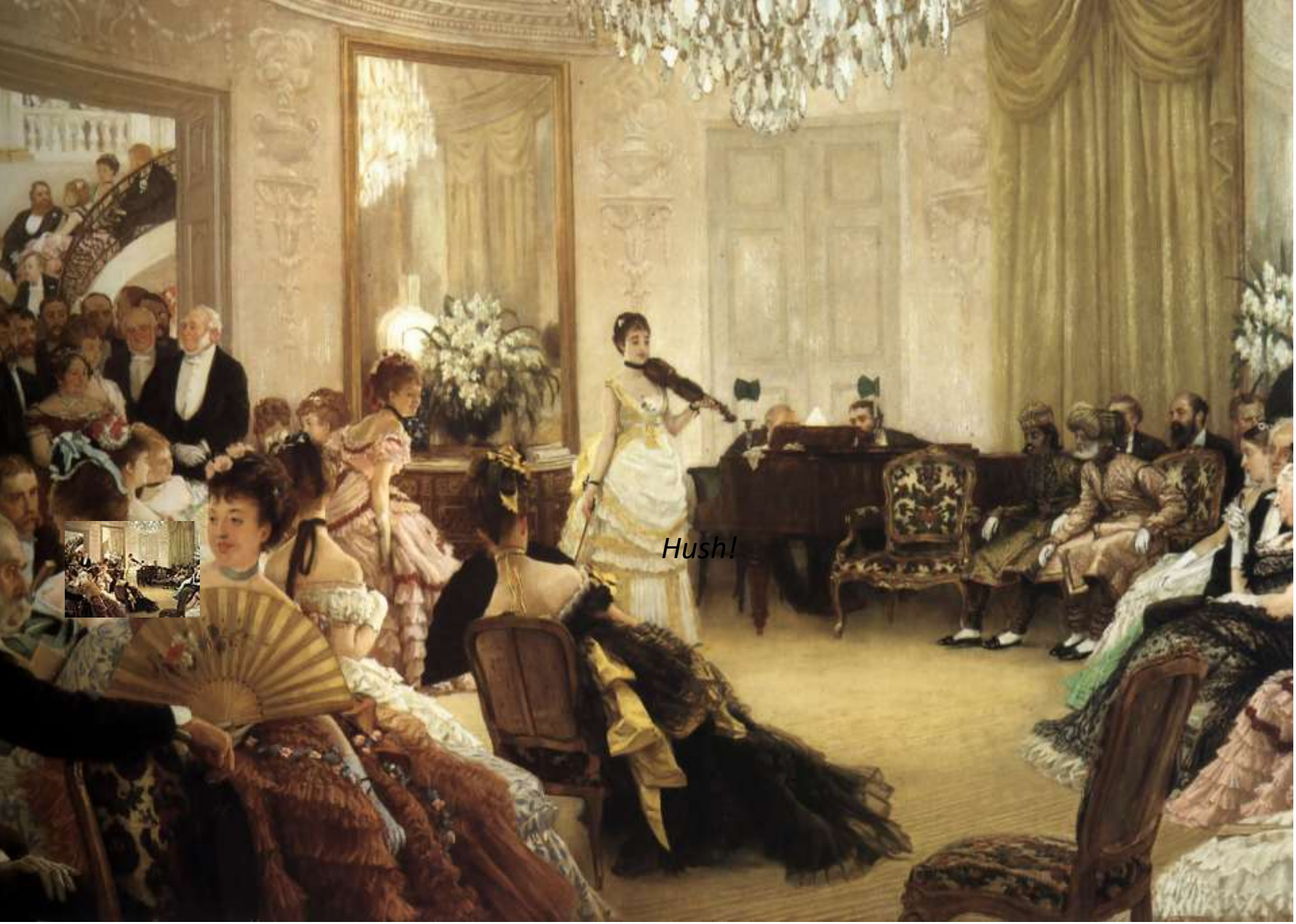
James Tissot: *Ritratto di M.lle L. L.* (1864, Parigi, Musée d'Orsay)

James Tissot: *Young Ladies Looking at Japanese Objects* (1869, Cincinnati, Cincinnati Art Museum)

James Tissot: *La figlia del capitano* (1873, Southampton, City Art Gallery)

James Tissot: *L'ultima sera* (1873, Londra, The Guildhall Art Gallery)

James Tissot: *Visitatori a Londra* (1874, Toledo, Museum of Art)



James Tissot: *Hush!* (1875, Manchester, City Art Galleries)

James Tissot: *Captain Frederick Gustavus Burnaby* (1875, Londra, National Portrait Gallery)

James Tissot: *A Passing Storm* (1875, Fredericton, Lord Beaverbrook Art Gallery)

James Tissot: *Portrait of Miss Lloyd* (1876, Londra, Tate Gallery of British Art)

James Tissot: *Cerca trova* (1877, Washington, National Gallery of Art)

James Tissot: *Le mogli degli artisti* (1885, Norfolk, Chrysler Museum of Art)

James Tissot: *Gesù sale sulla montagna per pregare – dettaglio* (1886-94, New York, Brooklyn Museum)

James Tissot: *Curando la lebbra a Cafarnao* (1886-94, New York, Brooklyn Museum)

James Tissot: *Gesù portato sul pinnacolo del tempio*
(1986-94, New York, Brooklyn Museum)

James Tissot: *Gesù portato sul pinnacolo del tempio – dettaglio* (1986-94, New York, Brooklyn Museum)

James Tissot: *Gesù tentato nel deserto* (1986-94, New York, Brooklyn Museum)

James Tissot: *Vade retro Satana* (1986-94, New York, Brooklyn Museum)

James Tissot: *Ciò che Gesù vide dalla croce* (1886-94, New York, Brooklyn Museum)

James Tissot: *Jesus Ministered to by Angels* (1886-94, New York, Brooklyn Museum)

Joseph Mallord William ***Turner***

Joseph Mallord William Turner: Caduta di una valanga nei Grigioni (1810, Londra, Tate)

Joseph Mallord William Turner: *The Shipwreck* (1805, Londra, Tate)

Joseph Mallord William Turner: *Tempesta di neve, battello a vapore al largo di Harbour's Mouth* (1842, Londra, Tate)

Joseph Mallord William Turner: *The Channel Sketchbook* (1788, New Haven, Yale Center for British Art)

Guillaume Victor ***van der Hecht***

Guillaume Victor van der Hecht: *Rovine del castello di Kenilworth* (1845-51)

Jacobus ***van Looy***

Jacobus van Looy: *White Pussicat at an Open Window*
(1895, Haarlem, Frans Hals Museum)

Friedrich ***von Amerling***

Friedrich von Amerling: *Ritratto della principessina Maria Francesca del Liechtenstein* (1836, Liechtenstein, collezioni principesche)

Franz ***von Stuck***

Franz von Stuck: disegno preparatorio per *Lucifero* (1890, Vienna, Albertina)

Franz von Stuck: *Lucifero* (1890, Sofia, National Gallery for Foreign Art)

Franz von Stuck: *Il bacio della Sfinge* (1895, Budapest, Museum of Fine Art)

Franz von Stuck: *Amazzone ferita* (1905, Cambridge, Harvard Art Museums)

Franz von Stuck: *Ritratto di Marianne Pear* (1907, Berlino, Alte Nationalgalerie)

Franz von Stuck: *Salomè* (1906, Monaco, Städtische Galerie im Lenbachhaus and Kunstbau)

Franz von Stuck: *Il peccato* (1909, Palermo, Galleria d'Arte Moderna "Empedocle Restivo")

Franz von Stuck: *Betsabé* (1912, Buenos Aires, Museo Nacional de Bellas Artes de Argentina)

John William ***Waterhouse***

John William Waterhouse: *The Lady of Shalott* (1888, Londra, Tate Britain)

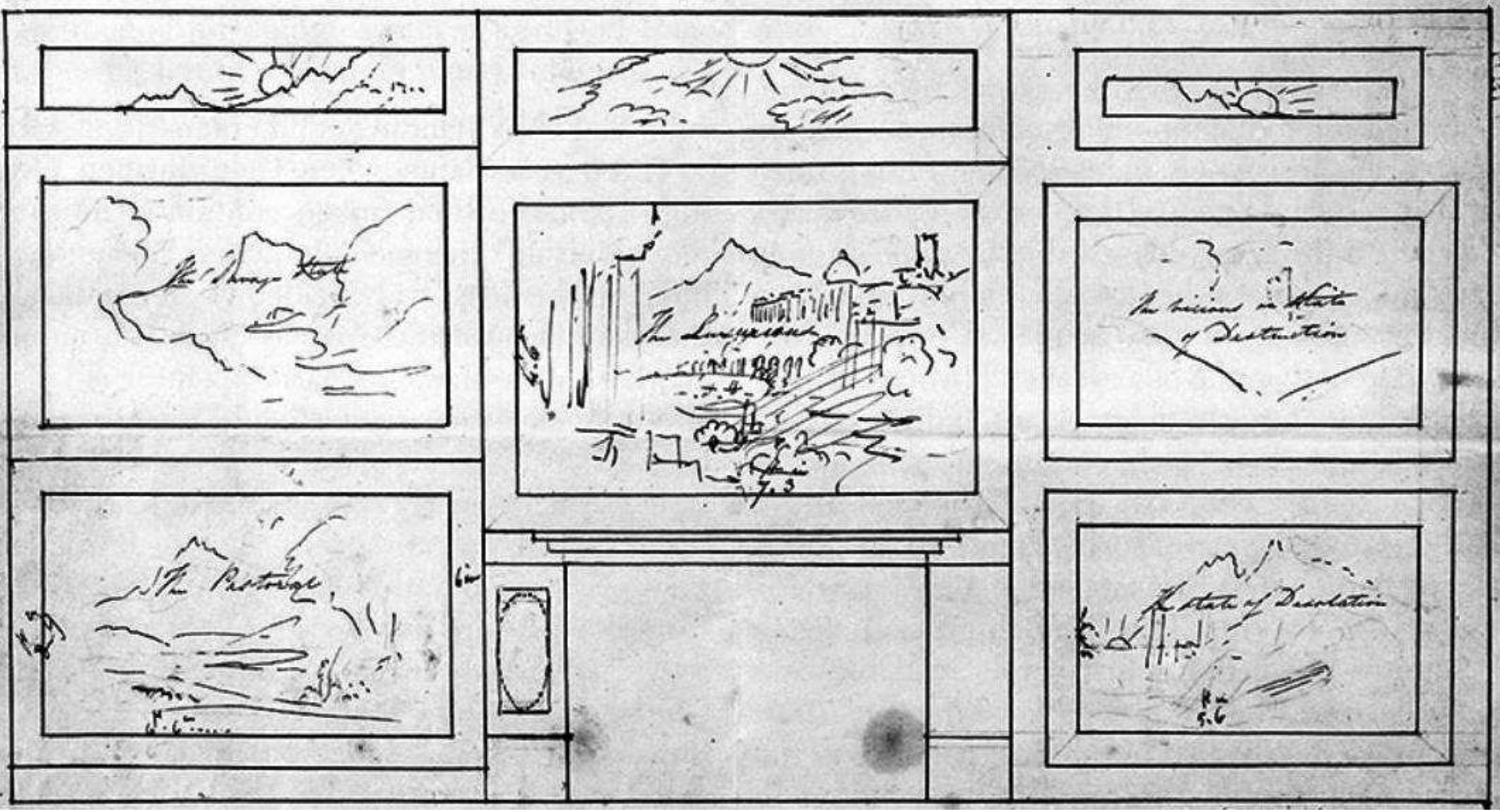
John William Waterhouse: *Ulysses and the Sirens* (1891)

John William Waterhouse: *Santa Cecilia* (1895)

John William Waterhouse: *Miranda - The Tempest* (1916, collezione privata) – sull'omonima opera di Shakespeare

OTTOCENTO AMERICA

Thomas ***Cole***



Thomas Cole’s 1833 sketch for the arrangement of the paintings around Reed's fireplace: the sketch also shows above the paintings three aspects of the sun: left (rising); center (zenith); right (setting). "The Savage State" "The Consummation" "Destruction" "The Arcadian or Pastoral State" "Desolation"

Thomas Cole: *The Savage State – dal ciclo The Course of Empire* (1836, New York, New York Historical Society)

Thomas Cole: *The Arcadian or Pastoral State – dal ciclo The Course of Empire* (1836, New York, New York Historical Society)

Thomas Cole: *The Consummation – dal ciclo The Course of Empire* (1836, New York, New York Historical Society)

Thomas Cole: *Destruction – dal ciclo The Course of Empire* (1836, New York, New York Historical Society)

Thomas Cole: *Desolation – dal ciclo The Course of Empire* (1836, New York, New York Historical Society)

Asher Brown ***Durand***

Asher Brown Durand: *Landscape – Scene from "Thanatopsis"* (1850, New York, The MET)

Asher Brown Durand: *River Scene* (1854, New York, The MET)

Asher Brown Durand: *The First Harvest in the Wilderness* (1855, New York, Brooklyn Musem)

Asher Brown Durand: *A creek in the woods* (1865, Madrid, Museo Nacional Thyssen-Bornemisza)

Winslow ***Homer***

Winslow Homer: *Boys in a Pasture* (1874, Boston, Museum of Fine Arts)

Winslow Homer: *The Nature and Rhythm of Life* (1874, Arkell Museum, Canajoharie)

Winslow Homer: *The Gulf Stream* (1899, New York, Metropolitan Museum of Art)

Winslow Homer: *The fog warning. Halibut Fishing* (1885, Boston, Museum of Fine Arts)

Winslow Homer: *Driftwood* (1909, Boston, Museum of Fine Arts)

Winslow Homer: *The Lookout – "All's Well "*
(1896, Boston, Museum of Fine Arts)

John ***Singer Sargent***

John Singer Sargent: *Fishing for Oysters at Cancale* (1878, Boston, Museum of Fine Arts)

John Singer Sargent: *Le figlie di Edward Darley Boit* (1882, Boston, Museum of Fine Arts)

John Singer Sargent: *El Jaleo* (1882, Boston, Isabella Stewart Gardner Museum)

John Singer Sargent: *The Dogma of the Redemption* (1903, Boston Public Library - Murals)

John Singer Sargent: *Autoritratto* (1906, Firenze, Galleria degli Uffizi)

John Singer Sargent: *Sorgente alpina* (1907, New York, The MET)

John Singer Sargent: *Garofano, giglio, giglio, rosa* (1886, Londra, Tate Britain)

John Singer Sargent: *The Daughters of Edward Darley Boit* (1882, Boston, Museum of Fine Arts)

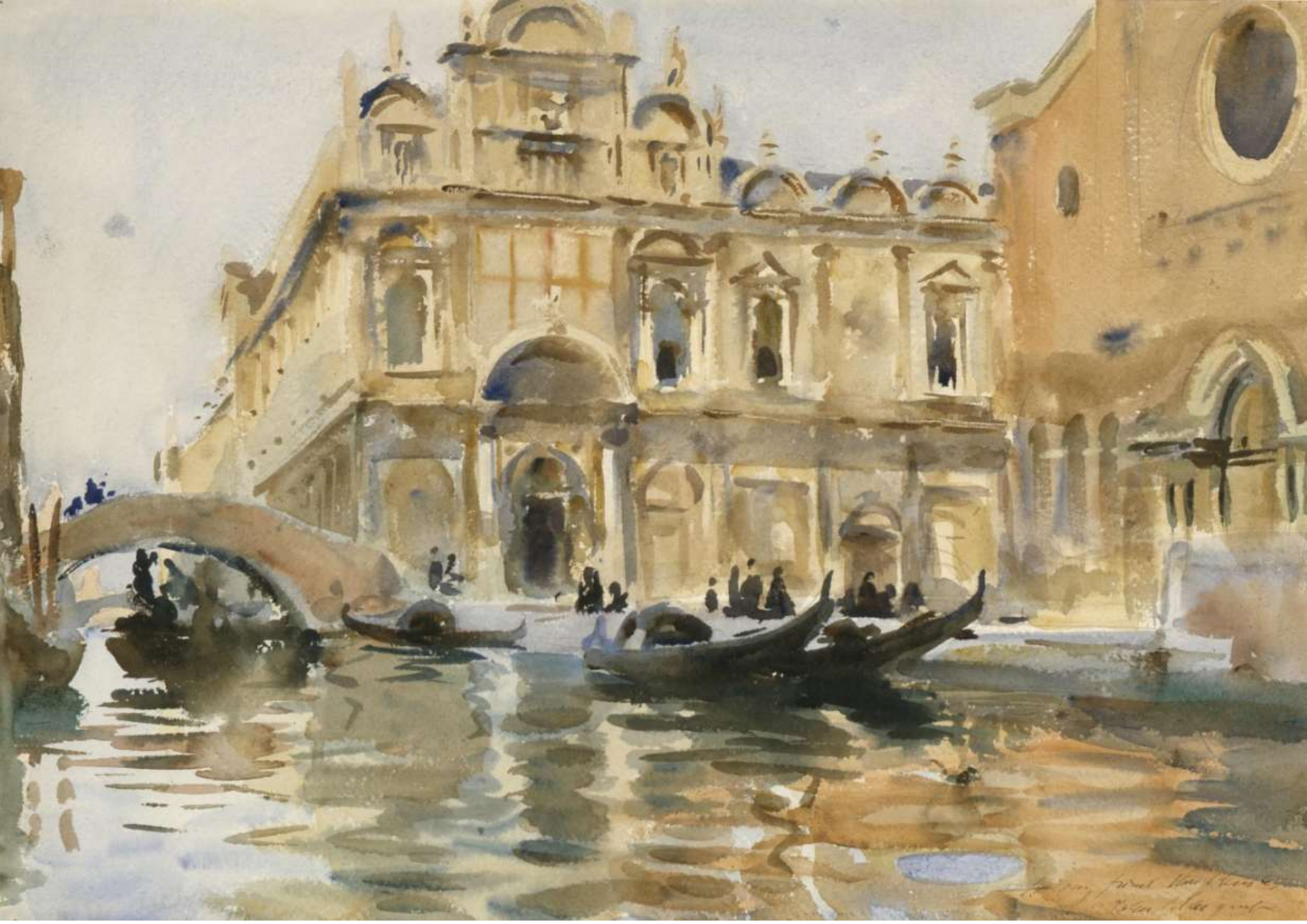
John Singer Sargent: *???* (Boston, Museum of Fine Arts)

John Singer Sargent: *A Capriote* (1878, Boston, Museum of Fine Arts)

John Singer Sargent: *Street in Venice* (1882, Washington D.C., National Gallery of Art)

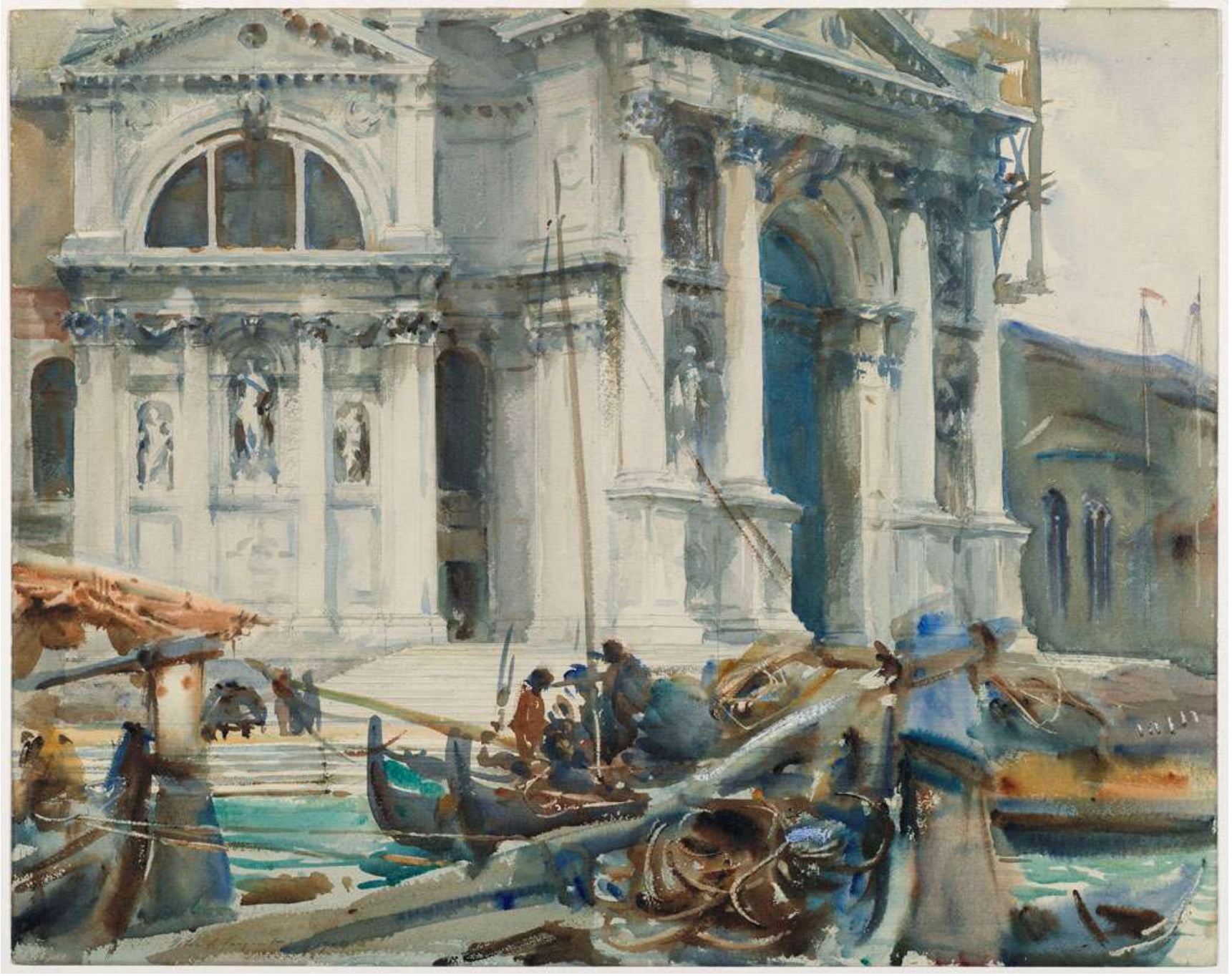
John Singer Sargent: *Leaving Church, Campo San Canciano, Venice* (1882, Private collection)

John Singer Sargent: *Venice* (Boston, Museum of Fine Arts)



John Singer Sargent: *Rio dei mendicanti, Venice* (19099, Boston, Museum of Fine Arts)

John Singer Sargent: *Venice, Bridge of Sights* (Boston, Museum of Fine Arts)



John Singer Sargent: *Santa Maria della Salute* (1904, Boston, Museum of Fine Arts)

James Mcneill ***Whistler***

James Mcneill Whistler: *Nocturne, Blue and Silver. Battersea Reach* (1470, Boston, Isabella Stewart Gardner Museum)

Raplh ***Wormeley Curtis***

Raplh Wormeley Curtis: *Return from the Lido* (1884, Boston, Isabella Stewart Gardner Museum)